

Community Student Center nell'ex Palazzo Bellingeri di Pavia

**Relatore: Matteo Gambaro
Correlatore: Oscar Eugenio Bellini
Tesi di Laurea di: Giulia Marini
Matricola: 915533**

Luglio 2021



Politecnico di Milano
Scuola di Architettura, Urbanistica, Ingegneria delle Costruzioni
Laurea Magistrale in Architettura, Ambiente Costruito, Interni
anno accademico: 2020-2021

INDICE

Abstract	5
Capitolo 1 - Ex Caserma dei Carabinieri	
Quadro conoscitivo	10
PGT Comune di Pavia.....	12
Vincoli	14
Scheda edificio	16
Proposta della Provincia	18
Tavole stato di fatto.....	20
Capitolo 2- Pavia: città universitaria	39
Assetto città e tipologie abitative.....	40
Viabilità	41
Espansione della città.....	44
Verde	47
Rapporto tra la città e l'Università.....	48
Andamento del numero degli studenti iscritti all'Università di Pavia	64
Affluenza degli studenti all'Università di Pavia	67
Confronto tra le singole facoltà.....	69
Conclusioni.....	72
Capitolo 3 - Le strutture per gli studenti	73
Istituti universitari.....	75
Musei e biblioteche.....	99
Teatri e cinema	107
Mense	115
Sale polifunzionali	123
Capitolo 4 - I collegi	133
Legge 14 novembre 2000 n. 338.....	134
Collegi universitari.....	137
Analisi comparativa, restituzione quadro generale.....	215
Capitolo 5 - Lettura della zona d'intervento e del tema scelto	219
Analisi della zona d'intervento.....	220
Punti di forza	228
Punti di debolezza	236
Intervista agli studenti	245
Capitolo 6 - Community Student Center nell'ex Palazzo Bellingeri di Pavia	247
Concept	248
Filosofia progettuale.....	249
Funzioni	262
Tavole progetto	268

Bibliografia287

Sitografia289

ABSTRACT

Domenica 25 aprile 2021 "La Provincia Pavese", quotidiano locale, pubblica un articolo in cui dichiara che l'ex Caserma dei Carabinieri in via Defendente Sacchi a Pavia accoglierà la scuola alberghiera "Luigi Cossa".

L'edificio storico abbandonato, è localizzato in una zona strategica della città: nel quadrante nord-est, zona ricca, anche in passato, di collegi universitari, della sede centrale dell'Università di Pavia e di altri edifici dedicati alla didattica e agli studenti.

L'edificio, risalente al XVIII secolo, ha subito diversi cambi di destinazione d'uso, dal 1861 diventa la sede della Caserma dei Carabinieri fino al 2014 quando la caserma si sposta in un'altra sede e l'edificio, ormai proprietà della Provincia, viene lasciato allo stato di abbandono.

La tesi vuole smentire la proposta da parte della Provincia in favore di un'analisi della città e dei bisogni di essa.

Il lavoro di tesi è stato impostato attraverso un'analisi e uno studio della città. Pavia si può dire appartenga agli studenti, gli edifici universitari sono disseminati ovunque.

Sono state analizzate le strutture dedicate agli studenti e i collegi universitari, di ognuno di essi è stata fatta una scheda in cui sono state riportate varie informazioni come la localizzazione, le funzioni che essi ospitano, il numero e la tipologia degli utenti, la tipologia degli alloggi. Sono stati poi messi a confronto e in particolare è emerso un forte carattere di chiusura di queste istituzioni, esse si sono dimostrate spazi autoreferenziali, non aperti alla città.

Questa tesi vuole sostenere il fatto che, la soluzione migliore per il recupero dell'ex Caserma dei Carabinieri, vista anche la strettissima vicinanza con la sede dell'Università Centrale, sia appunto una sorta di distacco dell'Università stessa.

Nella proposta progettuale, a livello di studio di fattibilità, l'edificio ospita servizi aperti a tutti gli studenti come aule studio, aule coworking, info point per la residenzialità, centro stampa, spazi per le associazioni studentesche autogestite, spazi per il ristoro, una sala proiezioni e alloggi per studenti, visiting professors ma anche chiunque necessiti di un alloggio nella città.

ABSTRACT

Sunday 25 April 2021 "La Provincia Pavese", a local newspaper, publishes an article in which it declares that the former Carabinieri barracks in via Defendente Sacchi in Pavia will host the "Luigi Cossa" hotel school.

The abandoned historic building is located in a strategic area of the city: in the north-east quadrant, an area rich, even in the past, with university colleges, the headquarters of the University of Pavia and other buildings dedicated to teaching and students. .

The building, dating back to the eighteenth century, has undergone several changes of intended use, from 1861 it became the headquarters of the Carabinieri barracks until 2014 when the barracks moved to another location and the building, now owned by the Province , is left in a state of abandonment.

The thesis seeks to disprove the proposal by the Province in favor of an analysis of the city and its needs.

The thesis work was set up through an analysis and a study of the city. Pavia can be said to belong to students, university buildings are scattered everywhere.

The structures dedicated to students and university colleges were analyzed, a form was made for each of them in which various information was reported such as the location, the functions they host, the number and type of users, the type of accommodation . They were then compared and in particular a strong closure character of these institutions emerged, they proved to be self-referential spaces, not open to the city.

This thesis aims to support the fact that the best solution for the recovery of the former Carabinieri barracks, also given the very close proximity to the headquarters of the Central University, is precisely a sort of detachment of the University itself.

In the project proposal, at the feasibility study level, the building houses services open to all students such as study rooms, coworking classrooms, info point for residential care, press center, spaces for self-managed student associations, spaces for dining, a projection room and accommodation for students, visiting professors but also anyone who needs accommodation in the city.



FACCIATA PRINCIPALE via Defendente Sacchi , 31
www.asteentipubblici.it



FACCIATA CORTILE INTERNO
Fotografia dell'autore



CORTILE INTERNO
Fotografia dell'autore

CAPITOLO 1

Ex Caserma dei Carabinieri

QUADRO CONOSCITIVO

EX CASERMA DEI CARABINIERI

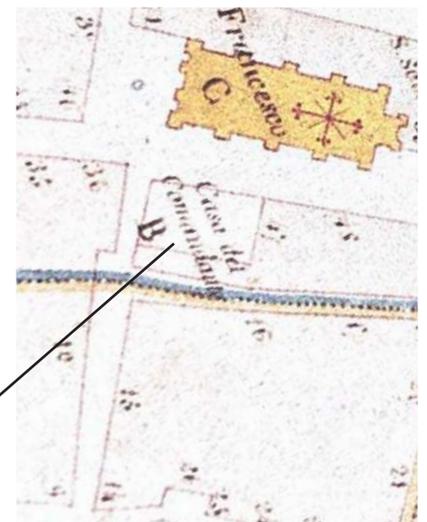
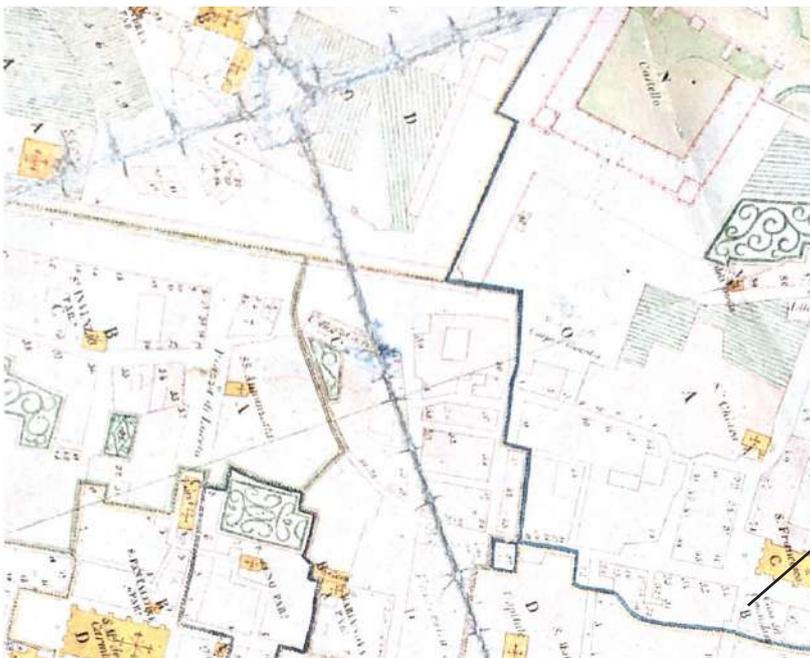
Pavia, XVIII secolo
via Defendente Sacchi, 31



Musei Civici inv. S.P. E 92b
Città di Pavia, 1730

In questa pianta si vede raffigurato per la prima volta l'edificio con la forma attuale. Di conseguenza esso è risalente al XVIII secolo.

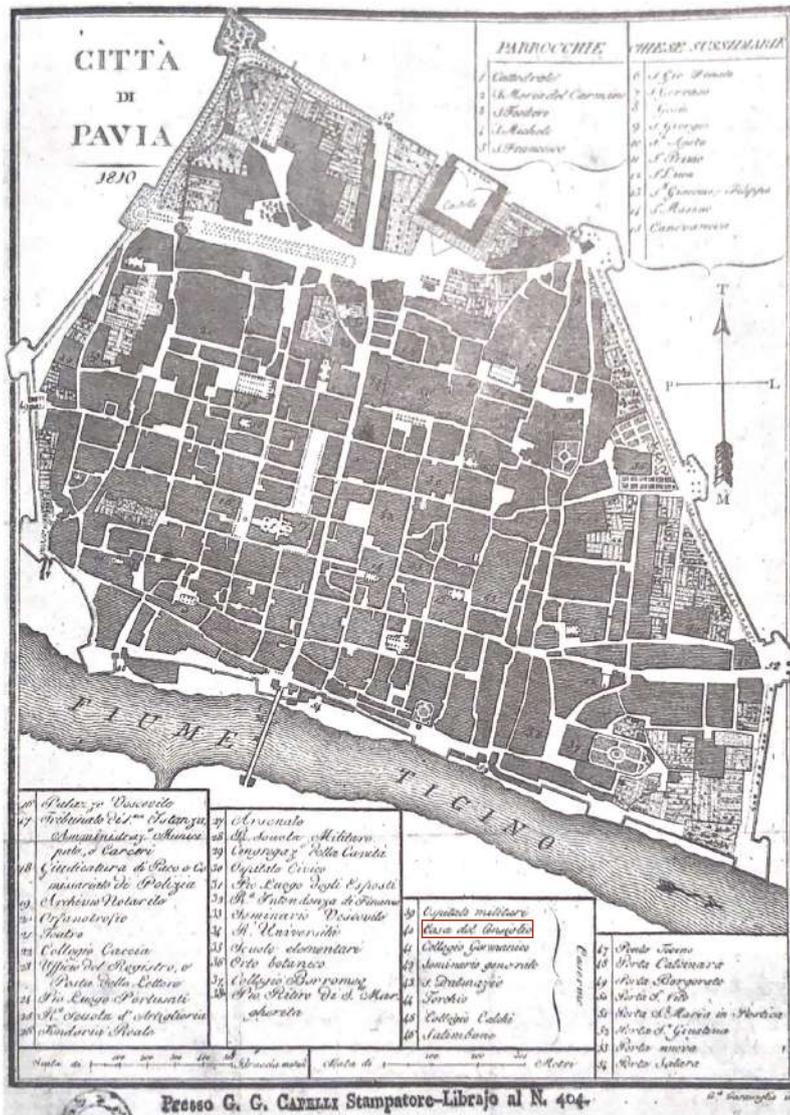
CATASTO TERESIANO - 1751-1757



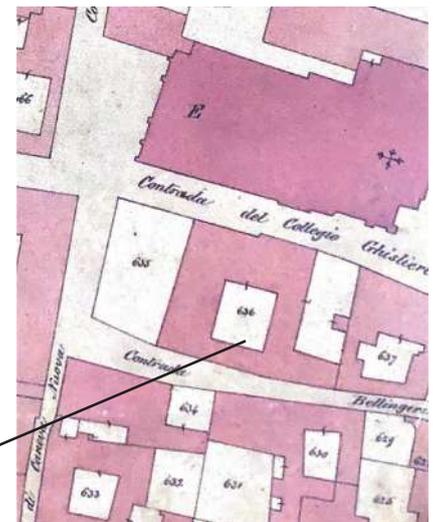
Si passa verso mezzogiorno della piazza di San Francesco, e s'incomincia dalla casa che resta sull'angolo, verso levante, della strada che va a Canevanova.

B. Casa della Città di Pavia, che serve d'abitazione del comandante, con giardino.

Nel catasto Teresiano del 1751-1757, nella parrocchia di Santa Maria in Petrarca, viene rappresentato l'edificio e riportata la funzione di Casa della Città di Pavia, che serve d'abitazione del comandante, con giardino.

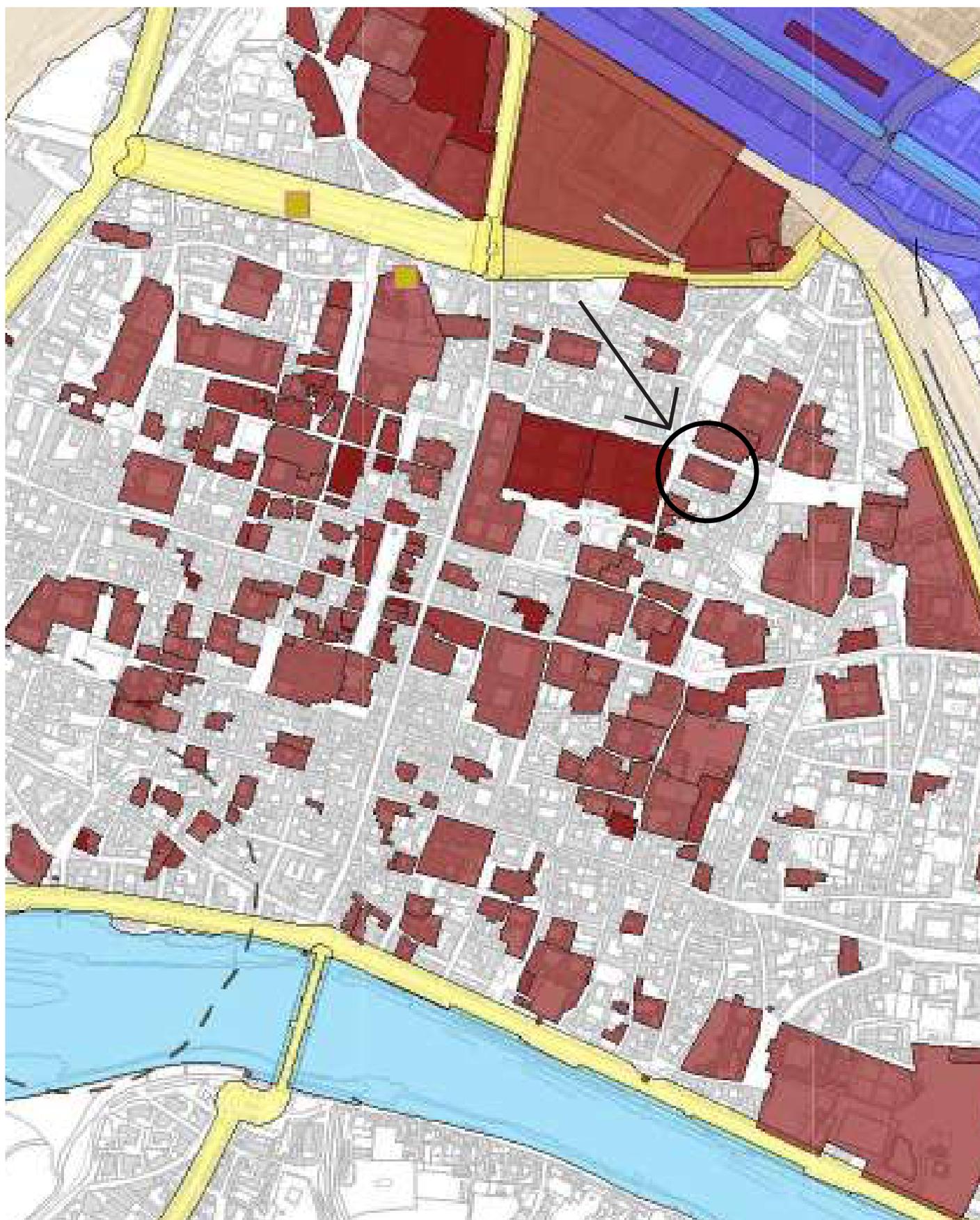


Musei civici inv. S.P. E 4-5-6
 Città di Pavia 1810, incisione di Giovia Garavaglia.
 Nella rappresentazione seguente si vede riportata la funzione dell'edificio come Casa del Consiglio.



636 Città di Pavia.
 Caserma per fanteria.
 Superficie: pertiche 1,47 Rendita: 357,00

Nel catasto Lombardo-Veneto del 1855, nella scheda 5 viene rappresentato l'edificio e riportata la funzione di Caserma per fanteria.





VINCOLI

L'edificio preso in esame fa parte dei "Beni culturali Art. 10 D.Lgs 42/2004 vincolo diretto"



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DELLE REGOLE

*"Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà."*¹

Il vincolo diretto grava sugli immobili che appartengono allo Stato, alle regioni, agli enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro.

I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione. Sui beni immobili, ogni intervento di edilizia pubblica e privata deve essere vagliato ed approvato dalla soprintendenza che ha il potere di ordinare la sospensione di interventi iniziati in violazione delle prescrizioni di legge.

La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.²

Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n.60 del 20/11/2012
Approvazione con D.libera di Consiglio Comunale n.33 del 15/07/2013

Carta dei Vincoli

LEGENDA

	CONFINE COMUNALE
	FASCIA DI RISPETTO STRADALE ai sensi del D.M. 05/11/2001 - Art.39 delle NTA del PDR La definizione delle fasce di rispetto è riferita alla classificazione delle strade riportate nella Tavola 02 del PDS
	FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIO ai sensi del D.P.R 11/07/1980 n° 753 - Art.40 delle NTA del PDR
	ZONA DI RISPETTO DEPURATORE ai sensi della delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento approvata in data 4/02/1977
	ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE - Art.41 delle NTA del PDR
	ZONA DI RISPETTO CASA CIRCONDARIALE ai sensi della Circolare del Ministero dell'Interno n° 16500.2/14 1951 e s.m.l. - Art.42 delle NTA del PDR
	FASCIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEL NAVIGLIO PAVESE ai sensi del PTR Navigli Lombardi - Art.45 delle NTA del PDR
	BENI CULTURALI Art. 10 D.Lgs 42/2004 vincolo diretto
	BENI CULTURALI Art. 45 D.Lgs 42/2004 vincolo indiretto-Art.48 delle NTA del PDR
	BARCO VISCONTEO - Art.44 delle NTA del PDR

Nella ristrutturazione edilizia degli immobili sottoposti a vincoli bisogna mantenere la medesima sagoma dell'edificio e anche la stessa volumetria preesistente.

¹ www.federnotizie.it/i-beni-culturali/

² www.bosettiegatti.eu

ART. 14 - BENI STORICO-ARTISTICO-MONUMENTALI VINCOLATI

1. Definizione

Edifici o complessi che rivestono un particolare rilievo per le caratteristiche di impianto tipologico e per la loro importanza come beni storico-artistico-monumentali, assoggettati a vincolo di tutela diretto ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 42/2004.

2. Interventi consentiti

- a) manutenzione ordinaria
- b) manutenzione straordinaria
- c) restauro e risanamento conservativo
- d) ristrutturazione edilizia solo per le parti compromesse da interventi recenti e superfetazioni
- e) nuova costruzione solo nei casi specificati ai commi successivi

3. Prescrizioni

- a) Gli interventi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, formali e strutturali e i caratteri formali originari sia per quanto riguarda gli edifici che le aree di pertinenza.
- b) Gli interventi sono finalizzati al restauro filologicamente guidato di ogni parte, adeguatamente comprovato, anche attraverso documentazione d'archivio, precisi ed accurati rilievi dello stato di fatto, nonché con prove e sondaggi appositamente effettuati per riconoscerne lo stato di conservazione storico e strutturale.
- c) Le aree libere di pertinenza (giardini, parchi, cortili, a titolo esemplificativo) sono inedificabili fatto salvo quanto indicato alla lettera d) del presente articolo, e gli interventi sono finalizzati al mantenimento dell'immagine storicamente consolidata, senza alterazioni dell'impianto arboreo, se di pregio o di valore storico documentale.
- d) L'intervento di restauro e risanamento conservativo comprende la rimozione delle superfetazioni, di eventuali elementi incongrui rispetto alla caratterizzazione storico architettonica del bene. Le relative S.L.P. e funzioni potranno essere ricollocate, qualora legittimamente insediate, nelle aree libere di pertinenza e all'interno dei cortili, in un disegno coerente con i caratteri storico architettonici del contesto.
- e) Negli edifici o complessi, in cui interventi recenti abbiano compromesso in parte i caratteri storico-architettonici, le prescrizioni relative ai tipi di intervento si intendono riferite soltanto alle parti dell'edificio che ancora presentano le caratteristiche proprie degli edifici storico-artistico-monumentali. Per le parti compromesse, riscontrabili nella documentazione di rilievo della stato attuale, sono consentiti gli interventi di risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, alla condizione che non contrastino con le indicazioni di Piano sulle restanti parti dell'edificio e concorrano a ripristinare l'impianto storico e i caratteri originari dell'edificio.
- f) La realizzazione delle opere dirette al superamento delle barriere architettoniche deve essere attuata nel rispetto dei valori presenti e caratterizzanti il sistema storico-artistico-monumentale. E' consentita la realizzazione di ascensori verso spazio privato dei fabbricati, nel rispetto delle caratteristiche e peculiari-

tà costruttive dei medesimi.

g) E' consentita la realizzazione di parcheggi in sottosuolo purché ripristinino l'impianto arboreo e siano congruenti con l'immagine storicamente consolidata.

h) Nel caso di destinazioni definite dal Piano dei Servizi è consentita in sottosuolo la realizzazione di spazi e attrezzature finalizzate ad una migliore funzionalità del servizio o per la rifunzionalizzazione dello stesso.

Modalità attuative

a) Tutti gli interventi sugli immobili definiti dal presente articolo sono soggetti all'autorizzazione della Soprintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio e della Soprintendenza per i beni archeologici in caso di interventi nel sottosuolo.

b) E' possibile avanzare proposte per la realizzazione di interventi che valorizzino il bene, anche con modificazioni della sagoma dell'edificio e delle destinazioni d'uso. La proposta progettuale autorizzata dagli organi periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, indicati alla lettera a) del presente comma, e corredata dalle valutazioni dei Servizi dell'Ente coinvolti nel procedimento sarà sottoposto a valutazione dall'Amministrazione. La positiva o favorevole valutazione del progetto da parte dell'Amministrazione non costituisce titolo abilitativo. Qualora l'Amministrazione in sede di approvazione, subordini la realizzazione dell'intervento alla cessione di parti del bene ovvero all'asservimento all'uso pubblico. L'attuazione avviene mediante piano di recupero, con le modalità previste dalla legislazione vigente.

c) Nel caso di immobili disciplinati al presente articolo e ubicati all'interno dei compartimenti definiti nell'allegato C alle presenti norme, fino all'attuazione delle previsioni disciplinate dalla scheda di piano di recupero o di piano attuativo sono ammessi solo interventi di cui al comma 2 lett. a), b), c) del presente articolo senza cambio di destinazione d'uso.

Destinazione d'uso

a) Le destinazioni d'uso, compatibili con i caratteri storico artistici e tali da non recare danno alla sua conservazione, saranno: residenziale, parzialmente terziario, attività di interesse pubblico-collettivo, comprese le destinazioni a carattere accessorio ad esse pertinenti.

b) Sono escluse le seguenti destinazioni d'uso:

C1) Attività industriale e attività artigianale

C2) Attività autotrasporto e deposito

C4) Logistica

D 1.2) Alimentare, medie strutture di vendita inferiori

D 1.3) Medie strutture di vendita superiori

D 1.4) Grandi strutture di vendita

D 1.5) Grandi e medie strutture organizzate in forma unitaria

D2) Commercio all'ingrosso

F) Agricola



CORTILE INTERNO
Fotografia dell'autore

SCHEDE EDIFICIO

EX CASERMA DEI CARABINIERI

Cronologia: XVIII secolo

Destinazione:

Originaria:

residenziale, proprietà della nobile Casata dei Bellingeri, XVIII secolo

Negli anni:

Proprietà comunale, Casa del Consiglio, prima metà XIX secolo

Proprietà comunale, Caserma per fanteria, seconda metà XIX secolo

Proprietà comunale, Sede della Caserma dei Carabinieri, 1861

Proprietà provinciale, Sede della Caserma dei Carabinieri, 1881

Attuale:

proprietà provinciale, edificio in stato di abbandono, 2014



SCALA
Fotografia dell'autore

Vincoli: Vincolo diretto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42

Proprietà: Unica

Numero piani: tre piani fuori terra, piano interrato, sottotetto.

Stato di conservazione: discreto, ad eccezione di alcune parti in cui lo stato è pessimo e inagibile.

Configurazione planimetrica: edificio a corte su tre lati

Caratteri costruttivi:

Scale: monumentali e di servizio

Facciate: piano terra con bugnato liscio, piani superiori intonacati

Muratura: struttura in muratura con mattoni pieni

Copertura: coppi, orditura in legno

Aperture: infissi in legno, persiane ad ante in legno



SCALA
Fotografia dell'autore

Sistema d'accesso: in totale sei ingressi, ingresso monumentale in via Defendente Sacchi, due ingressi carraio

Cortile: corte unica

Pavimentazione: autobloccanti

Vegetazione: alberi ad alto fusto

Porticato:

Disposizione: su due lati

Pavimentazione: lastre in pietra

Schema strutturale: colonne tuscanine binate in granito e archi a tutto sesto, pilastri in muratura e archi ribassati

L'edificio di circa 5000 mq si trova in uno stato di abbandono, attualmente l'unica porzione dell'edificio che viene utilizzata è il par-

cheggio coperto, accessibile da via Domenico da Catalogna, ne usufruisce di questo servizio la polizia provinciale.

La posizione dell'immobile è centrale, alle spalle dell'Università di Pavia. La zona è caratterizzata da insediamenti costruttivi di edifici d'epoca destinati a residenze, attività terziaria e attività di tipo commerciali. Le vie di collegamento all'edificio sono costituite da ciottolato e lastre in pietra.

Nonostante la zona centrale, è possibile raggiungere l'edificio in automobile, la prossimità di Piazza Cairoli e Piazza Ghislieri offre l'opportunità di parcheggio a pagamento.

Non è possibile risalire a documenti fotografici storici perché, essendo un edificio di tipo militare era vietato fotografarlo.

Al piano terreno si hanno i locali in precedenza destinati agli uffici dei vari Comandi Arma presenti, le camere di sicurezza, la mensa, le autorimesse destinate ai mezzi istituzionali e gli alloggi privati destinati al personale militare avente diritto. Al piano primo sono presenti diversi locali precedentemente destinati ad uffici. Al piano secondo si hanno altri locali destinati alle camerate del personale accasermato, comprensivi di servizi igienici comuni, oltre ai locali destinati alla Centrale Operativa e all'armeria. Al piano terzo si ha una porzione del sottotetto in parte utilizzabile. Al piano interrato vari locali destinati a cantine o magazzini. La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura è stata fatta con interventi non idonei, in modo insufficiente e priva di programmazione. Le pavimentazioni sono state più volte rimaneggiate, sono state sostituite con quelle originarie.

L'edificio risulta quindi da ormai 6 anni dismesso, lo stato di conservazione in alcuni punti, in particolare modo nelle abitazioni private è buono, in altri punti lo stato è pessimo, non agibile.

Sono state fatte cinque aste pubbliche, risultate deserte, si è passato poi alla trattativa privata. L'immobile è stato valutato 4,7 milioni di euro. Negli anni l'edificio è stato molto discusso, si è parlato di una trattativa di un imprenditore cinese, ex proprietario del Pavia Calcio, che proponeva hotel e appartamenti di lusso, poi nulla è andato in porto.

Dal governo arrivano dei fondi per l'edilizia scolastica, la provincia pensa di recuperare l'immobile in questo modo.



STANZE PIANO 1
Fotografia dell'autore



STANZE PIANO 2
Fotografia dell'autore



CORRIDOIO PIANO 2
Fotografia dell'autore

PROPOSTA DELLA PROVINCIA

PAVIA
LAVORI AFFIDATI ALLA PROVINCIA

Scuola alberghiera Cossa in centro storico fondi per aule e laboratori nell'ex caserma

Dal ministero 7 milioni per trasformare il palazzo di via Sacchi e realizzare anche la succursale del Pollini a Mortara

LA SCELTA
Edificio da anni messo all'asta senza risultato

Per sei volte è andata a vuoto l'asta per vendere l'ex caserma dei carabinieri di via defendente Sacchi, in pieno centro storico, continua alla sede centrale dell'università. Il palazzo, dichiarato con decreto del ministero per i Beni Culturali, «di interesse storico artistico», si trova vicino alla chiesa di San Francesco, si estende su circa 5 mila metri quadrati e ha una volumetria di oltre 20 mila metri cubi che saranno ristrutturati per trasformarlo in una scuola.

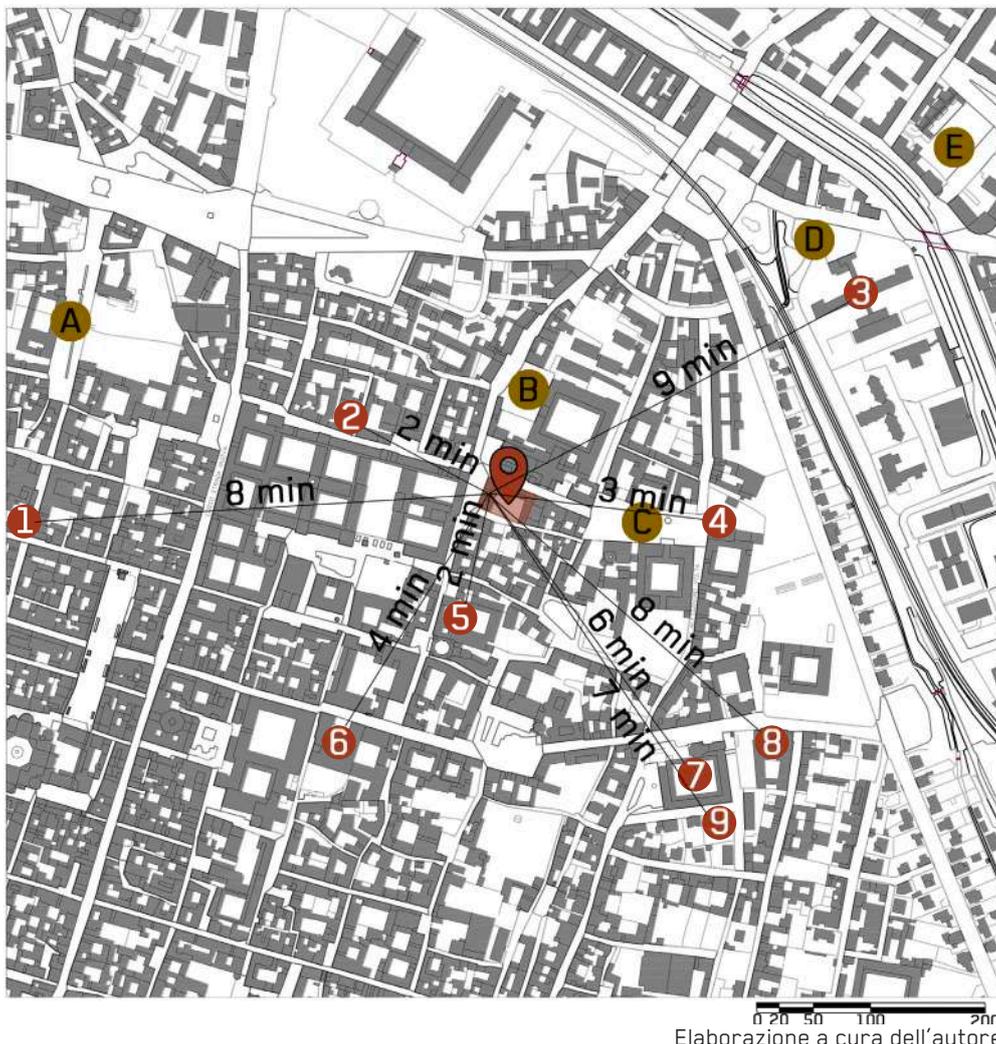
IL PROGRAMMA
Dal 2023 sede per 700 studenti di tre indirizzi

Il palazzo della langha Belluzzi, trasformato in casa del Consiglio nel XVII secolo, diventato poi caserma dei carabinieri e svuotato nel 2014

... una di via Feltrina dove la chiesa di San Francesco...
... la sede di via Feltrina...
... il palazzo della langha Belluzzi...
... la sede di via Feltrina...
... il palazzo della langha Belluzzi...
... la sede di via Feltrina...

Domenica 25 aprile 2021 il quotidiano locale "La Provincia Pavese", pubblica un articolo dal titolo: " Scuola alberghiera Cossa in centro storico fondi per aule e laboratori nell'ex caserma" in cui citano il fatto che l'edificio in questione, grazie ai finanziamenti stanziati dal Ministero dell'Istruzione, verrà ristrutturato per ospitare la scuola alberghiera. I fondi devono essere utilizzati entro il 2023, quindi il 2021 sarà l'anno della progettazione, i lavori inizieranno nel 2022.

Appesantire la zona di ulteriori studenti causerebbe altri problemi come il traffico nel andare a riprendere e portare i ragazzi a scuola, il sovraffollamento dei ristoranti bar nelle vicinanze che già tuttora nelle ore di punta con la presenza di tutti gli studenti dell'università e delle altre scuole in zona risulta difficile. La scuola sarebbe priva di un parcheggio per il grande numero di personale che ospiterebbe l'edificio.



- Scuole:**
- 1 - Liceo Scientifico Taramelli - **760 studenti**
 - 2 - Istituto superiore Verga - **63 studenti**
 - 3 - Istituto d'istruzione superiore Cossa - **1304 studenti**
 - 4 - Conservatorio Vittadini - **37 studenti**
 - 5 - Liceo Classico Foscolo - **317 studenti**
 - 6 - Liceo Linguistico Cairoli - **1702 studenti**
 - 7 - Scuola media Casorati - **342 studenti**
 - 8 - Scuola elementare De Amicis **212 studenti**
 - 9 - Scuola superiore Fermi **251 studenti**
- Parcheggi:**
- A - Piazza Petrarca - 100 posti auto - 1,50 €/h
 - B - Piazza Cairoli - 70 posti auto - 2 €/h
 - C - Piazza Ghislieri - 200 posti auto - 2 €/h
 - D - Piazzale Necchi - 70 posti auto - 1,20 €/h
 - E - Parcheggio Benassi - 90 posti auto - gratuito

L'edificio è strutturato con muri portanti, le stanze sono abbastanza piccole, risulta difficile pensare che possa ospitare delle grosse aule scolastiche. L'edificio inoltre non ha la possibilità di ospitare una palestra e quindi i ragazzi della scuola alberghiera dovrebbero spostarsi in un altro complesso.

La trattativa è lunga e gli interventi strutturali per inserire le aule all'interno dell'edificio sarebbero molto costosi. Le tempistiche sono troppo brevi per riuscire ad utilizzare i fondi, impensabile la progettazione in soli pochi mesi e impossibile l'inizio dei lavori nel 2022.



Elaborazione a cura dell'autore

Queste, tra le aule maggiori misurano in media 20-26 mq riescono ad ospitare al massimo 11 studenti e l'insegnante. Potrebbe essere possibile creare delle aperture nei muri portanti inserendo delle grosse putrelle ma risulterebbe un lavoro molto lungo e costoso. L'edificio si presta meglio ad ospitare una funzione che non necessiti di grossi spazi e che quindi si possa intervenire senza toccare la muratura portante e lasciando intatta la storia dell'edificio.

STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA MASTERPLAN

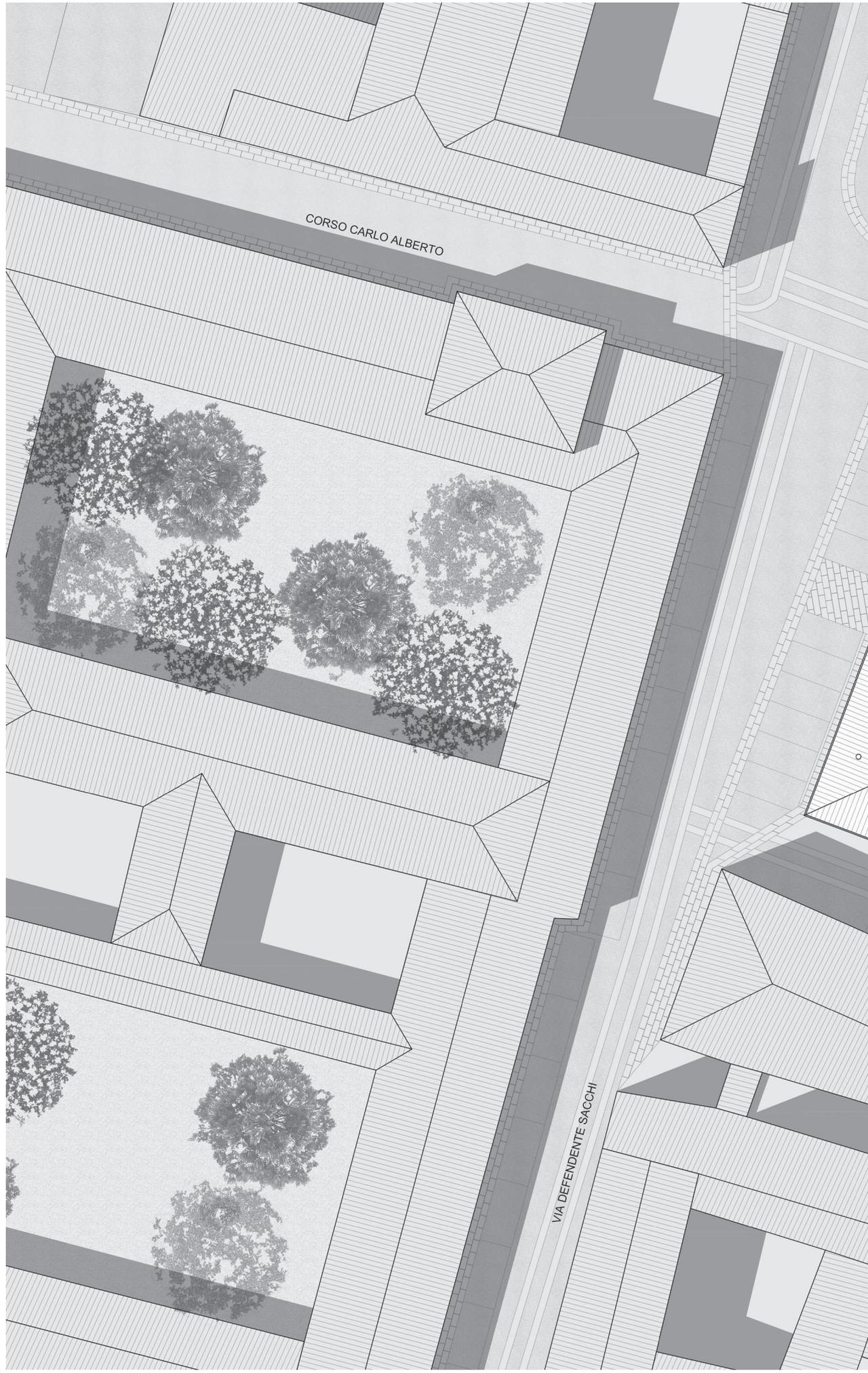
MARINI GIULIA

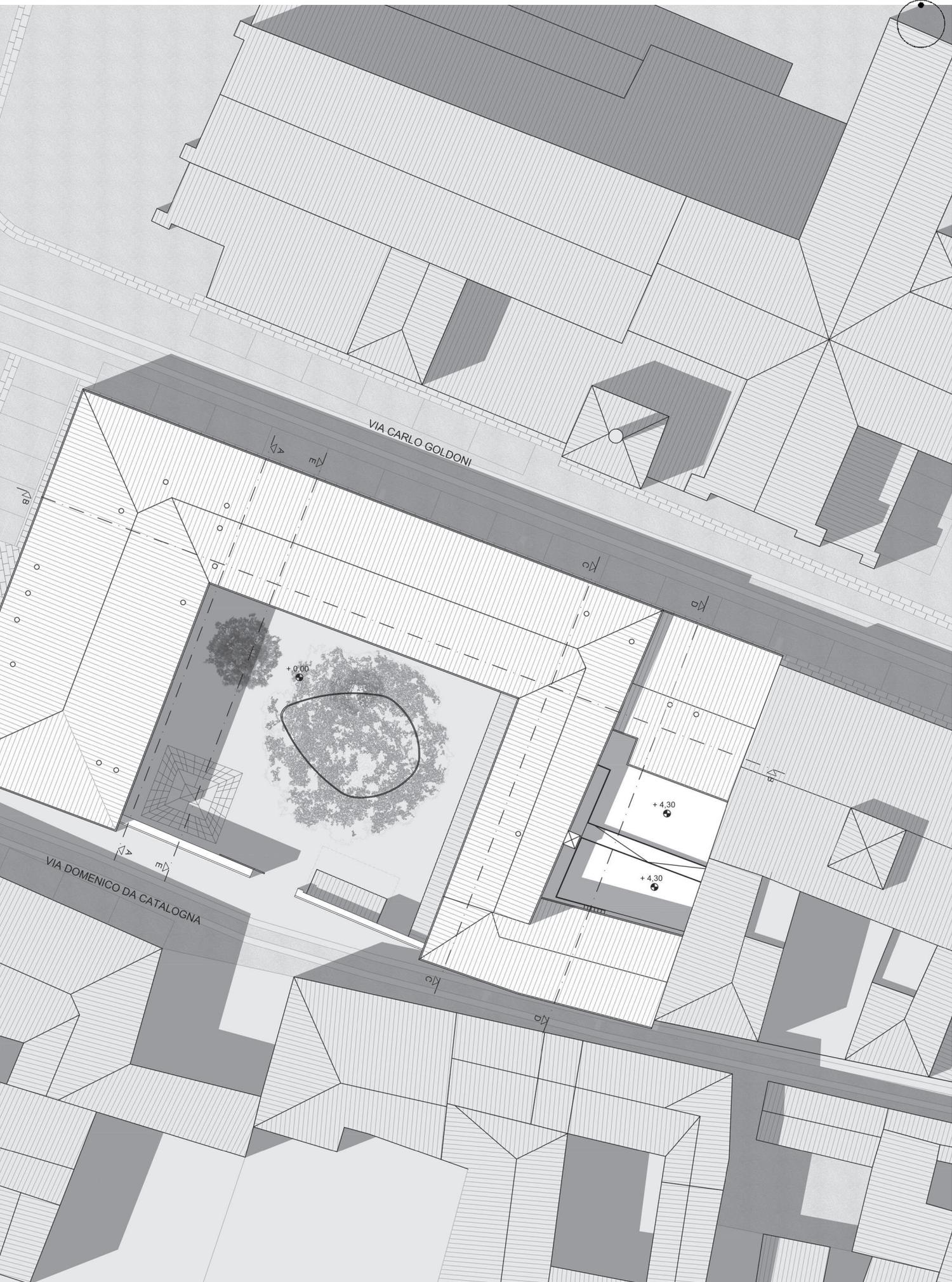
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

1





STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA PIANO TERRA

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

2





STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA PIANO -1

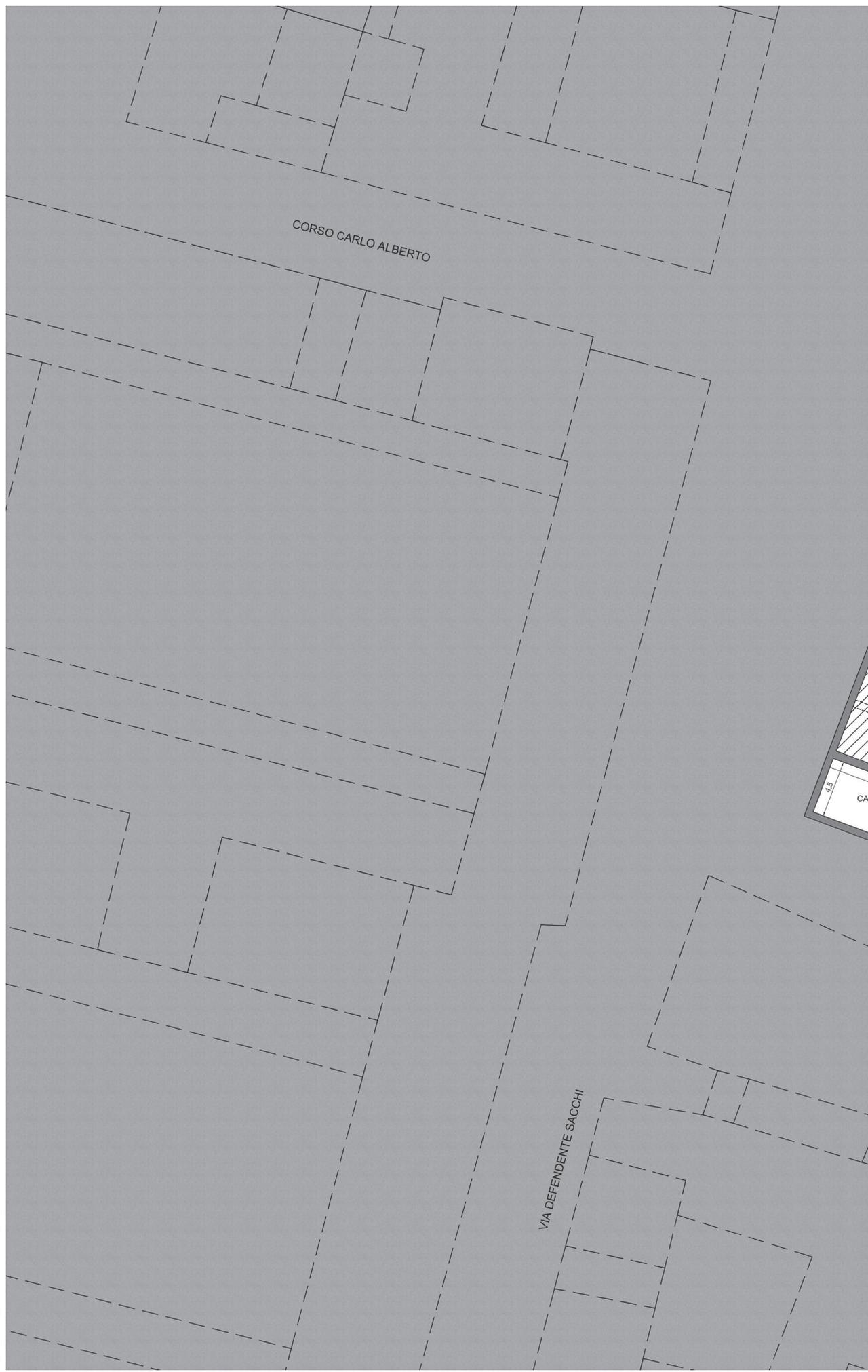
MARINI GIULIA

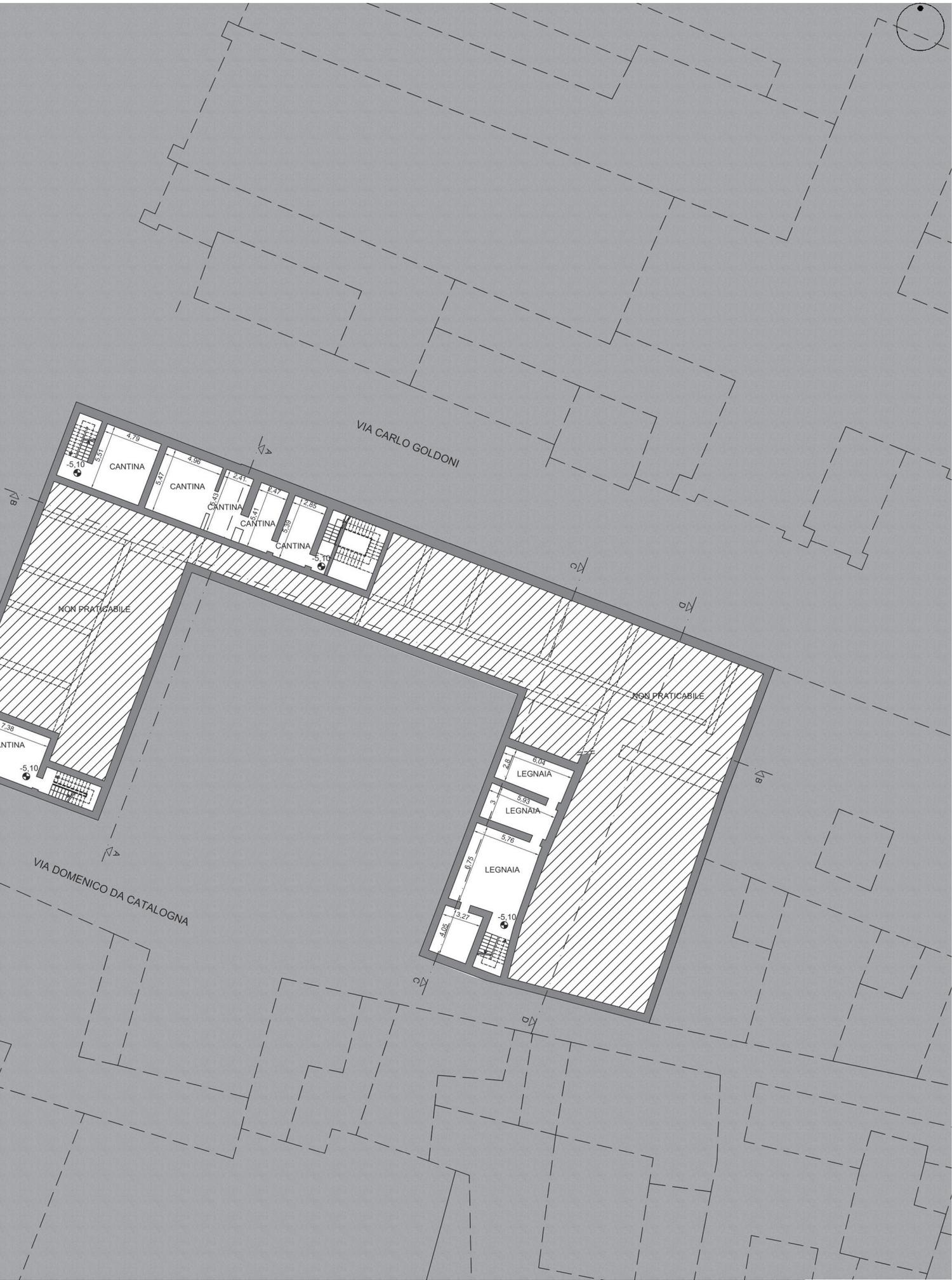
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

3





STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA PIANO 1

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

4





VIA CARLO GOLDONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

TRAMICCIO TELECOMUNICAZIONI

UFFICIO

ALLOGGIO PRIVATO

STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA PIANO 2

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

5





VIA CARLO GOLDONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

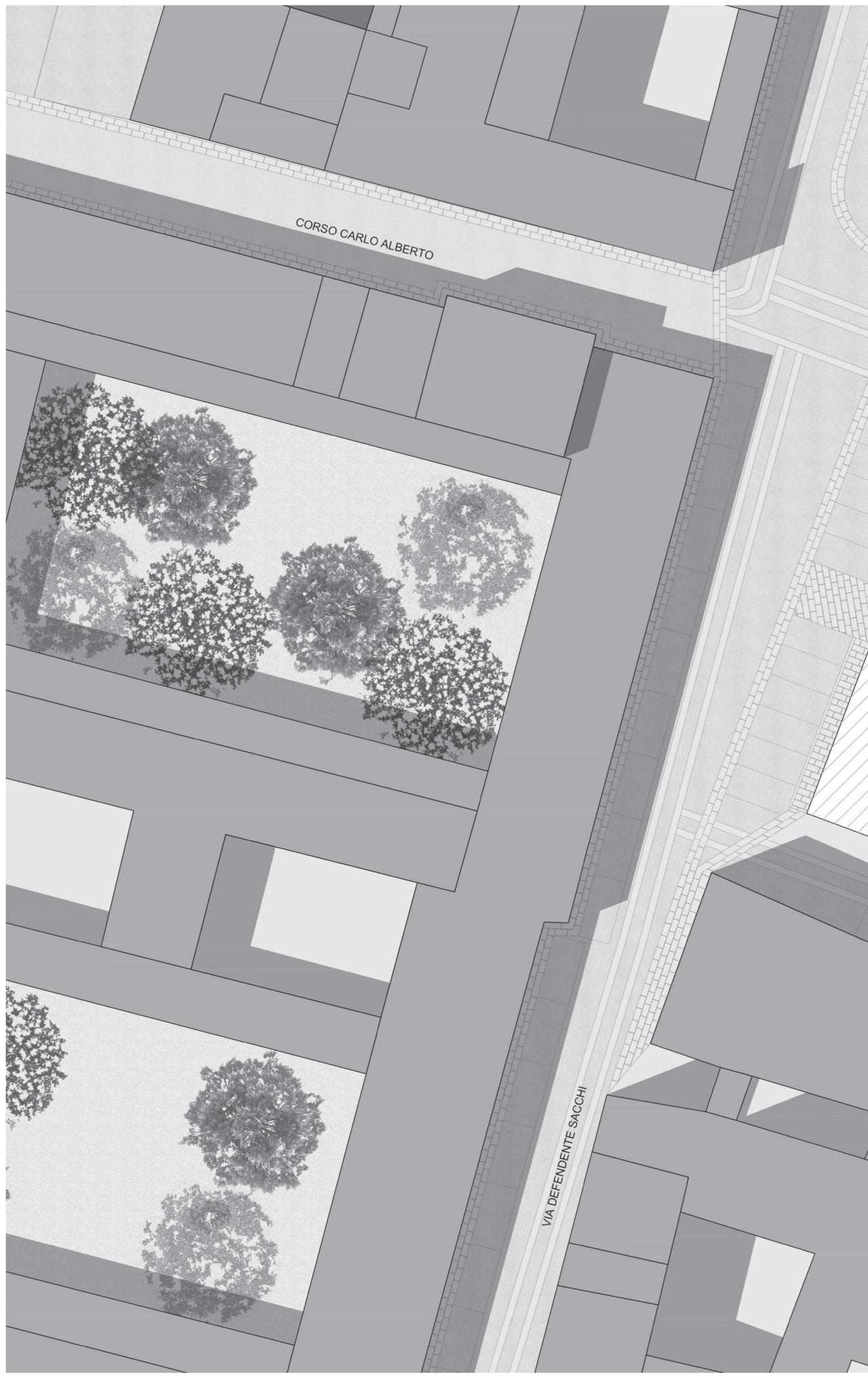
STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA PIANO MANSARDA
MARINI GIULIA

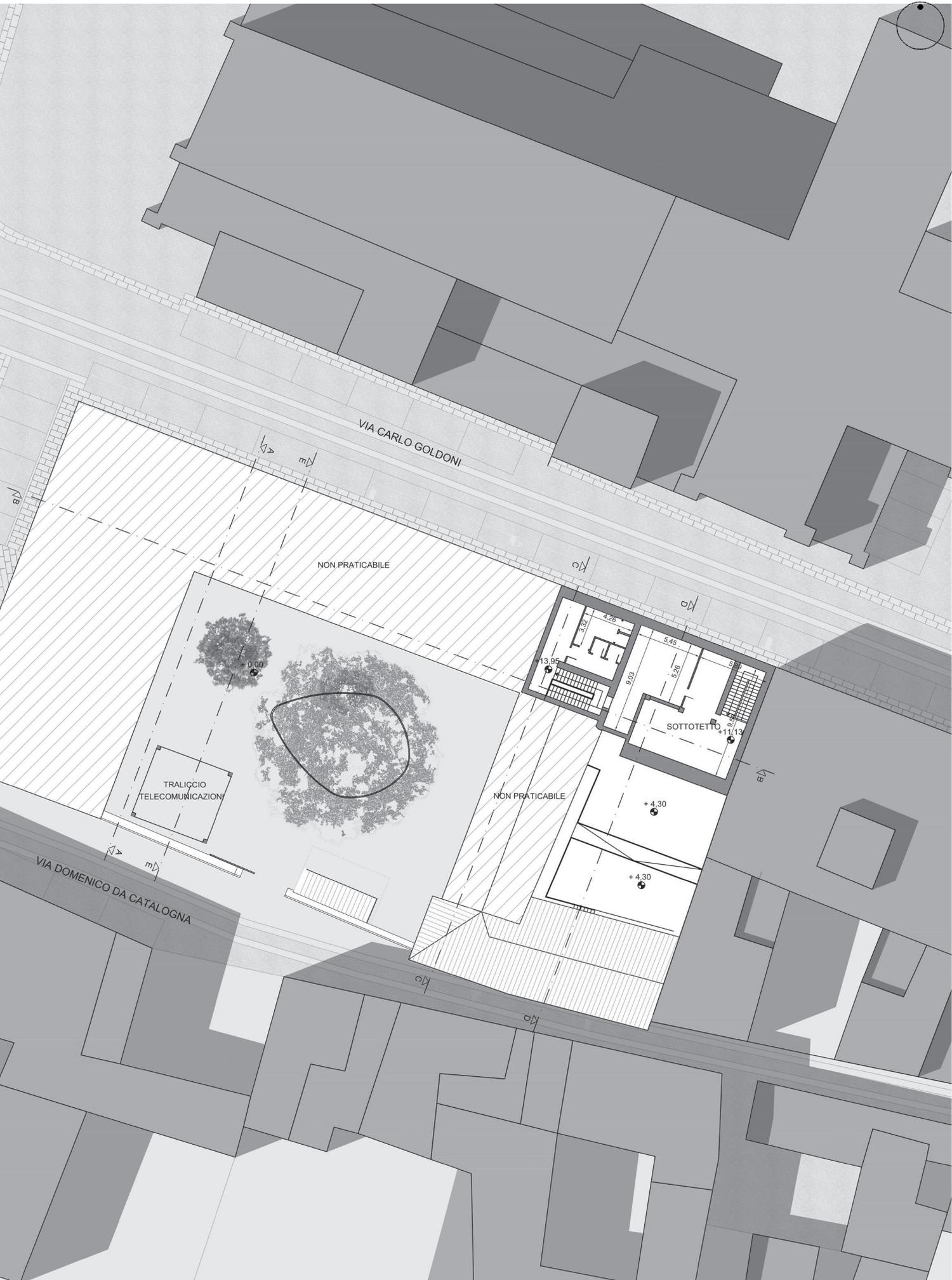
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

6





VIA CARLO GOLDONI

NON PRATICABILE

TRALICCIO TELECOMUNICAZIONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

NON PRATICABILE

SOTTOTETTO

+4.30

+4.30

STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA PROSPETTI

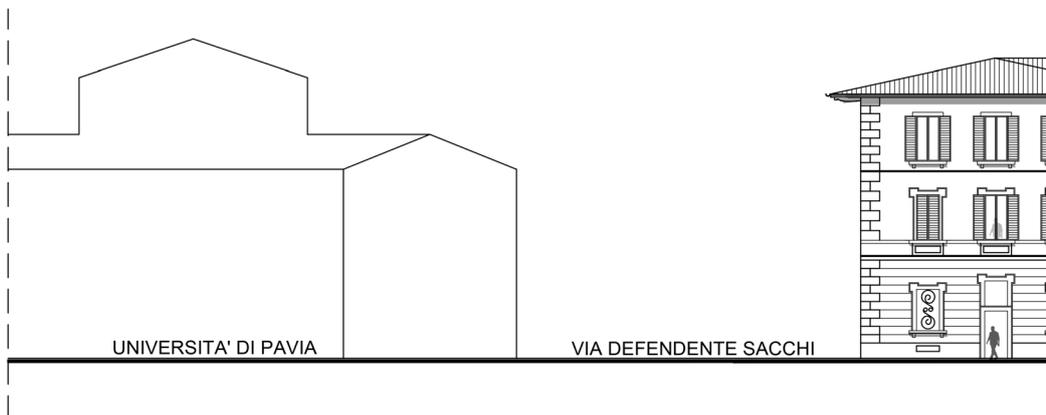
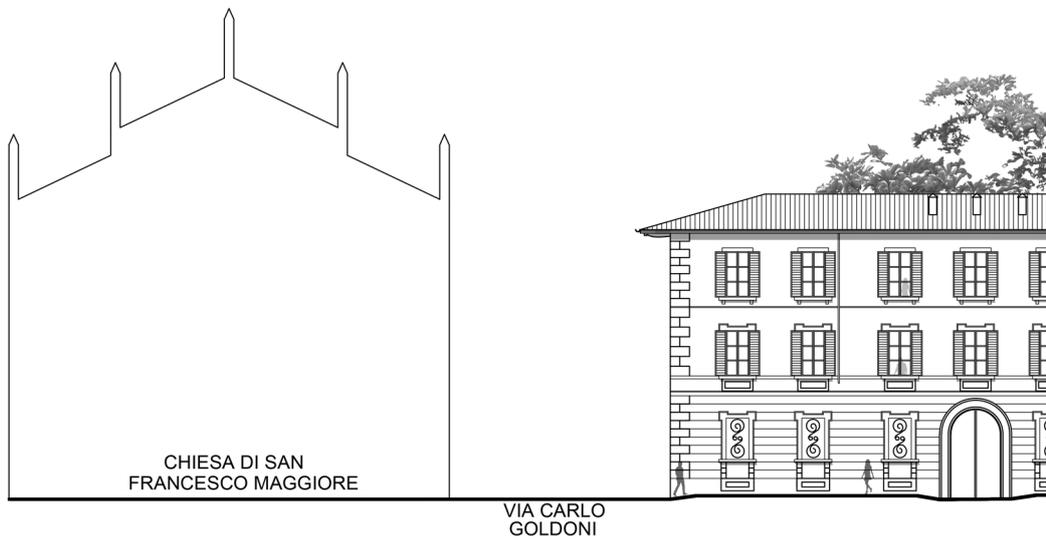
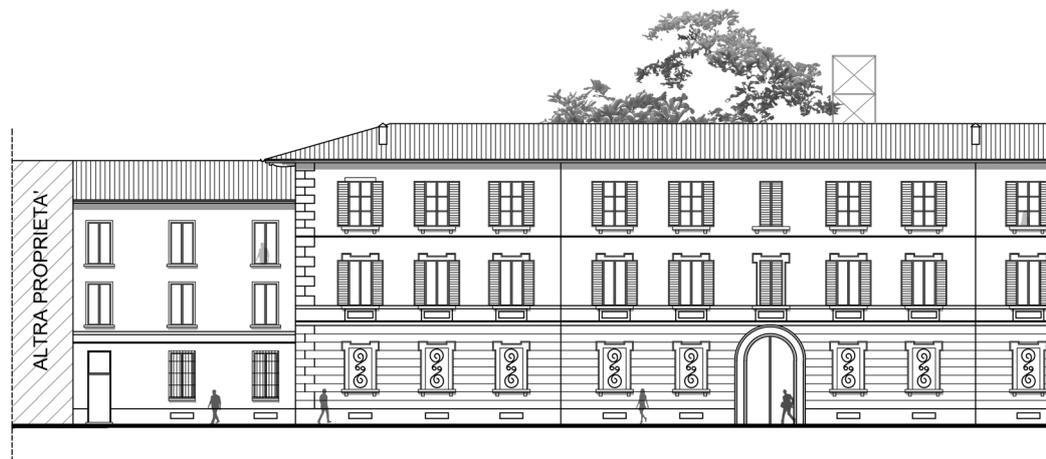
MARINI GIULIA

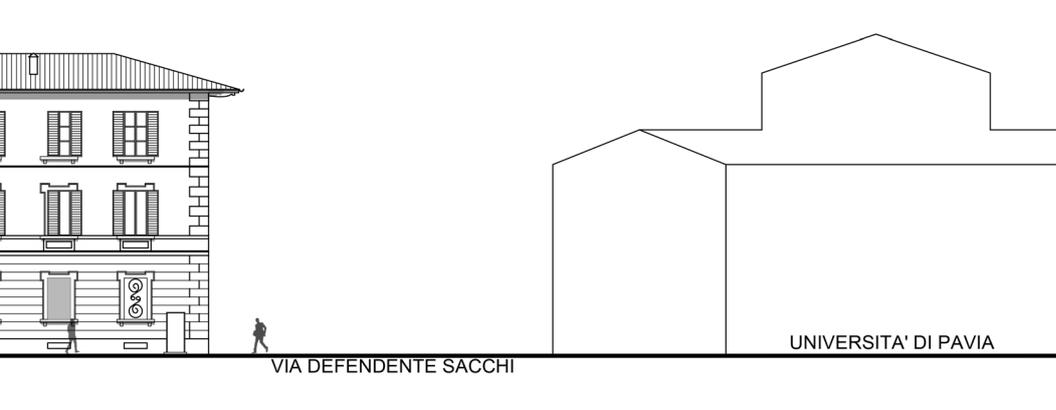
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

7





PROSPETTO NORD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO SUD

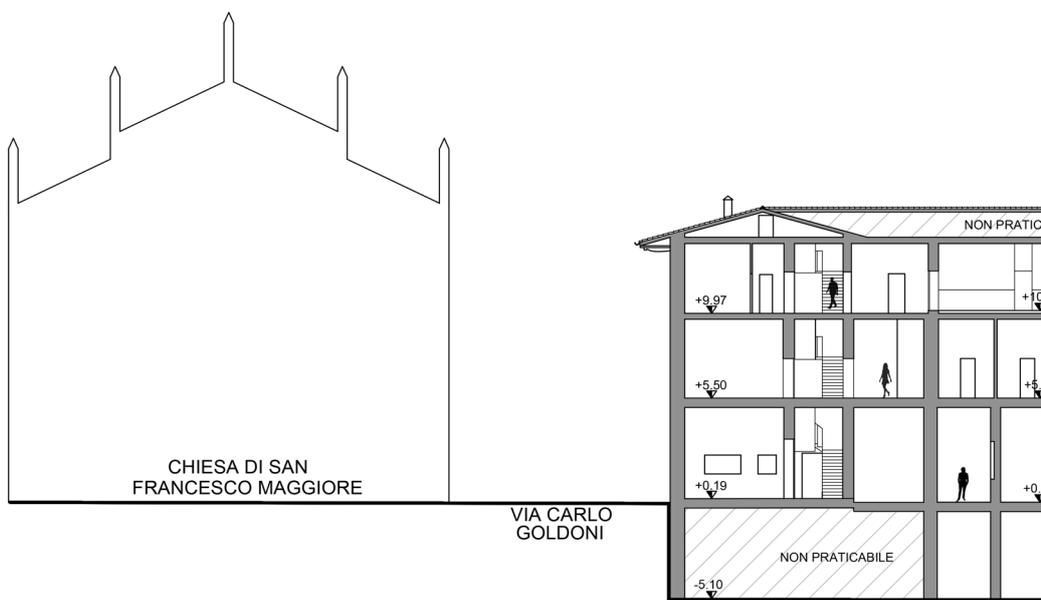
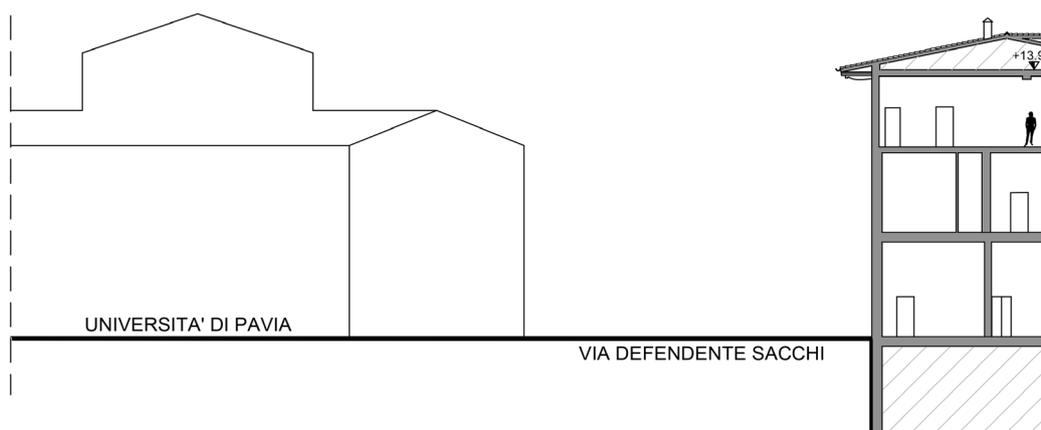
STATO DI FATTO EX CASERMA DEI CARABINIERI DI PAVIA SEZIONI

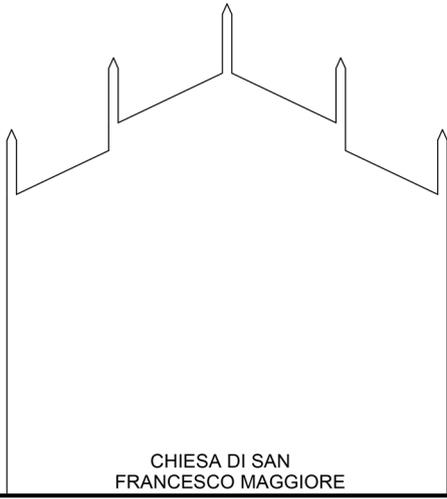
MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

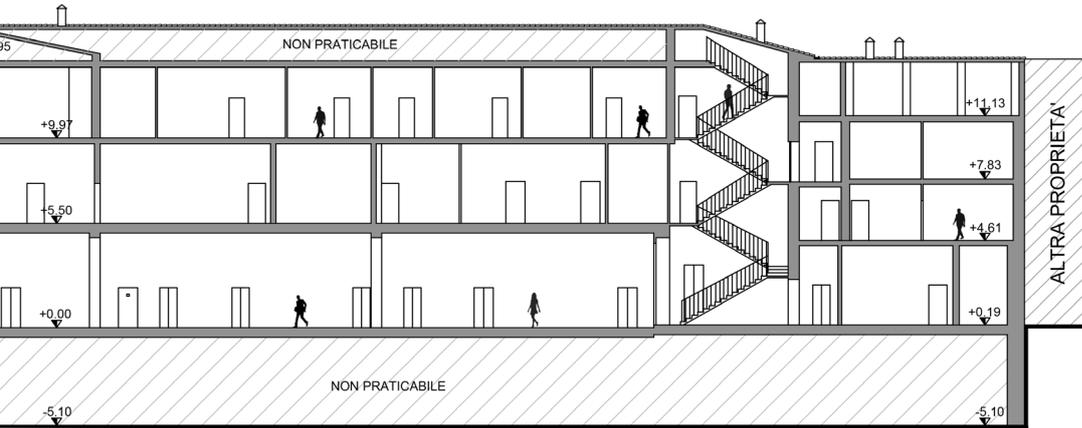




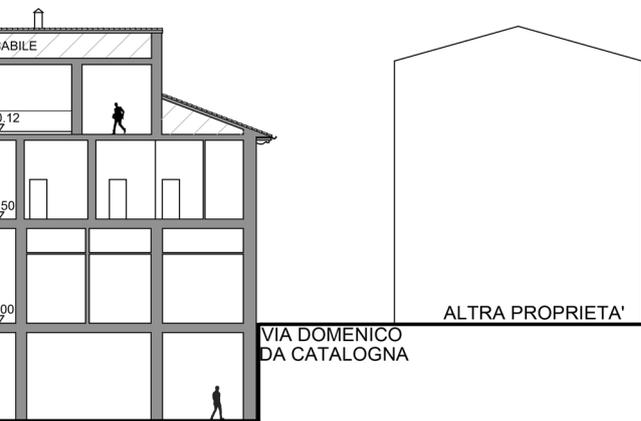
CHIESA DI SAN
FRANCESCO MAGGIORE

VIA CARLO
GOLDONI

SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



VIA DOMENICO
DA CATALOGNA

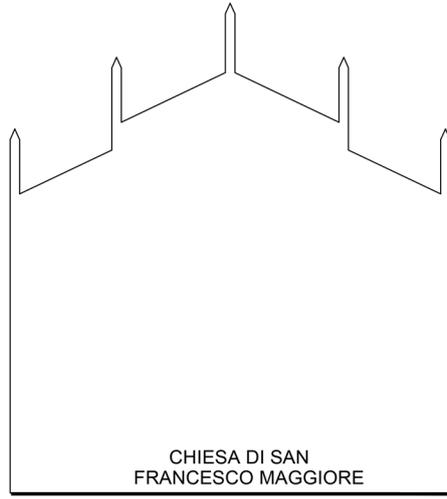
SEZIONE C-C

MARINI GIULIA

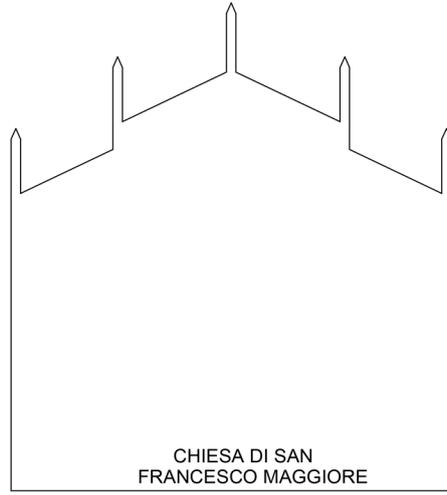
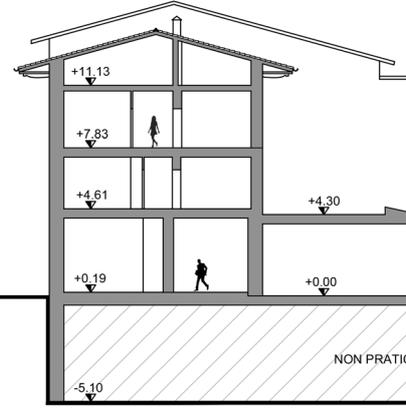
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

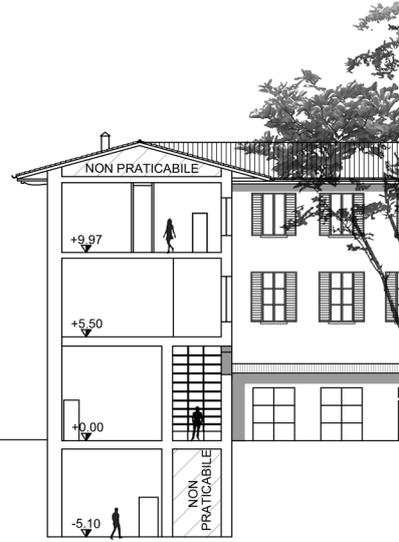
scala 1:400

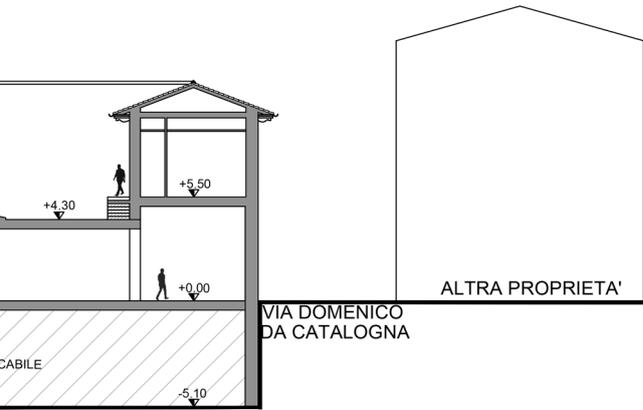


VIA CARLO GOLDONI



VIA CARLO GOLDONI

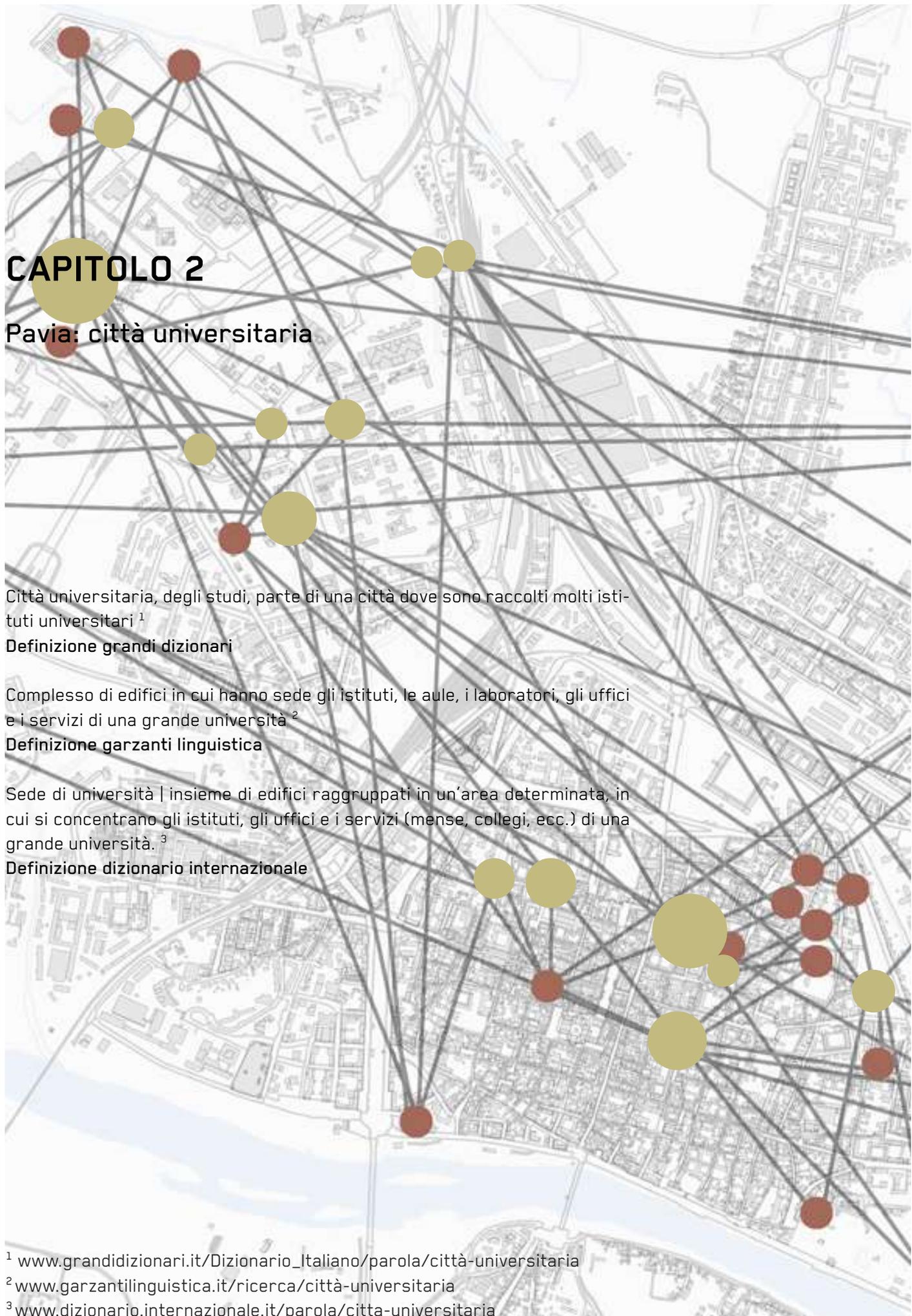




SEZIONE D-D



SEZIONE E-E



CAPITOLO 2

Pavia: città universitaria

Città universitaria, degli studi, parte di una città dove sono raccolti molti istituti universitari ¹

Definizione grandi dizionari

Complesso di edifici in cui hanno sede gli istituti, le aule, i laboratori, gli uffici e i servizi di una grande università ²

Definizione garzanti linguistica

Sede di università | insieme di edifici raggruppati in un'area determinata, in cui si concentrano gli istituti, gli uffici e i servizi (mense, collegi, ecc.) di una grande università. ³

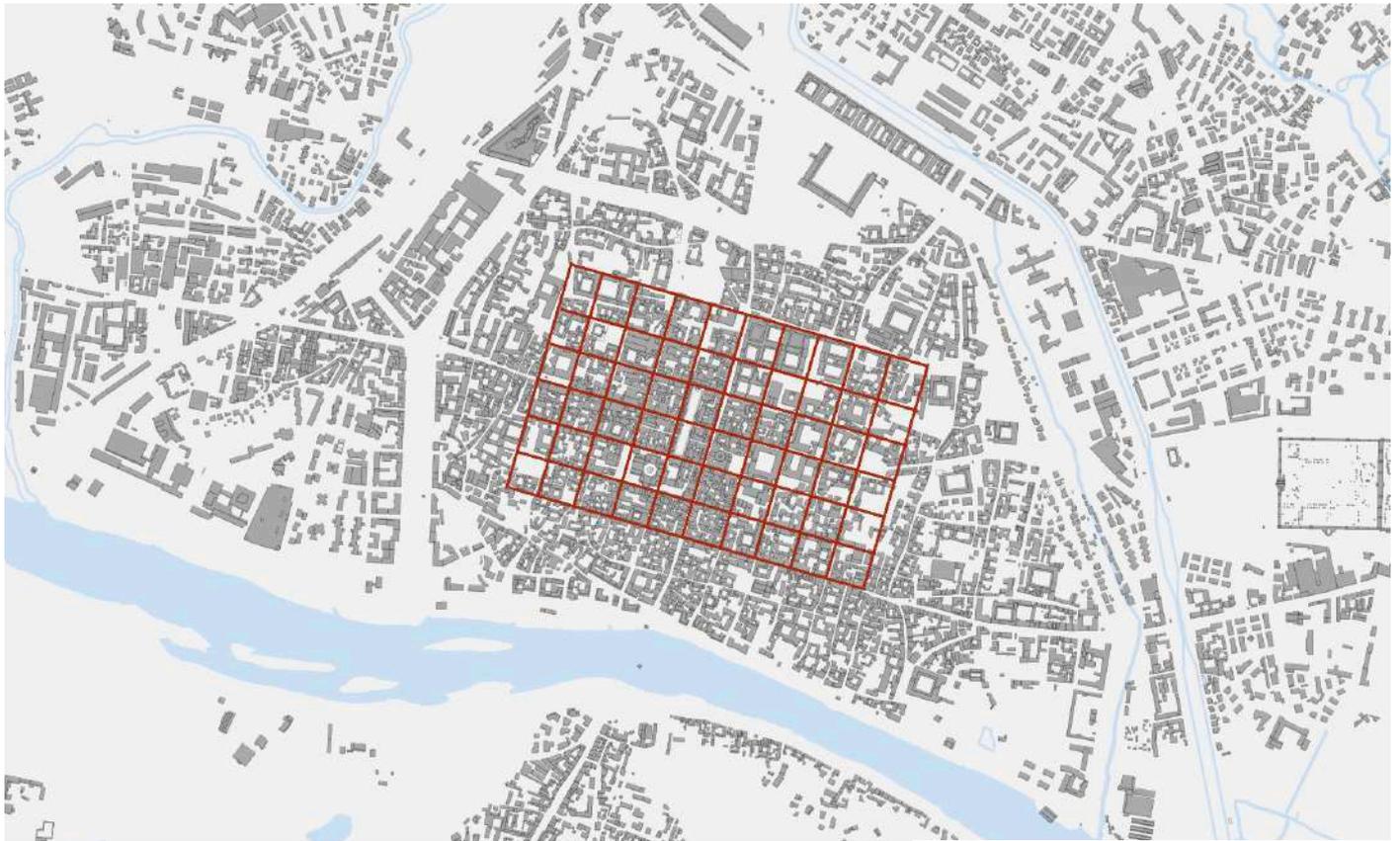
Definizione dizionario internazionale

¹ www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/città-universitaria

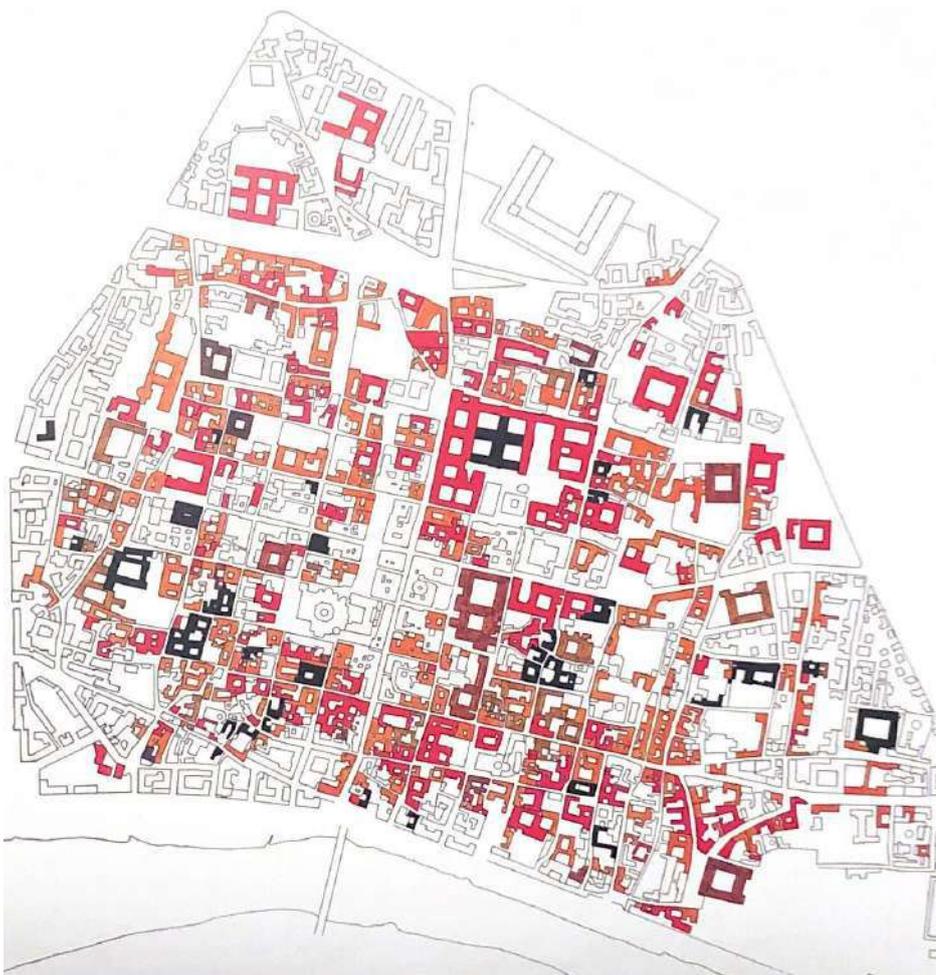
² www.garzantilinguistica.it/ricerca/città-universitaria

³ www.dizionario.internazionale.it/parola/citta-universitaria

ASSETTO DELLA CITTA' E TIPOLOGIE ABITATIVE



Elaborazione a cura dell'autore

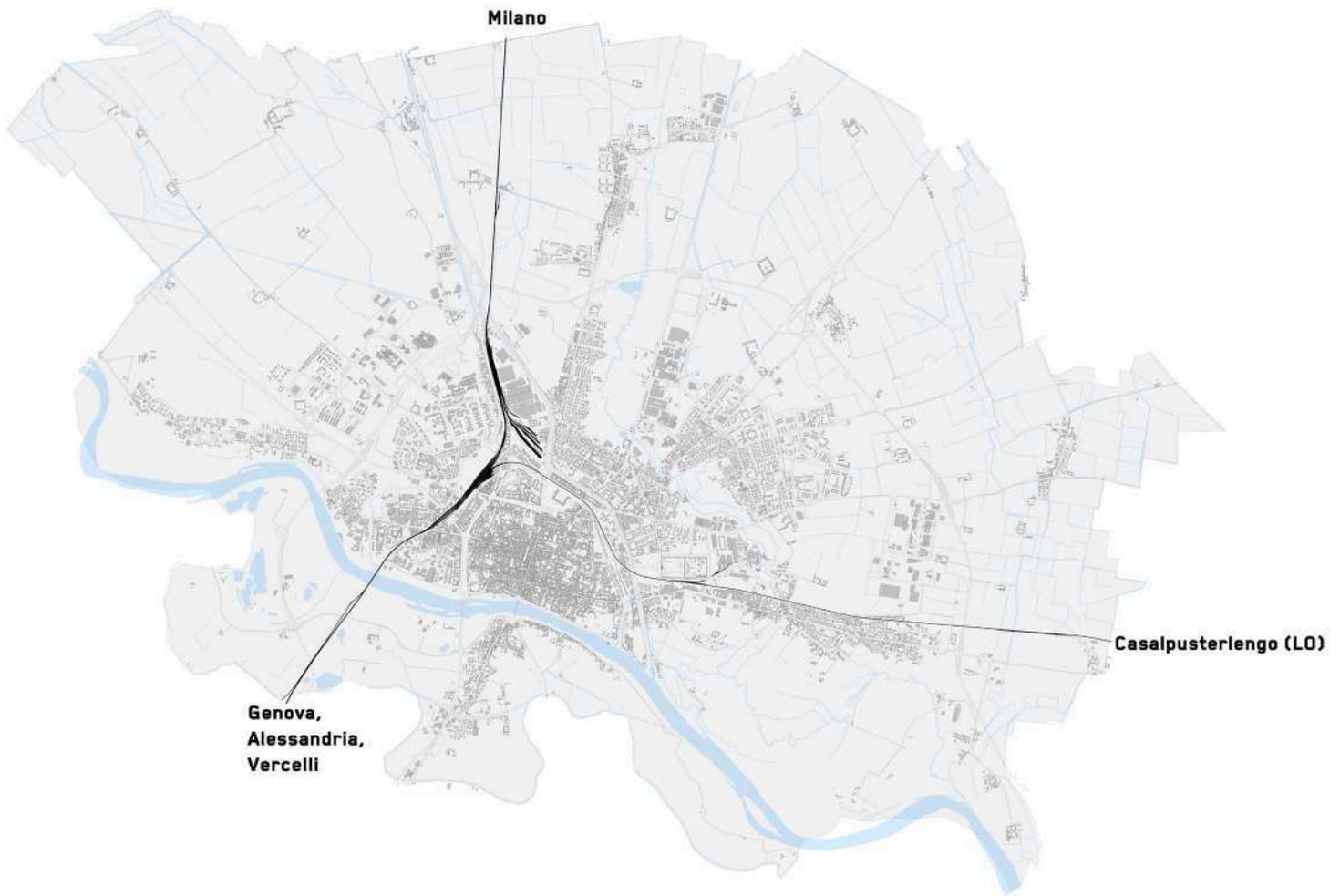


-  Sec. XV
-  Sec. XVI
-  Sec. XVII
-  Sec. XVIII
-  Sec. XIX

EDIFICI A CORTE A PAVIA DAL XV AL XIX

Lucrezia Chiofalo, *I palazzi a corte a Pavia*, Industrie Grafiche Pubblicità Milano, Baranzate (MI), 1993

Illustrazione pagina 25

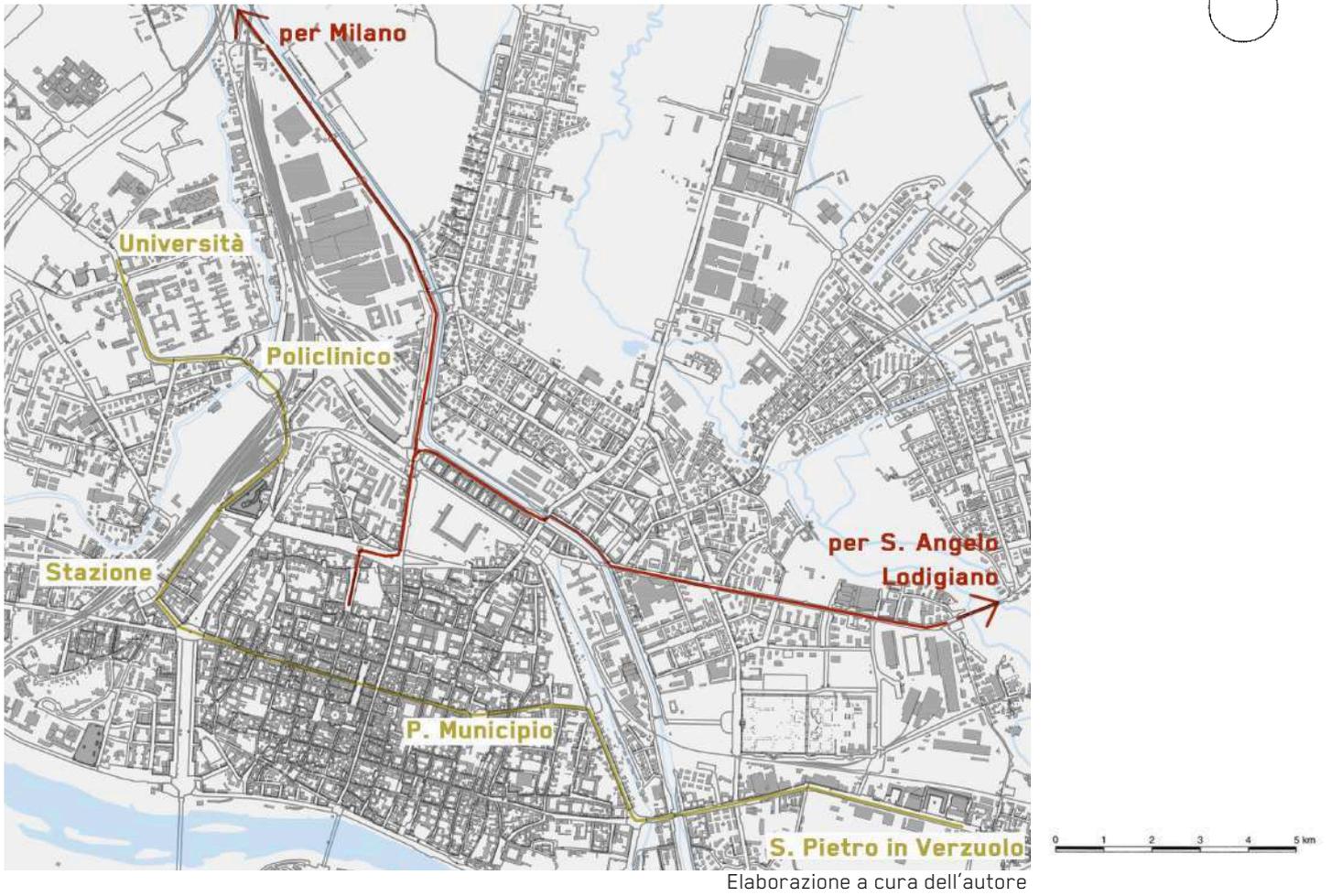


Elaborazione a cura dell'autore

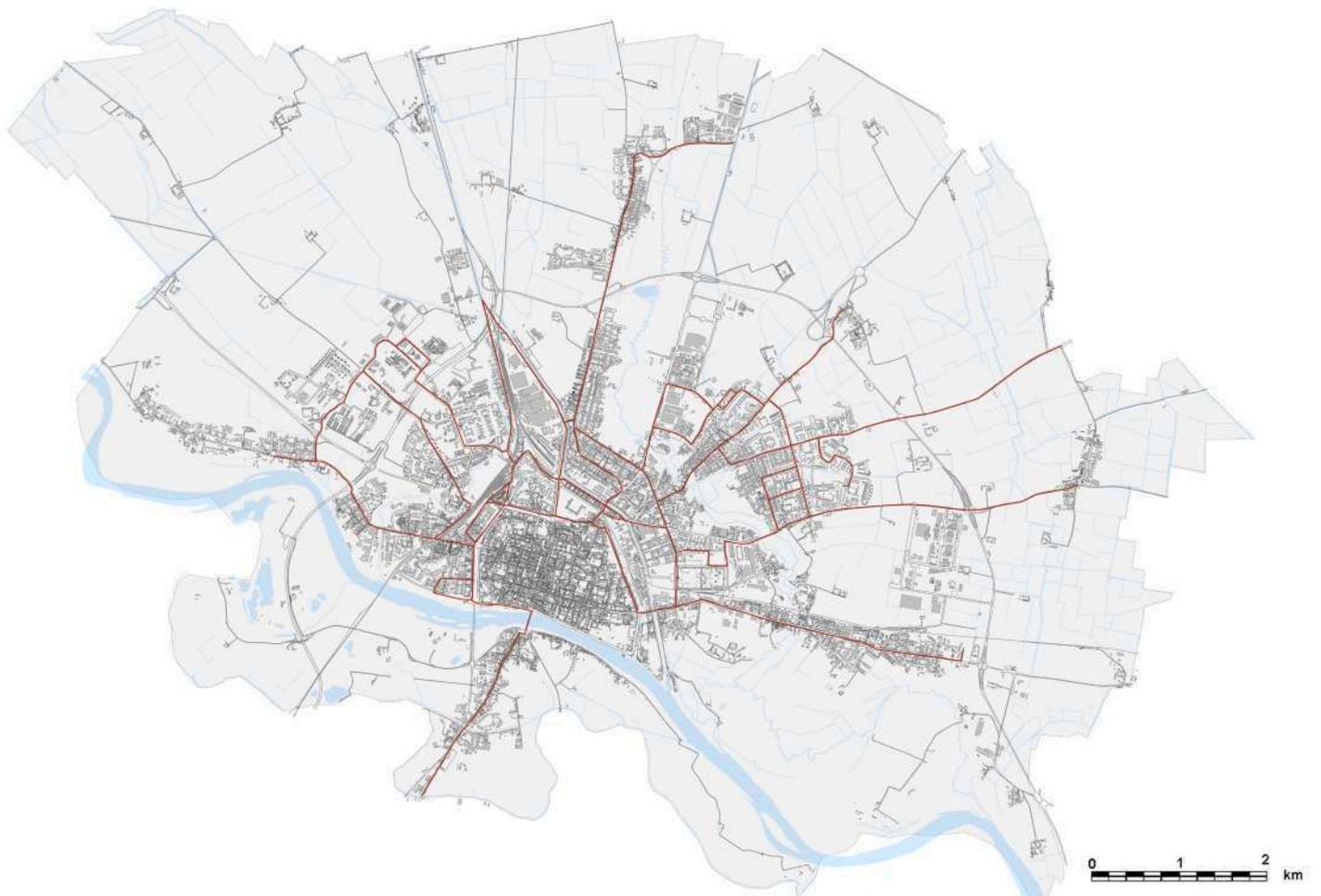


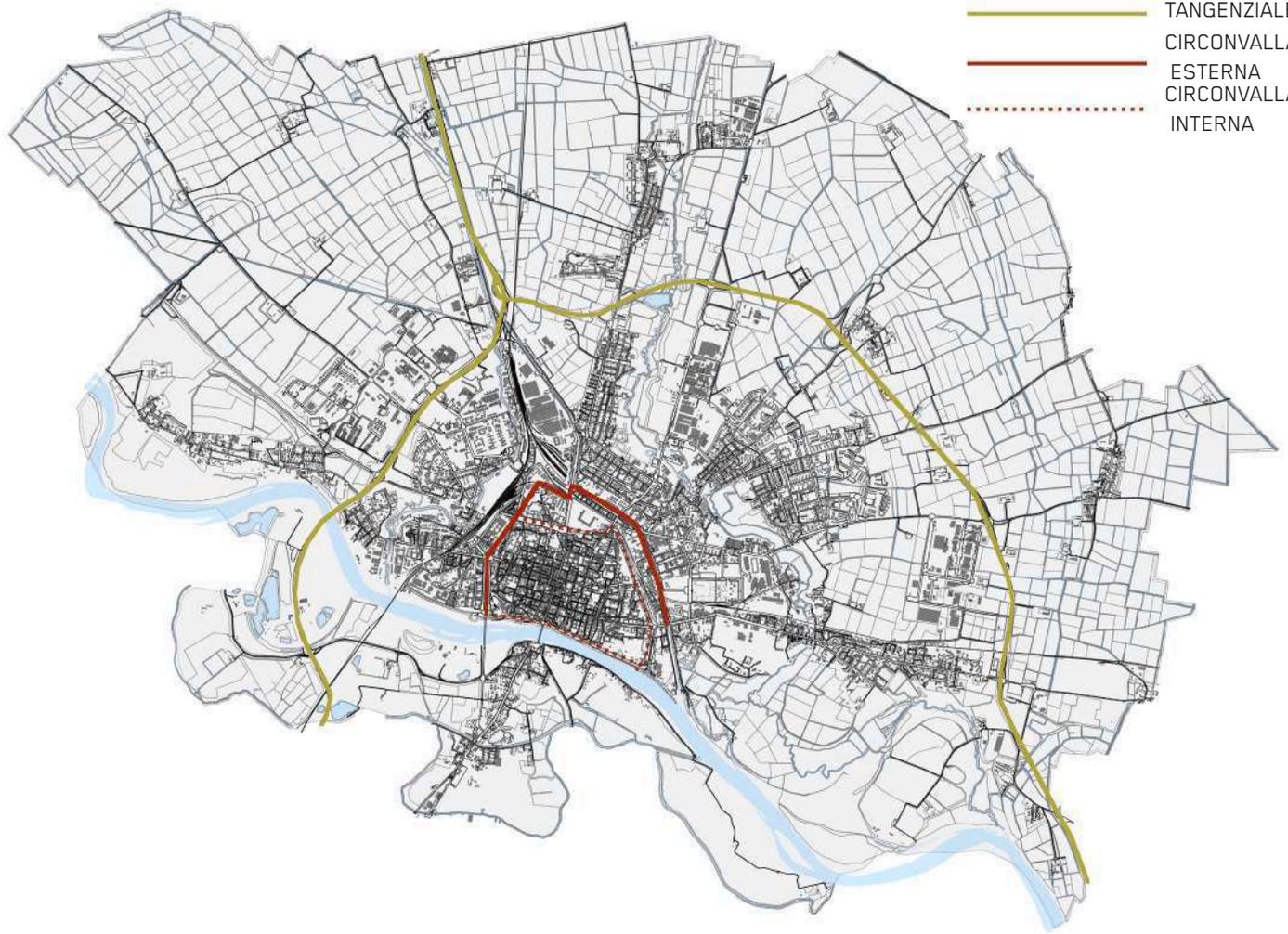
Elaborazione a cura dell'autore

TRANVIA disponibile a Pavia durante il secolo scorso, attualmente questo servizio non è più presente.

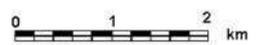


AUTOBUS il servizio non passa per il centro storico della città.

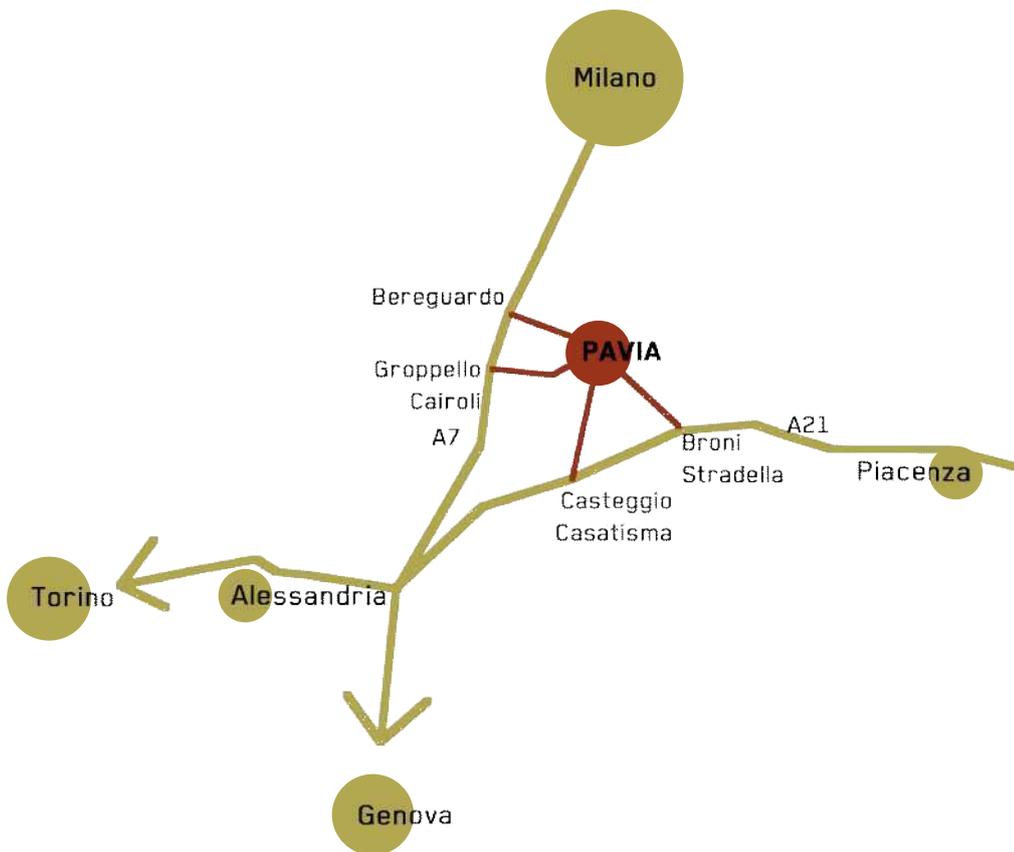




-  TANGENZIALE
-  CIRCONVALLAZIONE ESTERNA
-  CIRCONVALLAZIONE INTERNA



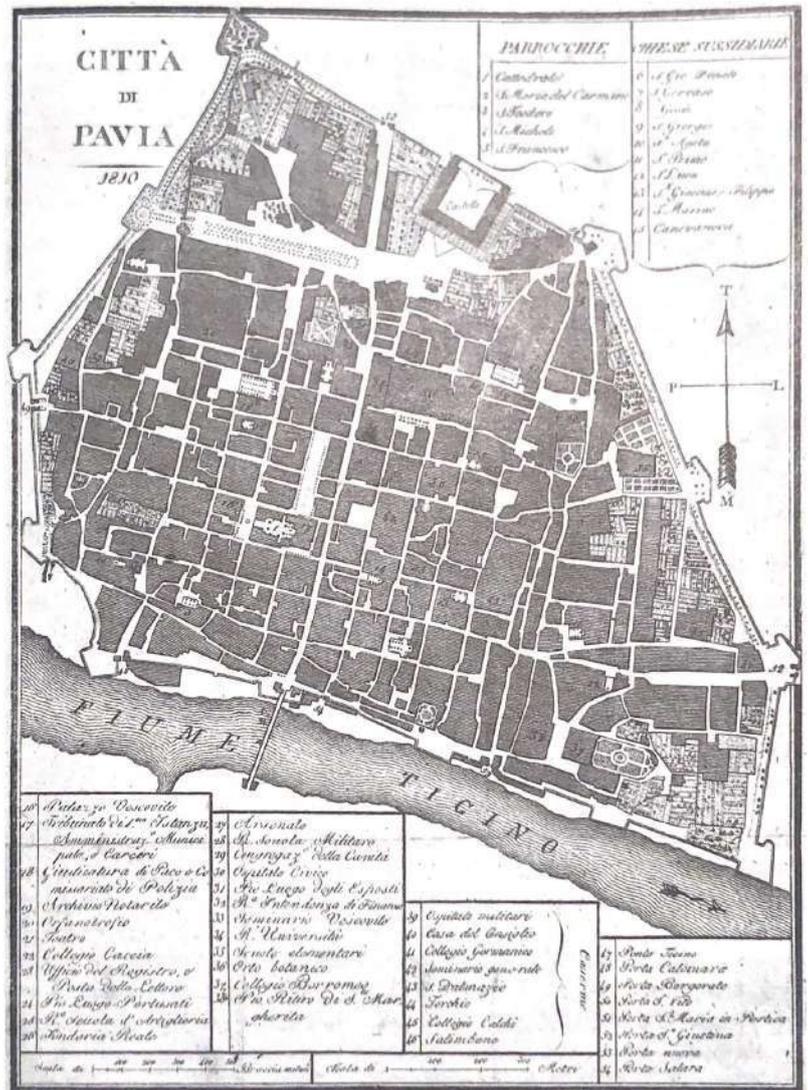
Elaborazione a cura dell'autore



ESPANSIONE DELLA CITTA'

Musei civici inv. S.P. E 4-5-6

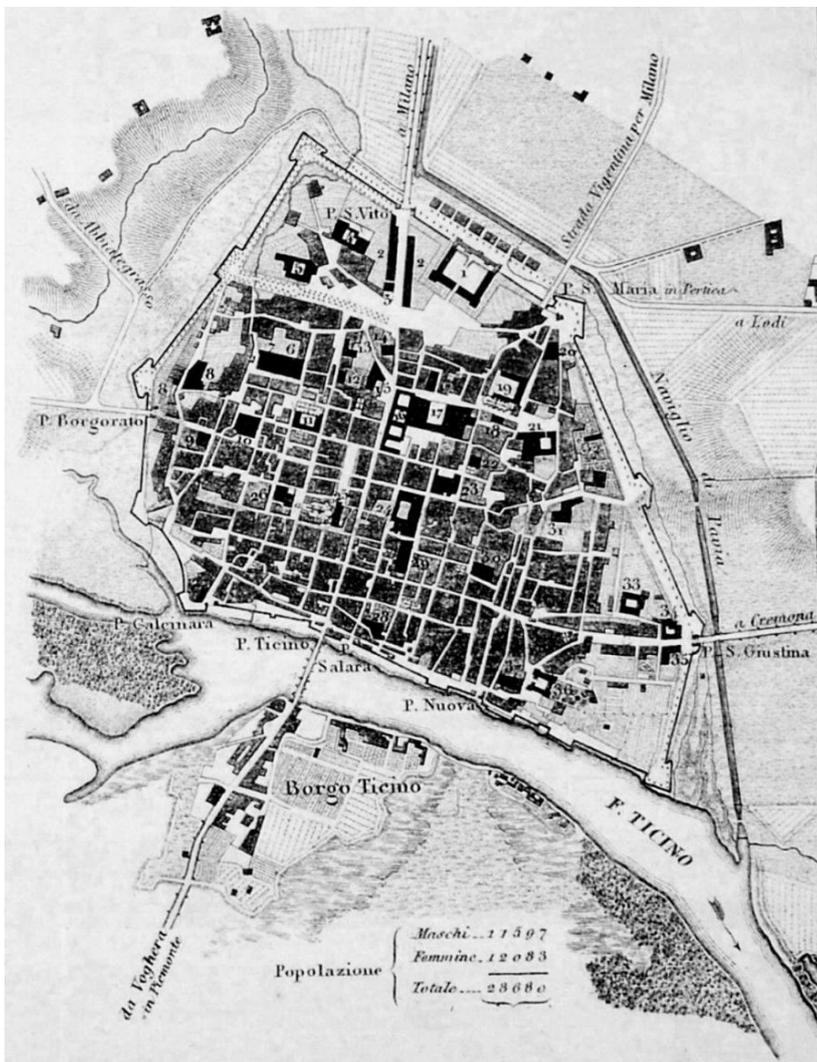
Città di Pavia 1810, incisione di Giovita Garavaglia. È la prima pianta di Pavia rilevata con criterio topografico sufficientemente attendibile.



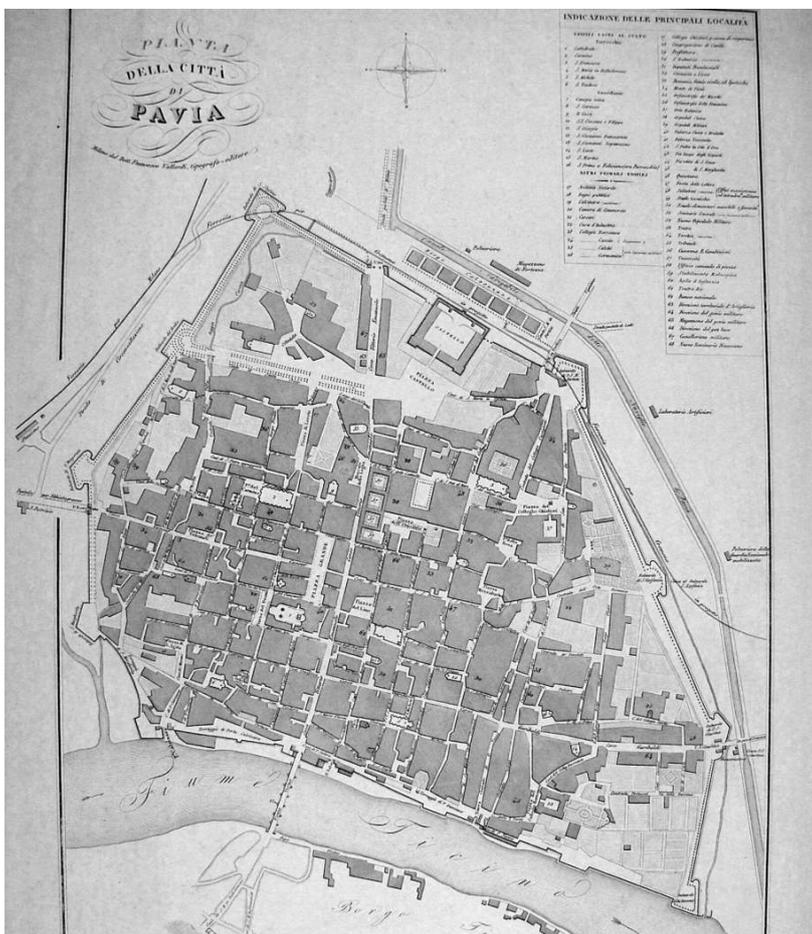
Musei Civici inv. S.P. E 136/140

Pianta della regia città di Pavia, 1823. La rappresentazione racchiude borgo Ticino, il naviglio e Borgo Calvenzano.





Musei Civici inv. S.P. E 154
 Mappa censuaria rettificata nel 1855, tra le modifiche si evidenziano il tracciato della circonvallazione interna di ponente.



Musei Civici inv. S.P. E 128-129
 Pianta della città di Pavia 1866, incisione di Francesco Vallardi. La carta registra la circonvallazione esterna con la strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Sulla sponda esterna del naviglio si evidenziano le installazioni militari.

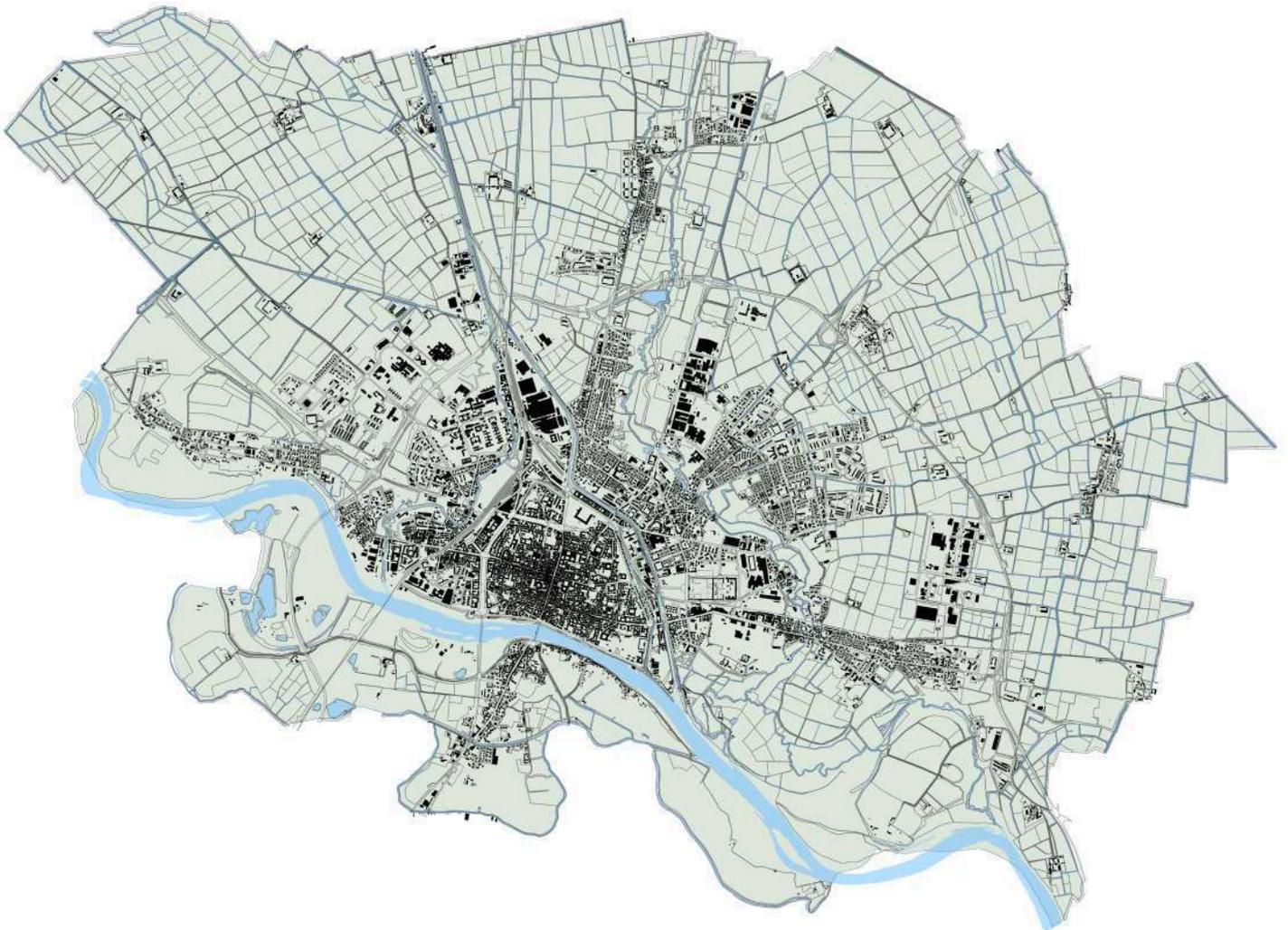
Musei Civici inv. S.P. E 90

Pianta della città di Pavia e suoi dintorni, 1894 la pianta litografata a colori mostra una città ancora racchiusa dalle mura. Mentre al di fuori delle mura vediamo cascinali sparsi e piccoli nuclei residenziali. Lungo il naviglio, oltre alle aree militari si installano i cantieri di supporto alla navigazione e l'officina del gas.



Mappa del comune di Pavia 1941, rappresenta la cartografia di base per il Piano regolatore (concorso del 1933 vinto dall'architetto Morandotti). La città è completamente deprivata dal contorno delle mura surrogate dall'anello di circoscrizione esterna. Il quartiere occidentale si unisce con il centro storico attraverso gli assi di collegamento.





Elaborazione a cura dell'autore

RAPPORTO TRA LA CITTA' E L'UNIVERSITA'

Le origini della città risalgono all'epoca delle tribù galliche, successivamente divenne una città romana con il nome di Ticinum. Nel Medioevo Pavia fu capitale per due secoli del regno longobardo e poi, dal 774 al 1024 capitale del Regno Italico, fu dotata di scuole legate alle necessità del Palazzo regio.

Nel 825 l'imperatore Lotario I fonda la Scuola di Pavia che comprende la Scuola di Diritto, di Retorica e di Arti Liberali. Quando Pavia non fu più capitale, venne distrutto il palazzo e di quelle scuole restarono soltanto poche tracce. In età comunale Pavia attirò l'attenzione di ordini e congregazioni religiose, i domenicani collocarono il proprio Studium vicino alle antiche scuole.

Nel 1361 nacque lo Studium Generale, grazie a Galeazzo II Visconti. Lo Studium aveva privilegi come quelli delle scuole di Parigi, Bologna, Oxford, Orléans e Montpellier, era costituito da due università distinte: giuristi e artisti. La nascita dell'Università ebbe un impatto positivo sulla città, l'Università di Pavia fino al primo Cinquecento è cresciuta in modo rigoglioso, attirando studenti da oltre le Alpi e provenienti da altri stati italiani e paesi europei.¹

L'attività accademica ebbe un'interruzione nell'anno 1524-1525 a causa dell'assedio che si risolse con la battaglia di Pavia. Poi nel XVII secolo durante il periodo della dominazione spagnola l'Università di Pavia cessò di essere il centro dell'istruzione superiore e divenne un tassello di un sistema più complesso. Con il decadere degli ordini medioevali e dei loro studi, a Pavia e anche nello stato milanese, le nuove istituzioni educative del periodo della controriforma si innestarono lentamente sul modello universitario esistente.

Successivamente a causa della peste del 1630, la situazione dell'Università si aggravò sempre di più.

Anche la crisi dell'arruolamento studentesco colpì pesantemente lo studio di Pavia, fenomeno che nel Seicento accomunò tutti gli Atenei della Penisola. Questo provocò la riduzione del flusso degli studenti stranieri e ridusse la mobilità delle epoche precedenti, che aveva avuto il suo massimo splendore nell'età medioevale. Le norme proibirono ai giovani di recarsi a studiare al di fuori dello stato.¹

¹ Giulio Guderzo, *Per una storia dell'Università di Pavia*, p.11

² *La Regia Università di Pavia, suoi collegi, premi e borse di studio*, p. 351-352

³ Alberto Milanese, *I collegi universitari*, in *Storia di Pavia*, VI/2 p.595-611

⁴ Moris Frosio Roncalli, *Il collegio Borromeo*, in *Per una storia dell'Università di Pavia*, p. 123-143

⁵ Arianna Arisi Rota, *Il collegio Ghislieri*, in *Per una storia dell'Università di Pavia*, p. 145-160

Pavia nel XIV e XV secolo era una piccola città chiusa dentro alle mura, il problema dell'alloggio degli studenti era grave e costituiva una cura costante dagli amministratori della città. Gli scolari ecclesiastici trovavano albergo nei numerosi conventi. Gli scolari laici dovevano invece cercare alloggio in case private, altrimenti erano ospitati da un maestro in una specie di pensione. Trovare alloggio a prezzo equo rappresentava spesso una difficoltà. Questo fattore aveva aspetti negativi sulla frequenza ed il numero degli scolari, da qui nasce l'interesse degli amministratori sul fatto che gli studenti trovasse-ro un alloggio. L'esempio della comoda ed organica sistemazione degli scolari chierici nei conventi suggerisce presto anche a Pavia di creare qualcosa di simile per gli studenti laici. Così sorgono i collegi e convitti innanzitutto per scolari poveri, ad opera di benefattori che sono maestri dell'Università ovvero ex scolari e quindi i collegi prendono il nome da essi oppure dalla chiesa nelle cui vicinanze sono ubicati.²

A Pavia quindi a partire dal Quattrocento nascono i primi collegi. La creazione dei collegi universitari segnò indelebilmente il destino di Pavia.³

Il primo fra tutti Sant'Agostino detto anche Castiglioni dal nome del fondatore.

Nel 1561 il Collegio Borromeo, voluto da Carlo Borromeo arcivescovo di Mila-

no che si era laureato a Pavia. In Borromeo si radicò il desiderio di creare un collegio che potesse accogliere gli studenti meritevoli ma di scarse disponibilità economiche. Papa Pio IV, zio di Carlo Borromeo istituì il convitto in un'area di proprietà della famiglia. L'architetto Pellegrino Pellegrini iniziò i lavori ma il collegio si aprì ai primi studenti solo nel 1581.⁴

Nello stesso periodo, esattamente nel 1567, un altro collegio nasceva grazie alla volontà di Papa Pio IV: il Collegio Ghislieri. I lavori di costruzione dell'edificio partirono nel 1571, anche esso progettato da Pellegrini.⁵

La presenza di questi collegi assicurò tra il Seicento e il Settecento un grande numero di studenti all'interno della città nonostante l'ormai decaduto Ateneo. Se all'inizio del XVI secolo 500 studenti popolavano l'Università, dopo un secolo si scese a 70. La presenza dei Collegi garantì la sopravvivenza dell'Università. Nel collegio Borromeo, tra il 1588 e 1699 entrarono 797 studenti mentre il collegio Ghislieri, tra il 1567 e 1699 ne accolse 1103.

Quando poi la Lombardia passa agli Asburgo d'Austria si ha una rinascita dell'Ateneo. Nel 1700 i sovrani austriaci fanno delle riforme amministrative permettendo la nascita della Scuola anatomica pavese. La riforma asburgica ridisegna infatti a Pavia il sistema delle Facoltà sull'esempio della riforma dell'Università viennese. Il progetto asburgico d'intervento sugli studi si colloca in una prospettiva di ampio raggio che comprende l'Università ma anche i ginnasi, le biblioteche, gli orti botanici, i teatri. L'obiettivo del governo era quello di costruire una rete regionale di strutture sperimentali sia per scopi scolastici ma anche per acculturazione e divulgazione scientifica.

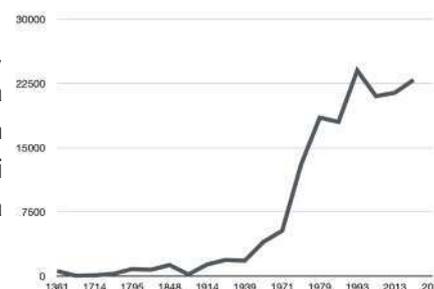
Tra il XVIII e XIX secolo l'ateneo diventa uno dei migliori d'Europa e del mondo, Pavia visse così una seconda grande stagione universitaria. In questo periodo, quello di Pavia era l'unico Ateneo lombardo. I professori che vi insegnavano erano tra i più noti scienziati del tempo.

Negli anni 70 dell'Ottocento nasce la concorrenza milanese con l'istituzione del Politecnico, poi nei primi del Novecento la Bocconi, seguita dalla Statale e dalla Cattolica.

Parlando di numeri degli studenti iscritti, nel 1859-60 a Pavia erano 1475, poi nel 1875-1876 si era giunti a 597 studenti, record negativo per Pavia con una perdita del 60%. La ripresa era stata lenta, fino a riguadagnare un migliaio di iscritti a metà degli anni 80 dell'Ottocento da questo periodo in poi risulta un incremento del numero degli iscritti grazie all'aumento dell'offerta didattica.⁶

Negli anni 50 del Novecento, Pavia vede il riuso di antichi conventi e residenze storiche, sia per l'apertura di nuovi Collegi ma anche per la crescente didattica. Tutto questo avvenne inizialmente nel centro storico e poi con l'espansione fuori le mura del polo scientifico.

L'Università di Pavia è considerata un'Università media a livello nazionale, la residenzialità con i suoi Collegi non ha paragoni in Italia, infatti nel 1945 con il piano di potenziamento delle strutture universitarie, grazie al Rettore Plinio Fraccaro vediamo inserirsi nel tessuto della città diversi collegi. Attualmente i collegi e le residenze per gli studenti sono 22 e si distinguono in collegi di merito, pubblici (EdiSU) e privati e offrono alloggi a più di 2500 studenti.



Rielaborazione a cura dell'autore
SCHEMA ANDAMENTO NUMERO DI
STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ
DI PAVIA DAL 1361 AL 2018

⁴ Alessandra Ferraresi, *Didattica, divulgazione e ricerca nella politica asburgica della scienza, in Per una storia dell'Università di Pavia*, p. 71-90

⁵ Elisa Signori, *Gli studenti di Pavia dopo l'Unità*, in *Per una storia dell'Università di Pavia*, p. 184

Ripercorrendo passo a passo l'evoluzione della città e il rapporto tra l'Università e i collegi.

La conformazione fisica della città e l'attuale disposizione degli edifici universitari al suo interno sono dati dall'interazione tra fattori sociali, economici e politici locali e la storia dell'Università.

L'Università diventerà qualcosa di cui la città non può fare a meno. L'ottima qualità degli studi ha richiamato a Pavia, come già abbiamo detto, studenti e professori da tutta Europa, il loro numero era elevato in termini percentuali rispetto alla popolazione locale e si poneva il problema di dove alloggiarli. La risposta fu quella di costruire collegi con lavori che iniziarono già nel XV secolo e proseguirono per tutto il periodo moderno.⁷

Durante il *periodo visconteo-sforzesco (1361-1494)*, Pavia vede la fondazione dello "Studium" e dei primi collegi.

I domenicani scelsero come sede dello studium il convento di San Tommaso con annessa la cappella della chiesa di San Tommaso, posto a poca distanza tra l'incrocio tra il cardo e il decumano.

In questo periodo vediamo anche la fondazione dei primi collegi:

-2 Collegio Branda Castiglioni (1429), col nome di Collegio Sant'Agostino, ma noto come Collegio Castiglioni, rimase aperto fino al 1803 e ospitava solo studenti maschi. L'edificio prese il nome Castiglioni in onore della famiglia proprietaria, venduto nel 1805, divenne possesso della famiglia Brugatelli, passò poi al Comune di Pavia ed infine all'Università, con la clausola di adibirlo a convitto per le studentesse.

-3 Collegio Catone Sacco 1458. Nel 1480 era in funzione con dodici studenti ma fu travolto dagli avvenimenti dell'assedio di Pavia del 1525. Vennero fatti dei ricorsi per la sua ricostruzione ma non venne più reintegrato ed i beni vennero assorbiti tra quelli dell'Ospedale.⁸

- Collegio Ferrari da Grado - 1472 non identificato cartograficamente, attivo fino al 1525. Anche esso, come il collegio Sacco, aveva sede nella casa del fondatore,⁹ il collegio ospitava 3 giovani studenti.¹⁰

-4 Collegio Marliani 1475 viene mantenuta solo la cappella della chiesa nel collegio, dove verrà edificata la chiesa di Santa Maria Conone, dopo essere stata chiusa nel 1790 per ordine di Napoleone, l'edificio venne distrutto nel 1875.

-5 Collegio Griffi (1486). Ospitava da sei a otto studenti.¹¹ Nel 1770 il conte Carlo di Firmian decise di unire il Collegio Griffi e il Collegio Gazzaniga (detto anche Quattro Marie) insieme al collegio Castiglioni Brugatelli.

Durante il *primo periodo francese (1494-1525)* Ludovico il Moro trasferisce lo Studium in Strada Nuova (1495) in una grande costruzione a due piani con due portali e doppia fila di finestre sull'arteria principale il cui interno si modella con porticato e corrispondente loggiato al piano superiore. Da qui nasce la divisione degli studi in "portici" teologico e giuridico. L'edificio verrà distrutto dalle guerre e ricostruito nel 1532-1534.

La sede di San Tommaso mantiene comunque alcune funzioni legate alla vita universitaria.

In questo periodo vediamo nascere i seguenti collegi:

-2 Collegio Bossi - 1499, occupava l'attuale via S. Fermo, chiude all'inizio del XVIII secolo, ora ha la funzione di abitazione. Di esso si sono conservate scarse ed incerte memorie, sia per il numero degli alunni che per quanto riguarda la sede.¹²

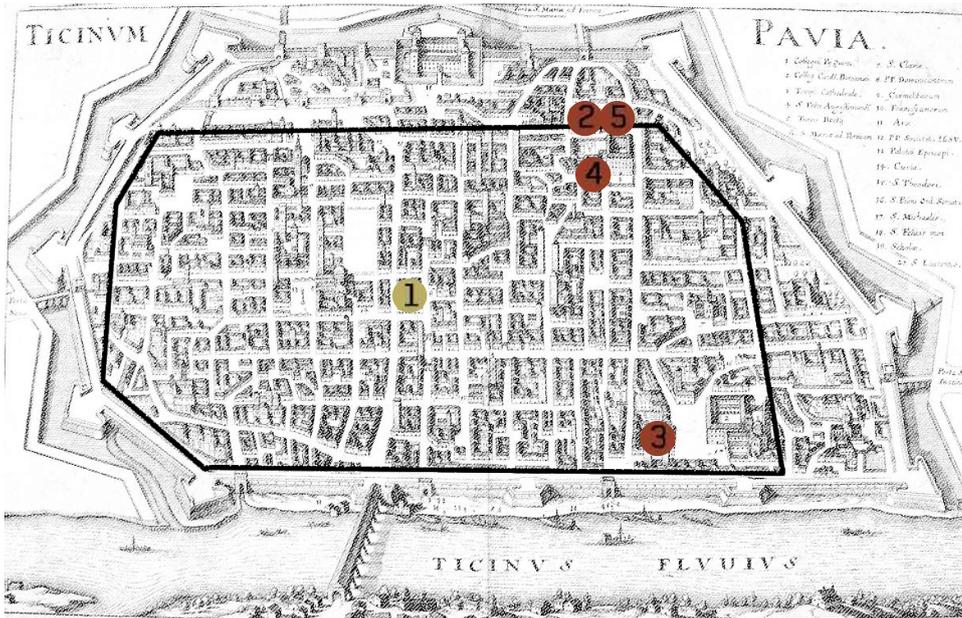
⁶ Giulio Guderzo, *Per una storia dell'Università di Pavia*, p.12

⁷ *Pavia e l'Università, in Pavia e il suo territorio*, p-139-163

⁸ *La Regia Università di Pavia, suoi collegi, premi e borse di studio*, p. 351-352

⁹ *La Regia Università di Pavia, suoi collegi, premi e borse di studio*, p. 351-352

R. Catenacci, "Collegi e pensioni pavesi nei tempi", in *Ticinum*, p.47

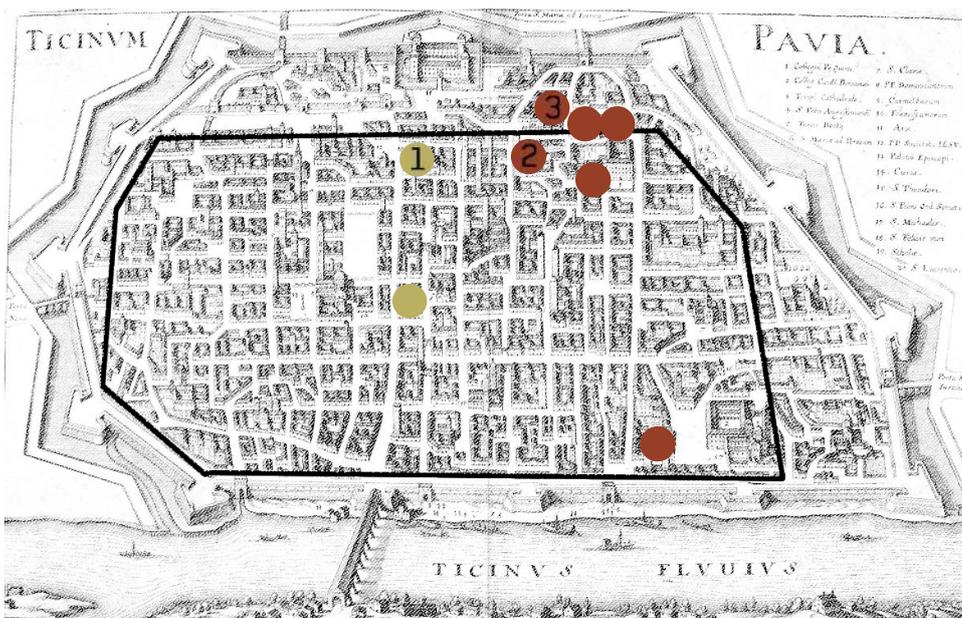


**PERIODO VISCONTEO SFORZESCO
1361 - 1494**

1. Sede dello studium a San Tommaso - 1361
2. Collegio Branda Castiglioni - 1429
3. Collegio Catone Sacco - 1458
4. Collegio Marliani - 1475
5. Collegio Griffi - 1486

_____ dimensione della città

Città di Pavia nel 1640
Musei Civici inv. S.P.E 13
Elaborazione a cura dell'autore



**IL PRIMO PERIODO FRANCESE
1494 - 1525**

1. Studium in Strada Nuova
2. Collegio Bossi
3. Collegio "Le quattro marie" detto anche Cazzaniga

_____ dimensione della città

Città di Pavia nel 1640
Musei Civici inv. S.P.E 13
Elaborazione a cura dell'autore

-3 Collegio "Le quattro Marie" 1524 (detto anche Cazzaniga). ospitava 10 studenti.¹³ che nel 1770 viene accorpato, insieme al Collegio Griffi al collegio Castiglioni. Viene localizzato tra il Castello Visconteo e il monastero di Santa Chiara la Reale.¹⁴

- Collegio Dataro - 1532 non identificato cartograficamente.

Durante il *periodo spagnolo* vediamo *la fondazione dei collegi storici 1525-1714* come:

-1 Collegio Borromeo 1561, attivo ancora oggi con la stessa funzione.

-2 Collegio Ghislieri 1567, attivo ancora oggi con la stessa funzione.

- 3 Collegio Torti 1619, identificato cartograficamente al numero 1302 in Corso Carlo Alberto¹⁵. Ospitava 6 alunni.¹⁶

-4 Collegio Caccia 1671, il collegio ospitava 15 alunni,¹⁷ per lo più di origine novarese, tra il 1784 e il 1793 l'edificio venne quasi integralmente ricostruito, i lavori e il progetto furono opera del milanese Antonio Ghezzi, in forme neoclassiche. Nel 1820 il collegio venne portato a Torino e l'edificio fu ceduto a privati.

Nel 1925 chiude il collegio Sacco e il collegio Ferrari da Grado.

Dopo essere caduta in un periodo difficile nel XVI e XVII secolo, l'Università riprese a rifiorire nell'epoca di Maria Teresa e Giuseppe II grazie a una serie di riforme che riportarono gli studi universitari al centro della scena e ampliarono gli edifici universitari e il campus stesso. In questo periodo Pavia può essere propriamente definita città universitaria. Dal punto di vista urbanistico la città vive di nuovo una felice stagione ricca di ampliamenti e ristrutturazioni degli edifici universitari grazie a architetti come Giuseppe Piermarini e Leopoldo Pollak. Nel *periodo teresiano - giuseppino 1714 - 1796* vediamo il nascere dei seguenti edifici:

-1 ampliamento della sede centrale 1772, il progetto fu affidato a Giuseppe Piermarini, che disegnò, tra il 1771 e il 1773, la sobria facciata lungo Strada Nuova, arricchita da paraste e provvista di due portali e modificò i cortili, sostituendo le coperture a cassettoni con volte e trasformando gli archi poligonali in tondi. Negli stessi anni furono anche completate la biblioteca e l'aula Foscoliana destinata alle cerimonie di laurea.

-2 Orto Botanico 1773 ancora in uso con la stessa funzione.

-3 Collegio Germanico Ungarico 1781, ora chiamato Collegio Cairoli, ancora in uso con la stessa funzione.

San Tommaso diventa sede del Seminario Generale. All'inizio del XVIII secolo chiude il collegio Bossi e nel 1770 i collegi Griffi e Quattro Marie vengono accorpati al Castiglioni.

Il quadrante nord-est comincia a raffigurarsi come zona ad alta densità universitaria, didattica e residenziale

In epoca napoleonica 1796 - 1814 la città recupera il proprio luogo di centro di formazione ad alto livello anche con l'istruzione della scuola militare, la seconda dopo quella di Modena.

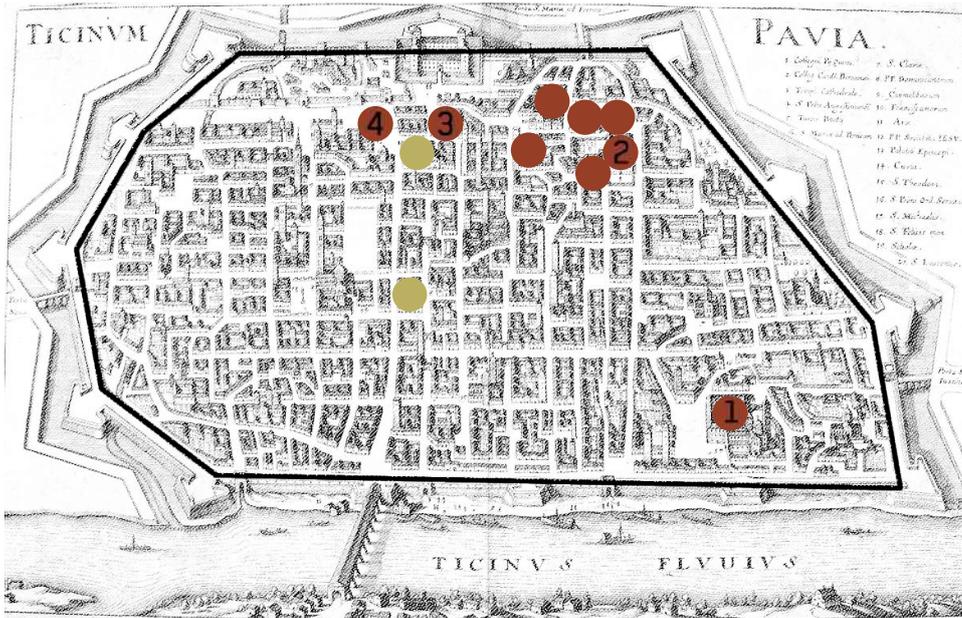
Vediamo le seguenti modifiche nel territorio pavese:

-1 Orto agrario 1806, è un'espansione della sede universitaria al di fuori delle mura della città nell'ex convento di S. Giacomo, successivamente diventò l'osservatorio geofisico e attualmente ospita il comando della Forestale.

-2 L'ampliamento del Collegio Ghislieri 1805, con una nuova ala, una palazzina di gusto neo-classico, allineata all'antico corpo di fabbrica che determina anche la modifica della piazza antistante, oggigiorno l'ampliamento ospita il

¹¹⁻¹²⁻¹³⁻¹⁶⁻¹⁷Mario Bendiscioli, "I collegi e l'università", da Discipline e Maestri dell'Ateneo Pavese, p. 357-359

¹⁴⁻¹⁵ Visita guidata da Pierluigi Boggeri del 2 maggio 2021, organizzata da "Prima Pavia"

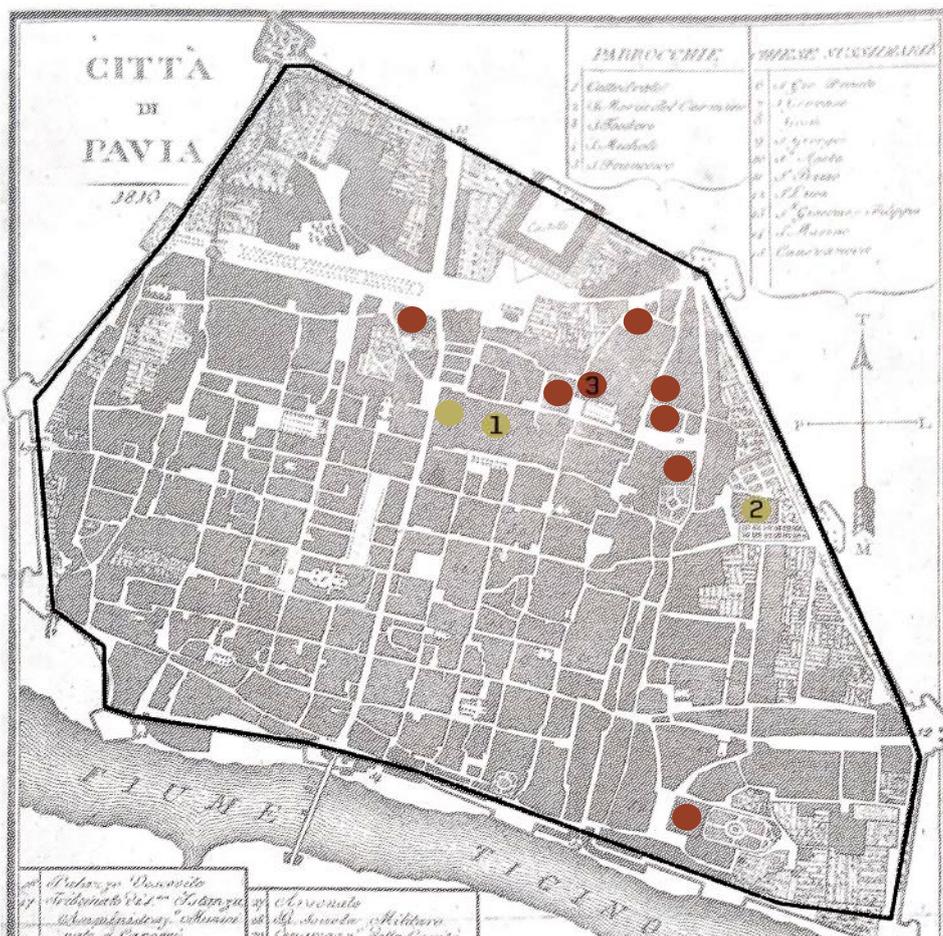


PERIODO SPAGNOLO 1525 - 1714

1. Collegio Borromeo - 1561
2. Collegio Ghislieri - 1567
3. Collegio Torti - 1619
4. Collegio Caccia - 1671

_____ dimensione della città

Città di Pavia nel 1640
 Musei Civici inv. S.P.E 13
 Elaborazione a cura dell'autore



PERIODO TERESIANO - GIUSEPPINO 1714 - 1796

1. Ampliamento della sede centrale - 1772
2. Orto Botanico - 1773
3. Collegio Germanico-Ungarico - 1781

_____ dimensione della città

Città di Pavia nel 1810
 Musei civici inv. S.P. E 4-5-6
 Elaborazione a cura dell'autore

collegio.

Il collegio Germanico Ungarico chiude così come il collegio Marliani e nel 1804 il collegio Branda Castiglioni è accorpato al Ghislieri.

Durante il periodo definito "**La Restaurazione 1815-1861**" nella città di Pavia sono stati rilevati i seguenti cambiamenti: Nel 1820 chiude il collegio Caccia, -2. Viene realizzata l'Aula Magna nel 1840.

Nel periodo tra **l'Unità d'Italia e la prima guerra mondiale 1861-1914** vediamo il susseguirsi dei seguenti eventi:

-1. Palazzo Botta diventa proprietà dell'Università di Pavia nel 1884 e da questa data in poi ospiterà il museo della storia naturale, fino ai giorni nostri. Fino a quell'anno il quadrante nord-ovest della città non era interessato da siti universitari.

-2. Nel 1874 apre il collegio Senatore di tipo religioso, gestito da suore canossiane.

-3. Nei primi anni dell'Italia post-unitaria nasce la Clinica Universitaria di Pavia per lo studio e la cura delle malattie neuropsichiatriche. Nel 1907 viene fondato l'istituto Neuropatologico "Casimiro Mondino".

All'inizio del XVIII chiude il Collegio Bossi

Per quanto riguarda la dimensione della città, vediamo un ampliamento verso sud, con la costruzione del quartiere Borgo Ticino, mentre a nord la costruzione delle prime abitazioni al di là del Castello Visconteo.

Nel periodo **tra le due guerre 1918-1939** la città inizia a pensare all'ospitalità e al supporto logistico per gli studenti non residenti.

-1. Nel 1923 vediamo infatti la costruzione della Casa del Giovane nelle immediate vicinanze della sede centrale, in piazza Italia, al posto della chiesa del Gesù ormai sconosciuta. Questo edificio è un luogo di ritrovo, di assistenza e ospita anche una mensa.

Nel XX secolo l'industrializzazione migliorò le sorti economiche della città ma fu solo negli anni '30 che ci fu un nuovo sviluppo per quanto riguarda l'Università.

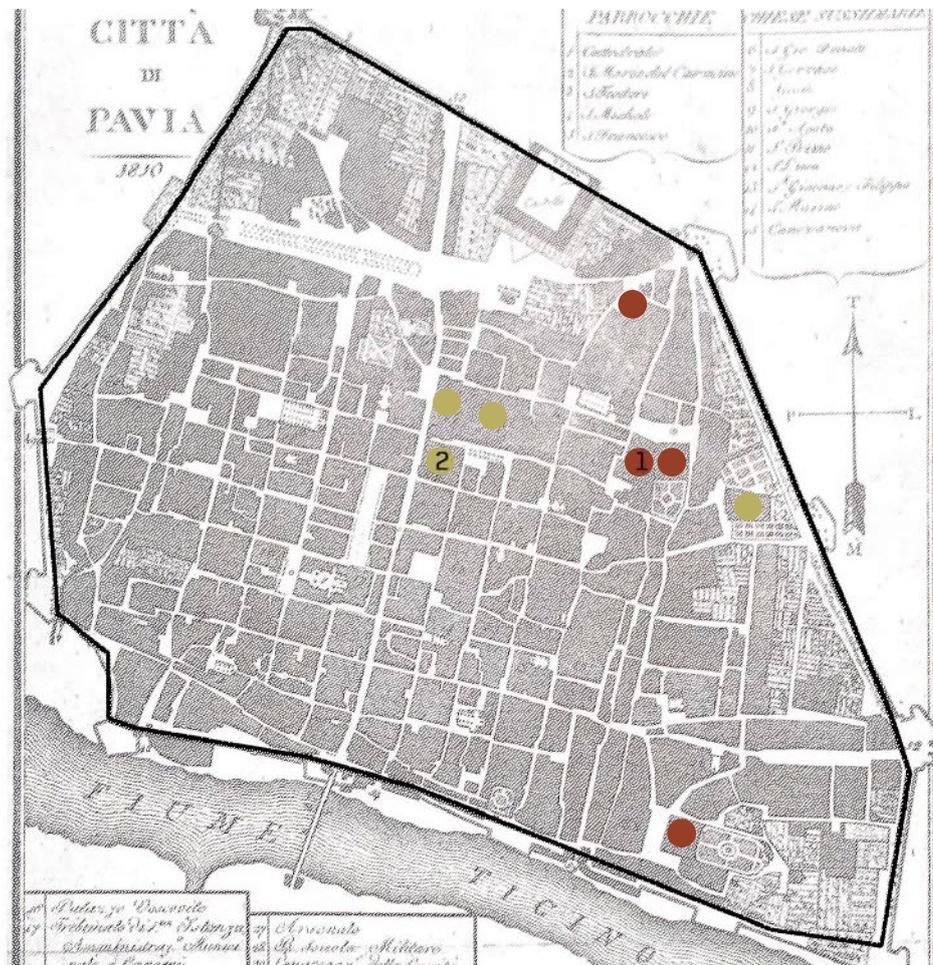
-2-3. Nel 1932 infatti fu costruito un nuovo ospedale universitario in periferia, creando due poli didattici e aprendo la strada all'urbanizzazione della zona. Questo pone la fine alla tradizionale scelta di centralità con lo sdoppiamento dei poli aggregativi. Invece che il riuso di edifici, in questo caso vediamo la costruzione ad hoc del complesso clinico-ospedaliero e dei successivi istituti scientifici.

-4. La casa del giovane, nel 1936, viene considerata insufficiente e ne viene progettata una nuova lungo il Ticino nei pressi del Ponte dell'Impero, quindi nel quadrante sud-est della città, l'unico dove ancora non erano presenti siti universitari. Questo edificio oggi ospita il Collegio Valla.

Nel 1939 Pavia vede l'istituzione del terzo collegio, intitolato "Principe di Piemonte" che trova sede nell'ex Germanico Ungarico. Gli eventi bellici bloccano però l'avvio operativo.

Tra il **1945 e il 1974** succedono diversi fatti: **dalla seconda guerra mondiale al Piano di De Carlo.**

La seconda guerra mondiale determina un momento di pausa, la città in questo periodo non continua l'espansione ma si trova in un momento di temporanea stabilità soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra la città e l'Università. La situazione muta nel dopoguerra, il numero di studenti iscritti nel 1946, circa 4.000.



PERIODO FRANCESE - NAPOLEONICO 1796 - 1814

1. Ampliamento Collegio Ghislieri - 1805

PERIODO LA RESTAURAZIONE 1815 - 1861

2. Realizzazione dell'Aula Magna - 1840

——— dimensione della città

Città di Pavia nel 1810

Musei civici inv. S.P. E 4-5-6

Elaborazione a cura dell'autore



DALL'UNITA' D'ITALIA ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE 1861-1914

1. Palazzo Botta - 1884
2. Collegio Senatore - 1874
3. Istituto Neuropatologico "Casimiro Mondino" - 1907

——— dimensione della città

Città di Pavia nel 1855

Musei Civici inv. S.P. E 154

Elaborazione a cura dell'autore

Mentre l'assetto delle strutture universitarie resta stabile, la città inizia la più forte espansione della sua storia, di conseguenza anche la popolazione aumenta.

-1. L'edificio che ospita la sede centrale dell'Università passa di proprietà dall'ospedale San Matteo all'Università nel 1951.

In questo periodo gli interventi riguardo gli spazi destinati alla didattica sono limitati, invece aumenta fortemente il numero delle strutture per la residenzialità studentesca. Nascono numerosi collegi:

-2. Collegio Cairoli che trova sede nell'ex Germanico Ungarico nel 1951.

-3. Il collegio Castiglioni Brugnattelli che ritorna nella sua precedente collocazione nel 1954, dopo essere stato fuso con il collegio Ghislieri nel 1804.

-4. Nel 1958 nasce il collegio Fraccaro negli spazi dell'ex caserma Menabrea.

-5. Il collegio Robecchi Bricchetti nasce nel 1961 nella sede dell'ex CGL, rimane attivo fino al 1974, poi cambia nome diventando collegio Cardano ed è attivo tuttora.

-6. Nel 1965 nella zona sud-est di Pavia apre un collegio universitario di tipo religioso gestito dai frati salesiani, il collegio prende il nome di Don Bosco.

-7. Nel 1967 vediamo un'ulteriore ampliamento del collegio Ghislieri grazie all'aggiunta della sezione femminile.

-8. In prossimità della sede centrale dell'Università vediamo nascere una mensa per gli studenti nel 1969.

L'aumento della popolazione studentesca a 13.000 nei primi anni '70 ha richiesto una riorganizzazione delle strutture universitarie.

Alla fine del 1969 il Consiglio di Amministrazione dell'Università decide l'acquisizione di una vasta area libera in località Cravino, vicino al Policlinico. A sud dell'area universitaria era previsto il "quartiere Partizia" per 11000 abitanti, progetto di Alvar Aalto che non è mai decollato.

Nel marzo del 1970 l'architetto Giancarlo De Carlo, famoso urbanista ed esperto di problemi universitari, viene incaricato per la riorganizzazione fisica dell'Università di Pavia, per la prima volta il rapporto tra Università e città diventa oggetto di un approfondito studio specifico che invece, fino ad ora era stato lasciato alla casualità degli eventi.

Il piano di De Carlo viene elaborato tra il 1971 e il 1974, l'architetto vuole ridefinire all'interno le funzioni dell'Ateneo e stabilire i termini fisici e funzionali della presenza dell'Università nella città.

Occorreva ipotizzare una nuova struttura che coinvolgesse l'intera città, in modo tale che l'Università non si trovasse in una condizione di isolamento né di totale centralizzazione.

Secondo De Carlo, oltre agli edifici esistenti nel centro storico, dovevano esserci un nuovo campus in periferia, nella zona ovest della città.

Questo nuovo polo centrale sorge nell'area del Cravino, nel progetto, la spina centrale raccoglie numerose attrezzature a carattere pubblico come un ristorante, la chiesa, il museo, le sale per le conferenze, un cinema e un centro comunitario.

Il polo del Cravino è stato pensato come una struttura con piastre sovrapposte, scavata per distribuire le attività e i canali di comunicazione. Le attività più pubbliche si affacciano sui canali di applicazione più pubblici. Tutto il sistema di movimento è articolato intorno a una spina longitudinale sulla quale si affacciano le attrezzature e i servizi che sono utilizzati da ogni settore dell'università e che possono essere utilizzati anche dalla città. La presenza di queste attrezzature e la disponibilità dei servizi costituiscono la circostanza che fa funzionare il Polo centrale anche come polo intermedio e periferico.¹⁸

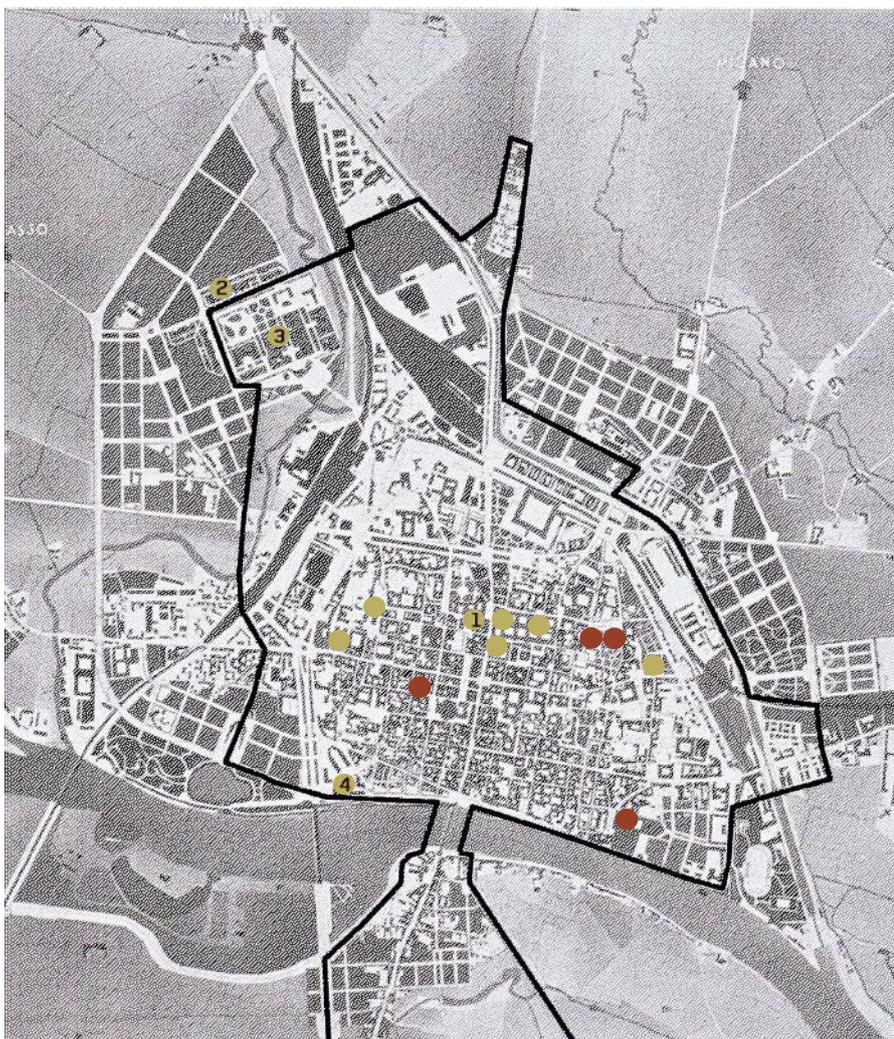
Inoltre nel suo piano sono presenti una serie di "poli periferici" gestiti dall'Uni-

¹⁸ Giancarlo De Carlo distingue tre tipi di polo universitario: centrale, intermedio, periferico. Sono stati chiamati poli centrali i luoghi dove si concentrano le principali attività didattiche e di ricerca, i poli intermedi sono i luoghi dove si concentrano attività di servizio e di cultura generale, i poli periferici sono invece i luoghi dislocati nella periferia della città, questi luoghi possono essere destinati a una o più distaccamenti di discipline universitarie.

IL PERIODO TRA LE DUE GUERRE 1918 - 1939

1. Casa dello studente - 1924 fino al 1936
2. Istituti universitari - 1930
3. Policlinico San Matteo - 1932
4. Casa dello studente - 1936

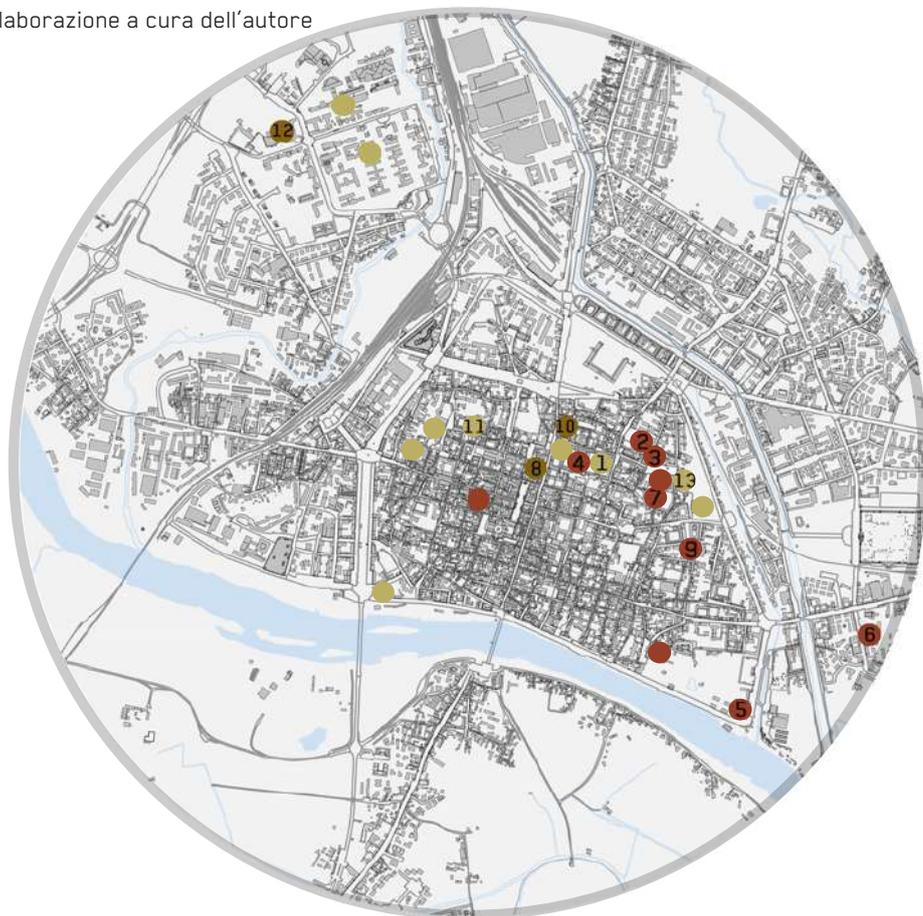
_____ dimensione della città



Mappa del comune di Pavia 1941,
Cartografia di base per il Piano regolatore
Elaborazione a cura dell'autore

DALLA SECONDA GUERRA MONDIALE AL PIANO DI DE CARLO 1945 - 1974

1. Passaggio di proprietà dell'edificio dell'ospedale S. Matteo all'Università - 1951
2. Collegio Cairoli - 1951
3. Collegio Castiglioni Brugnattelli - 1954
4. Collegio Fraccaro - 1958
5. Collegio Robecchi Bricchetti - 1961
6. Collegio Don Bosco - 1965
7. Sezione femminile del collegio Ghislieri - 1967
8. Mensa universitaria - 1969
9. Collegio Spallanzani - 1971
10. Mensa universitaria - 1973
11. Istituti nel Monastero di S. Felice - 1973
12. Nuovi istituti e mensa - 1974
13. Istituti Universitari di ingegneria - 1974



Elaborazione a cura dell'autore

versità e pensati per servire la città.

Il suo modello è quindi multipolare: sono stati identificati due Poli Centrali, uno nel centro storico e l'altro nell'area del Cravino. Il polo centrale del centro storico coincide con la Sede Antica e si estende in due direzioni opposte includendo l'ex convento di San Felice e l'ex caserma Calchi.

Sono stati scelti degli edifici per essere trasformati in poli intermedi e sono stati progettati come centri polifunzionali.

I poli periferici sono stati dislocati nei quartieri periferici della città. Per ogni quartiere sono state proposte serie di localizzazioni alternative tra le quali il piano regolatore ha scelto cercando di stabilire un'adiacenza con le localizzazioni di servizi che aveva previsto.

Un polo periferico è quello del quartiere vallone, si tratta di una congregazione di attrezzature universitarie e di servizi urbani che si rafforzano reciprocamente e si integrano pur conservando la loro rispettiva autonomia.

Il progetto prevedeva il recupero di edifici agricoli disposti a corona intorno al centro storico. La proposta era quella di riutilizzare le cascine per destinarla alle attrezzature del polo universitario e di utilizzare l'area circostante per l'edificazione di attrezzature destinate alle attività culturali del quartiere, in questo modo le attività universitarie e urbane possono integrarsi. Stiamo parlando di auditorium, sale di riunione e spettacolo, laboratori, mense, attrezzature per lo sport e per lo svago che non avrebbe senso raddoppiare dato che servono per lo stesso scopo.

Il piano crea inoltre un percorso nel tessuto urbano per congiungere i due poli centrali identificando un campo che è stato chiamato la "Virgola" per il suo andamento sinuoso, sulla "Virgola" sono stati identificati i poli intermedi. Alcune limitazioni poste dal Piano Regolatore e alcuni acquisti compiuti fuori campo dalla Università hanno modificato la "Virgola".

Dal punto di vista fisico ed infrastrutturale il piano prevedeva di superare le barriere fisiche con un collegamento veloce costituito da una monorotaia tra i poli del centro storico e del Cravino e un ripensamento del nodo viabilistico tra l'estremità del centro storico nella parte estrema a ovest e le aree al di là della ferrovia.

Il "Piano De Carlo" non viene messo in pratica in quanto viene visto complesso ed ambizioso.¹⁹

Negli stessi anni ricominciano le acquisizioni in centro storico di ciò che possa contenere funzioni universitarie.

-9. Il collegio Spallanzani risale al 1971 ed è collocato in prossimità del Orto Botanico, l'edificio ospita ancora oggi la funzione di collegio con lo stesso nome.

-10. Nel 1973 nasce un'ulteriore mensa universitaria in Corso Carlo Alberto.

-11. Parte dell'Università prende posto nel Monastero di San Felice, monastero benedettino femminile, fondato in epoca longobarda, soppresso nel 1785, diventando poi un orfanotrofio attivo fino agli anni '50 del Novecento.

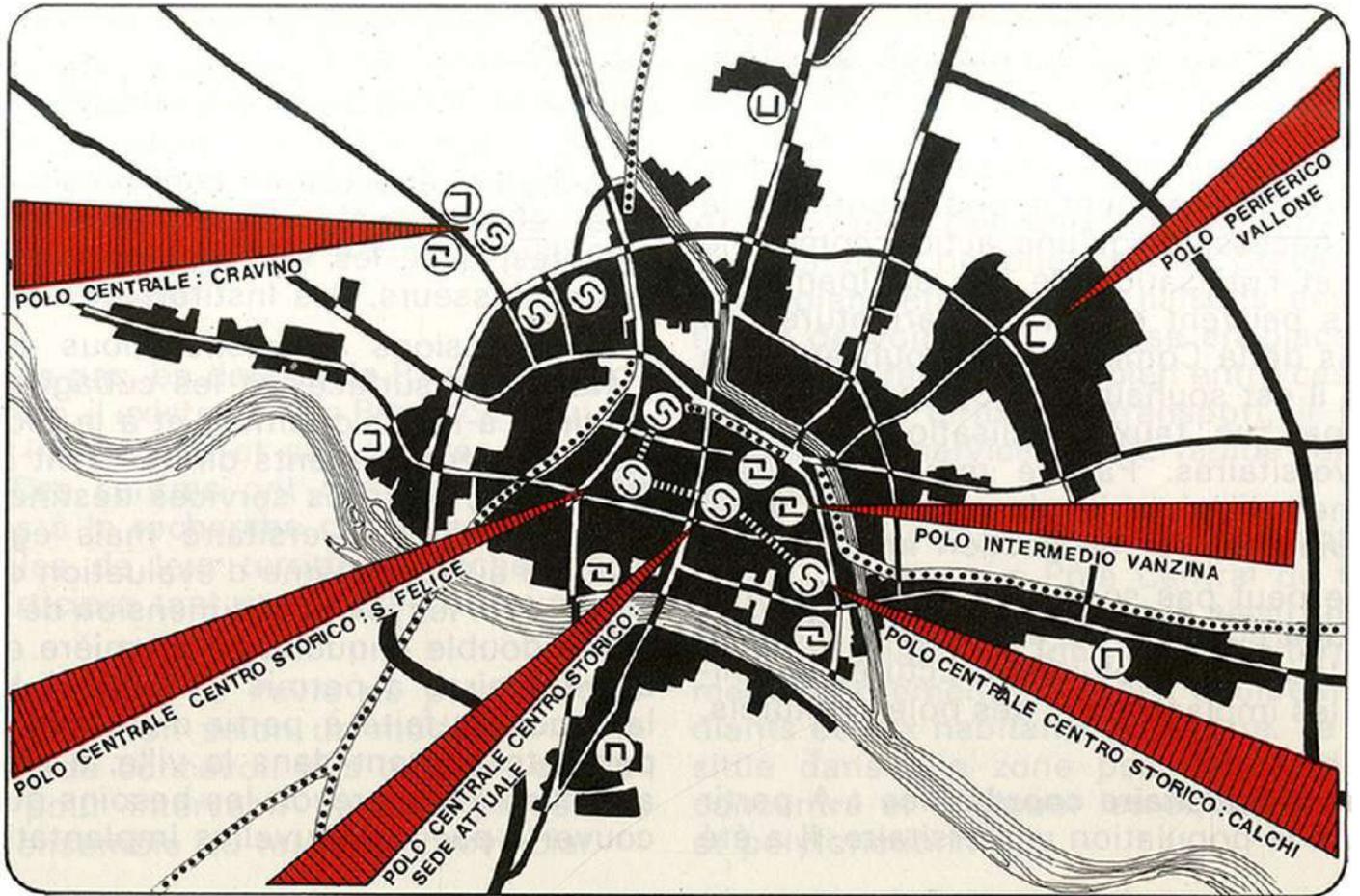
Nella zona Cravino vengono costruite nuove strutture di edifici accostati secondo le necessità del momento e con destinazioni esclusivamente universitarie, in modo completamente diverso rispetto al pensiero di De Carlo che invece vedeva le attività didattiche fondersi con i servizi utilizzabili da tutti gli utenti della città.

-12. In via Bassi (zona ovest della città) sorgono nuovi istituti e la mensa per

¹⁹Marcello Rebecchini, Giancarlo De Carlo, *La situazione italiana*, in *Progettare l'Università*, p.124-142

-13. Nello stesso anno la sede di ingegneria trova collocazione in via Luino.

Il periodo che va *dalla metà degli anni Settanta agli anni 2000* registra pro-



PIANO DI GIANCARLO DE CARLO

www.artribune.com/Giancarlo-De-Carlo-Piano-per-l'Universita-di-Pavia.-Diagramma-generale-da-L'Architecture-d'Aujourd'Hui-183-1976

cessi importanti sia per l'Università che per la città. Pavia vede in questi anni una crescente deindustrializzazione che ha modificato la struttura economica pavese, elevando il terziario e il pubblico rimanendo l'Università un centro importante per la città.

Vediamo nel dettaglio i cambiamenti in questi anni:

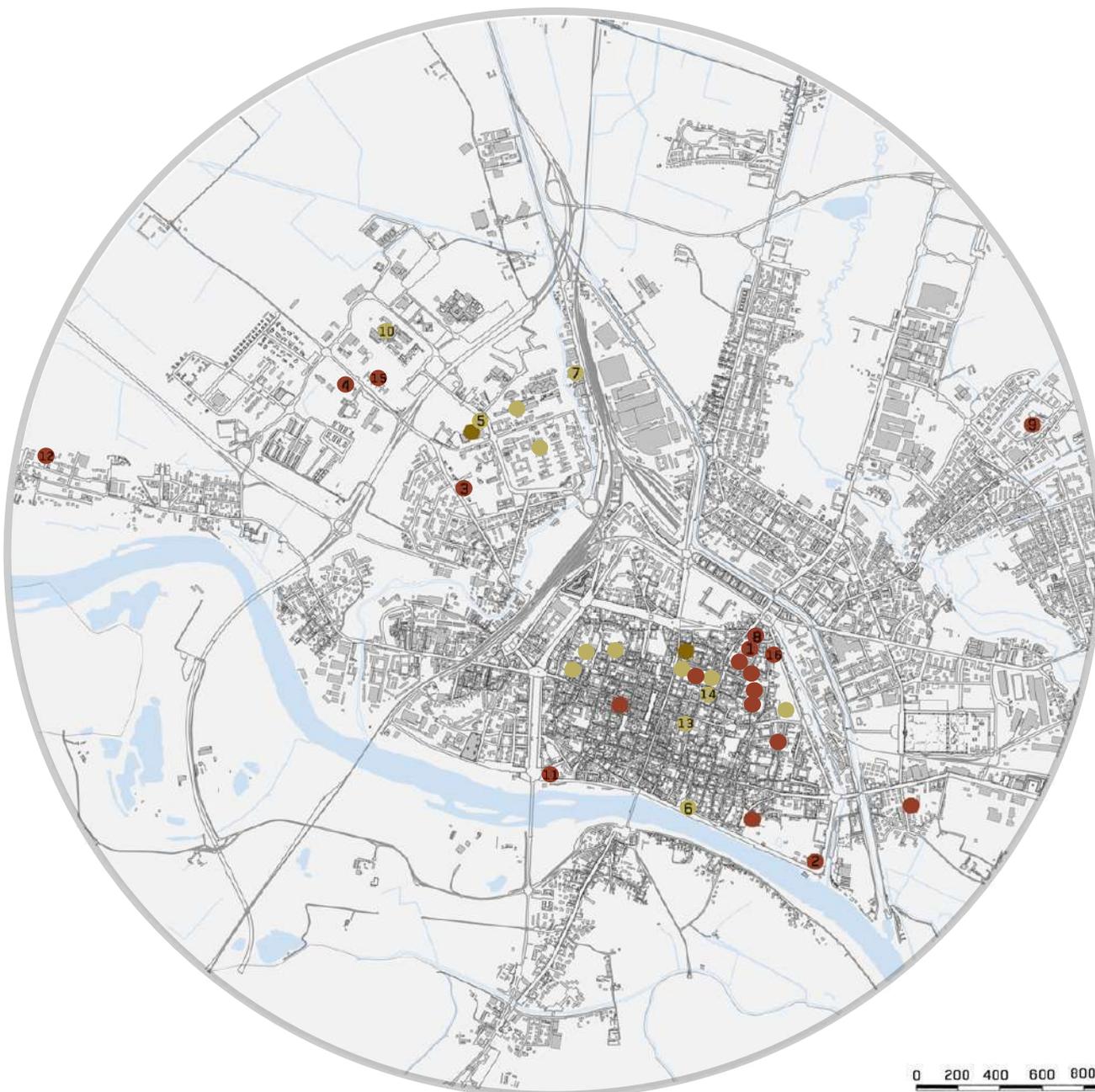
- 1. Nasce il collegio Santa Caterina nel 1974 e tuttora svolge la stessa funzione.
- 2. Nello stesso anno vediamo nascere anche il collegio Cardano, precedentemente chiamato collegio Robecchi Bricchetti. L'edificio ospita la funzione di collegio dal 1961 ad oggi.
- 3. Nel 1977 viene costruita la residenza universitaria Camillo Golgi nella zona ovest di Pavia.
- 4. Sempre nella zona ovest, nel 1978 nascerà il collegio Nuovo.
- 5. Durante gli anni '70 viene inaugurato anche un nuovo edificio che ospiterà il dipartimento di Entomologia.
- 6. Dal 1980 l'Università di Pavia utilizza il Palazzo Vistarino per corsi di alta formazione, conferenze, seminari e concerti.
- 7. Dal 1980, in viale Brambilla trovano sede degli istituti di medicina dell'Università di Pavia
- 8. Il collegio Marianum nasce nel 1980 ed ora è un tutt'uno con il collegio Santa Caterina.
- 9. Il collegio Grizziotti viene costruito nel 1980 e si trova nella zona est di Pavia, nel quartiere "Vallone".
- 10. L'Università si espande con nuove facoltà nella zona Cravino dal 1985
- 11. La casa dello studente del 1936 nel quadrante sud-ovest di Pavia, cambia funzione diventando un vero e proprio collegio nel 1986.
- 12. Alla fine degli anni 80 il collegio Ghislieri apre una nuova sede nella cascina ristrutturata Ca della Paglia nella zona ovest di Pavia.
- 13. Nel 1990 l'edificio San Tommaso torna ad ospitare dipartimenti e aule universitarie come in origine.
- 14. Palazzo del Maino ospita uffici universitari a partire dal 1990.
- 15. Nel 2000 nasce il collegio Volta nella zona ovest di Pavia.
- 16. Sempre nel 2000 l'edificio che dal 1556 al 1796 era un ospedale degli incurabili, vede poi un cambio di funzione nel XX Secolo in Cappellificio Vanzina e dopo lavori di ampliamento e di restauro, è destinato a collegio universitario dal nome Giasone del Maino.²⁰

Dagli anni 2000 ad oggi vediamo diversi cambiamenti nella città di Pavia e nel rapporto tra l'Università e la città soprattutto nella zona di espansione nord-ovest, dove vediamo insediarsi una nuova sede universitaria e diversi alloggi. La zona del centro non subisce grosse trasformazioni.

- 1. Nel 2000 nasce dalla ristrutturazione di un vecchio cascinale Isola verde che è una struttura di proprietà dell'I.n.a.i.l., garantisce appartamenti in affitto per studenti, professori universitari, medici e pazienti del Policlinico e chiunque cerchi un alloggio nella città. Sono presenti servizi comuni.
- 2. Negli anni 2000 ONAOSI (Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani), costruisce un edificio per studenti orfani e contribuenti all'opera. Questo è collocato nella zona est di Pavia, zona in cui non sono presenti ulteriori edifici universitari o collegiali.

- 3. 2008-2012 Camplus Pavia nasce tra il 2008 e il 2012 ed è un progetto per residenze per studenti ma anche per professori, personale del vicino ospedale e chiunque cerchi un alloggio nella città. Non si tratta di un vero e proprio collegio ma di una residenza con appartamenti in affitto. La cosa che la rende

²⁰ Claudio Baracca, Gigliola De Martini, *Civitas studiorum? Pavia e la sua Università*, in *Per una storia dell'Università di Pavia*, p. 243-265



DA META' DEGLI ANNI 70 AGLI ANNI 2000

0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

1. Collegio Santa Caterina - 1974
2. Collegio Cardano - 1974
3. Residenza universitaria Golgi -1977
4. Collegio Nuovo - 1978
5. Dipartimento di Entomologia anni 70
6. Palazzo Vistarino - 1980
7. Istituti di medicina - 1980
8. Collegio Marianum - 1980
9. Collegio Griziotti - 1980
10. Nuove facoltà in zona cravino dal 1985
11. Collegio Valla - 1986
12. Collegio Ca della Paglia fine anni 80
13. Dipartimenti e aule in San Tommaso - 1990
14. Uffici in Palazzo del Maino - 1997
15. Collegio Volta - 2000
16. Collegio Giasone Del Maino - 2000

interessante e innovativa è la presenza di servizi comuni agli inquilini.

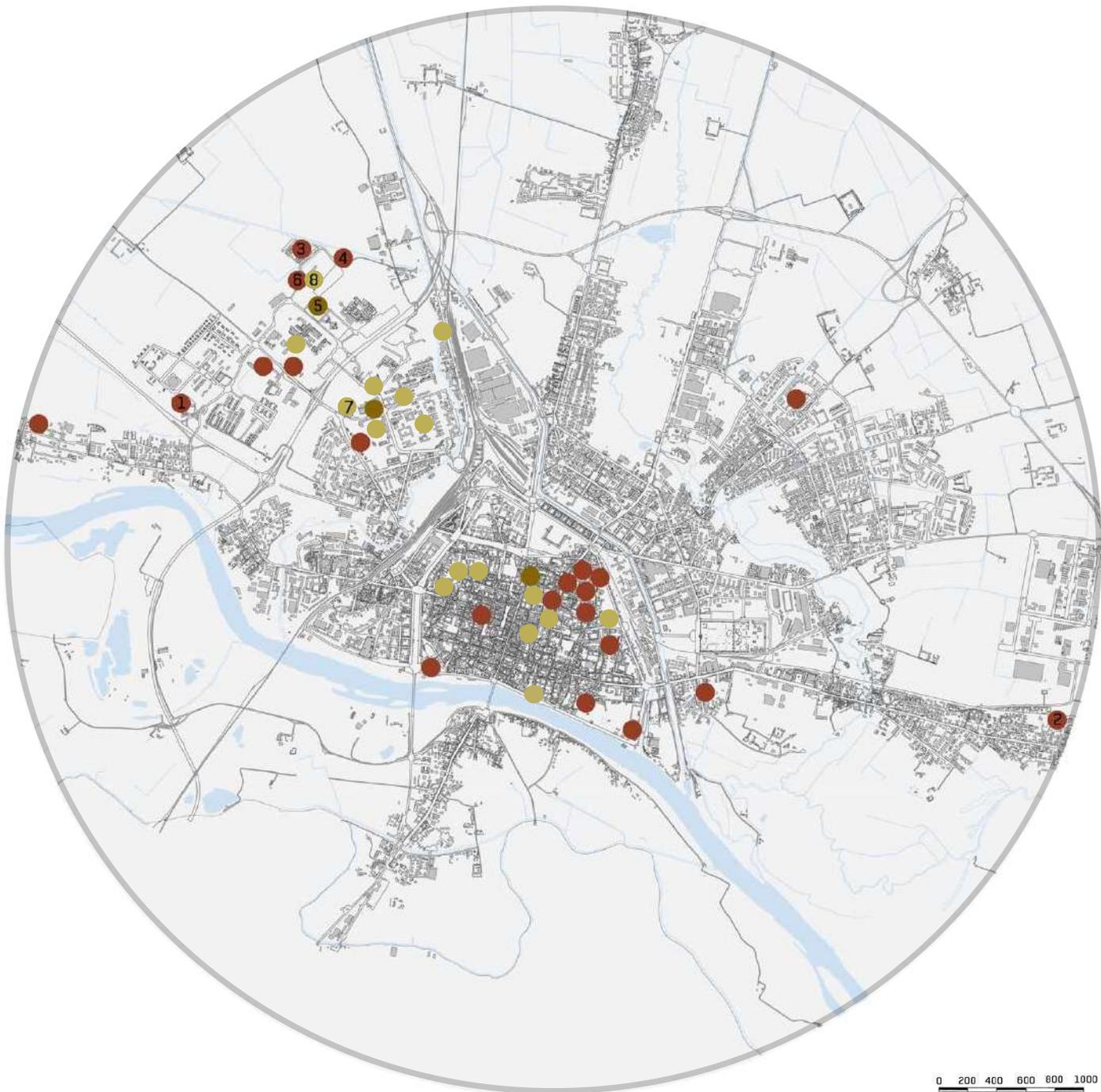
-4. Campus Residence anche questa è una residenza per studenti professori e personale del vicino ospedale ma anche destinata a chiunque cerchi un alloggio nella città. Gli appartamenti sono in affitto, non si tratta di un vero e proprio collegio ma sono stati creati degli spazi comuni per gli inquilini.

-5. Nel 2009, per ospitare il grosso bacino di studenti nel polo scientifico è stata costruita una nuova mensa chiamata Unigest.

-6. La residenza universitaria biomedica nasce nel 2010, è un distaccamento del collegio Santa Caterina da Siena, posto nella zona nord-ovest di Pavia vicino al polo universitario scientifico. Ospita alloggi per studenti impegnati in corsi post laurea con specializzazione biomedica.

-7. Nel 2011 avvengono i lavori di ristrutturazione della Cascina Cravino, nelle vicinanze del polo scientifico. Questa cascina ora ospita la Facoltà di Psichiatria e quella di Scienze dell'Alimentazione.

-8. Nel 2013, dopo diversi anni di problematiche amministrative, viene costruito il Campus Aquae, struttura che ospita la facoltà di Scienze Motorie e diversi poli sportivi come palestre e piscine.

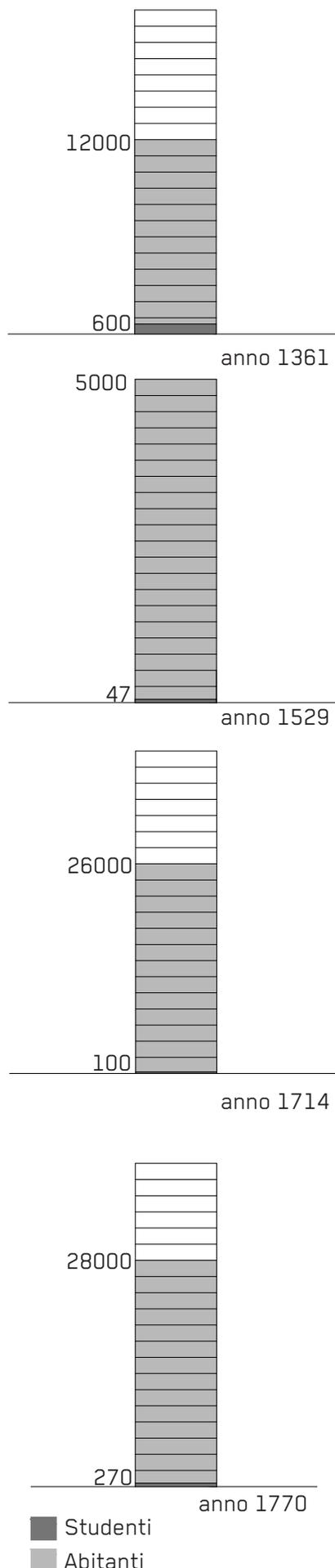


Elaborazione a cura dell'autore

DAL 2000 AD OGGI

1. Residenza Isola Verde - 2000
2. Collegio ONAOSI - anni 2000
3. Camplus Pavia - 2008-2012
4. Campus Residence - 2008-2012
5. Mensa UniGest - 2009
6. Residenza Universitaria Bio-medica - 2010
7. Ristrutturazione Cascina Cravino - 2011
8. Campus Aquae - 2013

ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DI PAVIA



Il bisogno di abitazioni ci fornisce qualche indizio sul numero degli studenti presenti nella città di Pavia.

Nel 1361 vediamo una popolazione di 12000 abitanti di cui 600 studenti, questo dato rappresenta il 5% della popolazione.

Nel 1378 vengono censite 300 case destinate agli studenti. Questo numero non sembra sufficiente così come gli spazi per la didattica, lo studium viene quindi trasferito nella città di Piacenza nel 1398. Lo studium tornerà poi nella città di Pavia nel 1402 dopo la parentesi piacentina di soli 4 anni.

Nel XV secolo non viene censito nessun dato riguardo agli studenti iscritti all'Università di Pavia ma sappiamo che la popolazione è di 16500 persone nel 1494. Tra la fine del '400 e il primo trentennio del nuovo secolo si apre per Pavia l'epoca moderna. La sua posizione geograficamente strategica la pone al centro dello scenario di guerra. La popolazione viene decimata, la vita studentesca si riduce di molto. Infatti nel 1529 vediamo giusto 47 studenti su un totale di 5000 abitanti della città, lo 0,01% della popolazione. La ripresa comincia gradualmente, nel corso del XVII secolo gli studenti sono tra 70-100 di cui 60 collegiali, la presenza dei collegi argina a fatica la crisi studentesca.

Durante il corso del XVI e XVII secolo cambia l'organizzazione dell'Università allontanandola sempre di più dal modello medioevale.

In questi anni l'istituzione dei grandi collegi introduce nella comunità degli studenti elementi di antagonismo tra le sotto comunità di cui resta tuttora traccia con le dispute goliardiche.

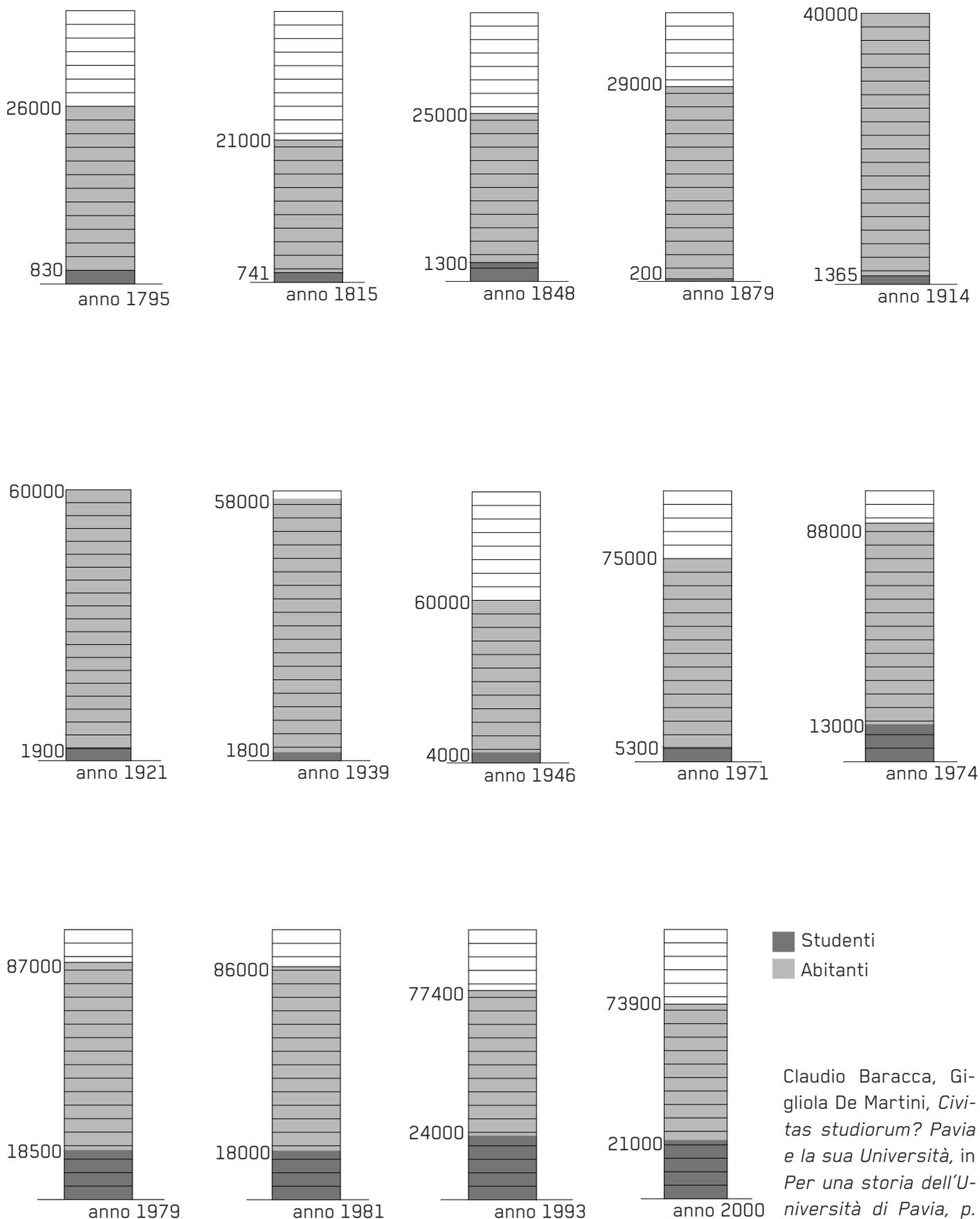
Grazie alle riforme teresiane abbiamo come documentazione i registri degli studenti ed è possibile delineare un andamento di massima della presenza di studenti. A partire dal 1770 in cui si avevano 274 iscritti (lo 0,1% della popolazione), la curva si alza rapidamente e nel giro di un decennio il numero raddoppia toccando il migliaio nel 1788 e restando appena sotto a questo dato nel 1795 con il 3,2% della popolazione studentesca. Dal 1823 in poi si superano i 1000 studenti. Nel 1848 vediamo infatti 1300 studenti su una popolazione di 25000 abitanti, il 5,2% della popolazione. Nel 1847 vediamo toccare il picco con 1500 studenti iscritti.

L'Unificazione nazionale porta una difficoltà nella vita universitaria e l'andamento della presenza numerica degli studenti subisce un brusco ridimensionamento. I primi dati disponibili risalgono al 1879 con 200 studenti. Questo dato rimane sotto alle 1000 unità fino al 1885. Nel 1905 il dato supera il picco precedente toccando i 1576 studenti. A fine '800 altre città italiane sviluppano il sistema universitario. Per l'Italia si può parlare di boom visto che al confronto con gli altri paesi europei risulta essere quello con il maggior numero di atenei percentualmente agli abitanti. La distribuzione territoriale era disomogenea: il centro più ricco di Università, le regioni settentrionali più scarse mentre il sud totalmente povero. Pavia risultava come numero di iscritti nella media alle altre Università storiche.

Nel nuovo secolo vediamo un'ascesa complessivamente lenta.

Nel dopoguerra, con il boom demografico, le condizioni economiche migliori e soprattutto grazie alla liberazione dell'accesso, dal 1969 la curva della presenza degli studenti subirà una forte impennata. L'Università diventa un indicatore economico di una delle principali fonti di reddito per la città. La presenza degli studenti è qualificante nel clima sociale e politico della città. Gli studenti erano passati da circa 4000 unità del 1946 (6,6%) alle 4600 nel 1951 e nel decennio successivo intorno ai 5000.

Nel 1984-1985 si arrivano a toccare i 20000 studenti iscritti, questo pone il problema della residenzialità, che, grazie alla politica condotta dall'Università, ha sempre consentito a Pavia di garantire un'adeguata risposta al problema. La residenzialità al di fuori dei collegi rappresenta uno degli snodi del processo di integrazione tra Università e città. Aumenta la richiesta di case anche grazie alla spinta dal decentramento delle sedi universitarie.¹⁰



■ Studenti
■ Abitanti

Claudio Baracca, Gigliola De Martini, *Civitas studiorum? Pavia e la sua Università*, in *Per una storia dell'Università di Pavia*, p. 265-275

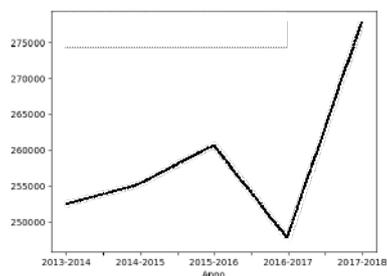


Grafico 1: Andamento studenti IMMATRICOLATI nelle Università italiane

www.ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei

Rielaborazione a cura dell'autore

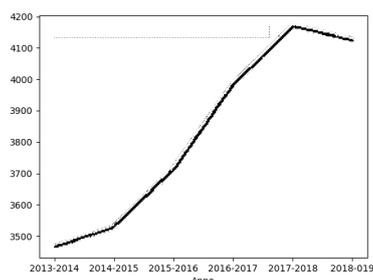


Grafico 2: Andamento studenti IMMATRICOLATI all'Università di Pavia

www.ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/pavia

Rielaborazione a cura dell'autore

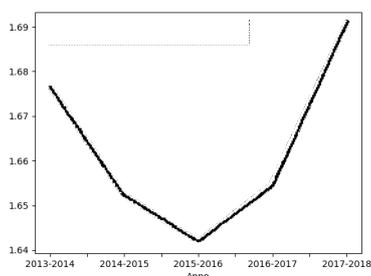


Grafico 3: Andamento studenti ISCRITTI nelle Università italiane

www.ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei

Rielaborazione a cura dell'autore

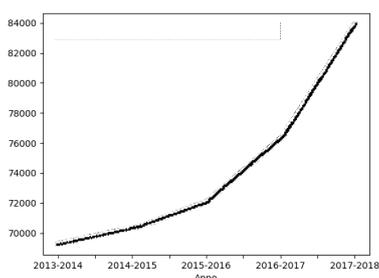


Grafico 5: Andamento studenti STRANIERI iscritti nelle Università italiane

www.ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei

Rielaborazione a cura dell'autore

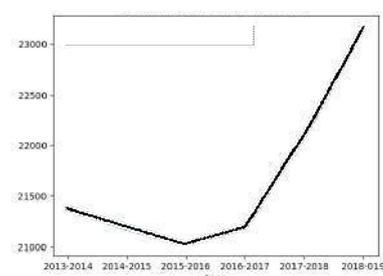


Grafico 4: Andamento studenti ISCRITTI all'Università di Pavia

www.ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/pavia

Rielaborazione a cura dell'autore

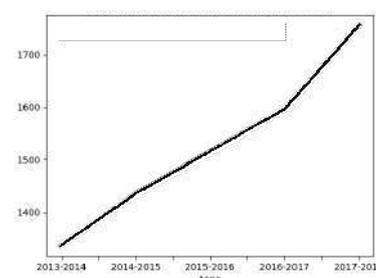


Grafico 6: Andamento studenti STRANIERI iscritti all'Università di Pavia

www.ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei-statali/pavia

Rielaborazione a cura dell'autore

I grafici sono frutto di analisi di dati che sono stati presi sul portale dell'istruzione dal sito MIUR. In particolare si vuole analizzare il ventaglio di tempo di cinque o sei anni accademici, dal 2013-2014 al 2018-2019 per gli studenti immatricolati, gli studenti iscritti e gli studenti stranieri confrontando i dati italiani con quelli dell'Università di Pavia.

Nel grafico 1 e 2 sono rappresentati l'andamento degli studenti immatricolati nelle Università italiane e nell'Università di Pavia: possiamo vedere come gli studenti che iniziano il loro percorso di studi nelle varie Università italiane è in aumento dal 2013-2014 per poi, nel anno accademico 2016-2017 avere un crollo di immatricolazioni e un'ottima ripresa invece nel anno 2017-2018. Nell'Università di Pavia questo crollo non è presente, il dato degli studenti immatricolati negli anni accademici è in aumento fino al 2017-2018 con un lieve calo nell'anno 2018-2019.

Nel grafico 3 e 4 è riportato l'andamento degli studenti iscritti nelle Università italiane e all'Università di Pavia. Si può vedere come il numero di studenti iscritti alle Università italiane dal 2013-2014 al 2015-2016 è stato in calo con invece una grossa ripresa da questo anno accademico in poi. Lo stesso andamento lo si può vedere nell'Università di Pavia, con un calo quindi dal 2013-2014 fino al 2015-2016, una lieve ripresa nel anno accademico 2016-2017 e una grossa ripresa negli anni a seguire.

Gli ultimi due grafici, il grafico 5 e 6 appunto, rappresentano l'andamento degli studenti stranieri iscritti nelle Università italiane e iscritti all'Università di Pavia. Un dato in totale aumento. È importante dire che questo riguarda sia gli studenti Erasmus che gli studenti stranieri residenti in Italia.

Nell'anno 2020-2021 l'Università di Pavia si trova al secondo posto nella classifica Censis tra le università statali d'Italia.

AFFLUENZA DEGLI STUDENTI ALL' UNIVERSITA' DI PAVIA

Regione	Studenti iscritti nelle Università italiane	Studenti iscritti all'Università di Pavia	% degli studenti che studiano all'Università di Pavia rispetto a tutte le Università italiane
Piemonte	104791	2354	2,25
Valle d'Aosta	3014	75	2,49
Lombardia	234583	15222	6,49
Trentino Alto Adige	19130	104	0,54
Veneto	118918	162	0,14
Friuli Venezia Giulia	29192	54	0,18
Liguria	38622	624	1,62
Emilia Romagna	103241	690	0,67
Toscana	95952	101	0,11
Umbria	24949	25	0,1
Marche	45153	92	0,2
Lazio	196955	122	0,06
Abruzzo	45666	53	0,12
Molise	11402	33	0,29
Campania	214319	188	0,09
Puglia	132289	853	0,64
Basilicata	21799	132	0,61
Calabria	71706	455	0,63
Sicilia	160141	1341	0,84
Sardegna	48596	210	0,43
Totale	1720418	22890	1,33

TABELLA 1
www.anagrafe.miur.it

Rielaborazione a cura dell'autore

L'affluenza a Pavia è del 1,33%, questo confronto viene fatto con città di dimensioni e di popolazione molto elevate: Roma, la capitale italiana riporta infatti il 10,62% degli studenti.

Milano, capoluogo lombardo e nelle strette vicinanze di Pavia, ospita il 11,64% degli studenti italiani.

Napoli, accoglie molti studenti del sud Italia con una percentuale del 7,01%, Torino del 6,15% e Firenze 2,97%.

Pavia, messa a confronto con le grandi città italiane ha comunque un ruolo abbastanza rilevante viste anche le sue modeste dimensioni e modesto numero di abitanti (vedi tabella 2).

Pavia infatti ha una popolazione di circa 72 000 abitanti, come numero di abitanti è paragonabile ad esempio a L'Aquila che ha una popolazione di 69 000 abitanti ma per quanto riguarda il numero degli studenti iscritti all'Università della città, Pavia conta più di 23 000 casi nell'anno accademico 2018-2019 mentre L'Aquila, che è comunque una città universitaria ha però solo 16 000 studenti.

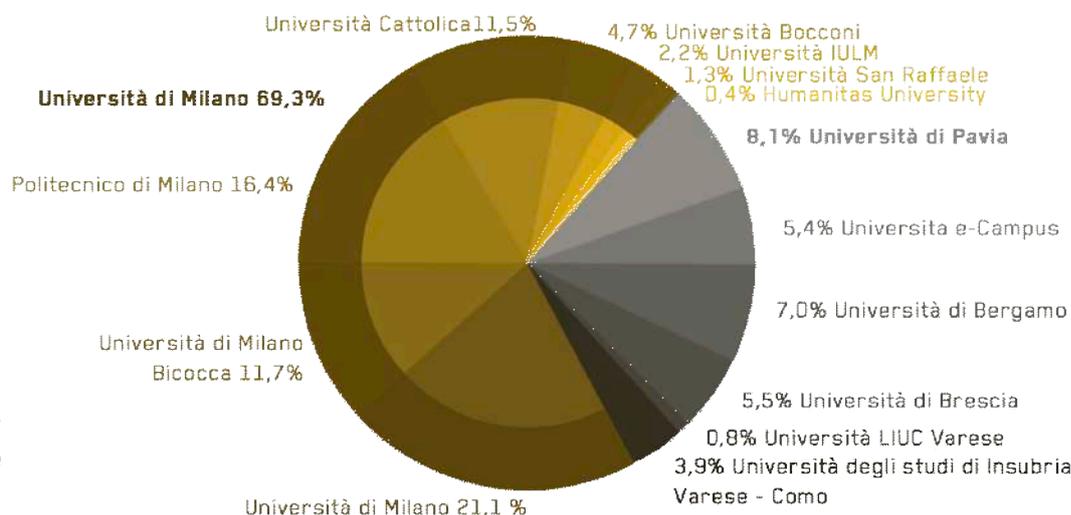


Grafico 7: Percentuali studenti iscritti alle Università lombarde
www.anagrafe.miur.it

Rielaborazione a cura dell'autore

Come si può osservare dal grafico 7 all'Università di Pavia sono iscritti l'8,19% degli studenti della Lombardia. Si può vedere che l'Università di Pavia si trova al secondo posto nelle città lombarde, dopo il capoluogo Milano che invece ha una percentuale totale del 69,32% con otto dipartimenti: Università degli studi di Milano, Università degli studi di Milano Bicocca, Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università Commerciale Luigi Bocconi, Libera Università di lingue e comunicazione IULM, Libera Università di vita e salute San Raffaele, Humanitas University.

L'Università di Pavia è quindi al secondo posto e supera città di molto più elevato numero di popolazione come Bergamo e Brescia.

Nella tabella 2 sono stati messi a confronto il numero degli studenti iscritti all'Università e il numero della popolazione della rispettiva città. Si può facilmente vedere come Pavia ha il 31,75% della popolazione composta da studenti universitari. Questo dato è più del doppio rispetto alle altre città lombarde. Milano conta 14,12% della popolazione, il capoluogo viene anche superato dalla città di Bergamo con 16,62% della popolazione.

Essendo la percentuale della popolazione studentesca universitaria molto alta in paragone con la popolazione della città, Pavia necessita alloggi per gli studenti.

Università della Lombardia	Numero studenti iscritti 2018-2019	Popolazione della città di riferimento	% di studenti nella città rispetto al totale della popolazione	
Università degli studi di Bergamo	20245	121781	16,62	
Università degli studi di Brescia	14401	199579	7,22	
Università Carlo Cattaneo LIUC (Varese)	2327	890090	0,26	
Università degli studi di Insubria Varese-Como	11351	84876	13,37	
Università degli studi di Milano	60761	1396059	4,35	14,12
Università degli studi di Milano Bicocca	33815		2,42	
Politecnico di Milano	45688		3,27	
Università Cattolica del Sacro Cuore	33061		2,37	
Università Commerciale Luigi Bocconi	13537		0,97	
Libera Università di lingue e comunicazione IULM	6305		0,45	
Libera Università di vita e salute San Raffaele	2941		0,21	
Humanitas University	1019		0,07	
Università degli studi di Pavia	23280	73334	31,75	
Università telematica e-Campus	15664	/		
Totale	284395	2765719		

Rielaborazione a cura dell'autore

TABELLA 2

www.tuttitalia.it/lombardia/province/popolazione

CONFRONTO TRA LE SINGOLE FACOLTÀ

Facoltà	Bergamo	Brescia	Varese	Varese Como	Milano	Pavia
Architettura	0	0	0	0	7037	0
Ingegneria	3086	4683	551	435	33049	3551
Lettere	672	0	0	0	6587	684
Lingue	3011	0	0	872	9301	839
Medicina e Chirurgia	0	6456	0	1154	11136	2004
Professioni Sanitarie	0	1905	0	850	5277	629
Economia	2754	3028	1624	2194	30752	1582
Scienze della comunicazione	1426	0	0	1106	11722	1093
Scienze politiche	0	0	0	0	3957	1090
Giurisprudenza	1164	1203	152	962	14489	1209

TABELLA 3

www.anagrafe.miur.it

Rielaborazione a cura dell'autore

L'Università di Pavia è composta da 73 facoltà, spaziando da scientifiche a umanistiche, letterarie, artistiche e filosofiche. Nella seguente tabella (Tabella 3) sono state scelte le facoltà più gettonate e messe a confronto con le varie università della Lombardia. I dati sono dell'anno accademico 2018-2019 presi dal sito MIUR.

Vediamo come la facoltà di Architettura sia presente solo a Milano, nell'Università Politecnico di Milano con le sue varie sedi. Infatti a Pavia e nelle altre città lombarde la facoltà di Architettura non è presente ma, ad esempio a Pavia, è presente un corso di laurea quinquennale in Ingegneria Edile-Architettura.

Non si può dire lo stesso della facoltà di Ingegneria perché, come si può vedere dal grafico, è presente in tutte le Università lombarde. Nel caso di Pavia il numero di iscritti nell'anno accademico 2018-2019 è di 3551 studenti, spaziando da ingegneria biomedica, civile, ambientale, edile, elettrica, industriale, informatica, per l'ambiente e il territorio. Milano mantiene il primato di persone iscritte a questa facoltà e Brescia supera Pavia per il numero di iscritti.

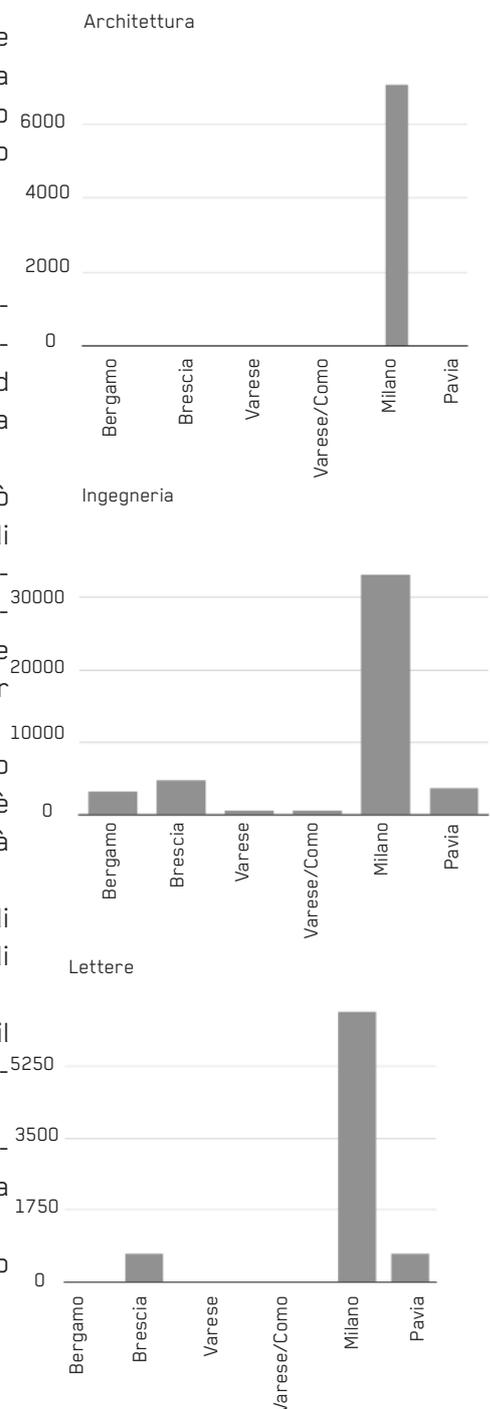
Per quanto riguarda la facoltà di Lettere vediamo sempre la città di Milano con tutte le sue sedi Universitarie al primo posto. La posizione di Pavia è al secondo posto e supera l'Università di Bergamo. Nelle altre università lombarde non è presente questa facoltà.

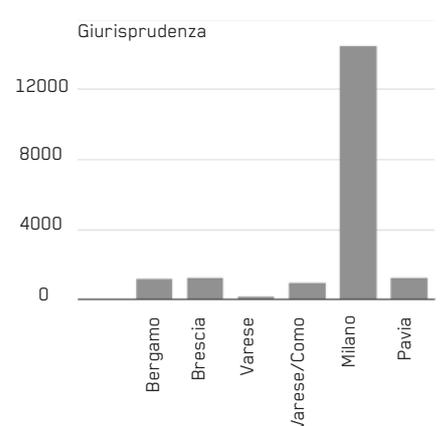
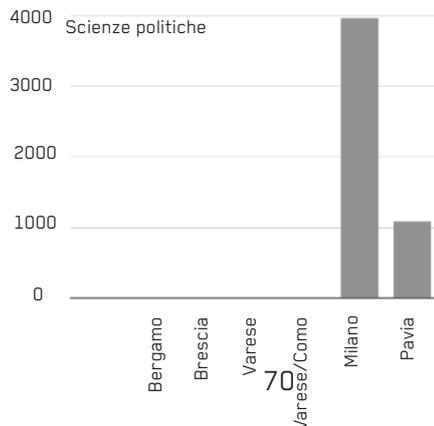
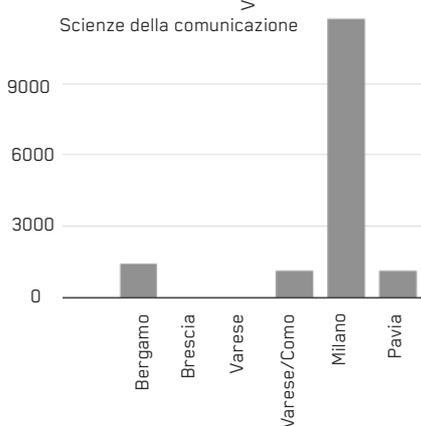
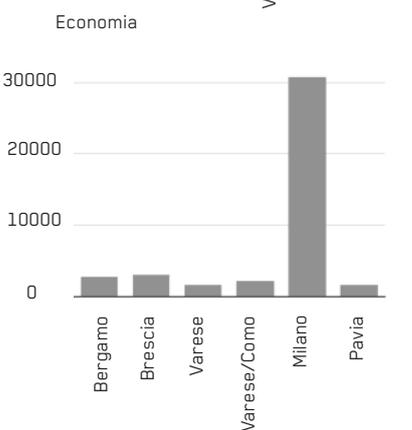
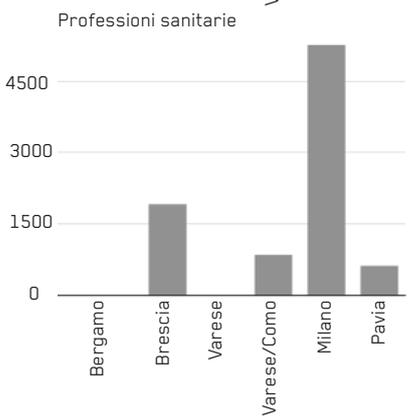
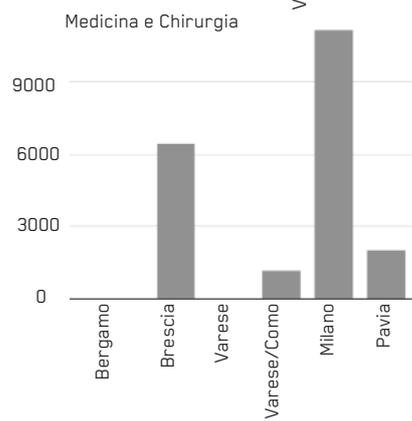
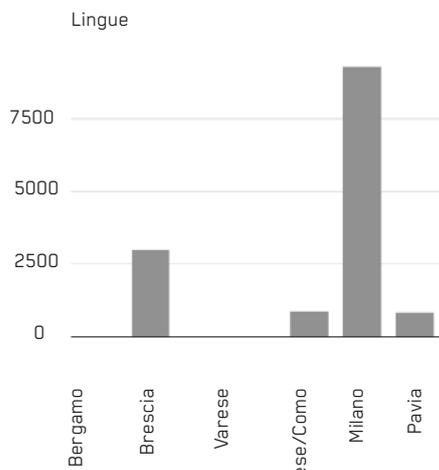
La facoltà di lingue invece trova posto anche nell'Università degli studi di Insubria e, sempre dopo Milano, Bergamo ospita moltissimi studenti di questa facoltà.

Nell'Università di Pavia la facoltà di Medicina vede 2004 studenti iscritti, il numero è inferiore alle Università milanesi e anche all'Università di Brescia.

Nelle Professioni sanitarie la situazione è analoga, con la presenza anche dell'Università di Insubria Varese -Como. L'università di Pavia si trova quindi al terzo posto dopo Milano e Brescia.

Per quanto riguarda la facoltà di economia, l'Università di Pavia è all'ultimo posto per il numero di studenti iscritti.





Scienze della comunicazione invece, non è presente nelle Università di Brescia e nell'Università Carlo Cattaneo LUIC, l'Università di Pavia è all'ultimo posto dopo le altre tre città Universitarie restanti.

La facoltà di scienze politiche è presente solo nella città di Milano e Pavia. Giurisprudenza vede come maggior numero di iscritti Milano e seguita subito dopo dall'Università di Pavia.

Si può quindi dedurre da questi grafici che Milano è sempre al primo posto. L'Università di Pavia invece si trova sotto a Milano e quindi prima delle altre Università lombarde per quanto riguarda le facoltà di lettere, scienze politiche e giurisprudenza.

Nella tabella 1 vediamo come il totale degli studenti italiani iscritti all'Università di Pavia sia 22890 studenti. Mentre nella tabella 2 vediamo 23280 studenti iscritti all'Università di Pavia, questo perché nell'anno 2018-2019 ci sono stati 390 studenti erasmus che hanno sicuramente avuto bisogno di un alloggio nella città.

Gli studenti che probabilmente non hanno bisogno di alloggio a Pavia sono quelli che già risiedono in questa città. Navigando sul sito MIUR sul portale dell'istruzione si è verificato che 7262 ragazzi che studiano all'Università di Pavia già ci risiedono.

Gli studenti che risiedono a Milano e studiano a Pavia potrebbero non necessitare di un alloggio nella città perché la distanza da Pavia a Milano è di circa 35 km e il servizio treno Milano-Pavia è ben fornito con corse frequenti. Lo stesso ragionamento si può fare con le città di Lodi e Alessandria che distano rispettivamente 40 e 65 km e la connessione ferroviaria è buona.

Queste città contano 4002 studenti di Milano, 1312 studenti di Lodi, e 1219 di Alessandria, che studiano a Pavia e risiedono nelle città precedentemente elencate.

Sommando questi quattro dati arriviamo ad un totale di 13795 studenti che possono NON necessitare di un alloggio, non è detto però che tutti questi facciano una vita da pendolari. Di conseguenza il numero 13795 viene considerato al 50% anche perché molti studenti di Pavia alloggiano in collegi di merito pavesi per via del loro prestigio oppure ricercano una soluzione di affitto per vivere un'esperienza di vita.

Di conseguenza gli studenti che invece necessitano di un'abitazione all'interno della città di Pavia sono più di 16000.

Nella tabella 3 vengono riportati i posti letto nei collegi di Pavia.

Importante precisare che i collegi universitari che ospitano soltanto gli studenti sono i primi 20 elencati in quanto, le ultime 3, non sono collegi ma residenze in affitto sia per studenti ma anche per qualunque altra persona in cerca di un alloggio nella città di Pavia. Quindi il numero delle ultime 3 residenze viene inserito in tabella diminuito del 50%.

Il totale degli studenti che alloggiano in queste strutture è di circa 2500 persone.

Rimangono quindi 13500 studenti che necessitano un alloggio in affitto nella città di Pavia.

Questi dati riguardano l'anno accademico 2018-2019, la stima è forfettaria.

Studenti che risiedono a	Studenti dell'Università di Pavia	Distanza tra le città
Pavia	7262	/
Milano	4002	35 km
Lodi	1312	40 km
Alessandria	1219	65 km

TABELLA 4

www.anagrafe.miur.it

Rielaborazione a cura dell'autore

Collegio	Numero ospiti
Castiglioni Brugatelli	156
Almo Borromeo	159
Ghislieri	160
Fratelli Cairoli	95
Senatore	60
Plinio Fraccaro	83
Gerolamo Cardano	126
Don Bosco	98
Lorenzo Spallanzani	98
Santa Caterina da Siena	75
Camillo Golgi	324
Nuovo	115
Benvenuto Griziotti	90
Lorenzo Valla	83
Cà della Paglia	40
Alessandro Volta	198
Giasone del Maino	88
ONAOISI	28
Residenza Universitaria Biomedica	50
Isola Verde	67
Camplus Pavia	267
Campus Residence	63
TOTALE	2523

TABELLA 5

Elaborazione a cura dell'autore

IN CONCLUSIONE

Negli anni, a partire dal 1361 fino ad oggi il **numero di studenti iscritti** all'Università di Pavia **è aumentato** arrivando a più di 23000 iscritti in una città di circa 73000 persone.

Risulta infatti che gli **studenti** rappresentano il **31,75%** della popolazione.

Sia l'**andamento** degli studenti immatricolati che di quelli iscritti all'Università di Pavia è **in crescita** e anche quello degli studenti stranieri.

L'**affluenza** da tutta l'Italia a Pavia è del **1,33%**, il dato è molto positivo se si confronta con le grosse città italiane.

Confrontando poi Pavia con le altre città lombarde, l'affluenza risulta del **8,19%** appena dopo Milano.

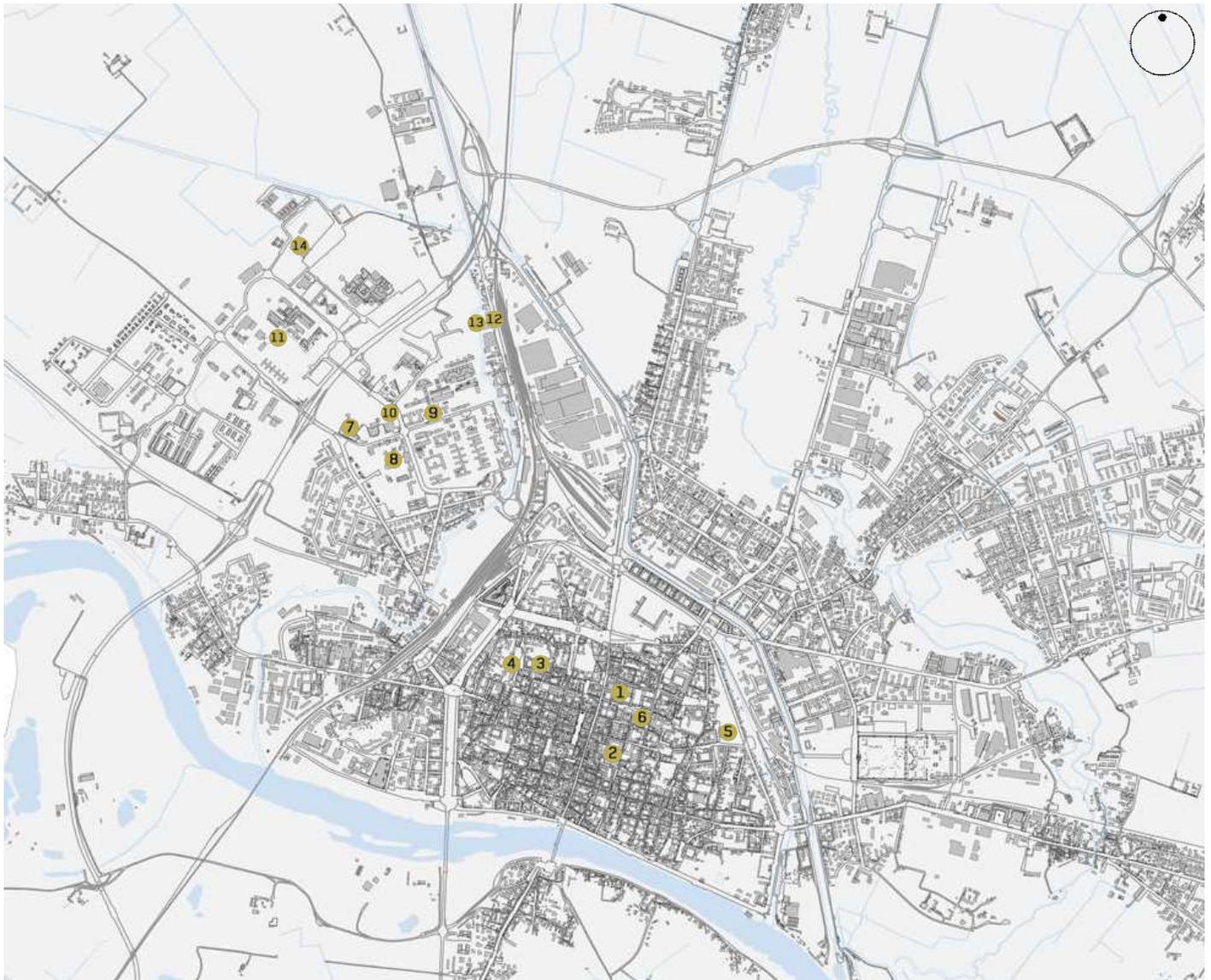
CAPITOLO 3

Le strutture per gli studenti



LE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

1-Istituti universitari:



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

- 1.1 - Palazzo centrale Università degli Studi di Pavia
- 1.2 - Palazzo San Tommaso
- 1.3 - Palazzo San Felice
- 1.4 - Palazzo Botta
- 1.5 - Orto Botanico
- 1.6 - Palazzo del Maino
- 1.7 - Cascina Cravino
- 1.8 - Dipartimento di Chimica Generale e Organica
- 1.9 - Istituti Biologici
- 1.10 - Entomologia
- 1.11 - Polo Scientifico Cravino
- 1.12 - Odontoiatria
- 1.13 - Microbiologia
- 1.14 - Campus Aquae



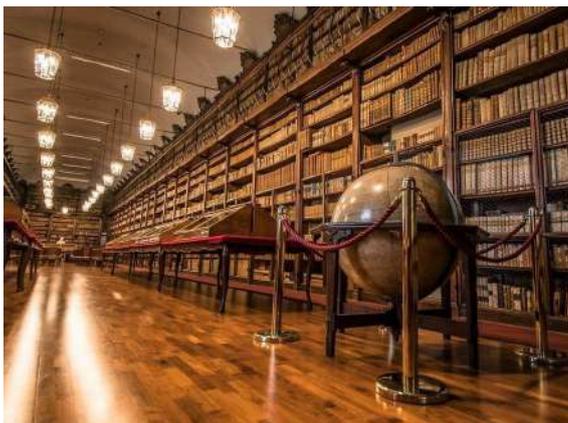
FACCIATA SU STRADA NUOVA
www.wikipedia.org



CORTILE INTERNO
www.inchiostro.unipv.it



AULA SCARPA
www.wikipedia.org



BIBLIOTECA
www.wikipedia.org

1.1 - Palazzo centrale Università degli Studi di Pavia

Epoca di Costruzione: nucleo originale dell'Ospedale S. Matteo XII sec.

Superficie territoriale: 25425 mq

il Palazzo ospita:

3 biblioteche

Facoltà di Lettere

Facoltà di Giurisprudenza

Facoltà di Scienze Politiche

Facoltà CIM (Comunicazione, Innovazione, Multimedialità)

Centro linguistico

Museo della storia dell'Università

Museo di Archeologia

"L'attuale edificio dell'Università si compone di più volumi accostati, quelli rinascimentali dell'ex Ospedale, quelli del XVIII secolo voluti da Maria Teresa per la sede universitaria, altri ancora sono disposti lungo il lato est. Il nucleo rinascimentale, che stabilisce la disposizione planimetrica anche degli edifici più recenti, è impostato su due assi incrocianti ad angolo retto ed è racchiuso da altri fabbricati formanti un perimetro quadrato e all'interno Quattro cortili uguali, secondo lo schema proposto dal Filarete per Sforzinda.

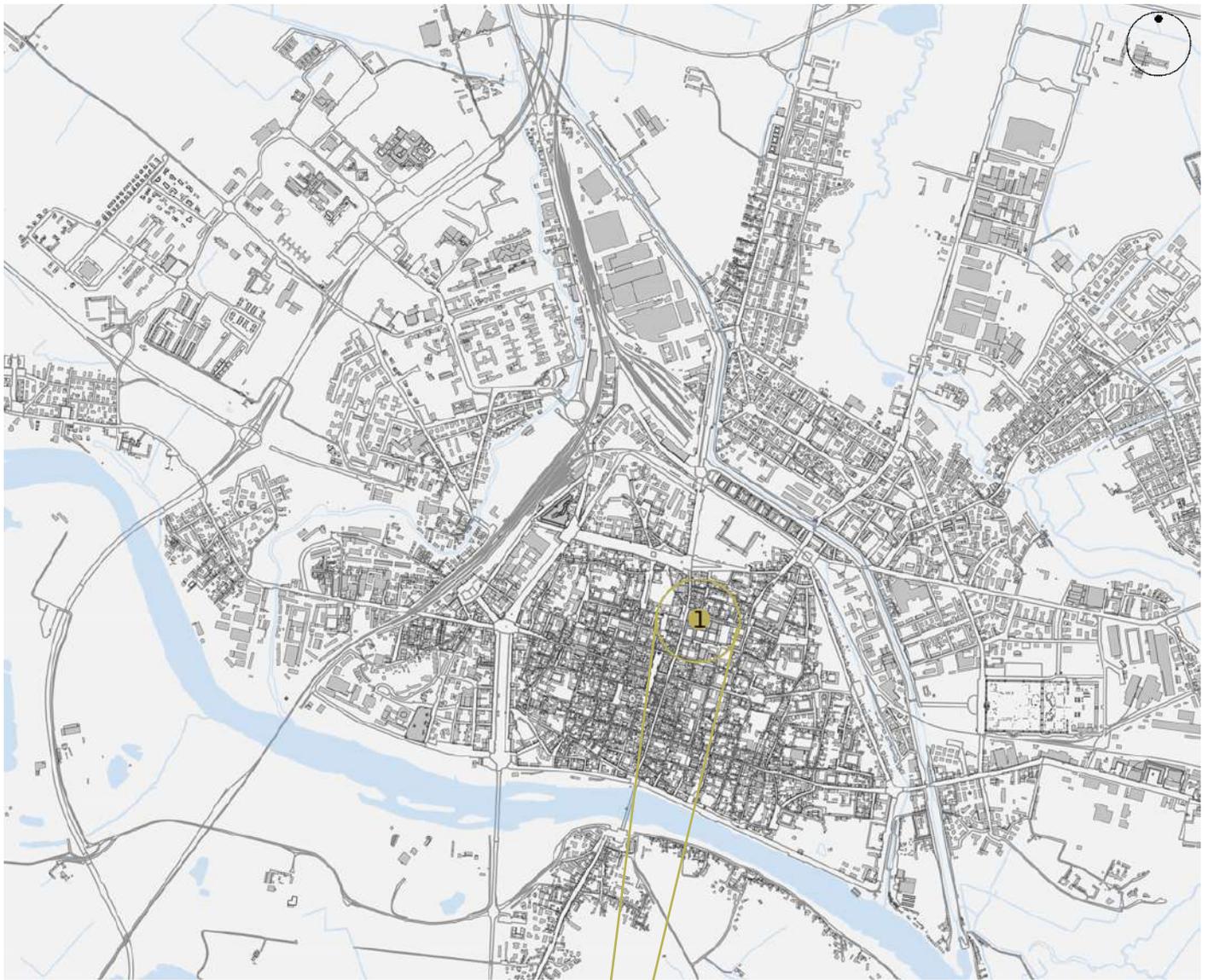
Accostato ai volumi precedenti, si sviluppa quello dell'Università a pianta rettangolare con la fronte di 200 metri e avente all'interno cinque cortili; il complesso, ideato dal Piermarini, è stato portato avanti dal Pollack che subentrò al maestro nella direzione dei lavori nell'anno 1782.

La costruzione presenta elementi di gusto ancora settecentesco quali i prospetti dei cortili a porticato e a loggiato superiore risolti con colonne binate e con archi a tre centri, aventi al piano superiore balastrate con motivi a festoni in pietra.

Risultano del Piermarini il Teatro anatomico a pianta centrale, con coperture a vele radiali secondo un disegno a ventaglio; l'aula detta di volta ad anfiteatro, anch'essa coperta con vele a conchiglia. Il Pollak costruì altri due cortili e ultima la facciata che rivela già un'impostazione neoclassica, rifece le fronte dei volumi rinascimentali.

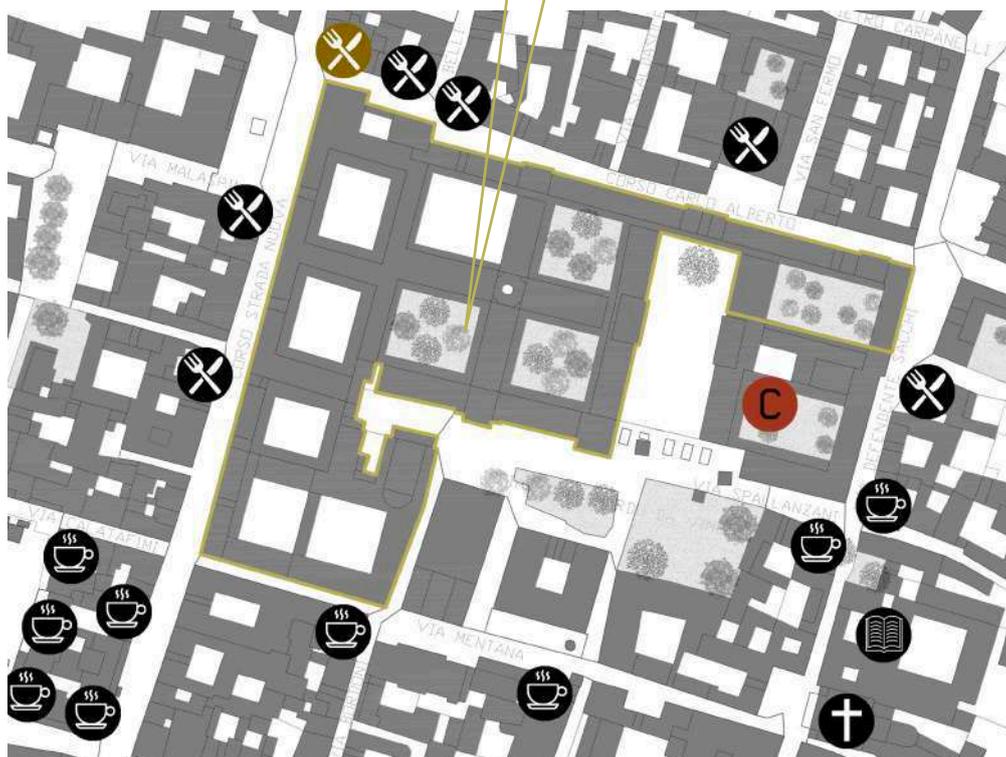
Lo scalone d'onore è opera più tarda, 1828, dell'architetto Marchesi che realizzò, nel 1850, l'attuale aula magna di stile tardo-neoclassico. Lavori di restauro sono stati compiuti per portare alla luce parte dei prospetti rinascimentali già ricoperti da strutture settecentesche, mentre tracce di opere murarie gotico-rinascimentali sono state trovate nelle murature dei volumi settecenteschi, fatto questo che dimostra la continuità volumetrica dell'insieme anche in epoca precedente alla costruzione dell'università".¹

¹ PGT Comune di Pavia Catalogo dei Beni Vincolati 76



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

1.2 - Palazzo San Tommaso



FACCIATA DA PIAZZA DEL LINO
www.lombardiabeniculturali.it

Epoca di Costruzione: XIV e XV secolo

Superficie territoriale: 9397 mq

il Palazzo ospita:

4 Biblioteche

Facoltà di Lettere e Filosofia



CORTILE INTERNO
www.laprovinciapavese.gelocal.it

Le prime tracce del monastero benedettino di San Tommaso risalgono al 889. La chiesa era unita da un convento abitato dalle Monache Benedettine. Nel 1213 fu parzialmente ricostruita. Nel 1302 vi si stabilirono i Frati Domenicani e nel 1304 fu istituito il convento dell'Ordine dei frati predicatori. Nel 1791 l'edificio diventò una caserma. ¹

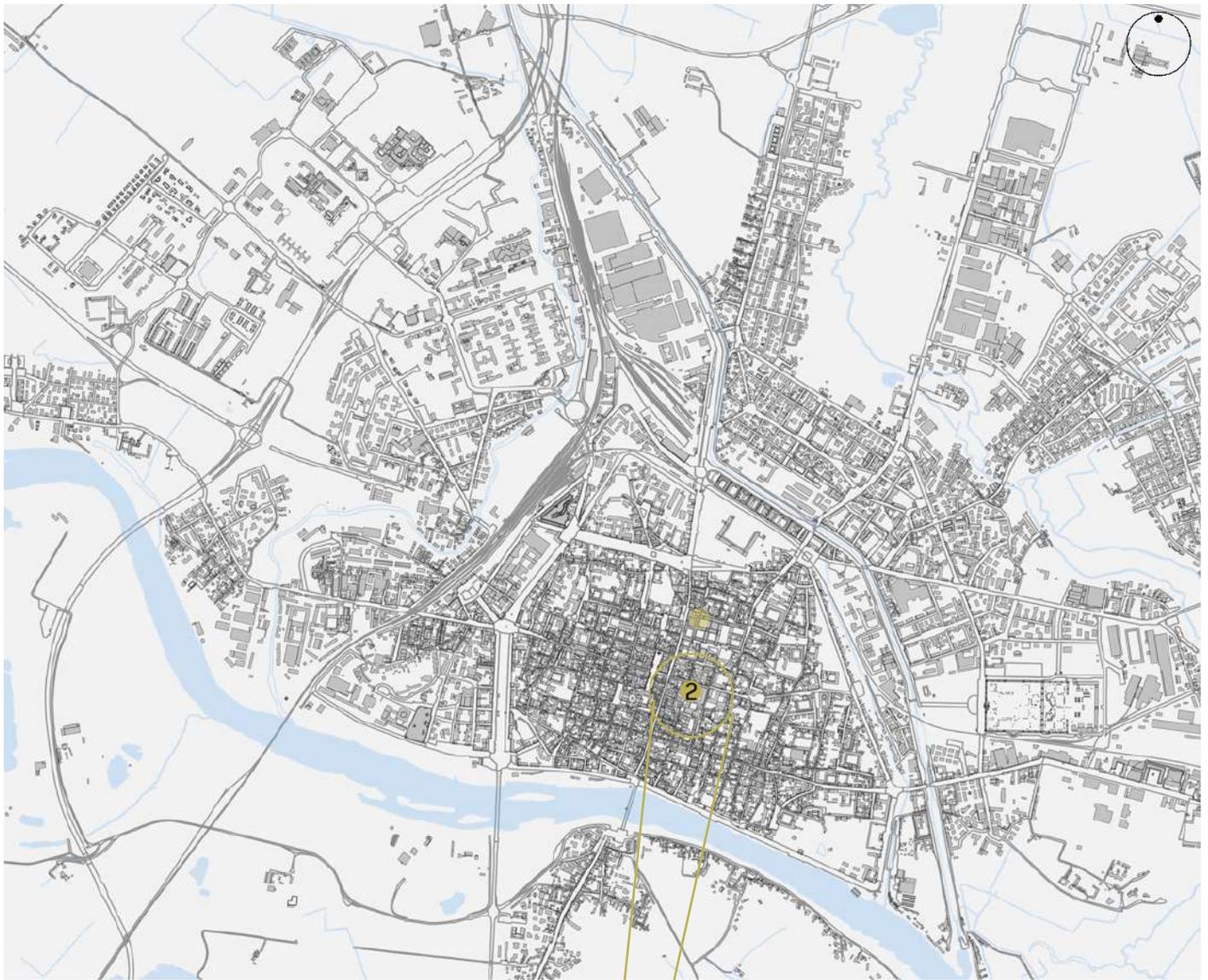


CORTILE INTERNO
www.flickr.com



INTERNO
www.flickr.com

¹ www.paviafree.it/pavia-palazzo-san-tommaso



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



INGRESSO

www.italiamedievale.org

1.3 - Palazzo San Felice

Epoca di Costruzione: fine sec. XVII - fine sec. XVIII

Superficie territoriale: 7426 mq

il Palazzo ospita:

Biblioteca

Facoltà di Economia



CORTILE INTERNO

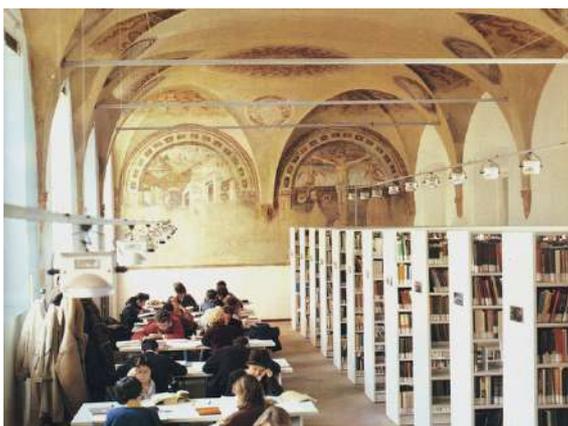
www.lombardiabeniculturali.it

Il monastero di San Felice fu uno dei principali monasteri benedettini femminili di Pavia; fondato sin dall'epoca longobarda, fu soppresso nel XVIII secolo. Dopo la soppressione il governo austriaco incaricò l'architetto Leopoldo Pollack di redigere un piano per trasformare il complesso in orfanotrofio. L'orfanotrofio fu attivo dal 1792 fino agli anni '50 del Novecento, quando fu ceduto all'Università.¹



AULA

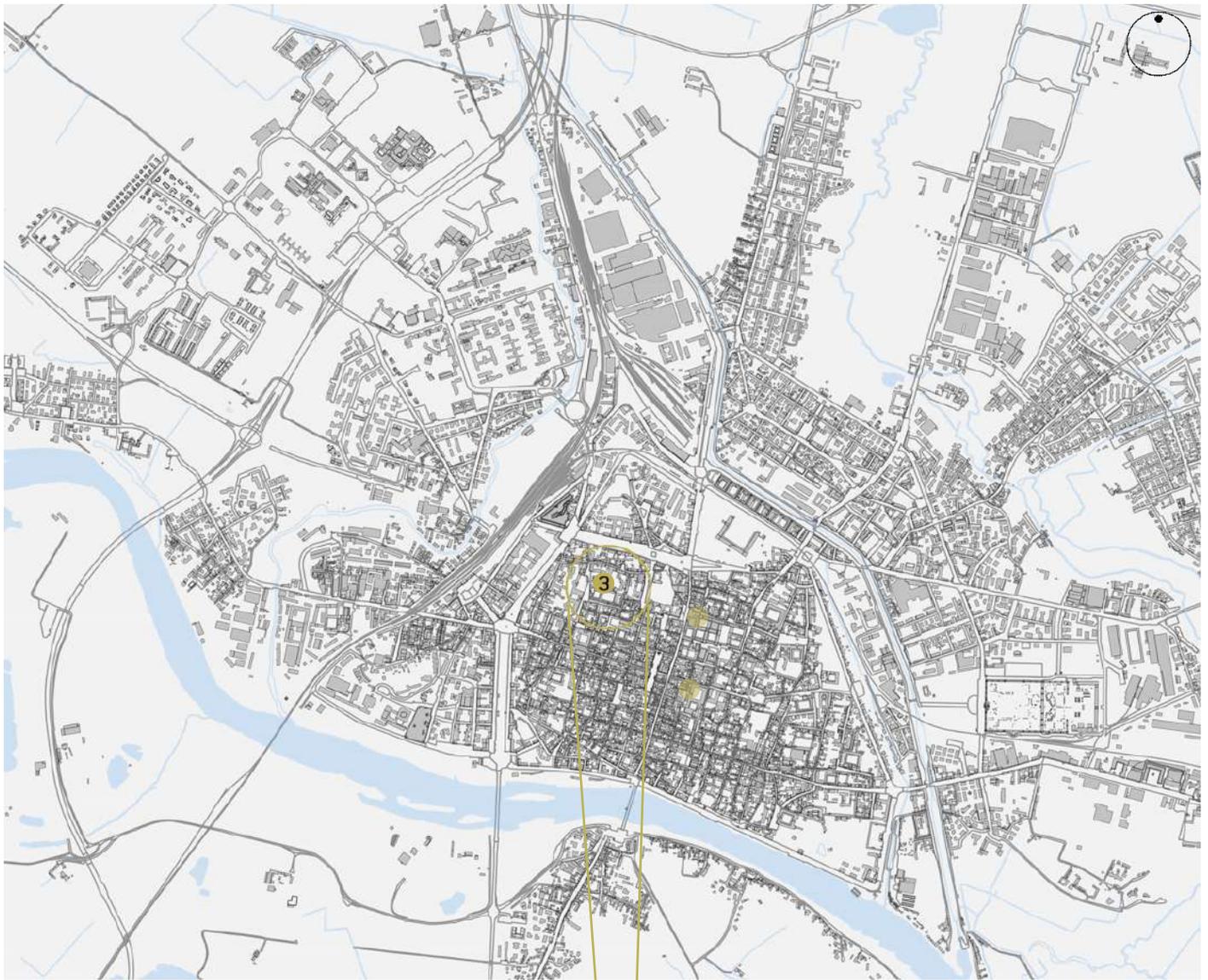
www.wikipedia.org



BIBLIOTECA

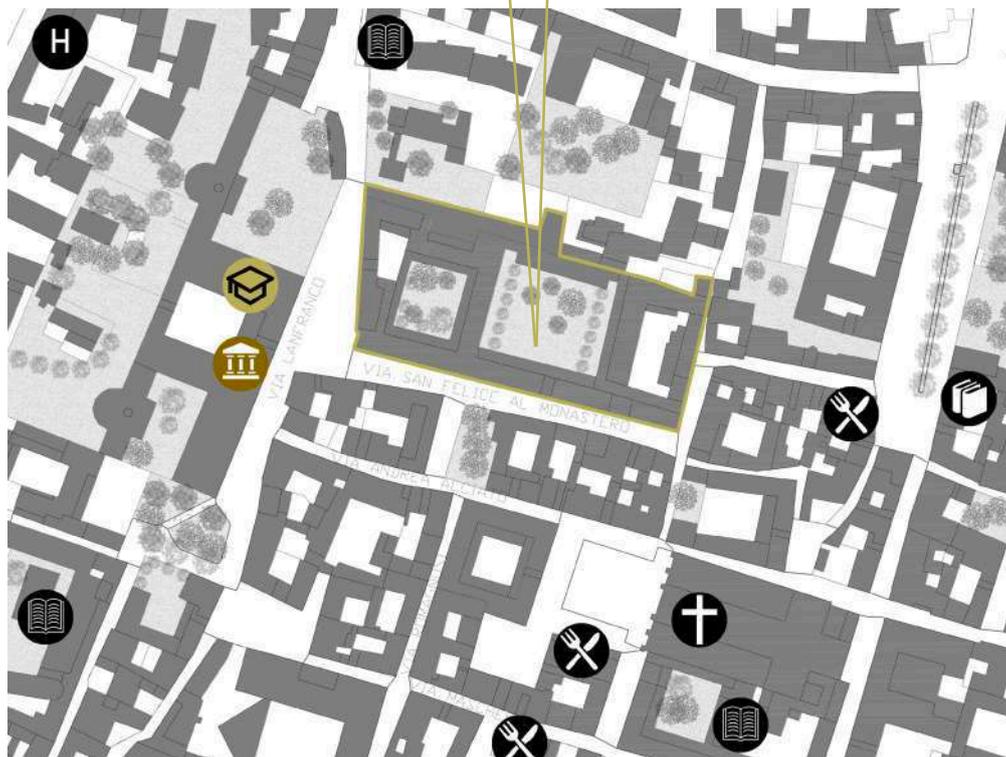
www.wikipedia.org

¹ www.wikipedia.org/wiki/Monastero_di_San_Felice



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50



FACCIATA PRINCIPALE SU VIA LANFRANCO
www.lombardiabeniculturali.it



INGRESSO
www.lombardiabeniculturali.it



CORTILE INTERNO
www.lombardiabeniculturali.it



CORTILE INTERNO MUSEO
www.flickr.com

1.4 - Palazzo Botta

Epoca di Costruzione: 1702

Superficie territoriale: 12625 mq

il Palazzo ospita:

Museo Kosmos
Facoltà di Biologia Animale
Facoltà di Medicina interna e Terapia Medica
Facoltà di Medicina Preventiva
Facoltà di Medicina Sperimentale
Facoltà di Scienze Fisiologiche

Il palazzo fu completato sul finire del Settecento quando venne riccamente decorato di stucchi e dorature. Nell'Ottocento l'edificio era considerato la più bella dimora patrizia di Pavia, accolse molti personaggi illustri tra cui Napoleone. ¹

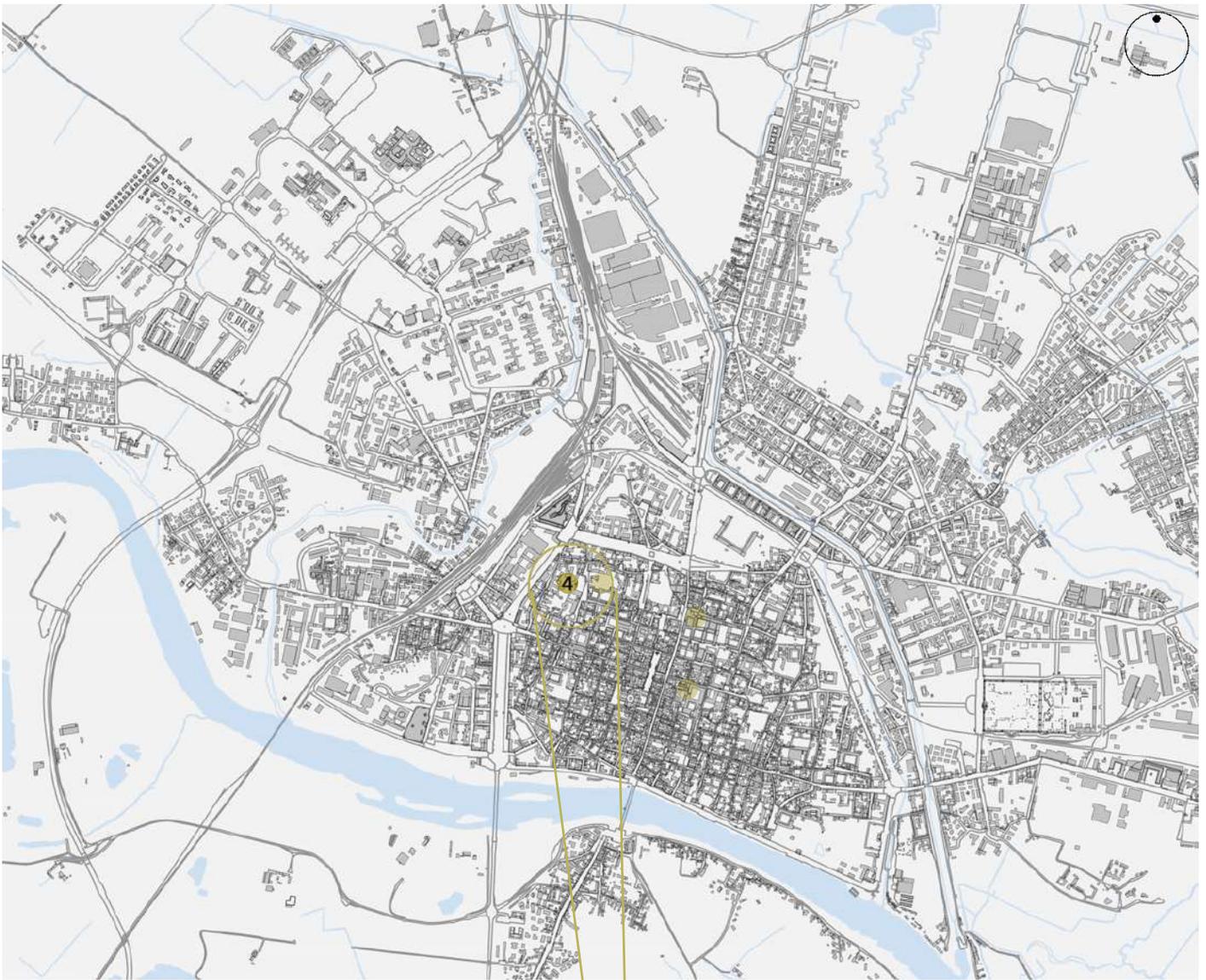
Il palazzo fu acquistato nel 1866 dall'Università di Pavia, che vi collocò alcuni istituti scientifici. Iniziarono allora importanti lavori di ampliamento, restauro e rimaneggiamento edilizio. La facciata di gusto neoclassico fu realizzata nel 1892 da Leopoldo Mansueti in collaborazione con Alessandro Maciachini. Una superficie a bugnato al piano terreno e finestre a timpano al piano superiore. Il complesso consta di quattro corpi disposti attorno a un cortile rettangolare. ²

Il colonnato a due ordini sovrapposti, ospita tra colonna e colonna una finestra sormontata da lunette e da timpani in ritmo alterno. ³

¹ www.museokosmos.eu/il-palazzo/

² www.paviaedintorni.it

³ U. Bicchi, "Nota sull'architettura neoclassica a Pavia", in Pavia economica, pp. 42-47



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50



FACCIATA PRINCIPALE
www.vivipavia.it

1.5 - Orto Botanico

Epoca di Costruzione: 1773

Superficie territoriale: 19564 mq

il Palazzo ospita:

Biblioteca della Scienza e della Tecnica

Erbario

Orto Botanico

Sezione di Ecologia



FACCIATA PRINCIPALE
www.wikipedia.org

Appartiene al sistema museale di ateneo dell'Università di Pavia. L'Orto botanico pavese è uno dei più antichi d'Europa, raggiunte in pochi anni dalla sua costruzione un assetto comparabile a quello dei più famosi orti botanici italiani. ¹ Al suo interno si possono apprezzare le collezioni di piante provenienti da tutti i paesi del mondo. ²



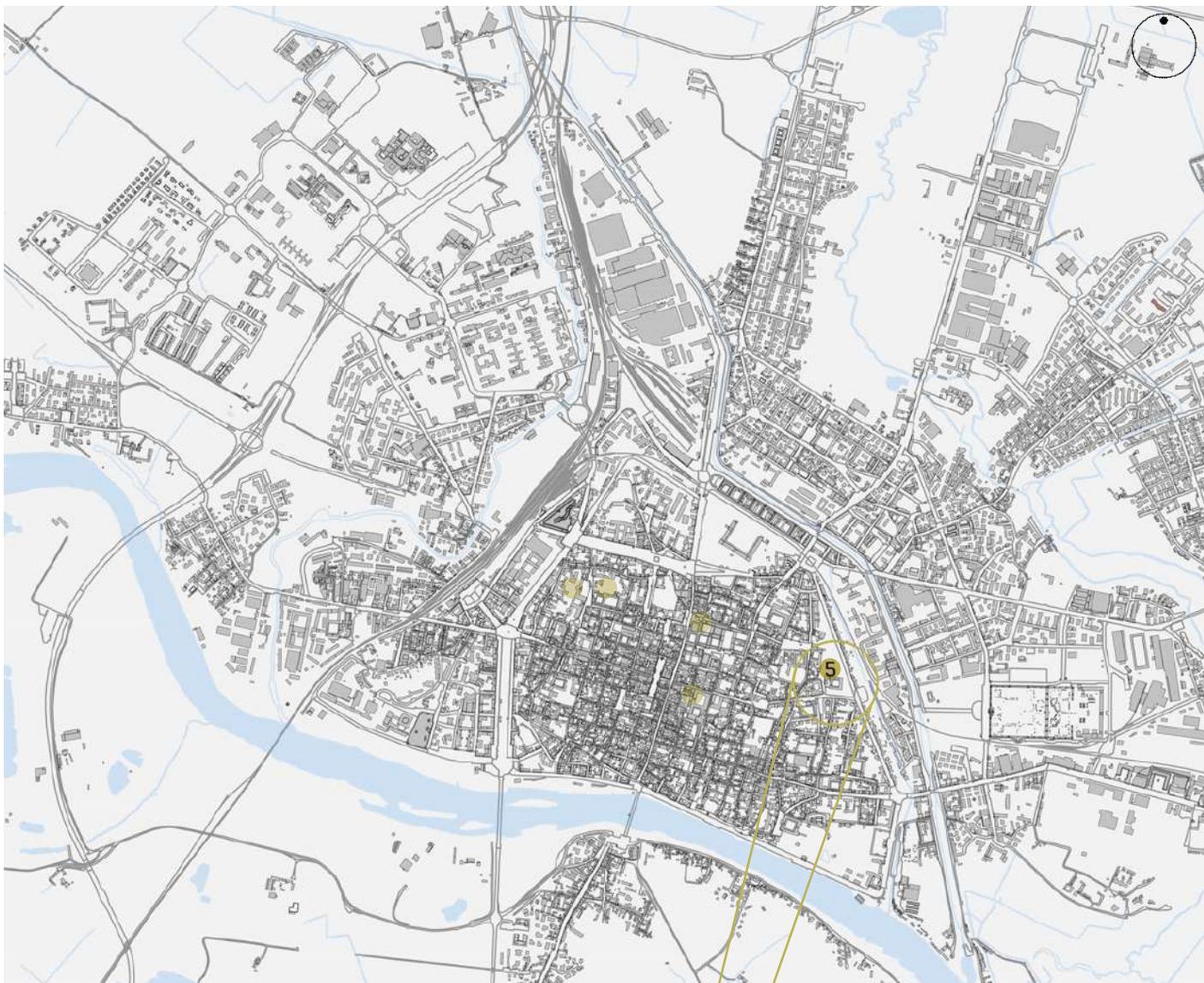
FONTANA
www.wikipedia.org



GIARDINO E SERRA
www.wikipedia.org

¹ www.wikipedia.org/wiki/Orto_botanico_di_Pavia

² www.vivipavia.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

1.6 - Palazzo del Maino



FACCIATA DA PIAZZA LEONARDO DA VINCI
www.wikipedia.org

Epoca di Costruzione: tardo quattrocentesca

Superficie territoriale: 1897 mq

il Palazzo ospita:

Area del personale

Direzione amministrativa

Area Servizi Tecnici



FACCIATA DA VIA MENTANA
www.wikipedia.org

Il palazzo di epoca tardo quattrocentesca, fu rinnovato nel 1725. Dal 1863 ospita gli uffici del vicino Ospedale S. Matteo, nel 1932 l'edificio fu ceduto all'Università. L'edificio è strutturato intorno a un cortile centrale, mentre a nord, dove ora si trova piazza Leonardo da Vinci, vi era un grande giardino, che inglobava anche una torre romanica. Nel 1933 il giardino venne ceduto dall'ospedale al comune e divenne pubblica piazza. ¹

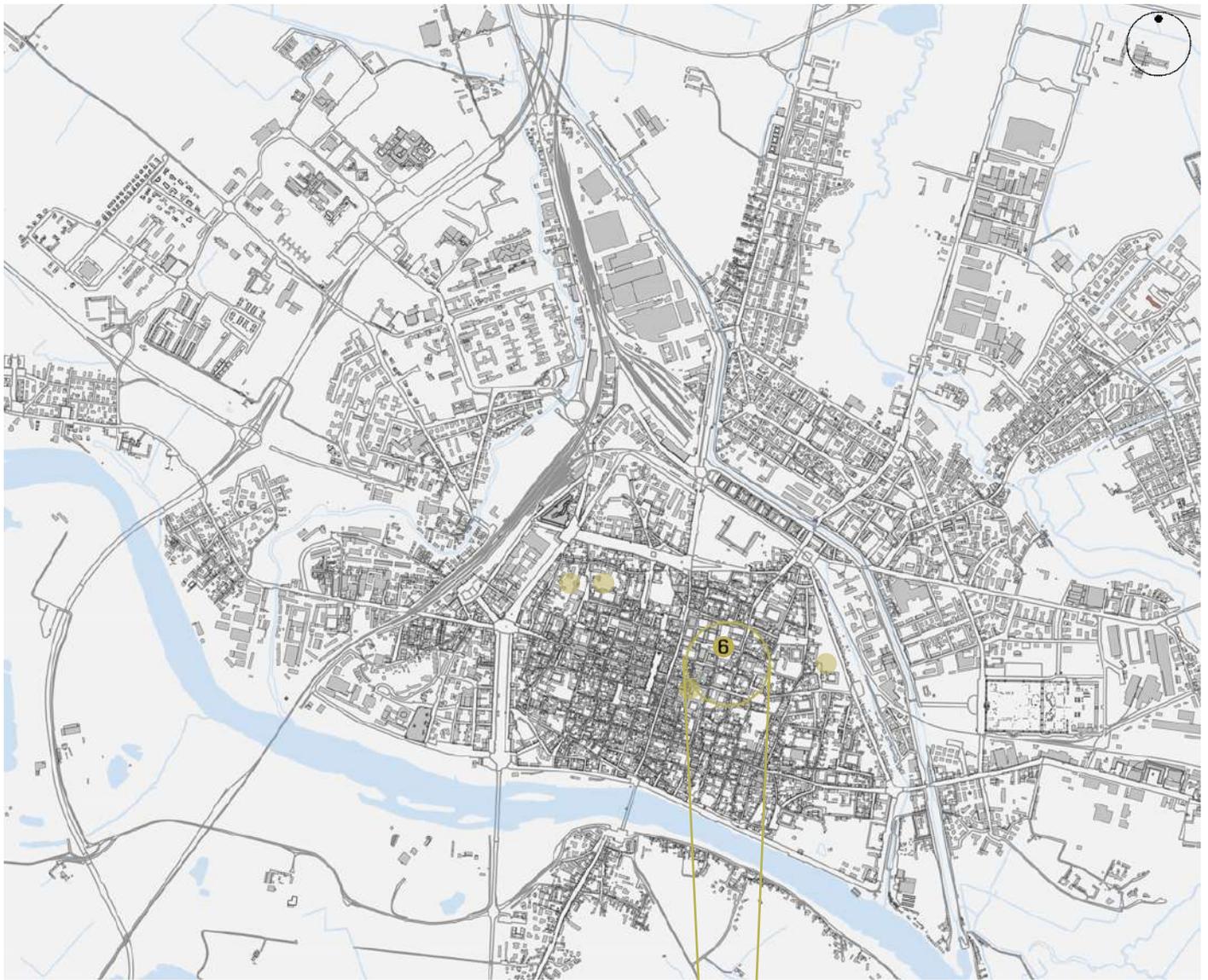


CORTILE INTERNO
www.wikipedia.org



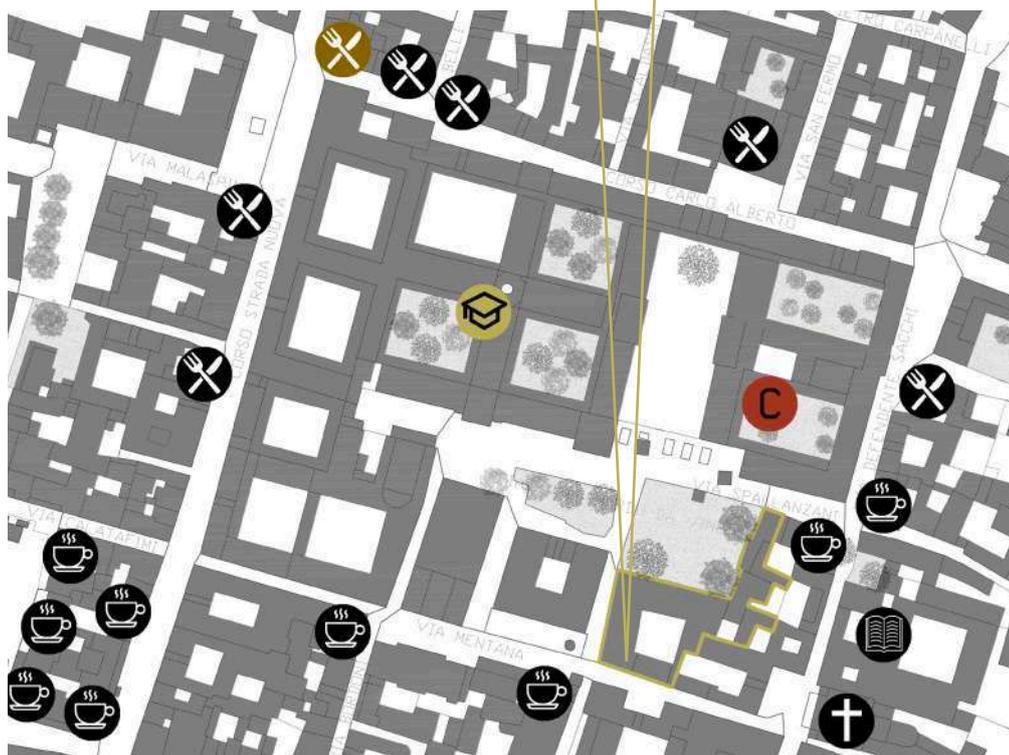
INTERNO
www.flickr.com

¹ www.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Del_Maino



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



CASCINA CRAVINO
www.lombardiabeniculturali.it

1.7 - Cascina Cravino

Epoca di Costruzione: XIX secolo, ristrutturata nel 2011

Superficie territoriale: 11891 mq

il Palazzo ospita:
Facoltà di Psichiatria
Facoltà di Scienze dell'Alimentazione



CASCINA CRAVINO
www.lombardiabeniculturali.it

Tipica cascina lombarda quadrangolare con vasta aia centrale circondata da edifici con muratura in mattoni e tetti a due falde in coppi. La casa padronale è caratterizzata da un portichetto su colonne in granito rosa, mentre la stalla per i bovini e i cavalli con sovrastante fienile presenta un vasto portico su pilastri quadrati in mattoni. Dal 2011 sede dell'Università di Pavia. ¹



CASCINA CRAVINO
www.lombardiabeniculturali.it

1.8 - Dipartimento di Chimica Generale e Organica

Epoca di Costruzione: 1979

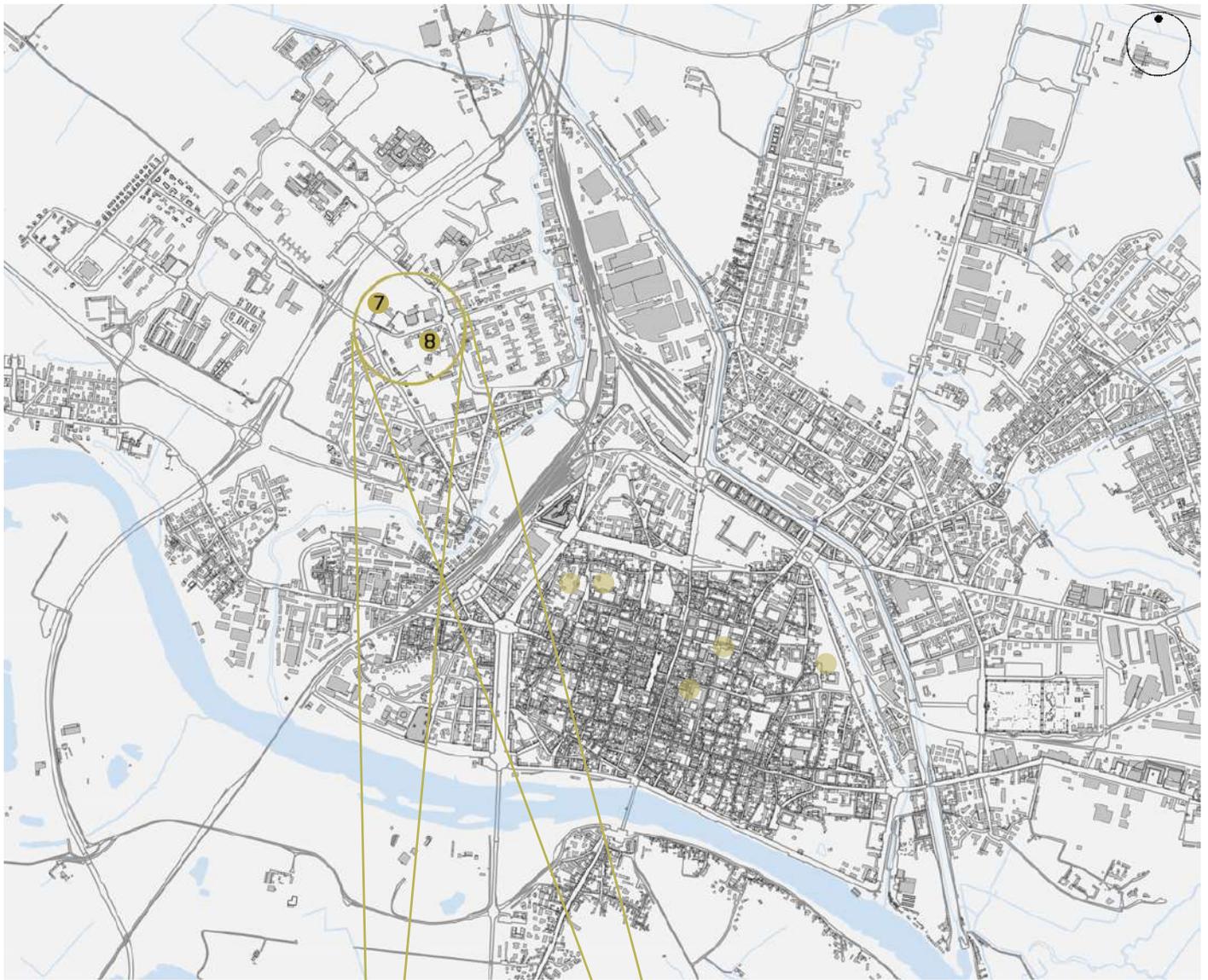
Superficie territoriale: 45682 mq

il Palazzo ospita:
Dipartimento di Chimica
Dipartimento di Fisica
Facoltà di Farmacia
Dipartimento di Scienze Sanitarie Applicate
Laboratorio di energia nucleare applicata



FACCIATA PRINCIPALE DIPARTIMENTO DI CHIMICA
GENERALE E ORGANICA
www.laprovinciapavese.gelocal.it

¹ www.lombardiabeniculturali.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



ISTITUTI BIOLOGICI
www.google.com/maps

1.9 - Istituti Biologici

Epoca di Costruzione: 1930

Superficie territoriale: 23874 mq

il Palazzo ospita:

Dipartimento di Biochimica

Sezione di Igiene

Dipartimento di Medicina Legale e Sanità Pubblica

Dipartimento di Patologia Umana ed Ereditaria

Museo dei reperti anatomici



ENTOMOLOGIA
www.google.com/maps

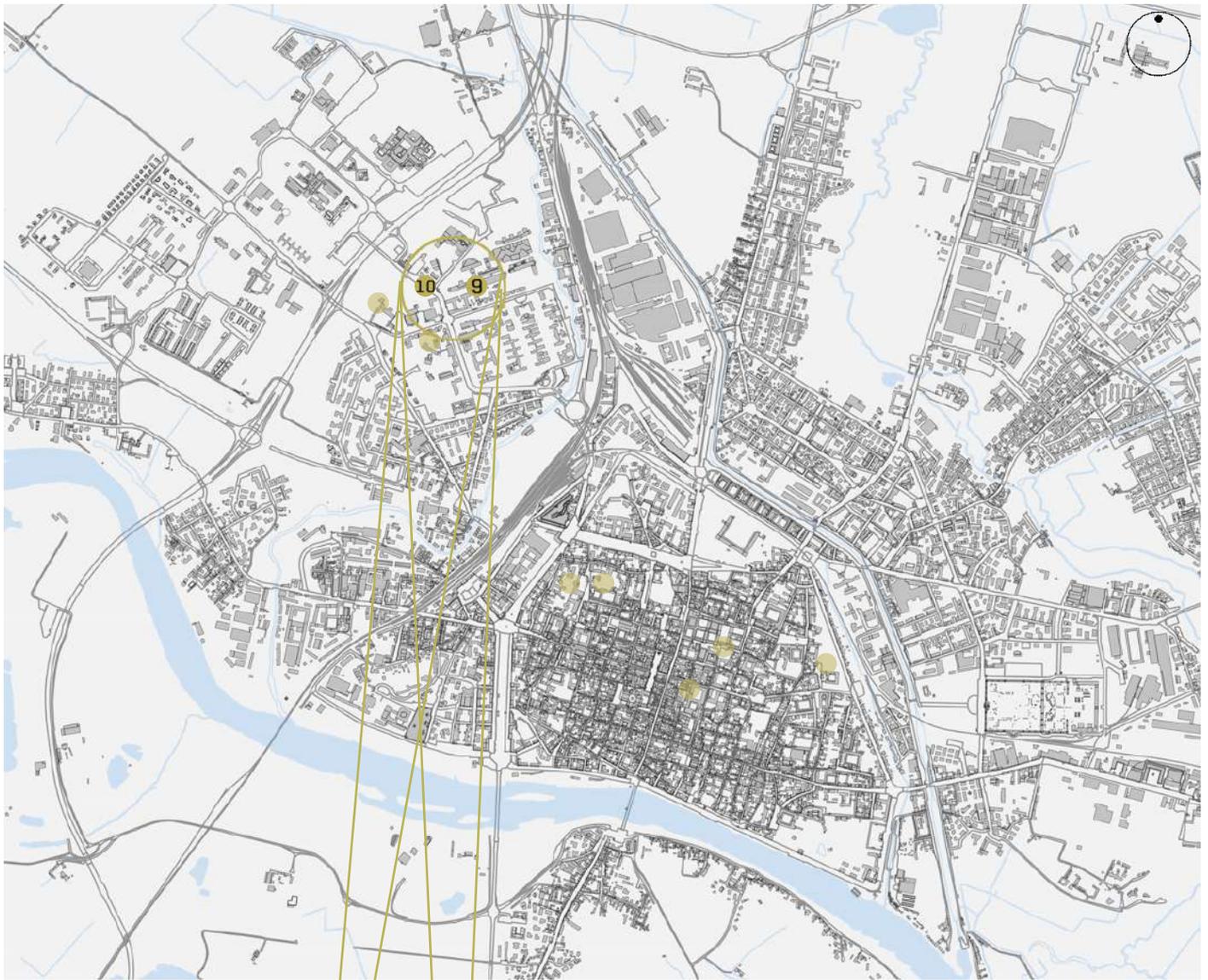
1.10 - Entomologia

Epoca di Costruzione: Anni 70 del 1900

Superficie territoriale: 1908 mq

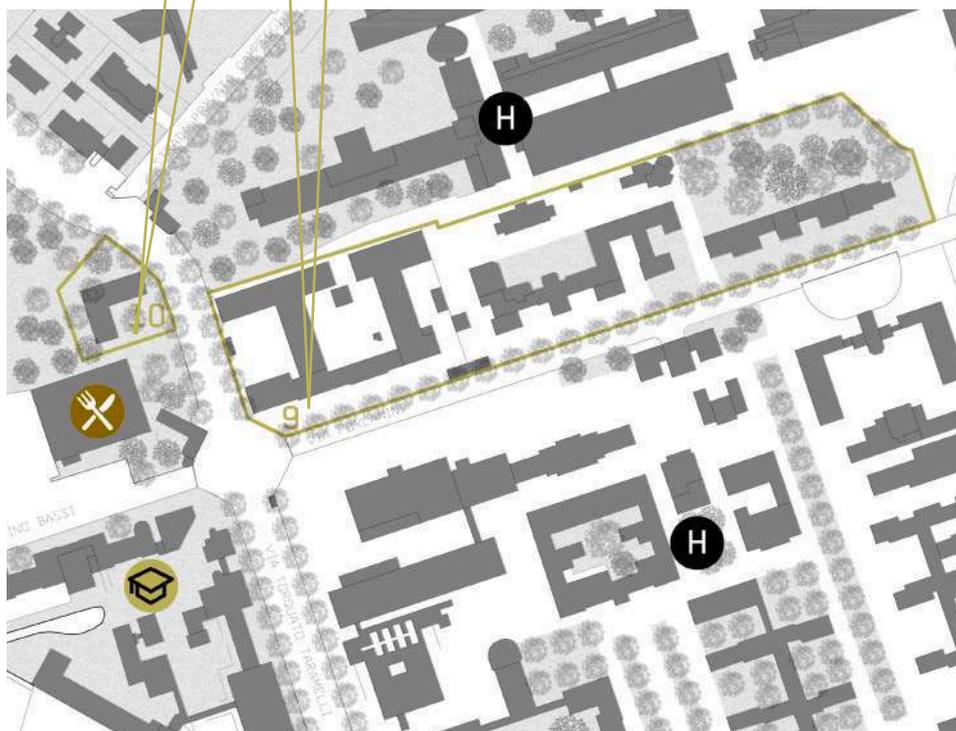
il Palazzo ospita:

Facoltà Scienze Matematiche Fisiche e Naturali



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



EDIFICIO "LA NAVE"
www.medium.com



EDIFICIO "LA NAVE"
www.wikiwand.com



EDIFICIO "MELANZANA" E "TAMBURO"
www.medschool.it



INTERNO
www.lombardiabeniculturali.it

1.11 - Istituti Scientifici Polo Cravino

Epoca di Costruzione:

progettazione: 1972-1975

esecuzione: 1983-1985

Superficie territoriale: 136038 mq

il Palazzo ospita:

Biblioteca

Facoltà di Ingegneria

Facoltà di Matematica

Centro di Calcolo

C.N.R.

Facoltà di Scienze della Terra

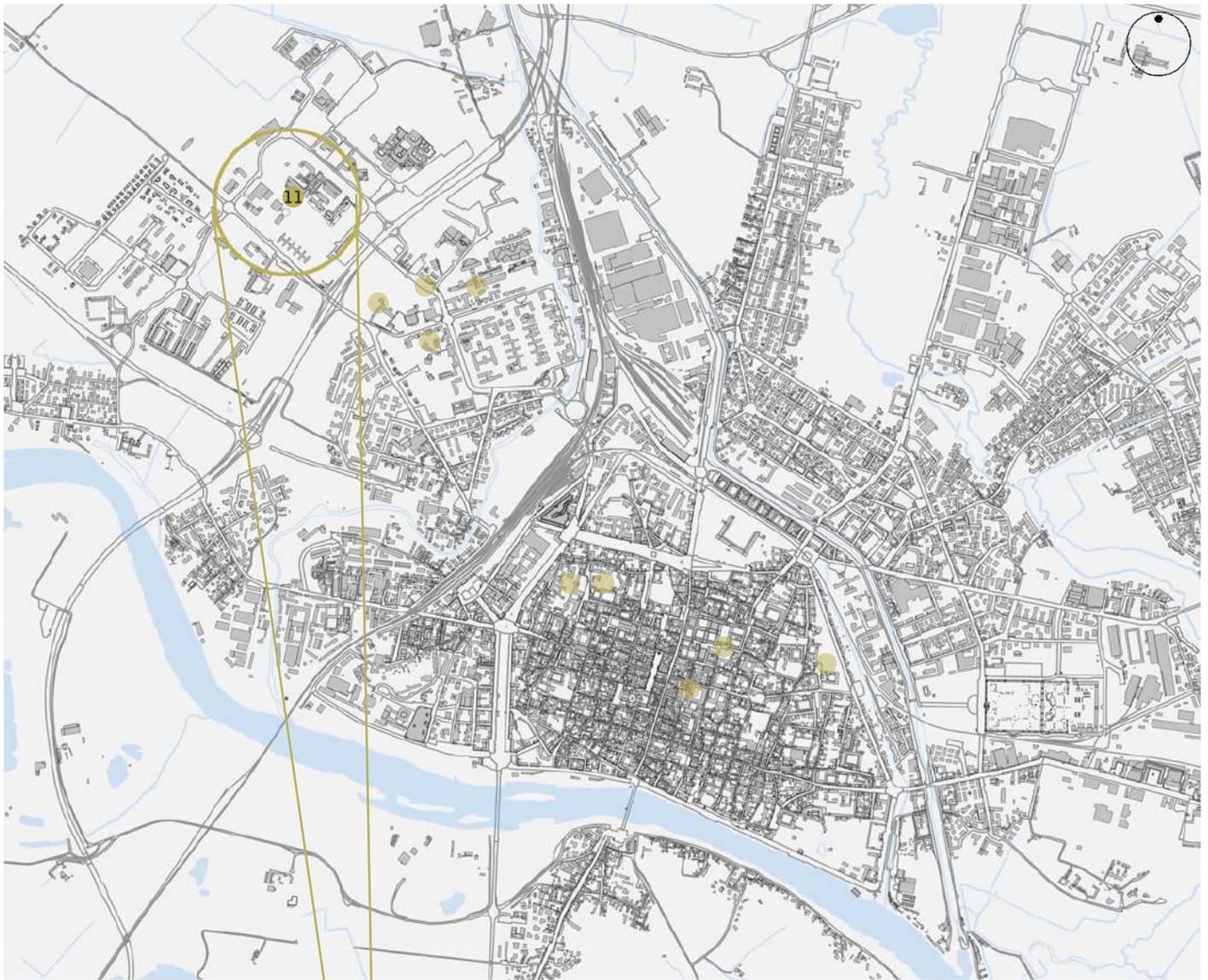
Dipartimento di Meccanica Strutturale

Uffici e Segreterie Studenti delle Facoltà Scientifiche

Museo di Mineralogia

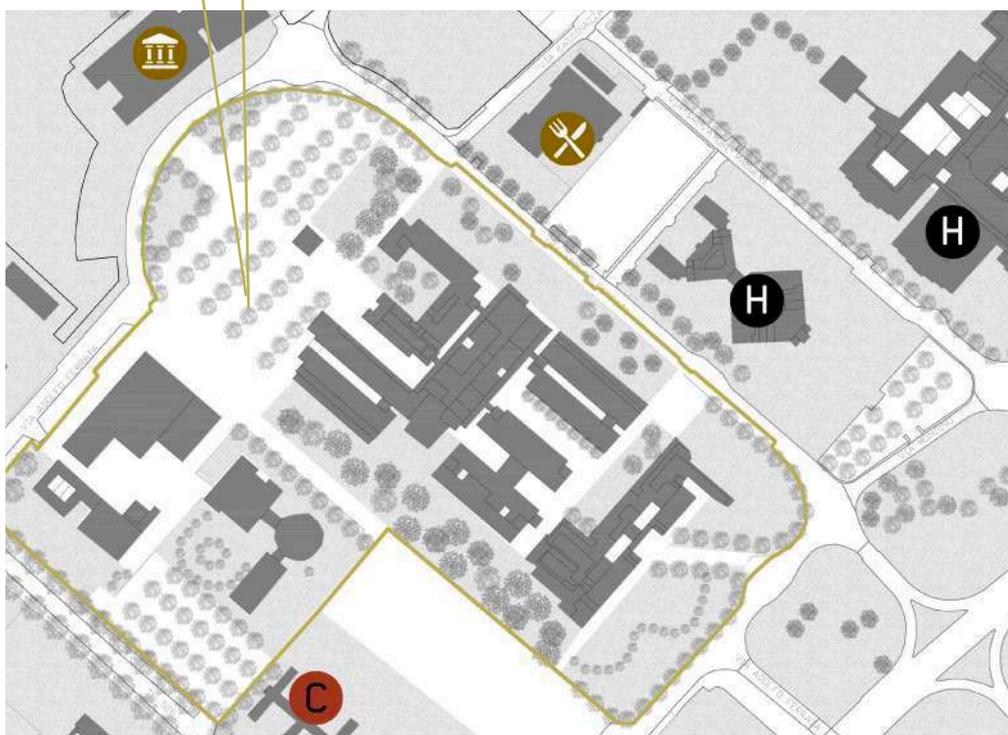
"Il piano di sviluppo per il nuovo polo dell'Università di Pavia al Cravino, vicino al Policlinico e nella zona nord della periferia di Pavia, pone come modello di riferimento quello elaborato da De Carlo per un'università policentrica, in cui il polo centrale e quelli intermedi e periferici sono connessi tra di loro mediante un reticolo spaziale e funzionale. Il polo del Cravino si configura come Campus per accogliere quattro dipartimenti (farmacia, biologia, matematica e ingegneria) e residenze universitarie per un totale di 2000 posti letto, connessi da una spina centrale provvista di numerose attrezzature di carattere pubblico (chiesa, ristoranti, musei, ecc.) aperte al quartiere. L'edificazione è organizzata mediante una griglia modulare maggiore, ai cui incroci sono collocati i sistemi di distribuzione verticali, e da una griglia modulare minore che coincide con il passo della struttura portante degli edifici. I blocchi principali sono costituiti ciascuno da due corpi di fabbrica paralleli, a piani sfalsati di mezzo livello, collegati nelle testate e separati da uno spazio centrale aperto e a verde. I primi due piani sono caratterizzati da una grande vetrata inclinata che individua uno spazio a doppia altezza. La struttura principale è in acciaio a vista, il rivestimento in pannelli di acciaio porcellanato. Le rampe di accesso avrebbero dovuto costituire un percorso in quota di collegamento tra i blocchi. Il complesso e le successive realizzazioni sono stati eseguiti difformemente dal progetto." ¹

¹ www.lombardiabeniculturali.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50



ENTOMOLOGIA
www.google.com/maps

1.12 - Odontoiatria

Epoca di Costruzione: /

Superficie territoriale: 1434 mq

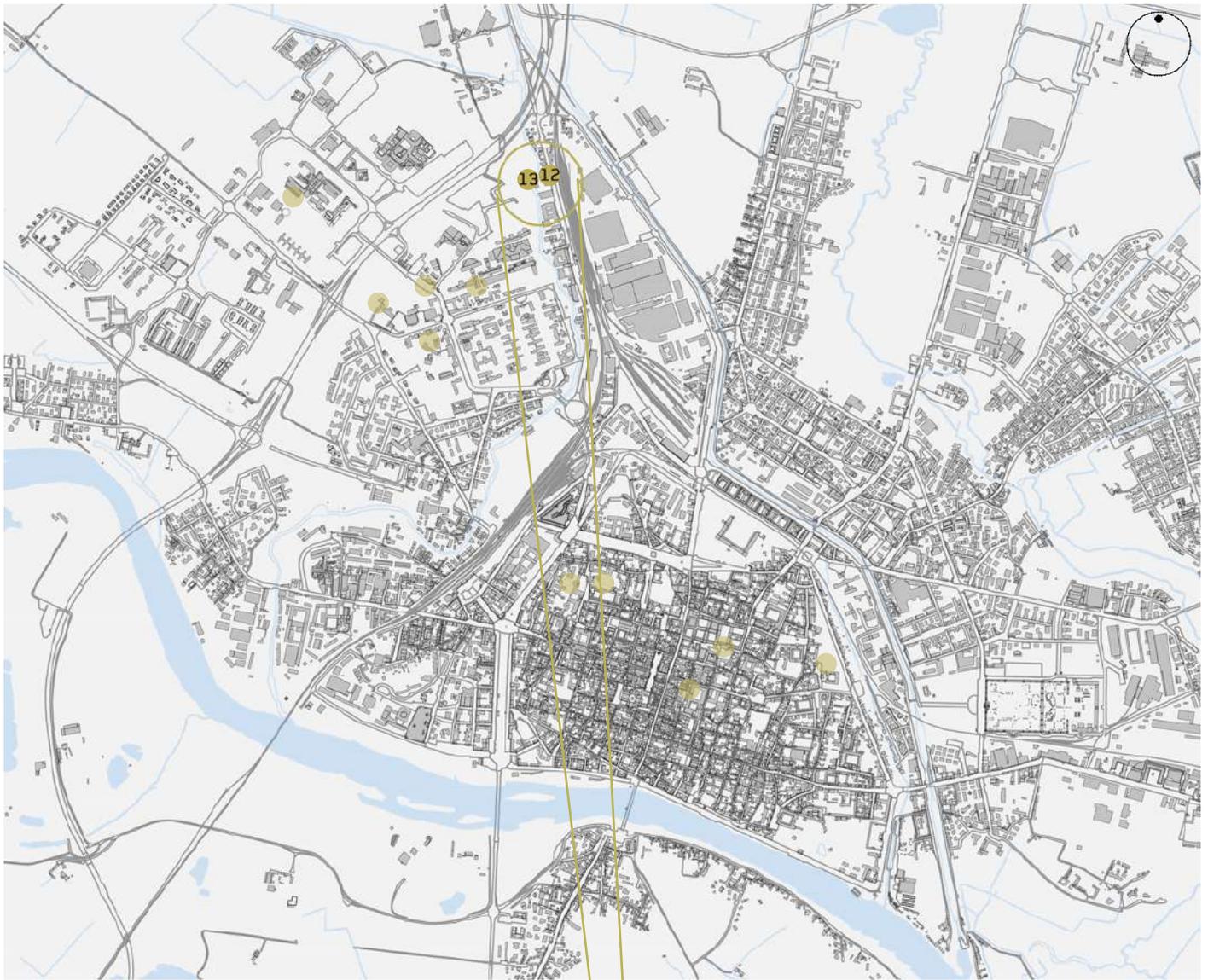
il Palazzo ospita:
Facoltà di Odontoiatria

1.13 - Microbiologia

Epoca di Costruzione: /

Superficie territoriale: 1296 mq

il Palazzo ospita:
Dipartimento di Scienze Morfologiche, Eidologiche e Cliniche



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

1.14 - CAMPUS AQUAE

Epoca di Costruzione: 2013

Superficie territoriale: 70000 mq

il Palazzo ospita:

Facoltà di Scienze Motorie

Piscina al chiuso

Piscina all'aperto

Palestra

SPA

Ristorante



FACCIATA PRINCIPALE

www.mapio.net

La struttura è aperta 365 giorni all'anno, compresi i festivi, dalle 7 alle 24, ospita anche delle aule universitarie per la Facoltà di Scienze Motorie.

Campus Aquae sfrutta un sistema di trigenerazione in parallelo ad una pompa di calore geotermica per la produzione di acqua calda e fredda che, attraverso un impianto di teleriscaldamento, vengono fornite alla struttura.

Per gli studenti dell'Università di Pavia è previsto uno sconto per l'utilizzo dei servizi forniti dalla struttura.



PALESTRA

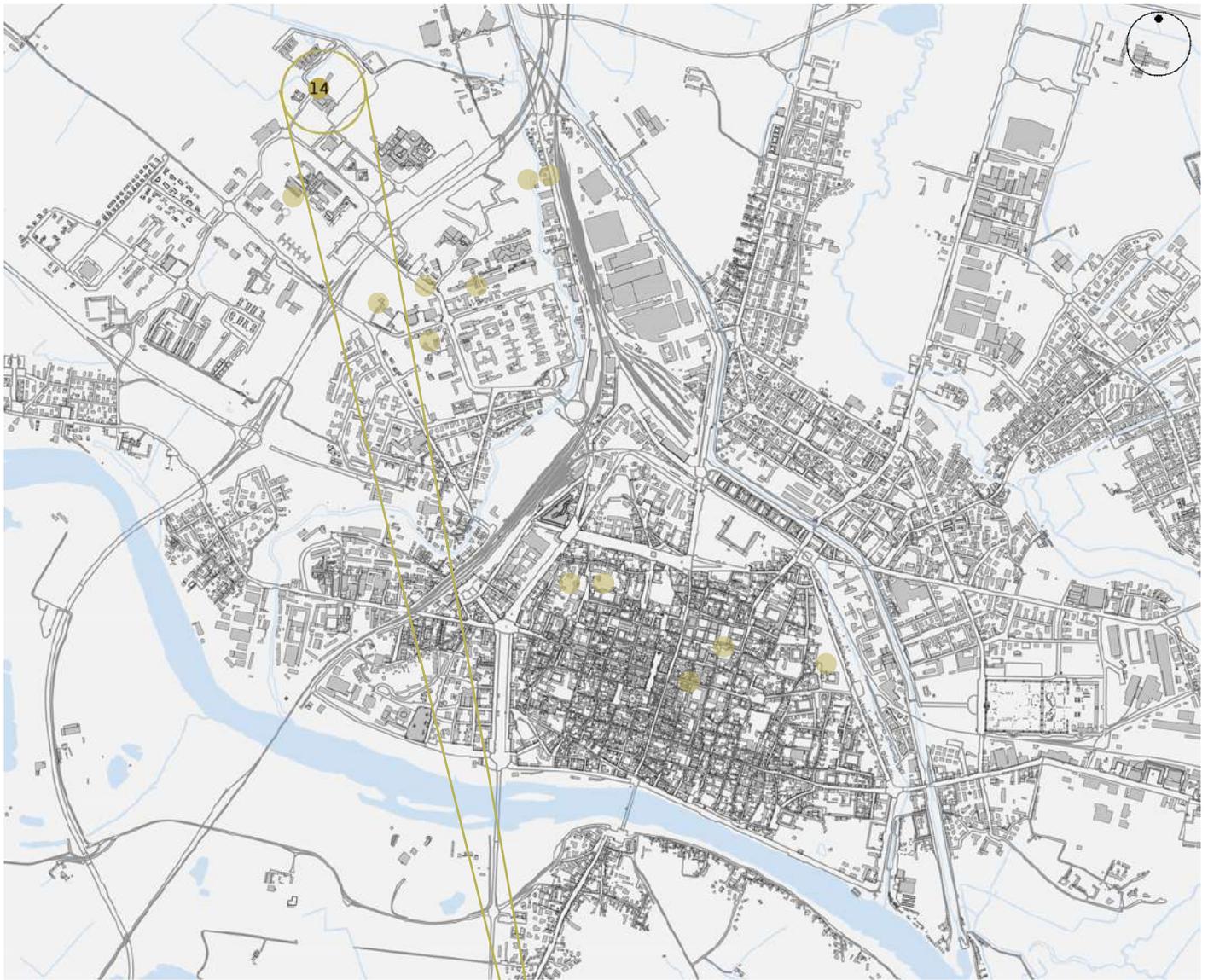
www.campusaquae.it



PISCINA

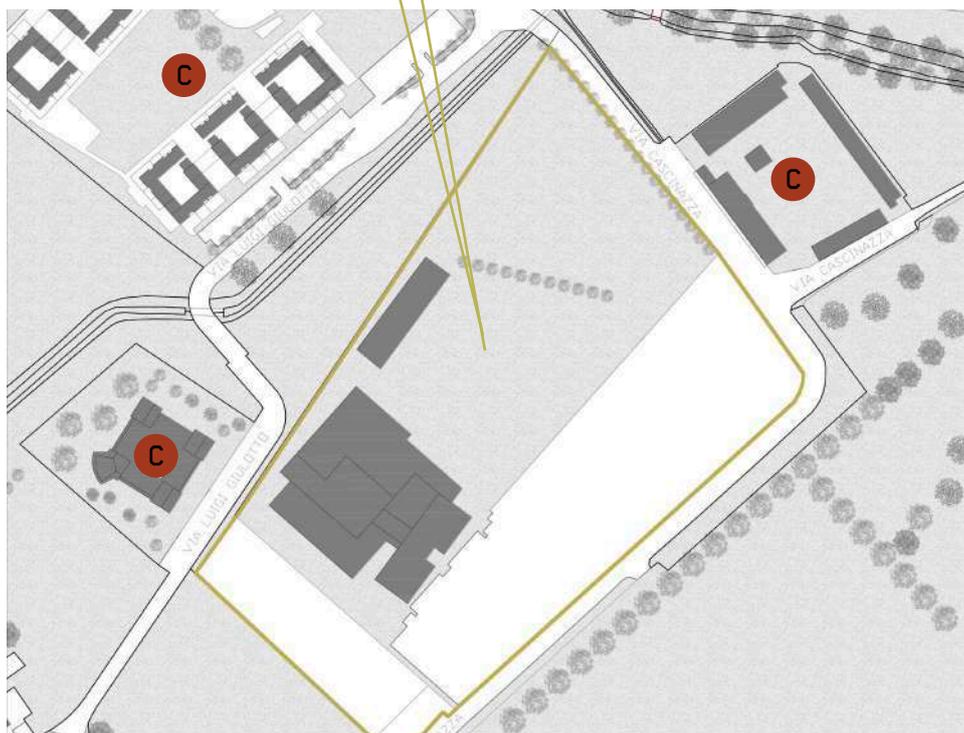
www.campusaquae.it

¹ www.campusaquae.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

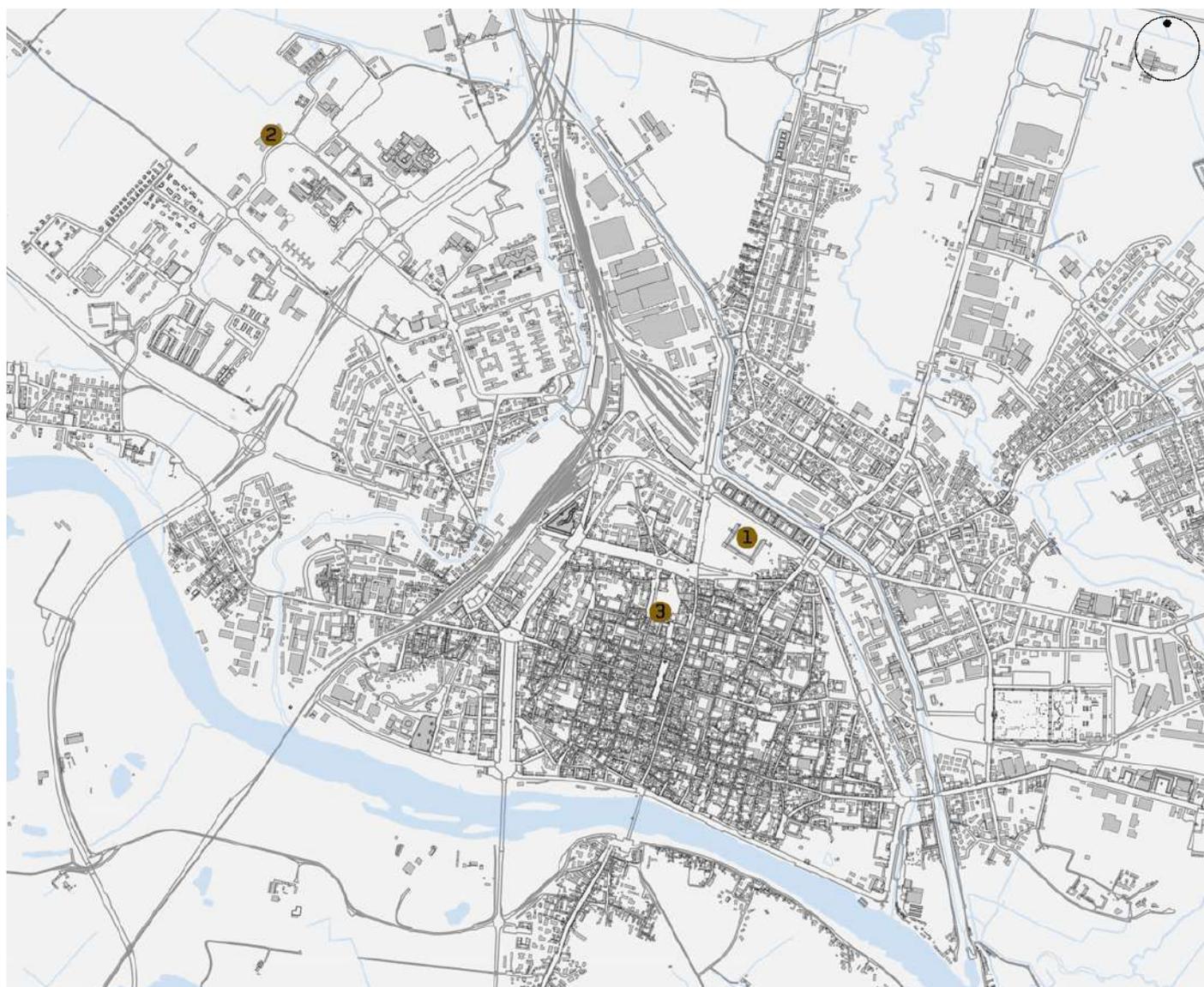


0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

LE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

2- Musei e Biblioteche



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

- 2.1 - Musei Civici
- 2.2 - Museo della tecnica elettrica
- 2.3 - Biblioteca Bonetta



CORTILE INTERNO

www.quatarobpavia.it/musei-civici-di-pavia



LOGGIATO

www.museicivici.pavia.it/castello.html



INTERNO

www.museicivici.pavia.it/castello.html



INTERNO

www.museicivici.pavia.it/castello.html

2.1 - Musei Civici

Epoca di Costruzione: il museo è attivo dal 1951 all'interno del Castello Visconteo che invece risale al 1360

Superficie territoriale: 28986 mq

Sezioni e sale:

Biblioteca

Museo archeologico e Sala Longobarda

Sezioni Medioevale e Rinascimentale

Pinacoteca Malaspina - Pinacoteca del '600 e del '700

Quadreria dell'800 - Collezione Morone

Museo del Risorgimento

Museo Robecchi Bricchetti

Cripta di Sant'Eusebio

Contemporanea all'istituzione dell'Università fu la costruzione del Castello, dove si iniziò a formarsi una biblioteca. ¹

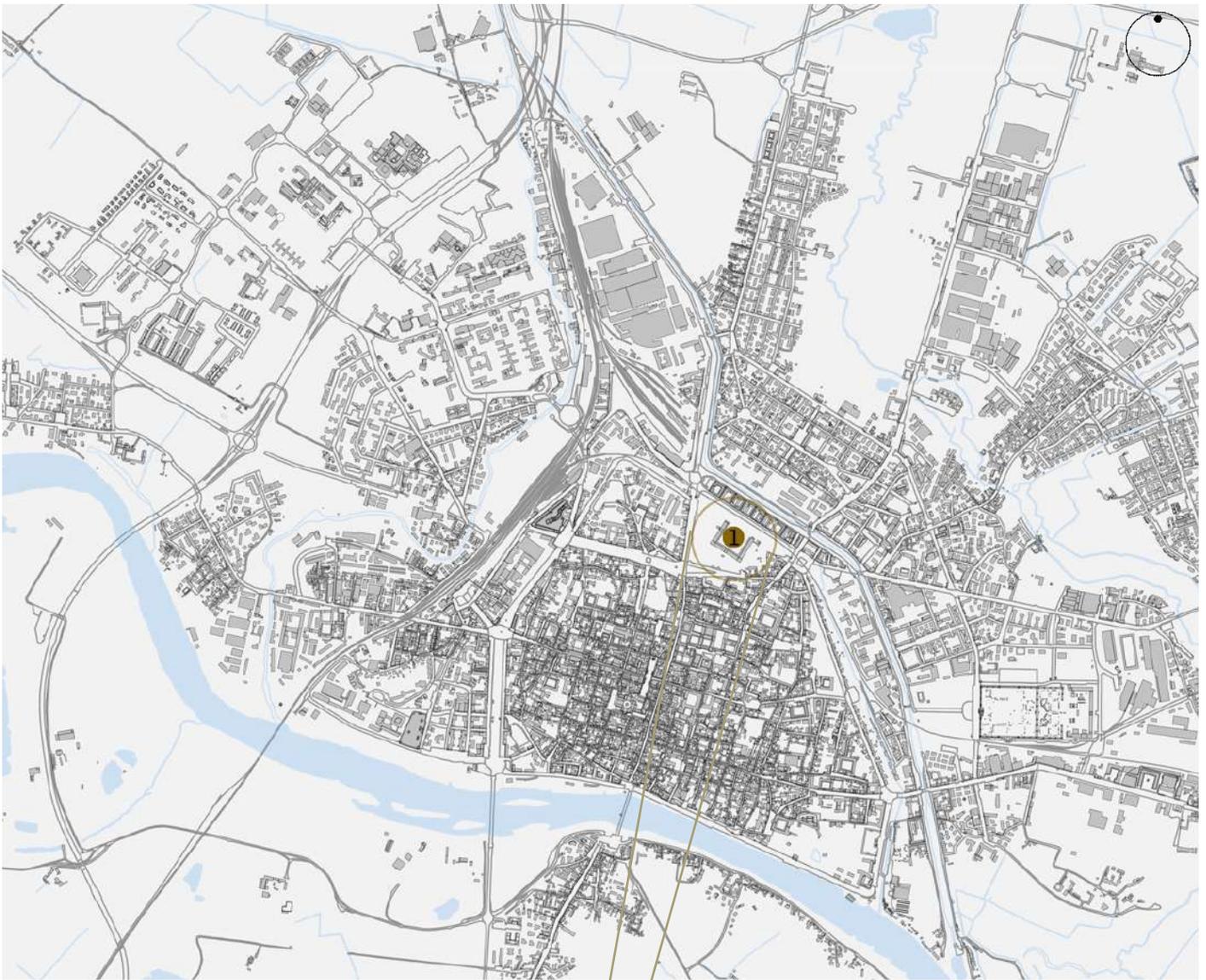
"Il percorso di visita si svolge all'interno di sale che ancora conservano preziosi affreschi di età viscontea e sforzesca. Il Castello mantiene intatta la suggestiva armonia del capolavoro, tra i più insigni dell'architettura tardogotica lombarda." ²

Il museo si sviluppa su tutti e tre piani i piani del castello.

All'interno del Castello Visconteo è presente inoltre il servizio bibliotecario dell'archivio storico dei Musei Civici di Pavia.

¹ Nicola Petrolino, "I collegi universitari a Pavia" in Rivista del personale della banca d'Italia p. 34

² www.museicivici.pavia.it/castello.html



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

2.2 - Museo della tecnica elettrica



ESTERNO

www.donnagabonda.com

Epoca di Costruzione: 2007

Superficie territoriale: 13365 mq

Sezioni e sale:

Sezione 1 - Le origini

Sezione 2 - L'elettricità si afferma

Sezione 3 - L'elettricità per tutti

Sezione 4 - L'elettricità ovunque

Sezione 5 - Da oggi al futuro



ESTERNO

www.museotecnica.unipv.eu/museo/

“Il suo intento è quello di informare, ricercare, conservare e divulgare la storia della tecnica elettrica. Il Museo è suddiviso in cinque sezioni che, se visitate una dopo l'altra, consentono di percorrere un vero e proprio viaggio alla scoperta dei primi esperimenti fino ad arrivare agli sviluppi più recenti della tecnica elettrica. La visita consente di capire come si è arrivati alle moderne forme di elettricità, come si può produrre questa forma di energia e in qual modo essa viene impiegata e distribuita.”¹



INTERNO

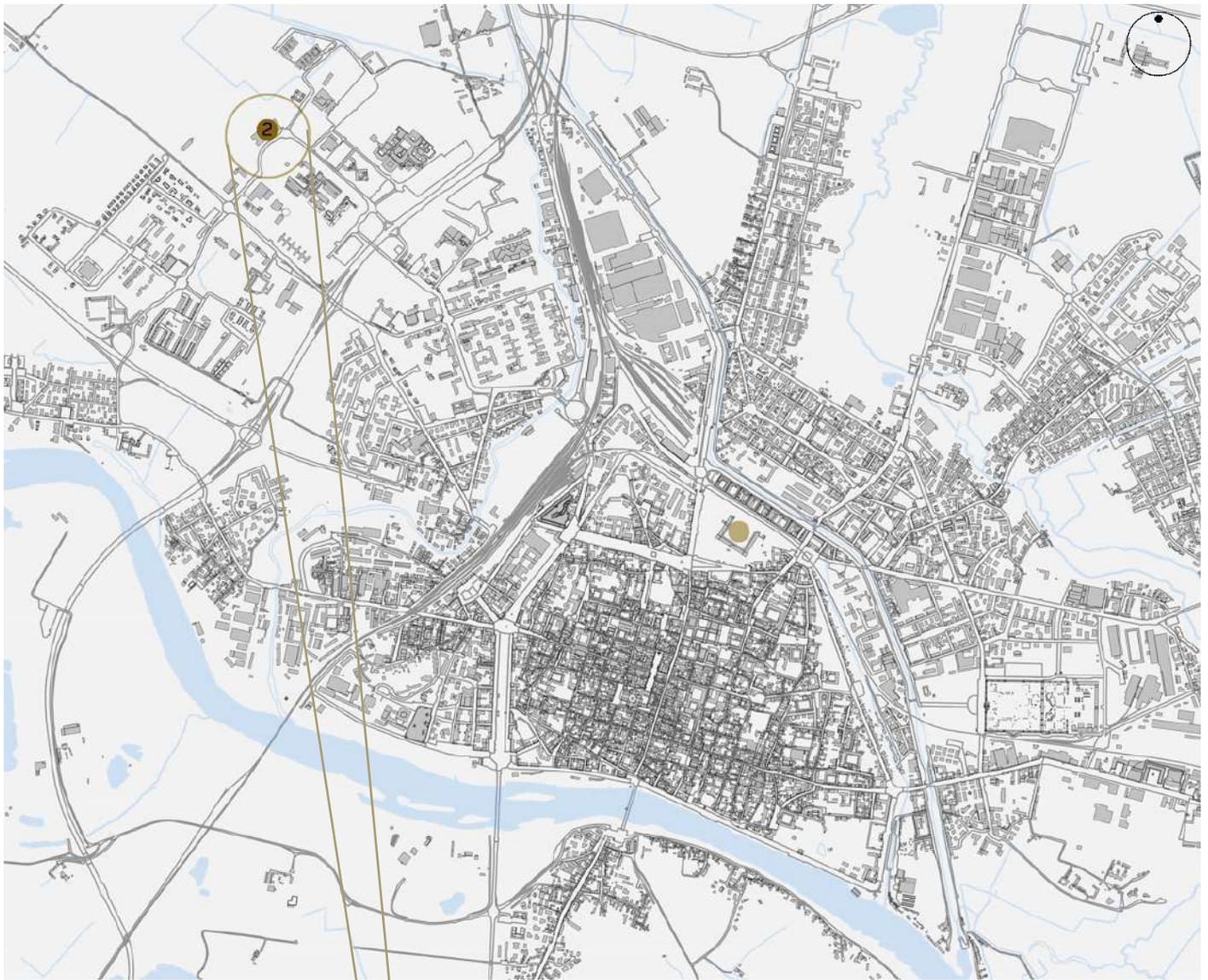
www.zonzofox.com



INTERNO

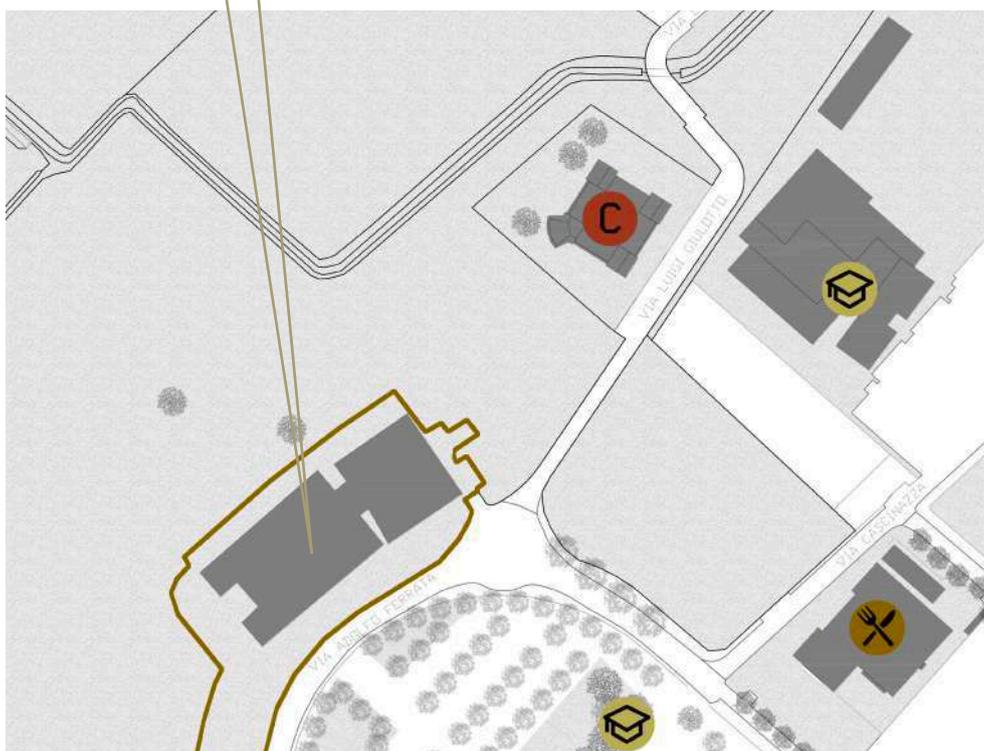
www.zonzofox.com

¹ www.wikipedia.org/wiki/



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

2.3 - Biblioteca Civica Bonetta

Epoca di Costruzione: 1887

Superficie territoriale: 643 mq

Dal 1951 si trasformò gradualmente in biblioteca generale di pubblica lettura e, dal 1977, trasportata l'intera raccolta museale al Castello Visconteo, occupò l'intero palazzo Malaspina. Dopo i lavori di ristrutturazione aprì al pubblico il 22 maggio 1981 svolgendo la funzione attuale di biblioteca di pubblica lettura di medie dimensioni.¹

L'edificio presenta una facciata neoclassica con basamento in bugnato e rilievi. L'edificio, strutturato su tre piani, presenta un piccolo cortile interno, decorato da una nicchia contenente una grande statua marmorea di Apollo. Dal cortile, tramite uno grande scalone neoclassico, si accede ai saloni, ricchi d'affreschi, ora sede della biblioteca e dell'archivio.²

La facciata è articolata in tre corpi. Il corpo centrale presenta al piano nobile tre finestre timpanate, i corpi laterali un'unica finestra ciascuno. Tre targhe decorative sono state posizionate al di sopra delle finestre. Il basamento è a bugne regolari e fa da zoccolo alla costruzione. Al di sopra della cornice si innalzano due corpi al fine di aprire una serie di finestre con vetrate inclinate verso l'interno, per favorire una migliore illuminazione.³



ESTERNO
www.wikimedia.org



INTERNO
[www.wikiwand.com/it/Palazzo_Malaspina_\(Pavia\)](http://www.wikiwand.com/it/Palazzo_Malaspina_(Pavia))

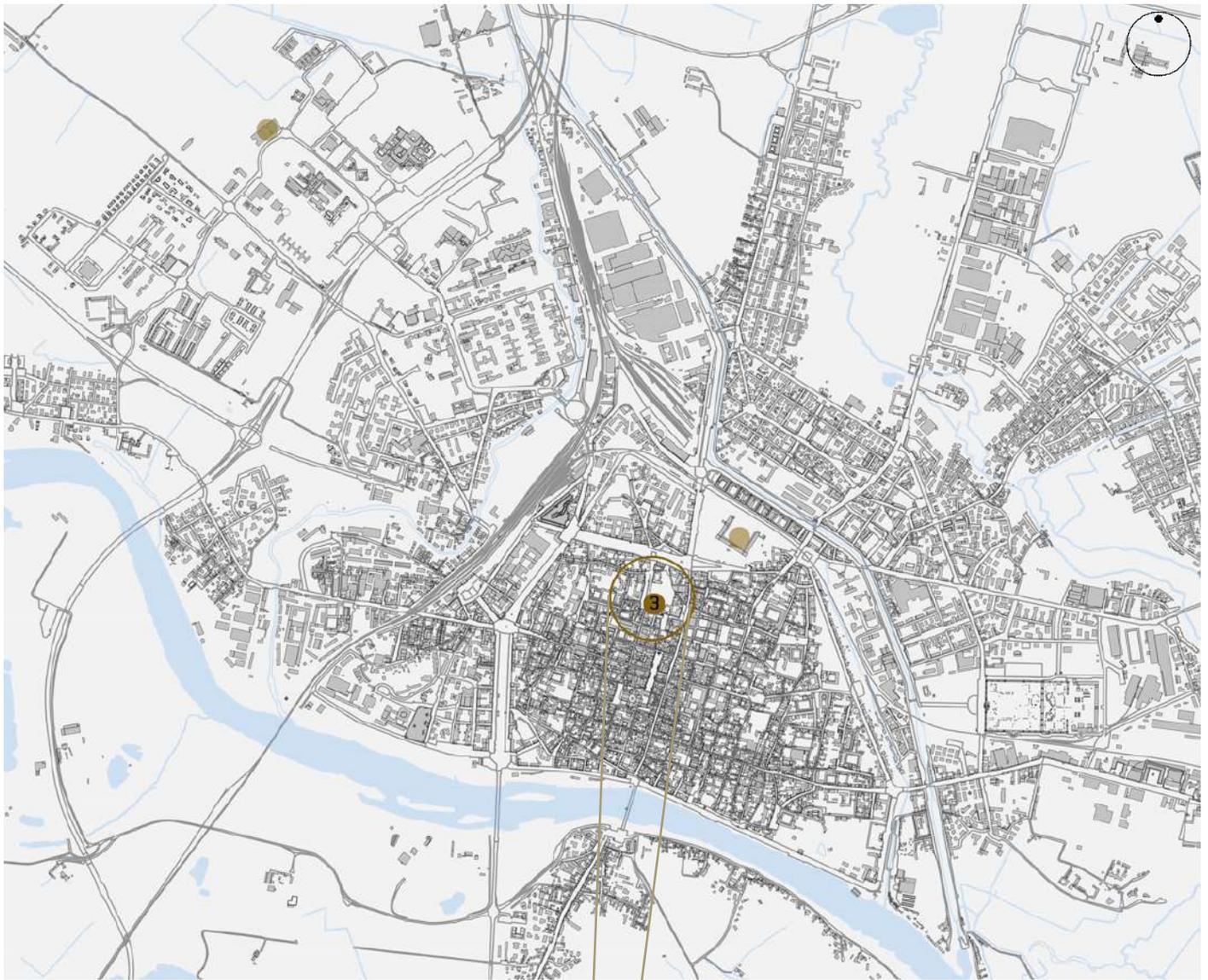


STATUA DI APOLLO
www.biblioteche.comune.pv.it

¹ www.biblioteche.comune.pv.it

² [www.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Malaspina_\(Pavia\)](http://www.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Malaspina_(Pavia))

³ U. Bicchi, "Nota sull'architettura neoclassica a Pavia", in Pavia economica, pp. 42-47



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

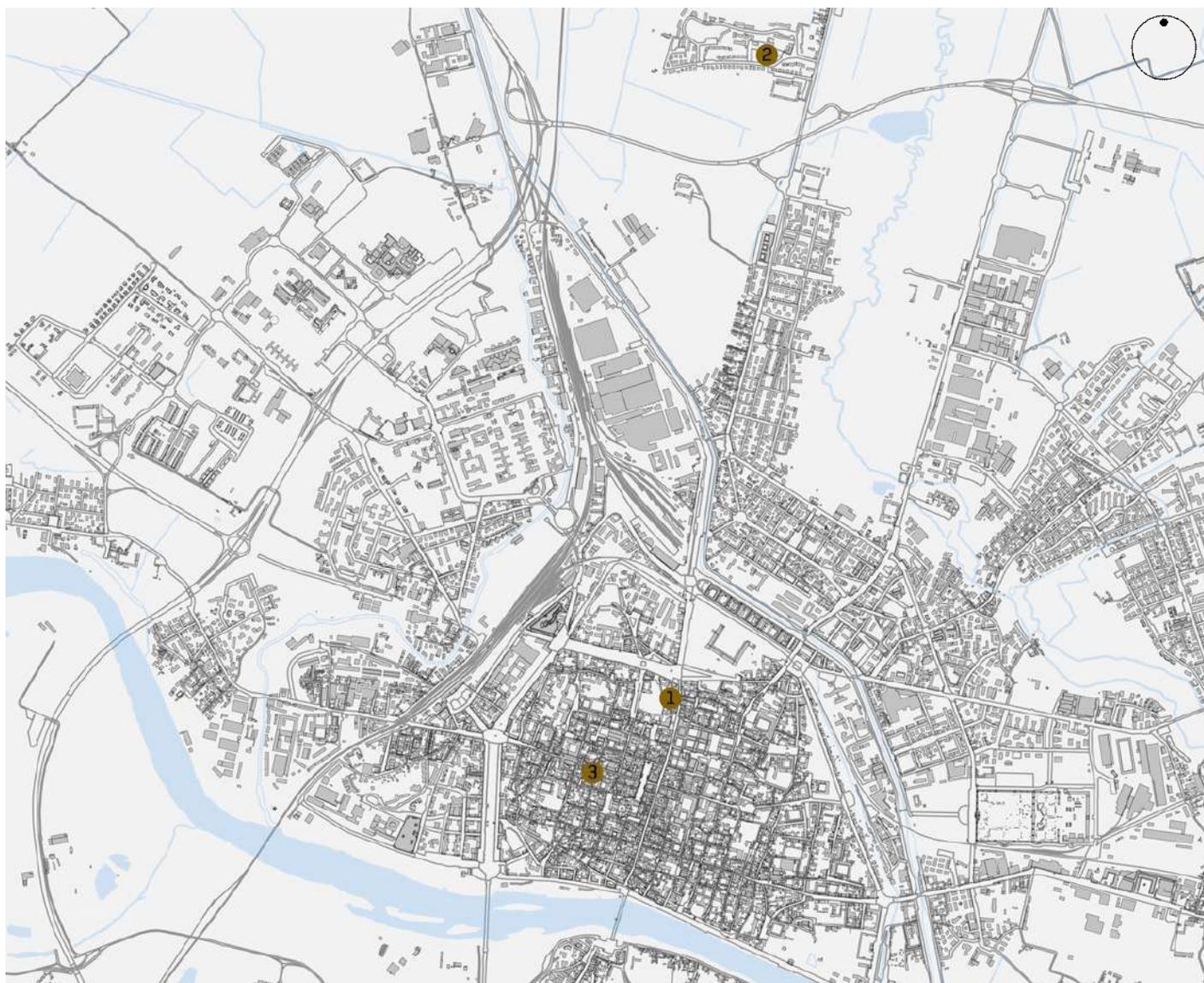


0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

LE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

3 - Teatri e Cinema



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

- 3.1 - Teatro Fraschini
- 3.2 - Teatro Volta
- 3.3 - Cinema Politeama



ESTERNO

www.wikipedia.org/wiki/Teatro_Fraschini

3.1 - Teatro Fraschini

Epoca di Costruzione: 1773

Superficie territoriale: 1764 mq

Iniziative: Spettacoli teatrali



INTERNO

www.vivipavia.it

“Evento architettonico tra i più significativi dell’età teresiana in Lombardia, il teatro venne edificato in murature di mattoni, eccettuate le colonne dei palchetti, le scale, il loggiato interno a bugnato e le colonne del porticato d’ingresso, per i quali si preferì la pietra.

La scelta di utilizzare questi materiali, al posto del legno, materiale più adatto a soddisfare le esigenze acustiche, fu dettato dal fatto che occorreva principalmente evitare qualsiasi pericolo di incendio.

Il fronte prospetta verso Strada Nuova con un atrio porticato aperto in tre portici e due piani superiori scanditi in orizzontale da cornicioni e in verticale da lesene sovrapposte, d’ordine dorico, ionico e corinzio, tra le quali si aprono finestre con terminazione a timpano.”¹

Il teatro Fraschini rappresenta il passaggio dal Rococò al Neoclassico. Nasce come “teatro dei quattro nobili cavalieri condomini”. L’articolazione all’interno del teatro pavese è quella tipica settecentesca, rivolta verso inequivocabili ricerche culturali classicistiche, denunciate dalle rigorose ripartizioni degli spazi e dalle targhe decorative.”²



INTERNO

www.wikipedia.org/wiki/Teatro_Fraschini

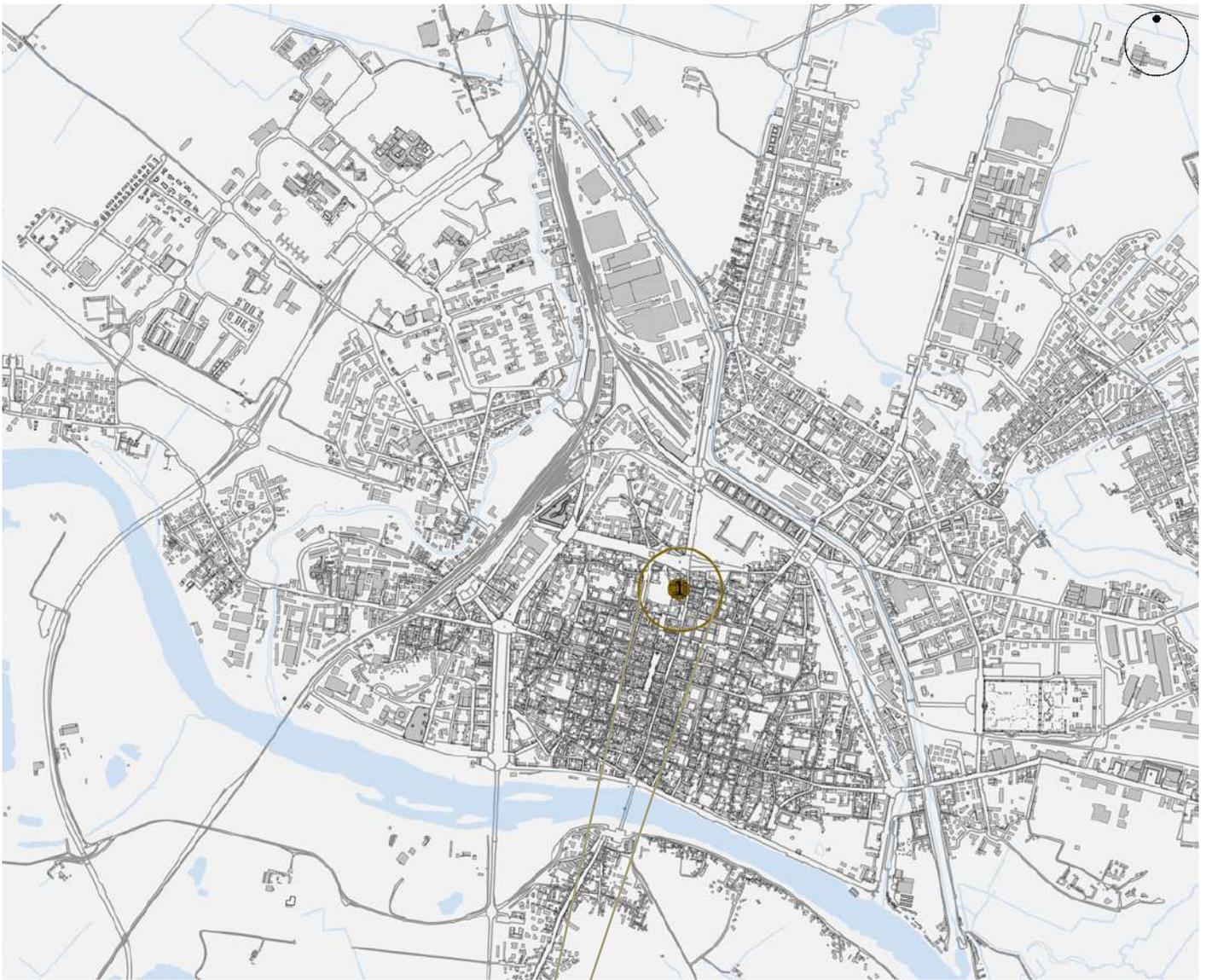


AFFRESCO SOFFITTO

www.wikipedia.org/wiki/Teatro_Fraschini

¹ www.palchi.teatrofraschini.it

² U. Bicchi, “Nota sull’architettura neoclassica a Pavia”, in Pavia economica, pp. 42-47



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



ESTERNO
www.vivipavia.it

3.2 - Teatro Volta

Epoca di Costruzione: anni '70 del 1900

Superficie territoriale: 4858 mq

Iniziative:

Corsi di teatro per ragazzi
Rassegne cinematografiche



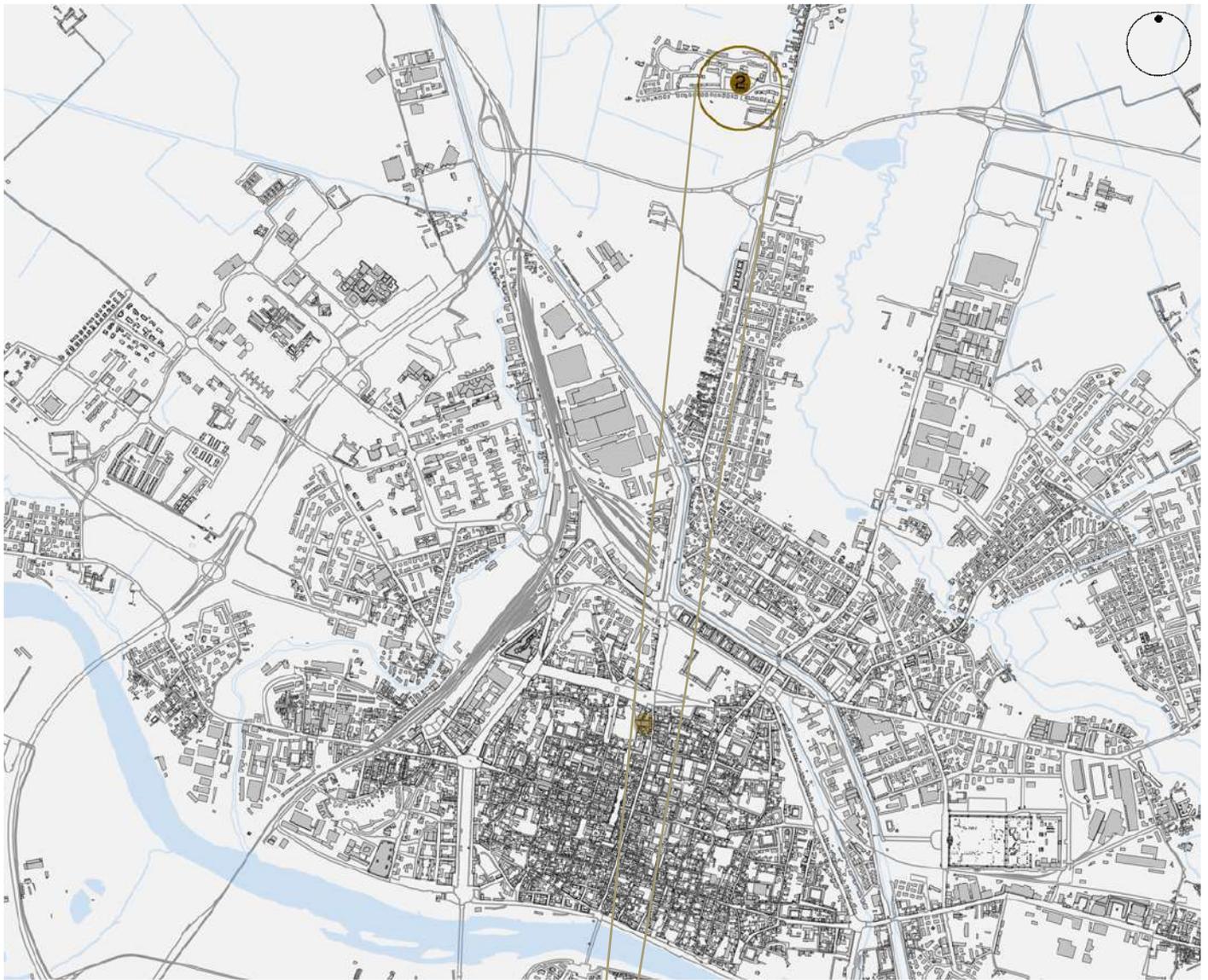
INTERNO
www.laprovinciapavese.gelocal.it

“La Sala Polivalente Cine-Teatro Volta nasce negli anni '70 come sala cinematografica e teatrale presso il quartiere Scala. Per la particolare struttura a forma di cubo e l'originario colore verde prende da subito il nome di “Cubo Verde”. Nel corso degli anni le varie amministrazioni comunali hanno avviato interventi di manutenzione e di miglioramento sia degli impianti sia della struttura (viene creato un ampio foyer utilizzato anche per esposizione di mostre, un locale biglietteria, un guardaroba e un locale adibito a laboratorio), per garantire un'offerta culturale adeguata, rivolta in particolare ad un pubblico di famiglie e ragazzi.

Nel 2001 la sala viene intitolata all'artista pavese Cesare Volta, regista ed esperto di teatro.

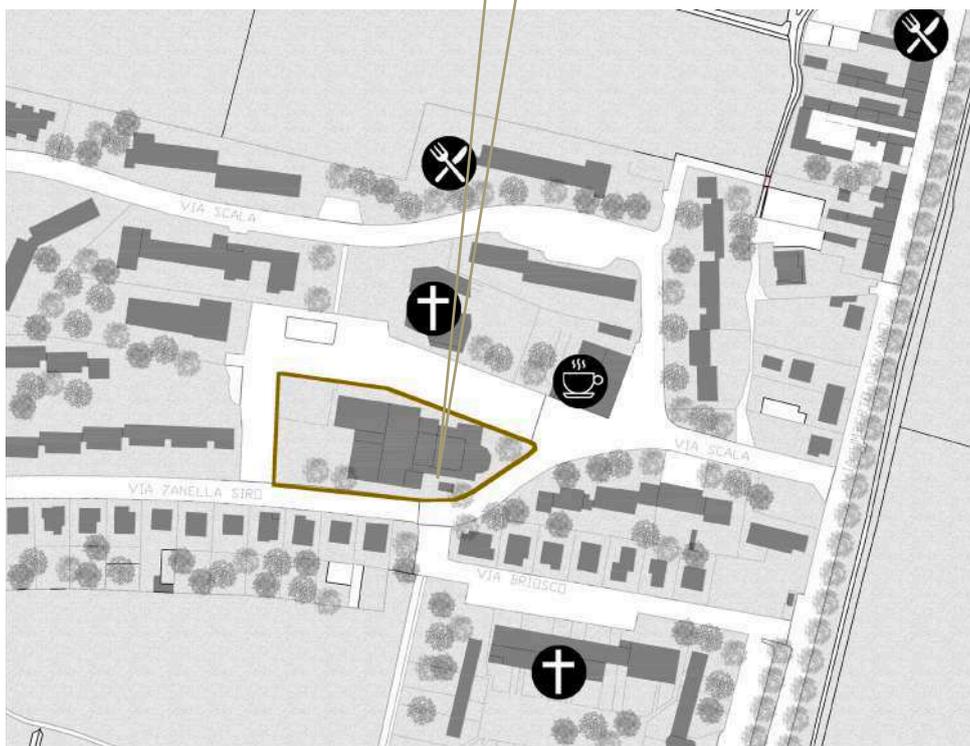
La Sala Polivalente Cine-Teatro Volta ospita ogni anno una rassegna cinematografica ed una teatrale promossa dal Comune, con proiezioni, spettacoli e laboratori per ragazzi e adulti. Sono state inoltre attivate numerose collaborazioni con Enti ed associazioni del territorio, finalizzate a progettare in modo condiviso e partecipato la proposta culturale del Cine-Teatro, animando la sala con iniziative nuove, di qualità e capaci di attirare un pubblico più giovane e informale. Attraverso questo lavoro, la sala si è affermata come un luogo di cultura innovativo e alternativo, di grande interesse anche per i tanti universitari che vivono la città di Pavia. Capienza massima della sala è di 211 persone + 2 posti per persone con disabilità.”¹

¹ www.vivipavia.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

3.3 - Cinema Politeama

Epoca di Costruzione: 1927

Iniziative:

Corsi di teatro per ragazzi
Rassegne cinematografiche



SCHIZZO DI PIETRO PORTALUPPI
www.politeamapavia.it



ESTERNO
www.quotarobpavia.it

“Negli anni '20 viene affidato all'architetto Pietro Portaluppi il progetto di un cinema-teatro.

L'architetto disegna una prospettiva angolare tra corso Cavour e via Parodi. Il teatro viene inaugurato nel 1927 come “Politeama Principe Umberto Cinema Teatro”. Dotato di un atrio elegante, era fornito di bar e di una platea di quasi 500 posti e di palchetti per altri 100/150 posti.

Nel 1978 il cinema viene chiuso. Riapre nel 1991 come centro commerciale e cinema di circa 370 posti. Nei lavori di ristrutturazione è stata mantenuta la prospettiva angolare ed esiste ancora la pensilina in ferro battuto art decò con la scritta PPUCT ossia Politeama Principe Umberto Cinema Teatro.”¹

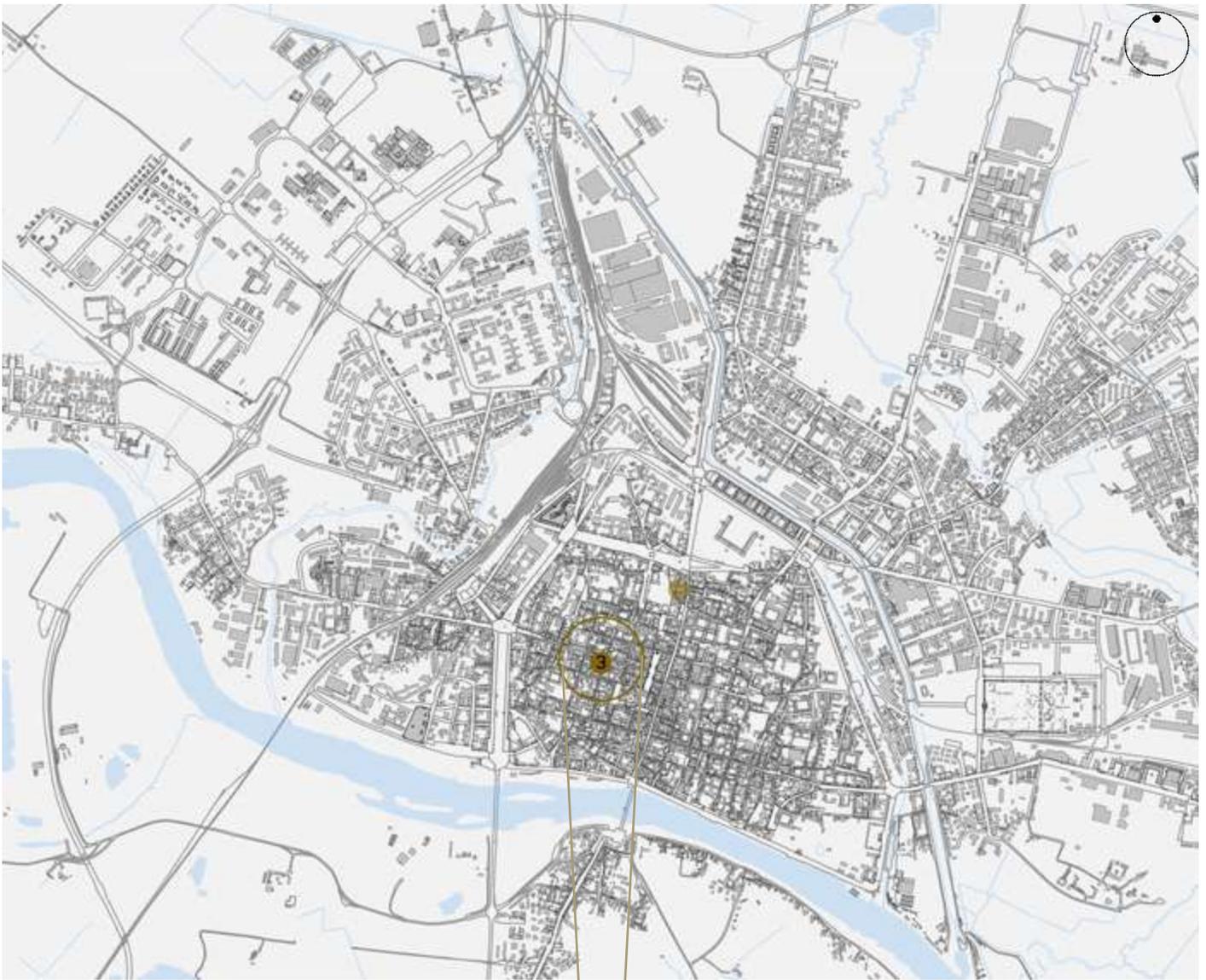


PENSILINA ART-DECO'
www.quotarobpavia.it



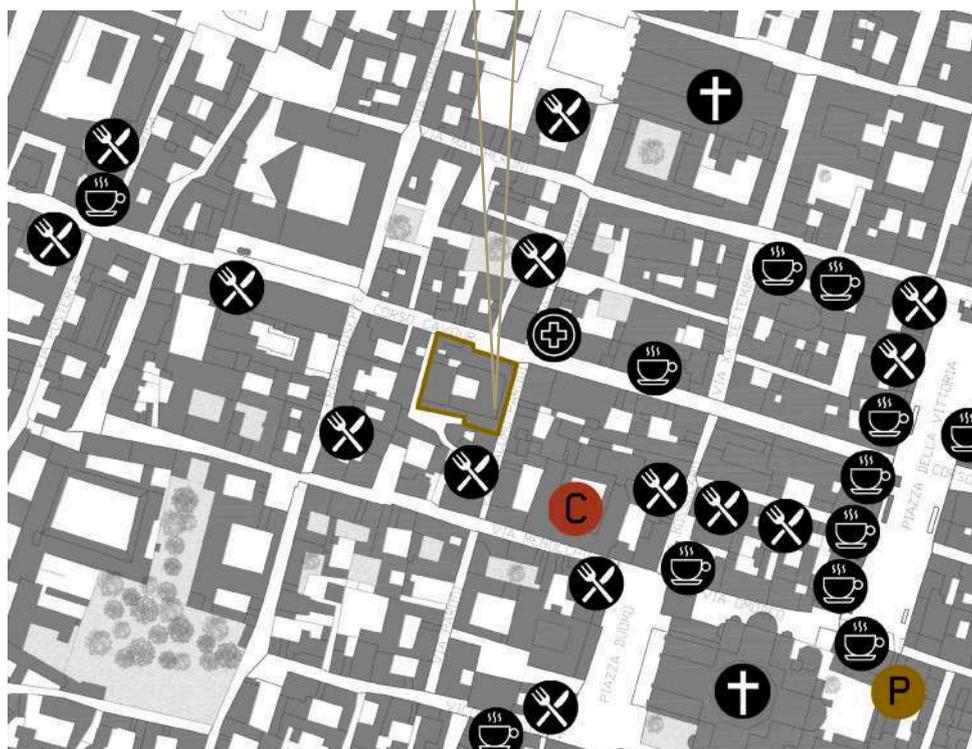
INTERNO
www.mappemotive.blogspot.com

¹ www.politeamapavia.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

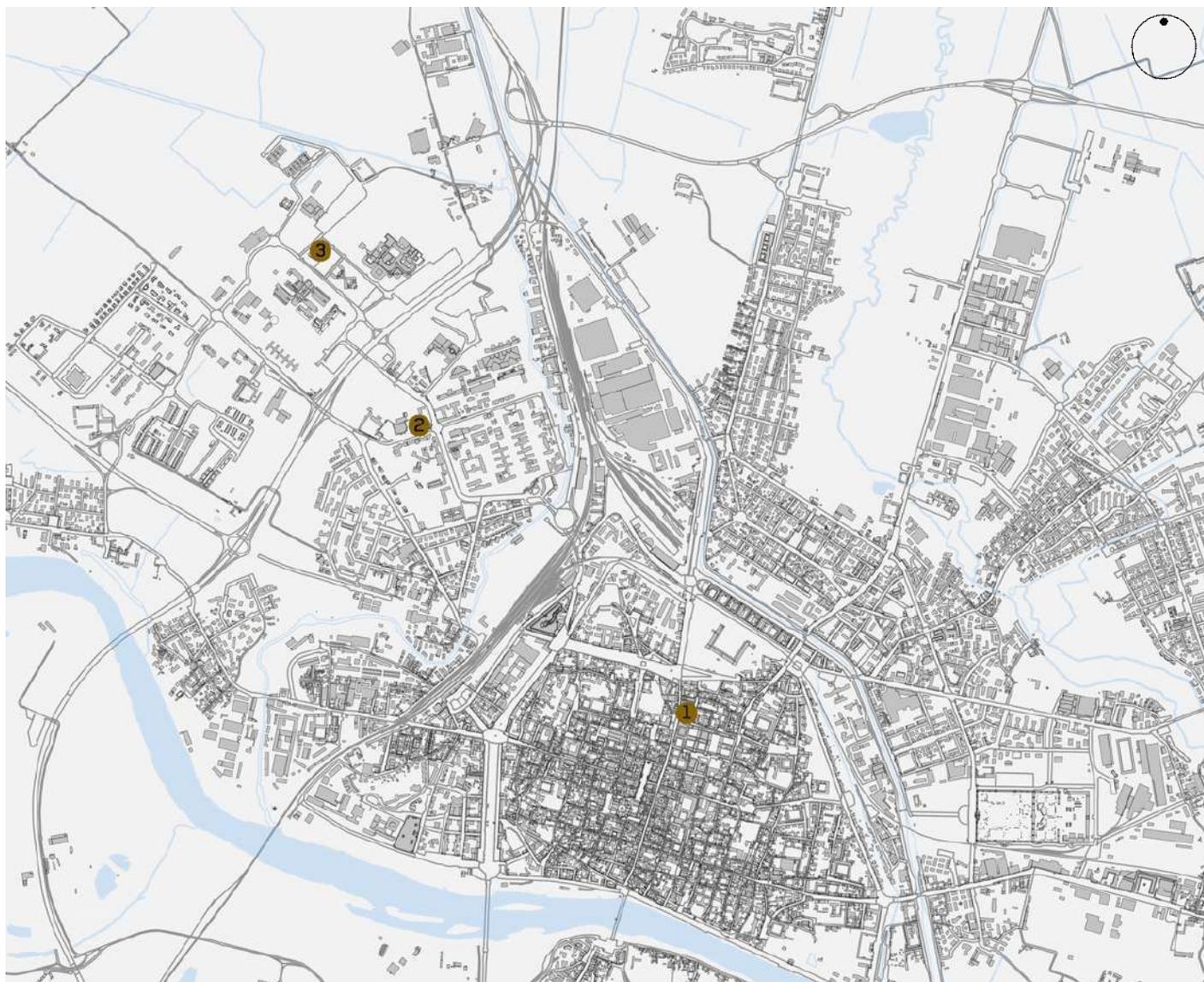


0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

LE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

4-Mense:



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

- 4.1 - Mensa Centrale
- 4.2 - Mensa Campus Cravino
- 4.3 - Mensa Universitaria Unigest



ESTERNO
www.google.com/maps

4.1 - Mensa Centrale

Epoca di Costruzione: 1973, il servizio è gestito dal EdiSU dal 2009 all'interno del palazzo storico.

Superficie territoriale: 370 mq

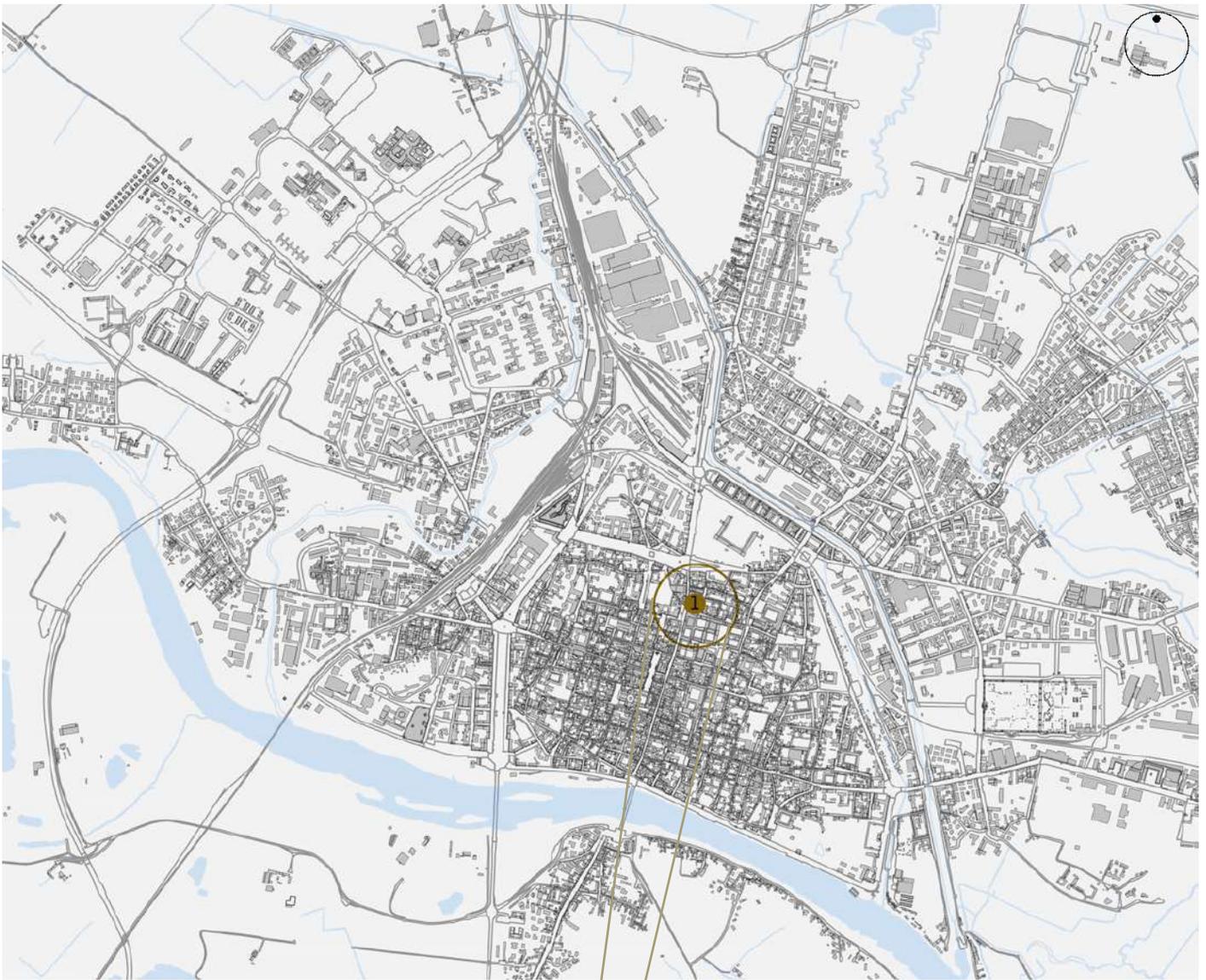
Posti a sedere: 300 posti

Situata nelle immediate vicinanze del Palazzo centrale dell'Università, dispone di una capienza di n.300 posti a sedere distribuiti su tre piani ed eroga giornalmente circa 800 pasti su tre linee di distribuzione. Attivata in relazione all'evolversi dei gusti alimentari della popolazione giovanile, è funzionale alle esigenze di una ristorazione rapida, ma accurata. Presso la Mensa Centrale l'offerta delle pietanze è strutturata in modo da consentire all'utente di potersi comporre il pasto in base ai suoi gusti e preferenze. Ad ogni piano sono indicati in modo ben visibile su delle apposite lavagne i piatti giornalieri disponibili. ¹
Il servizio è aperto a pranzo dal lunedì al venerdì.



INTERNO
www.laprovinciapavese.gelocal.it

¹ www.edisu.pv.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



ESTERNO
www.mapio.net/pic/

4.2 - Mensa Campus Cravino

Epoca di Costruzione: 1974, ristrutturata nel 2018

Superficie territoriale: 3182 mq

Posti a sedere: 140 posti

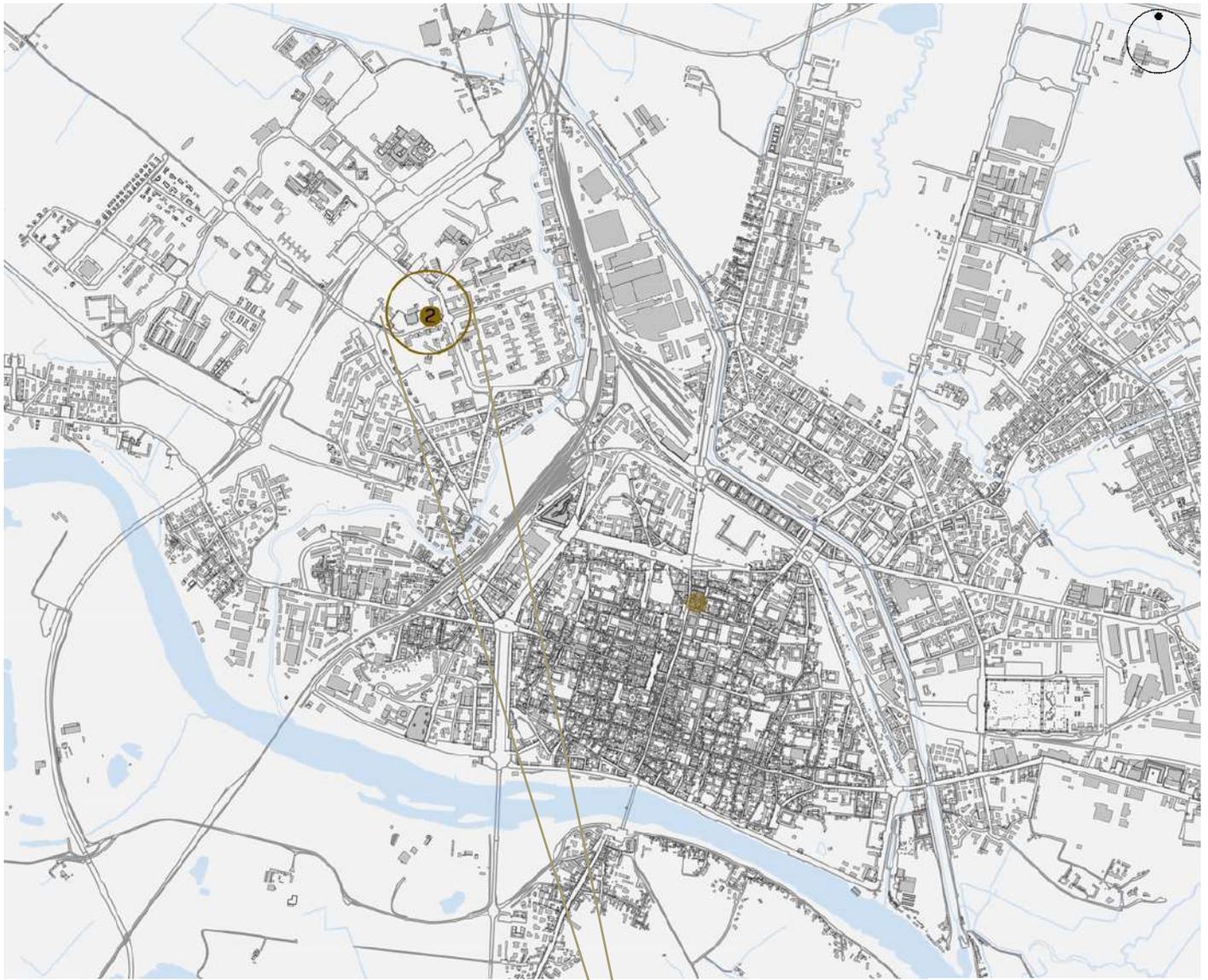
Posizionata nel cuore del polo scientifico universitario, dopo i lavori di ristrutturazione, occupa il piano terra dell'edificio e dispone di una capienza di circa n. 140 posti a sedere. Eroga giornalmente circa 300 pasti. La Mensa Cravino offre un pasto tradizionale, che prevede la consumazione di primo, secondo, contorno, frutta o dessert, pane e bevanda a scelta tra una serie di piatti pronti. ¹

Il servizio è aperto a pranzo dal lunedì al sabato.



ESTERNO
www.mapio.net/

¹ www.edisu.pv.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



ESTERNO

www.facebook.com/MENSA-UNIGEST

4.3 - Mensa Universitaria Unigest

Epoca di Costruzione: 2009

Superficie territoriale: 12869 mq

Posti a sedere: 400 posti



INTERNO

www.flickr.com/photos/unipavia

La struttura copre oltre 70mila metri quadrati del progetto del crescente Polo Cravino che, solo per il 24% è alimentato da energia proveniente da fonti tradizionali: il 18% arriva da fonti rinnovabili ed il 58% da cogenerazione a metano.

Si tratta di un complesso realizzato in solo un anno e costato circa 6 milioni di euro, che nei 1430 mq della nuova mensa ospita, oltre a bar e paninetteria, uno spazio ristorazione a self-service con "isole" indipendenti dedicate a pizze, contorni di verdura cruda, primi piatti, secondi, piatti freddi di salumi e formaggi, e frutta fresca e dessert.

Altri 890 mq sono riservati all'attrezzatissima cucina, in grado di dispensare 2000 pasti al giorno su due turni e mezzo.

È prevista la possibilità di asporto, ma sono ben 400 i posti a sedere, in tavoli da 4, 8, 12 e più posti, dislocati in un ambiente ultra moderno, quasi hi-tech, ma tutt'altro che freddo.¹

Il servizio è aperto sia a pranzo che a cena tutti i giorni della settimana.



INTERNO

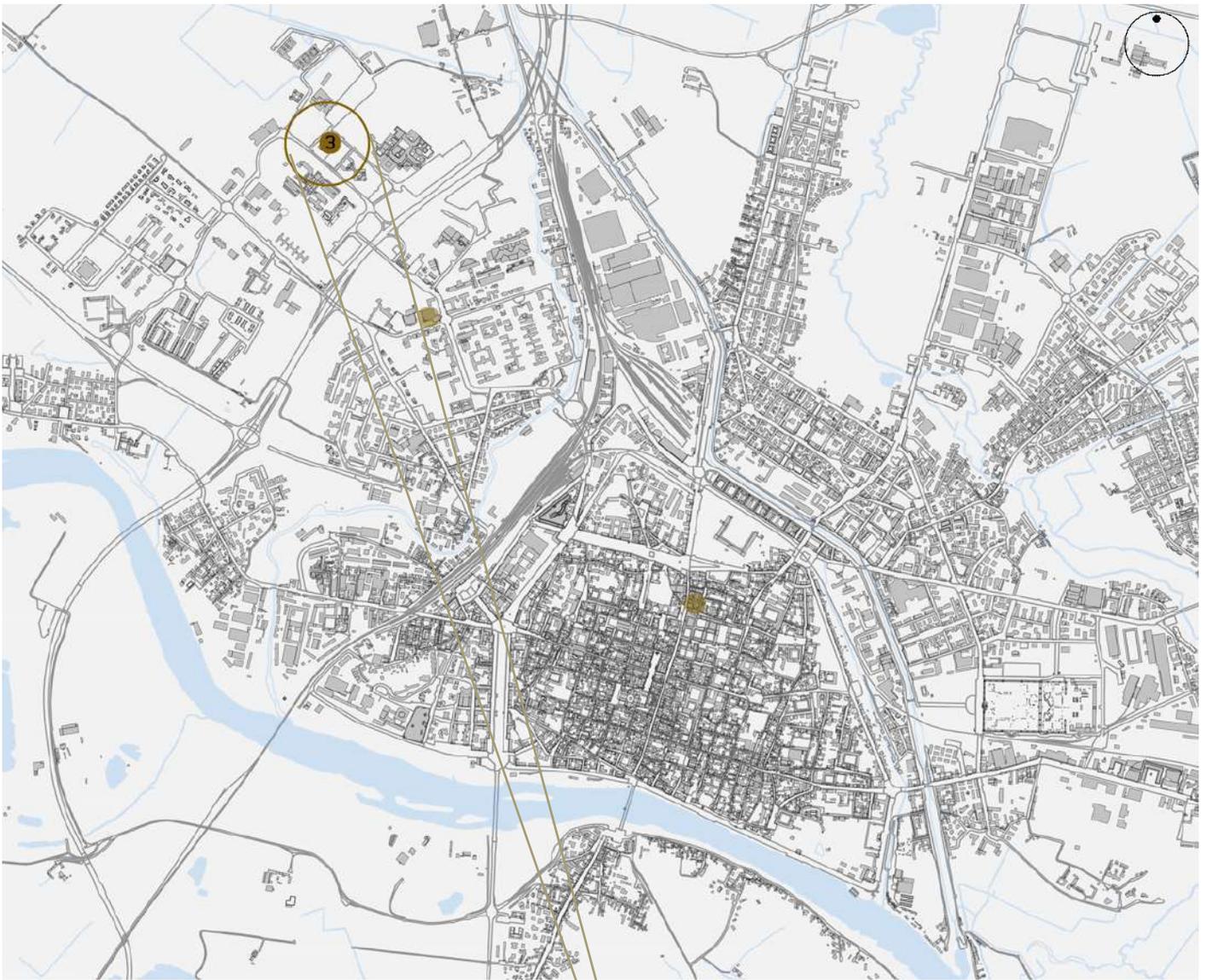
www.twitter.com/edisu_pv/



INTERNO

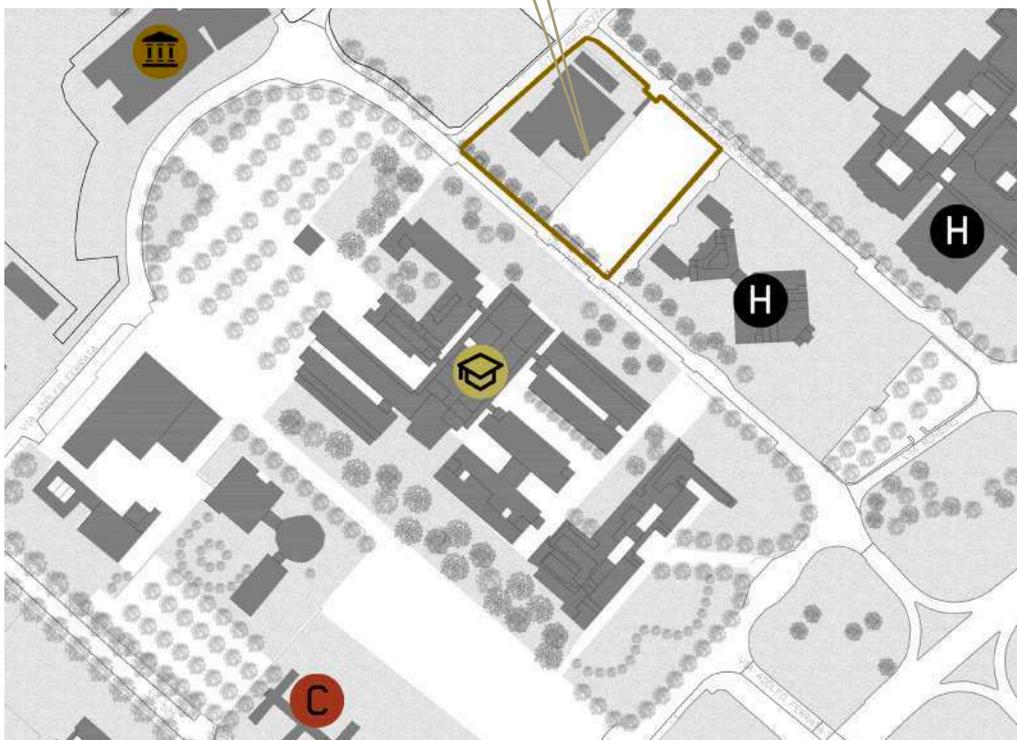
www.campusquae.it/servizi-aggiuntivi/

¹ PGT Comune di Pavia Catalogo dei Beni Vincolati



0 200 400 600 800 1000

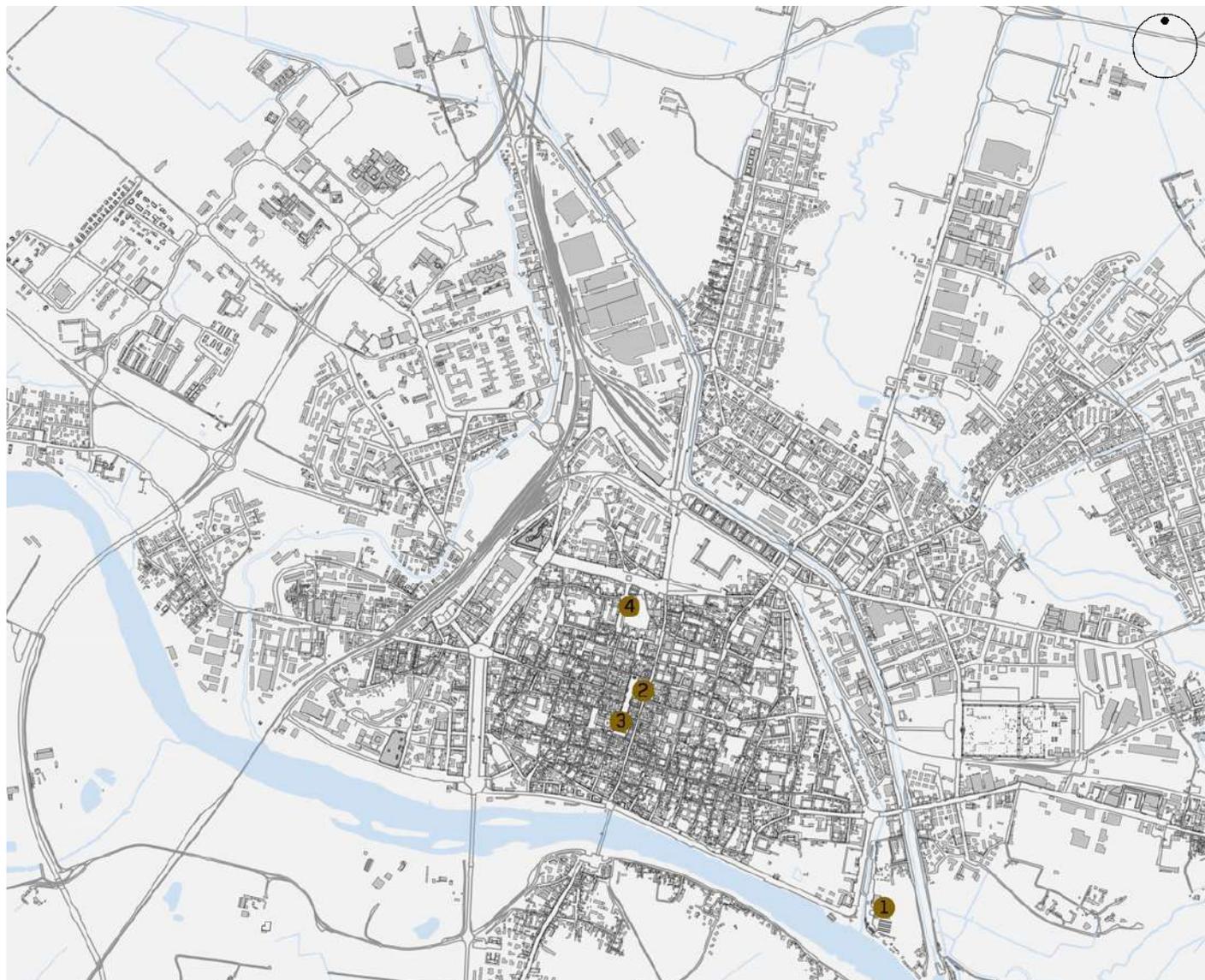
Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

LE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

5-Sale Polifunzionali:



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

- 5.1 - Palazzo esposizione
- 5.2 - Santa Maria Gualtieri
- 5.3 - Broletto
- 5.4 - Sala dell'Annunciata

5.1 - Palazzo esposizione



ESTERNO

www.paviaedintorni.it



INTERNO

www.italiaatavola.net

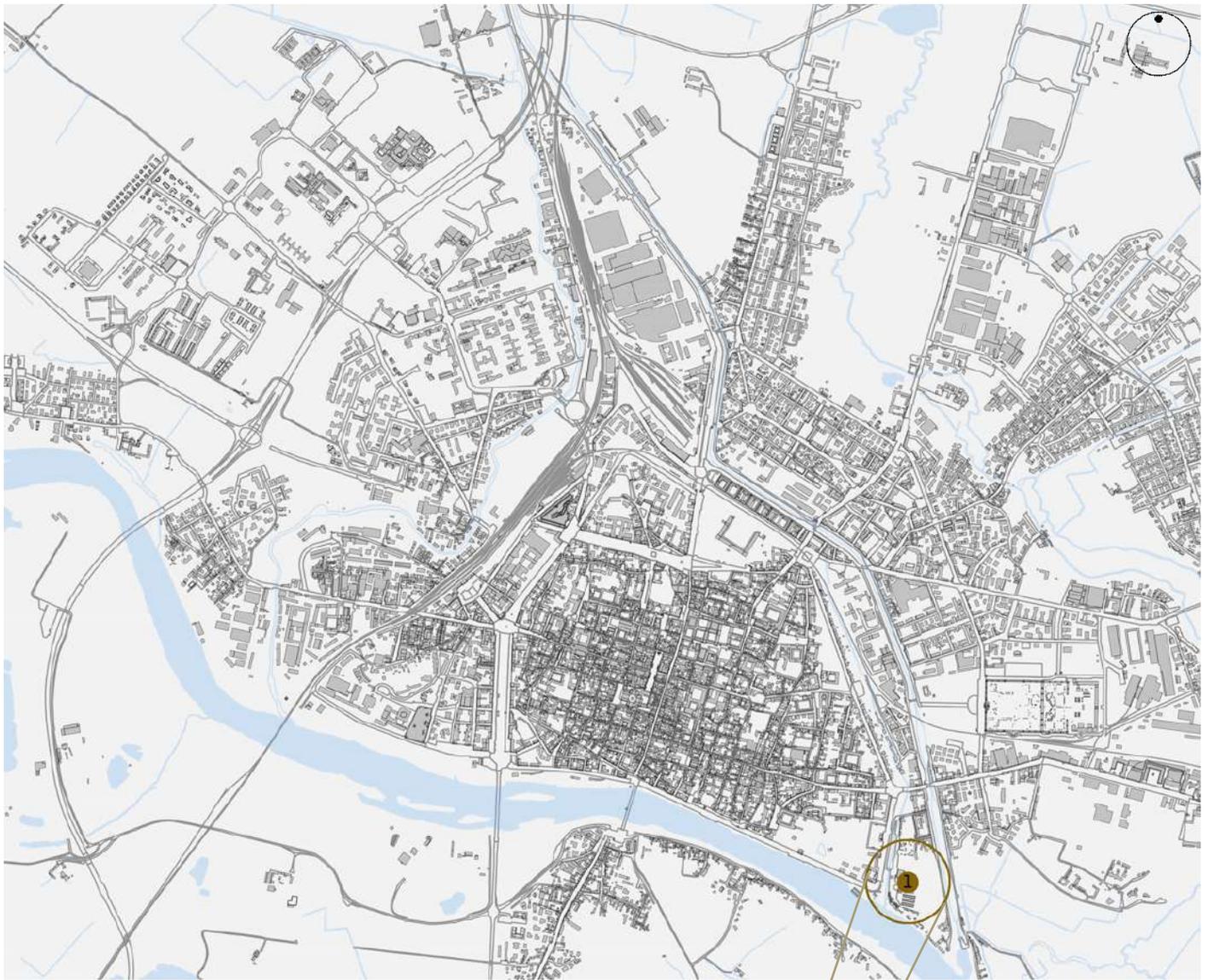
Epoca di Costruzione: 1957-1958

Superficie territoriale: 13187 mq

“L’edificio è articolato in due corpi collegati da un basso passaggio coperto: l’accesso alle mostre avviene dal corpo minore, munito di un’ampia e segnaletica tettoia a sbalzo, mentre il corpo maggiore è lo spazio espositivo vero e proprio, che si eleva su tre livelli di piano. Il carattere dell’insieme è improntato alla poli-funzionalità: il padiglione minore (circa 400 mq.) è pensato per piccole mostre, meetings e conferenze; il maggiore (circa 2.500) è il vero spazio espositivo, utilizzabile anche per altri eventi. Vi è una buona disponibilità di aree a parcheggio, necessarie anche in relazione alla localizzazione relativamente periferica dell’edificio, e per i pedoni è previsto un accesso dal Lungo Ticino.

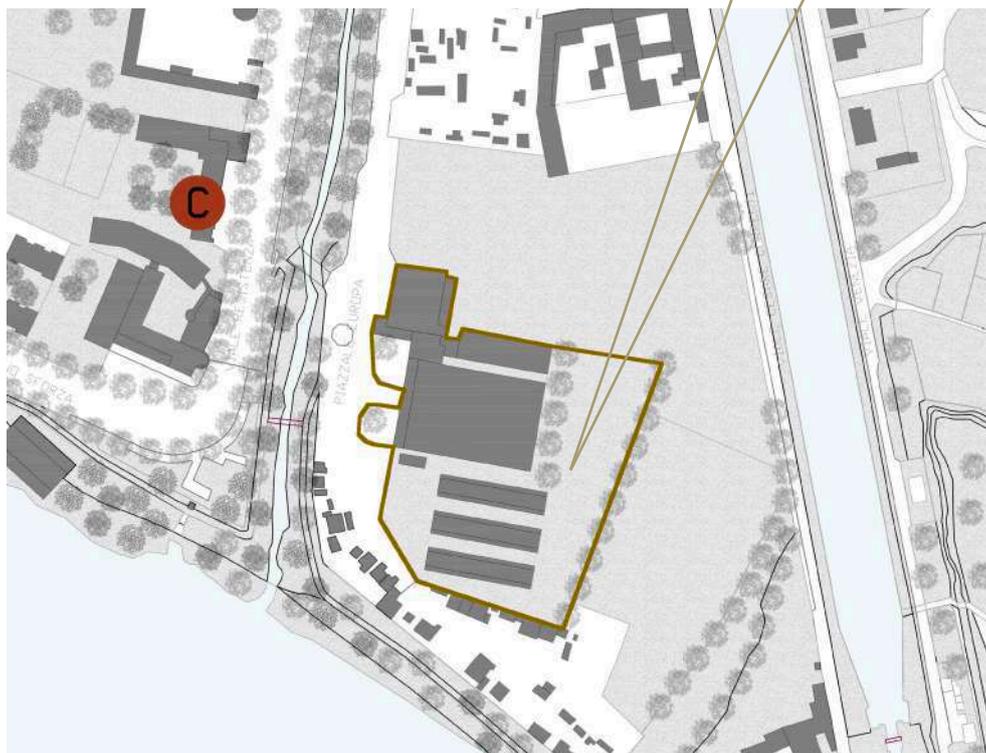
La facciata, scandita da alti e sottili pilastri, domina in altezza il resto della composizione celando il tetto curvo del salone espositivo con l’alta galleria che sovrasta, all’aperto, l’ingresso principale. È posta attenzione all’orientamento solare, controllato da brise-soleil e alte finestre che evitano l’esposizione diretta dei locali data la specifica destinazione. La presenza di ampie vetrate, accattivanti e portatrici di luminosità, è temperata dall’equilibrato alternarsi di superfici piene che sostanziano l’involucro espositivo.”¹

¹ www.lombardiabeniculturali.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



ESTERNO

www.lombardiabeniculturali.it

5.2 - Santa Maria Gualtieri

Epoca di Costruzione: La chiesa venne costruita verso la fine del X secolo, dopo il restauro del 1991 ospita un centro per le attività culturali.

Superficie territoriale: 324 mq

L'ex - chiesa è collocata sul lato est di piazza della Vittoria (già piazza Grande) e fu realizzata alla fine del X secolo per volontà del giudice Gualtiero che la fece erigere vicino alla propria abitazione.

Consacrata nel 1096 dal Papa Urbano II in occasione di un suo soggiorno a Pavia.

Nel corso degli anni, la chiesa è stata oggetto di numerose manomissioni che hanno portato alla sua sconsacrazione e soppressione nel 1798. Nel 1991, la struttura viene completamente restaurata.

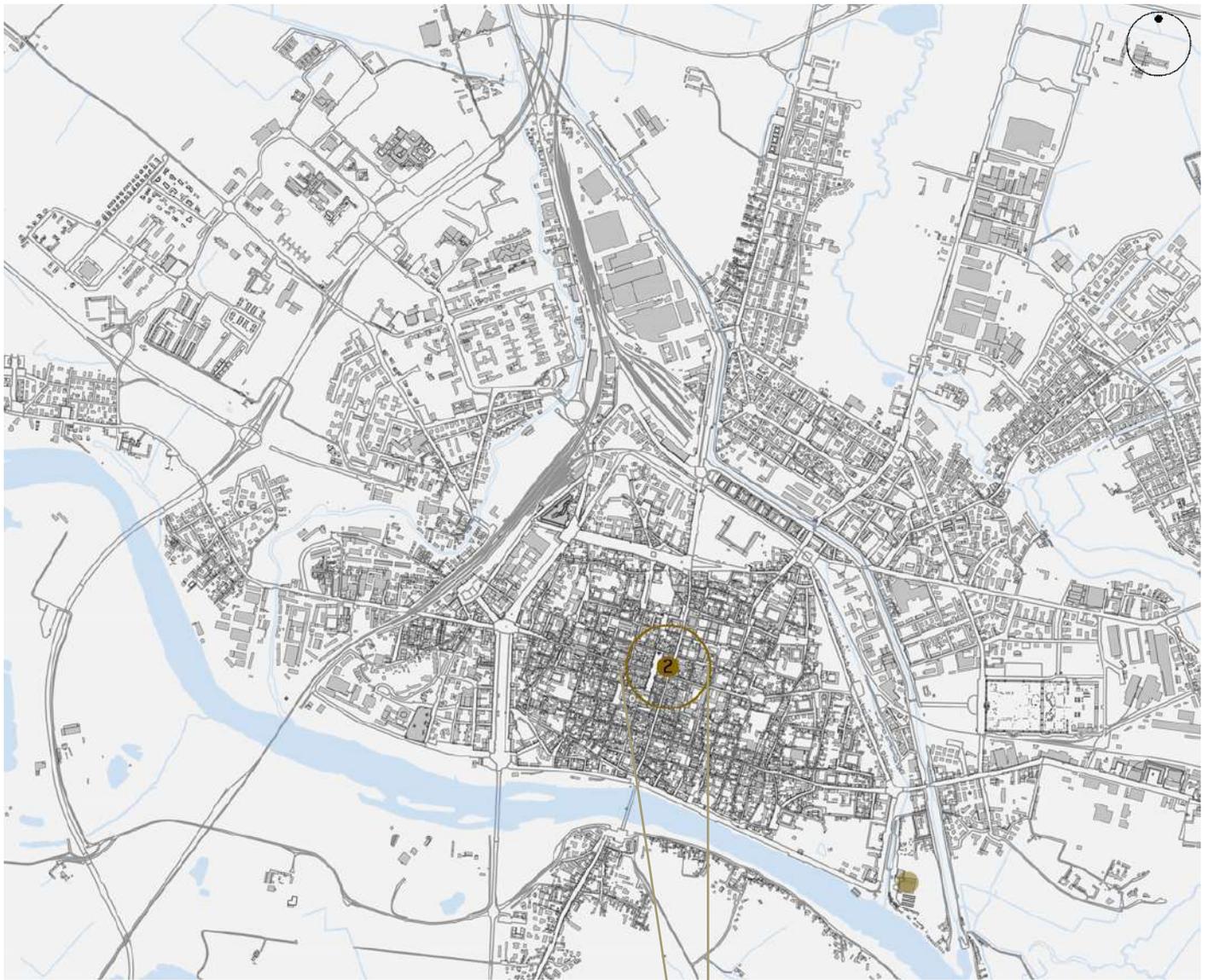
Il ripristino dell'edificio a tre navate di quattro campate rettangolari e il mantenimento degli affreschi nell'abside meridionale (la più antica testimonianza di resti pittorici romanici di Pavia) fanno dell'ex-chiesa un importante centro per le attività culturali.¹



INTERNO

www.lombardiabeniculturali.it

¹PGT Comune di Pavia Catalogo dei Beni Vincolati



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50



ESTERNO
www.giteinlombardia.it

5.3 - Broletto

Epoca di Costruzione: edificio del XII secolo, dal 2007 ospita mostre e esposizioni.

Superficie territoriale: 2381 mq

L'edificio del Broletto era la sede storica delle riunioni municipali (dall'XII al XVI sec.), via via ampliato per rispondere alle crescenti esigenze dell'istituzione comunale.

Al pian terreno ospita un porticato e al piano superiore una sala di vaste dimensioni, destinata alle adunanze.

L'ala meridionale, prospettante sulla piazza Cavagneria, è stata recentemente restaurata ed è sede di varie istituzioni culturali cittadine e di uno spazio per le arti contemporanee.

La parte nord, che affaccia sulla Piazza Grande, è caratterizzata dalla loggia cinquecentesca che dà diretto accesso al salone "degli affreschi".¹



CORTILE INTERNO
www.luoghidelcontemporaneo.beniculturali.it

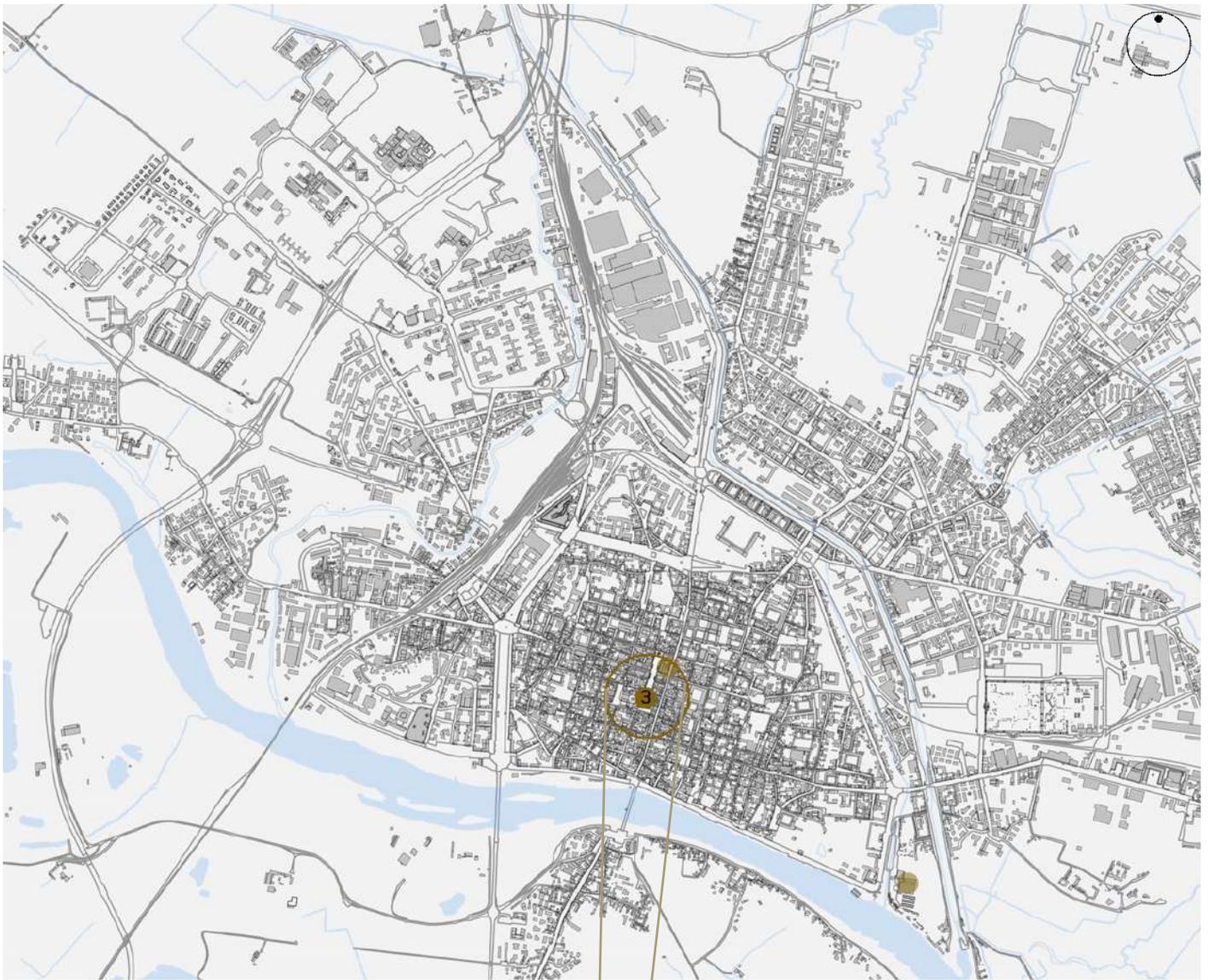


SALA ESPOSITIVA
www.luoghidelcontemporaneo.beniculturali.it



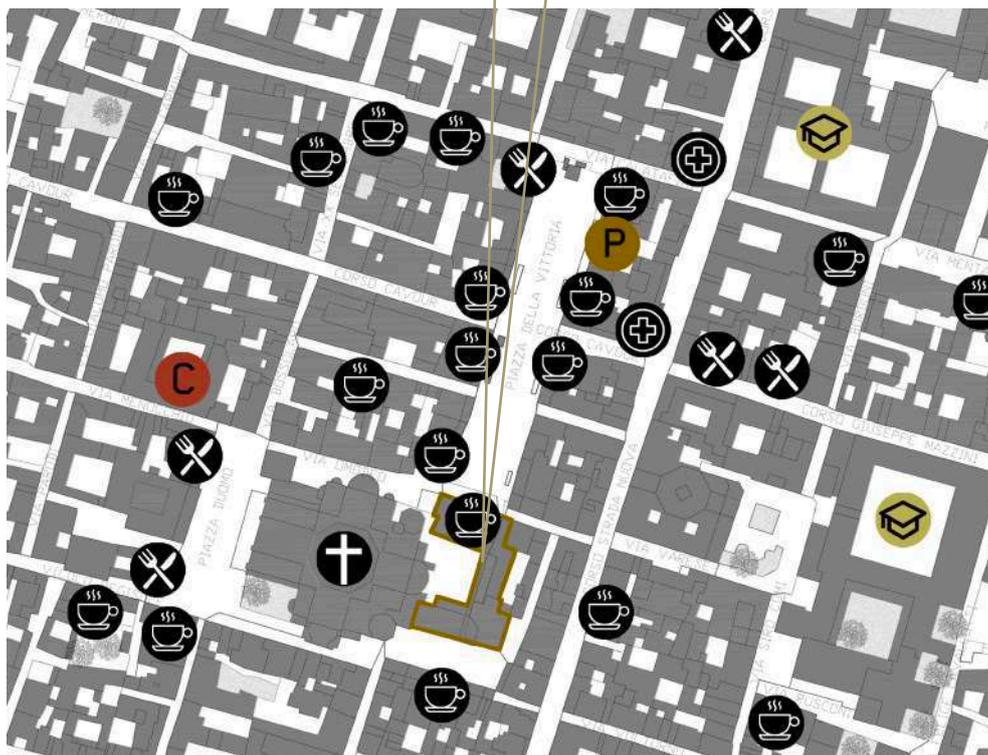
SALA ESPOSITIVA
www.luoghidelcontemporaneo.beniculturali.it

¹ www.vivipavia.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore



ESTERNO

www.lombardiabeniculturali.it

5.4 - Sala dell'Annunciata

Epoca di Costruzione: La chiesa risale all' inizio del XV secolo, l'edificio ospita la nuova funzione dal 2012.

Superficie territoriale: 549 mq

La chiesa ha una struttura in muratura a pianta rettangolare ad aula unica coperta da volte a botte lunettate. Sui lati si aprono nicchie poco profonde alternate da lesene sopra le quali corre una doppia cornice modanata in laterizio. La facciata sulla piazza è caratterizzata da una monumentale finestra serliana che si apre al centro e sul fronte opposto verso il giardino ed è frutto della riforma ottocentesca.¹

Il progetto dello Studio Calvi risale al 2010, prevede una sala ospitante 152 posti a sedere destinata sia ai consiliari della Provincia che a funzioni socio-culturali.



INTERNO

www.studiocalvi.eu



INTERNO

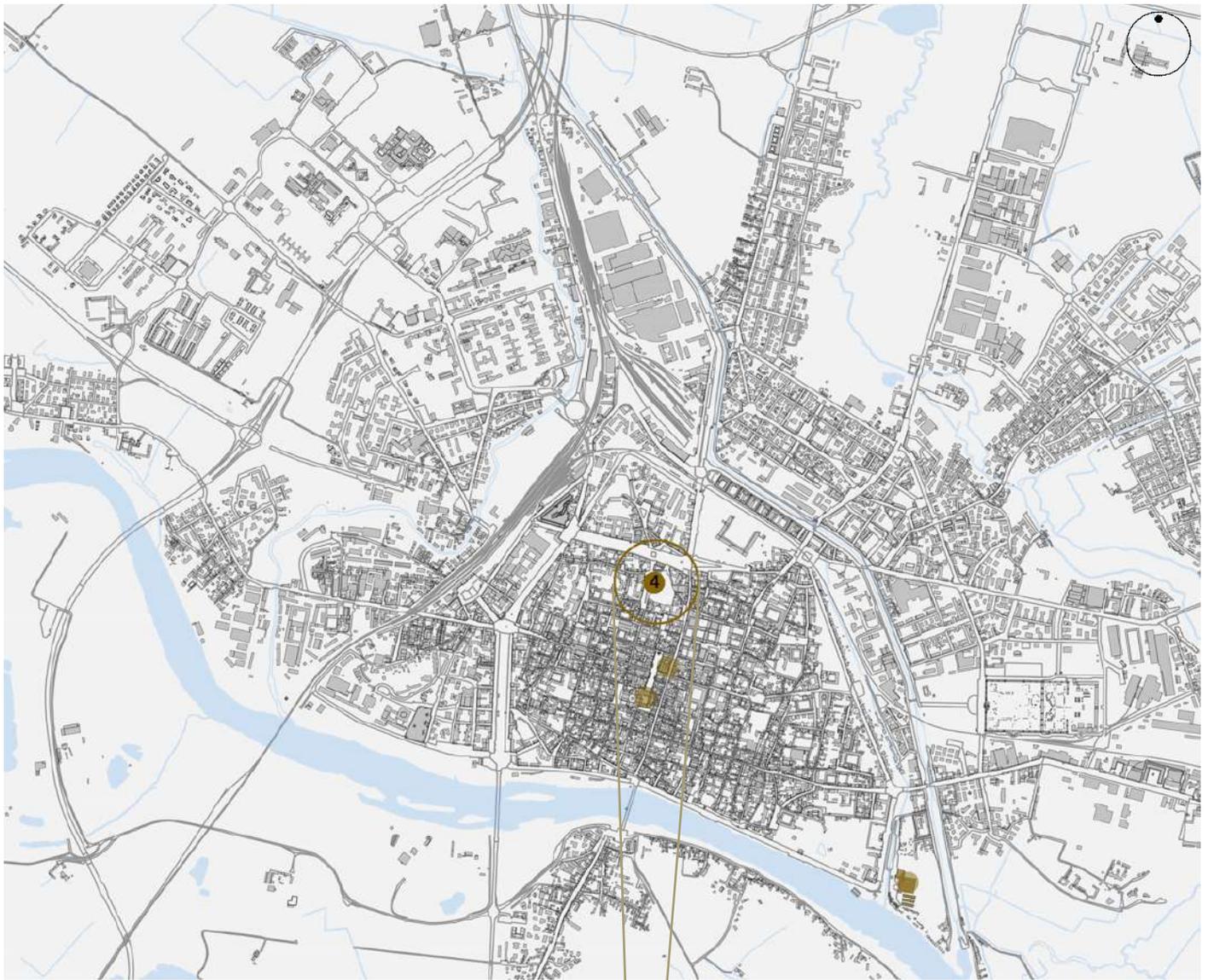
www.studiocalvi.eu



INTERNO

www.studiocalvi.eu

¹ www.lombardiabeniculturali.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

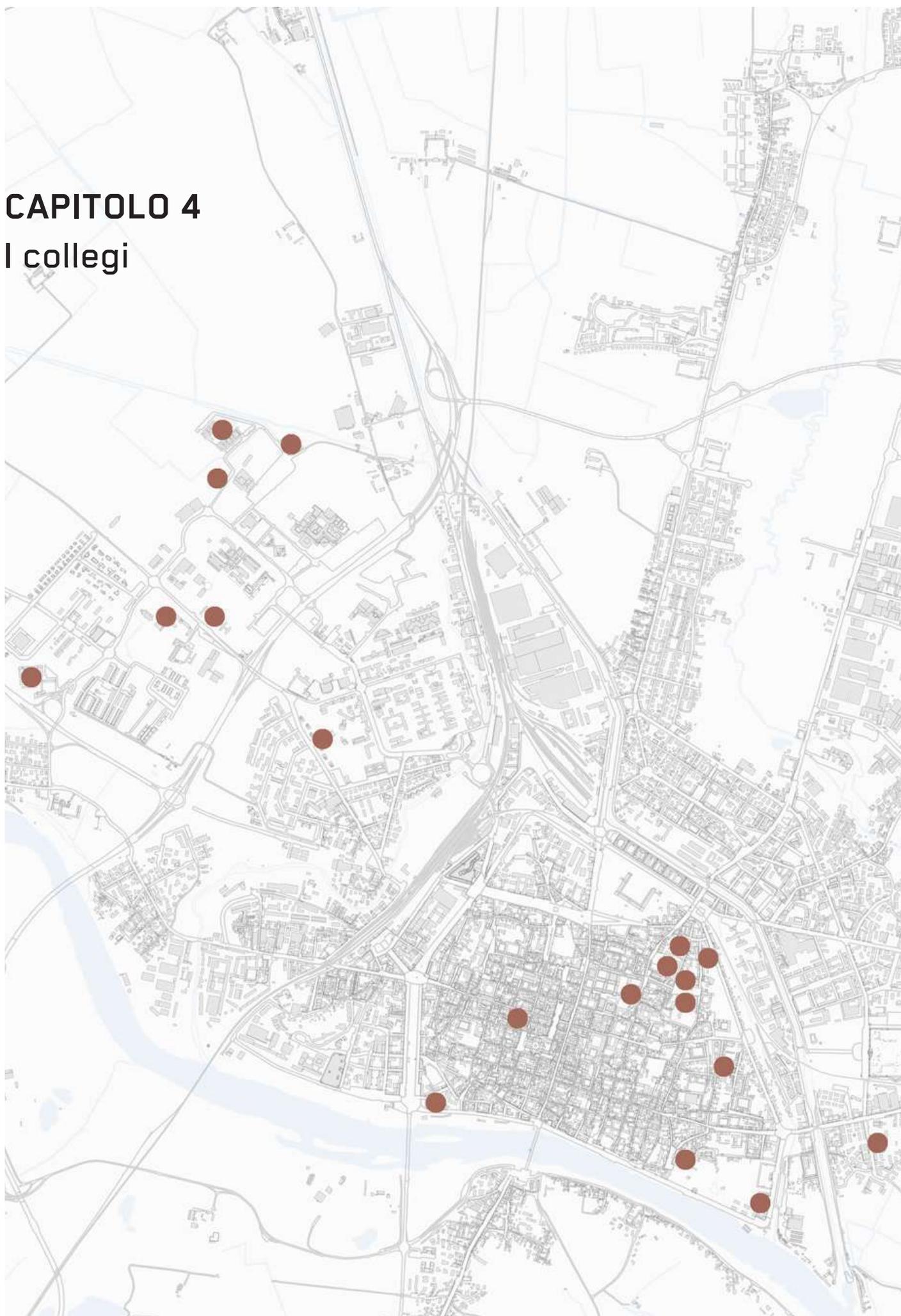


0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

CAPITOLO 4

I collegi



LEGGE 14 NOVEMBRE 2000 N.338 “ DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ALLOGGI E RESIDENZE PER STUDENTI UNIVERSITARI”

Standard minimi qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici

Gli alloggi e le residenze universitarie devono garantire allo studente le necessarie condizioni di permanenza nella città sede di Università, tali da agevolare la frequenza degli studi e il conseguimento del titolo di studio, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali e alle funzioni di supporto correlate, alle funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca e alle attività culturali ricreative. Il servizio abitativo deve fornire inoltre l'integrazione sociale e culturale degli studenti nella vita cittadina.

Tipologie di alloggi

I modelli organizzativi secondo cui strutturare gli alloggi e le residenze per gli studenti universitari possono essere:

1. **ad albergo.** L'organizzazione spaziale è disposta su corridoi sui quali si affacciano le camere con bagni privati oppure in condivisione con due stanze. I servizi collettivi sono concentrati in zone separate.

2. **a minialloggi.** Gli studenti alloggiano in veri e propri appartamenti di piccole dimensioni raggruppati attorno a zone di distribuzione. Ogni appartamento, destinato a uno o due utenti è autonomo con zona cottura, servizio igienico e eventuale zona giorno. Gli spazi comuni all'interno del complesso sono molto ridotti e riferiti a servizi essenziali.

3. **a nuclei integrati.** E' costituita da un numero variabile di camere, preferibilmente singole in grado di ospitare da 3 a 8 studenti, che hanno ambiti spaziali riservati per alcune funzioni, creando così nuclei separati d'utenza.

4. **misti.** Soluzione nella quale sono compresenti diversi tipi distributivi.

Le funzioni delle residenze per studenti

Nelle residenze per studenti deve essere garantita la compresenza delle funzioni residenziali e dei servizi correlati, in modo tale che siano ottemperate entrambe le esigenze di individualità e di socialità.

Esistono quindi i seguenti tipi:

1. **Residenza,** comprende le funzioni residenziali per gli studenti.

2. **Servizi culturali e didattici,** comprende le funzioni di studio ricerca documentazione ecc. che lo studente compie in forma individuale e di gruppo anche al di fuori del proprio ambito residenziale privato.

Tra questi:

-sale studio

-aule riunioni

-biblioteca inclusi i vani di servizio connessi

- sala conferenze inclusi i vani di servizio connessi
- auditorium inclusi i vani di servizio connessi

3. **Servizi ricreativi**, comprende le funzioni di tempo libero finalizzate allo svago, alla formazione culturale non istituzionale, alla cultura fisica, alla conoscenza interpersonale e socializzazione ecc. che lo studente compie in forma individuale o di gruppo al di fuori del proprio ambito residenziale privato.

Tra questi:

- emeroteca
- sala video
- sala musica
- spazio internet
- sala giochi
- palestra fitness inclusi eventuali locali accessori

4. **Servizi di supporto, gestionali e amministrativi**, comprende le funzioni che supportano la funzione residenziale dello studente e le funzioni esercitate dal personale di gestione in ordine al corretto funzionamento della struttura residenziale.

Tra questi:

- lavanderia e stireria
- parcheggio biciclette e mezzi di mobilità per le persone con disabilità fisica
- guardaroba
- depositi per biancheria e prodotti di pulizia
- magazzino
- spazi funzionali all'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti
- ufficio e spazi analoghi destinati alla conduzione gestionale
- spogliatoi per il personale
- mensa e locali accessori
- cucine collettive inclusi i locali accessori.
- caffetteria e bar
- minimarket

5. **Accesso e distribuzione**, comprende le funzioni di accesso, di accoglienza di incontro e di scambio tra studenti tra cui:

Parcheggio integrato, comprende parcheggio auto/moto/biciclette

Tra questi:

- ingresso
- percorsi
- servizi igienici generali

6. **Parcheggio integrato dei mezzi in uso agli utenti e servizi tecnologici**, comprende spazi di parcheggio auto, moto, biciclette, e mezzi di mobilità urbana individuale per persone con disabilità fisiche o sensoriali.

Gli interventi di edilizia residenziale studentesca devono rispettare requisiti di salvaguardia ambientale, gli interventi devono essere integrati nel contesto cittadino. Per quanto riguarda la funzione residenziale devono essere garantiti sia ambiti individuali di studio e riposo che ambiti collettivi di socializzazione.

Dimensionamento funzionale ed edilizio generale

La superficie netta da adibire alle funzioni residenziali deve essere:

≥ 12,5 m² per la camera doppia incluso il servizio igienico

≥ 9,5 m² per la camera singola incluso il servizio igienico

Per gli utenti con disabilità fisiche o sensoriali deve essere riservato un numero di posti ≥ 5% del numero di posti alloggio totali, la superficie di questi alloggi deve essere incrementata almeno del 10%.

I servizi igienici composti da lavabo, doccia, wc, bidet devono essere condivisi da massimo tre persone e devono essere ≥ 3 m².

Nel caso di zona preparazione e consumazione pasti interna alla camera si prevede un aumento della superficie della stessa di almeno 1 m².

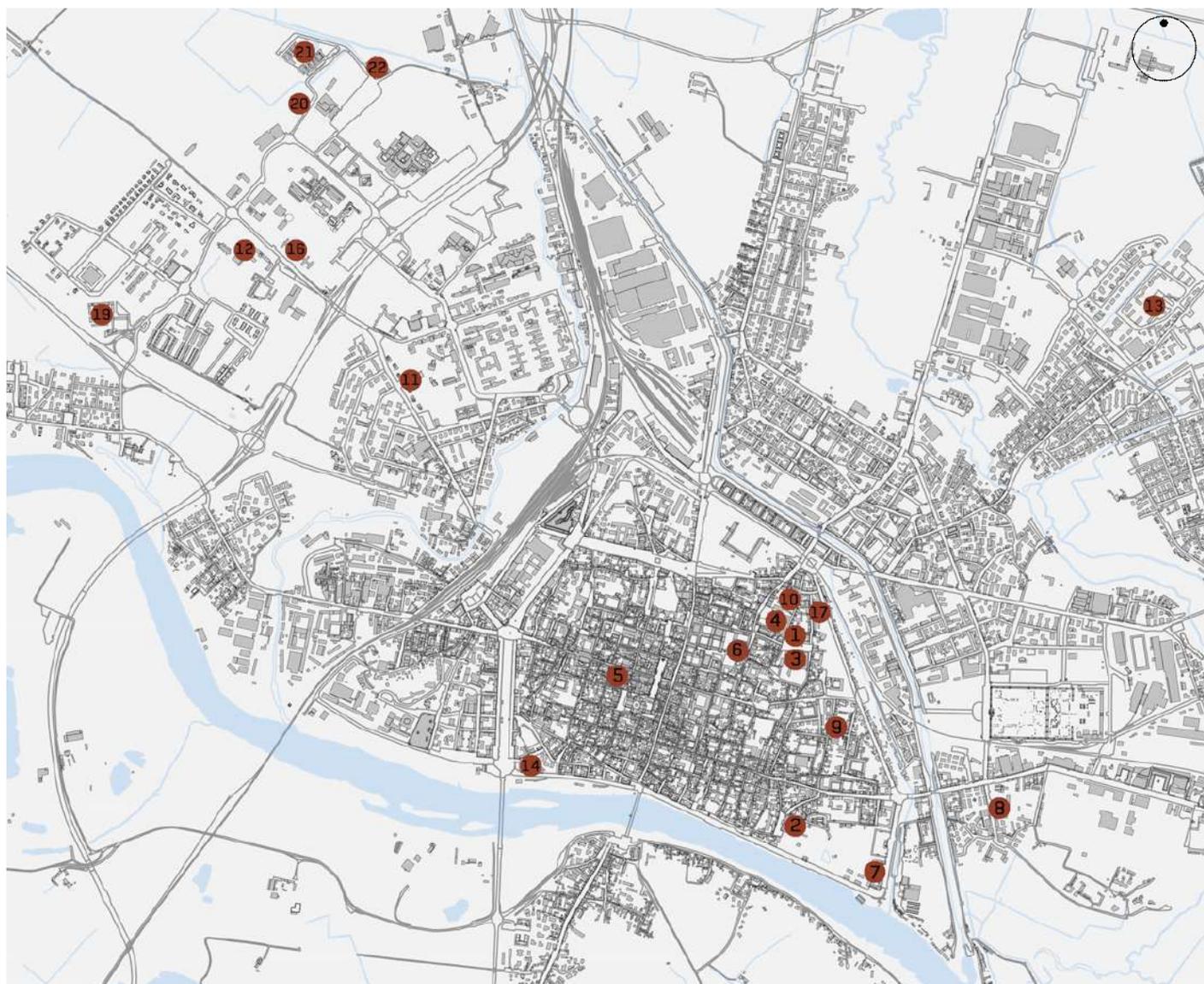
Per i posti alloggio privi di angolo cottura devono essere previsti uno o più spazi di servizio dimensionati e strutturati nel numero e nella tipologia in funzione delle esigenze e necessità definite da ciascun programma d'intervento. Questo può non avvenire se all'interno della residenza sia presente un servizio di ristorazione.

Per le funzioni di servizio la superficie netta a posto alloggio deve essere ≥ 5 m² per tutte le tipologie ad esclusione della tipologia a nuclei integrati dove invece la superficie netta a posto alloggio deve essere ≥ 3 m².

Deve essere garantita una superficie minima di 2 m² per i servizi culturali e didattici e per i servizi ricreativi.

La superficie da attribuire agli spazi di accesso e distribuzione deve essere ≤35% del totale della superficie netta degli spazi per la residenza e per i servizi, ad eccezione che per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

COLLEGI UNIVERSITARI



1. Collegio Castiglioni Brugatelli
2. Almo Collegio Borromeo
3. Collegio Ghislieri
4. Collegio Fratelli Cairoli
5. Collegio Senatore
6. Collegio Plinio Fraccaro
7. Collegio Gerolamo Cardano
8. Collegio Don Bosco
9. Collegio Lorenzo Spallanzani
10. Collegio Santa Caterina da Siena
11. Collegio Camillo Golgi
12. Collegio Nuovo
13. Collegio Benvenuto Griziotti
14. Collegio Lorenzo Valla
15. Ca' della Paglia
16. Collegio Alessandro Volta
17. Collegio Giasone del Maino
18. Collegio ONAOSI
19. Isola Verde
20. Residenza Universitaria Biomedica
21. Campus Pavia
22. Campus Residence

0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



CORTILE INTERNO

www.collegiocastiglionibrugnatelli.it/gallery/

1 - Collegio Castiglioni Brugnatelli

EdiSU

Femminile

Anno di fondazione: 1429

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 500 m

Polo scientifico: 3.3 km

Collegio Universitario:

47 camere singole con bagno privato

93 camere singole con bagno in condivisione

7 camere doppie con bagno privato

1 camera doppia con bagno in condivisione.



FACCIATA PRINCIPALE

www.collegiocastiglionibrugnatelli.it/gallery/

Capienza massima: 156 studentesse



AULA STUDIO

www.collegiocastiglionibrugnatelli.it/gallery/

Foresteria:

2 camere singole con bagno privato

3 camere doppie con bagno privato

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

mensa (aperta anche agli studenti dell'Università)

palestra

aula studio

aula conferenze

aula computer

giardino

cappella

biblioteca

sala tv

sala giochi

lavanderia

giardino



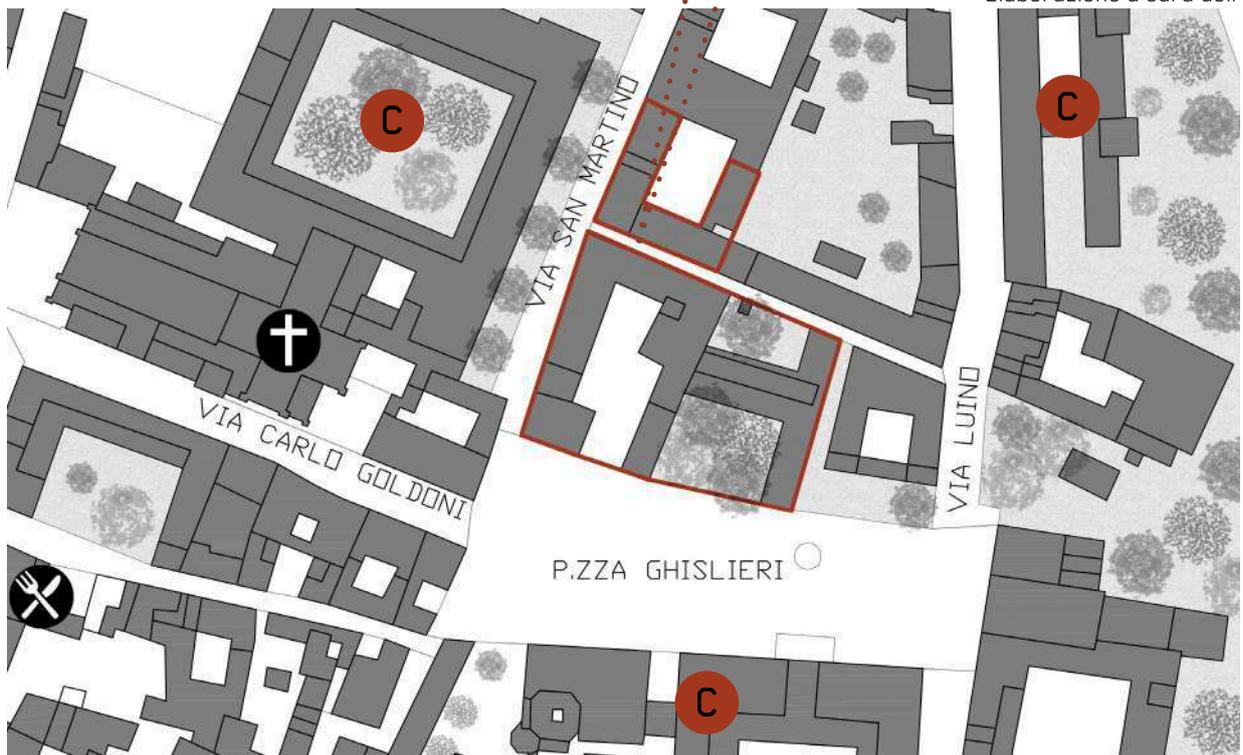
STANZA

www.collegiocastiglionibrugnatelli.it/gallery/



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il collegio Castiglioni Brugnatelli, sorge sull'area e in parte negli stessi edifici del collegio Sant'Agostino, il più antico dei collegi universitari di Pavia e tra i più antichi d'Italia. Lo fondò nel 1429 il cardinale Branda Castiglioni, studente dell'Università di Pavia e docente di diritto canonico. Decise di costruire a Pavia questo collegio perché gli studenti faticavano a trovare alloggio. Il collegio era destinato a studenti di modeste condizioni economiche, ma di ottime doti intellettuali e buoni costumi. Inizialmente il collegio era destinato a 24 studenti.¹

Quando agli inizi dell'800 il collegio cessò di funzionare per cattiva amministrazione, il palazzo con annesso grande giardino passò di proprietà alla famiglia Brugnatelli, famiglia di illustri professori dell'Università di Pavia. L'ultimo senza eredi, lascia l'edificio al comune perché ne disponesse a favore dell'Università. Nel 1954 il rettore Fraccaro vi istituì il collegio totalmente femminile. Il palazzo centrale venne restaurato e ha restituito alla città un magnifico esemplare di architettura quattrocentesca.²

L'ingresso principale si trova in via San Martino, l'edificio storico è tre piani fuori terra con una facciata a mattoni a vista, caratterizzata da finestre con archi a sesto ribassato e acuto di un periodo gotico - pre-rinascimentale.

Si accede al primo cortile interno tramite un portone, in questo primo complesso sono presenti altri due cortili. Subito a destra dell'ingresso si trova la cappella decorata da Vincenzo Foppa.

Nel 1955 venne fatto un ampliamento a cura dell'architetto Emilio Aschieri, sistemando lo stabile attiguo, due piani fuori terra che ospita l'altra ala del collegio.³

Nel 1970, su iniziativa dell'allora Rettore prof.ssa Malcovati fu acquistato e ristrutturato lo stabile accanto su progetto dell'architetto Tagliapietra viene ristrutturato il fabbricato esistente lungo la via San Martino e il vicolo Castiglioni. I due edifici vengono legati tramite un passaggio sotterraneo. In questo modo il collegio aumenta la capienza di sessanta camere e la presenza di una moderna palestra e una nuova sala comune. Negli stessi anni vennero fatti anche dei lavori nell'edificio antico, ampliata e ristrutturata la biblioteca.⁴

¹ Erica Malcovati, *Il collegio universitario femminile Castiglioni Brugnatelli* Oggi l'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

collegio Castiglioni Brugnatelli Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove

² Erica Malcovati, *Genesis del collegio*, in *Per i 30 anni del collegio Castiglioni Brugnatelli 1954-1984*, p. 55-59

³ Visita guidata da Pierluigi Boggeri del 2 maggio 2021, organizzata da "Prima Pavia"

⁴ Giliana Muffatti, *Vicende del collegio dal 1965 al 1984*, in *Per i 30 anni del collegio Castiglioni Brugnatelli 1954-1984*, p. 59-66

⁵ www.edisu.pv.it

2 - Almo Collegio Borromeo

Di Merito

Misto M/F

Anno di fondazione: 1561

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 1,1 km

Polo scientifico: 4,1 km

Collegio Universitario:

Palazzo storico:

57 stanze singole con bagno

41 stanze singole con bagno in condivisione

Sezione femminile

47 stanze singole con bagno

Sezione laureati

14 stanze singole con bagno

18 stanze singole con bagno in condivisione

1 camera doppia con bagno

Capienza massima: 159 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

giardini

orti

cappella

sala lettura

sala per colazioni / talk

palestra

refettorio

sala riunioni

sala giochi

sala degli affreschi

biblioteca

archivio

lavanderia

aula computer

sala musica

campo da calcio

campo polivalente

posti auto



FACCIATA PRINCIPALE

www.wikipedia.org/wiki/Almo_Collegio_Borromeo



CORTILE INTERNO

www.studiocalvi.eu/it/progetti/progettazione-e-realizzazione/almo-collegio-borromeo



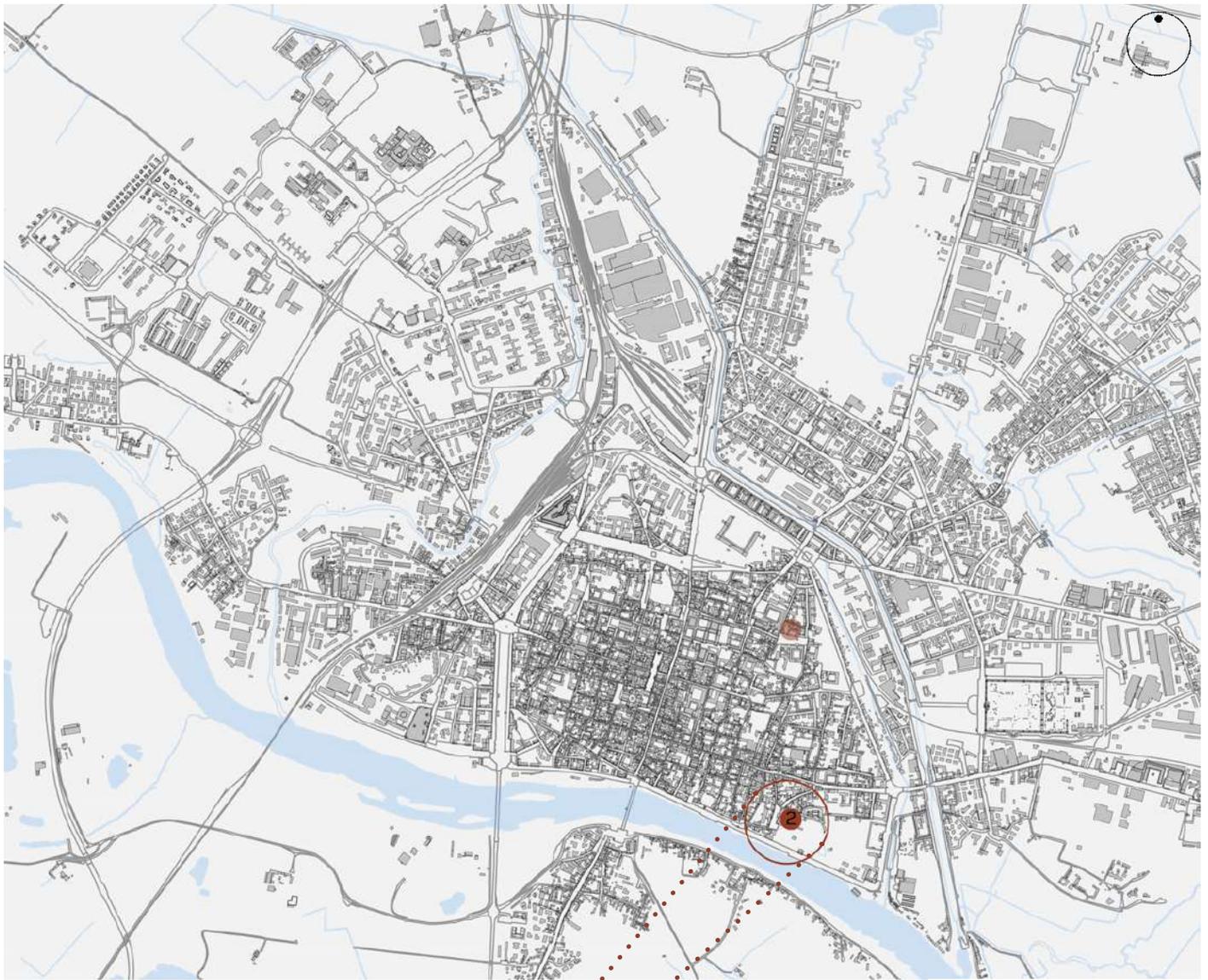
GLI ORTI

www.sentieriselvaggi.org/concerto-allalmo-collegio-borromeo



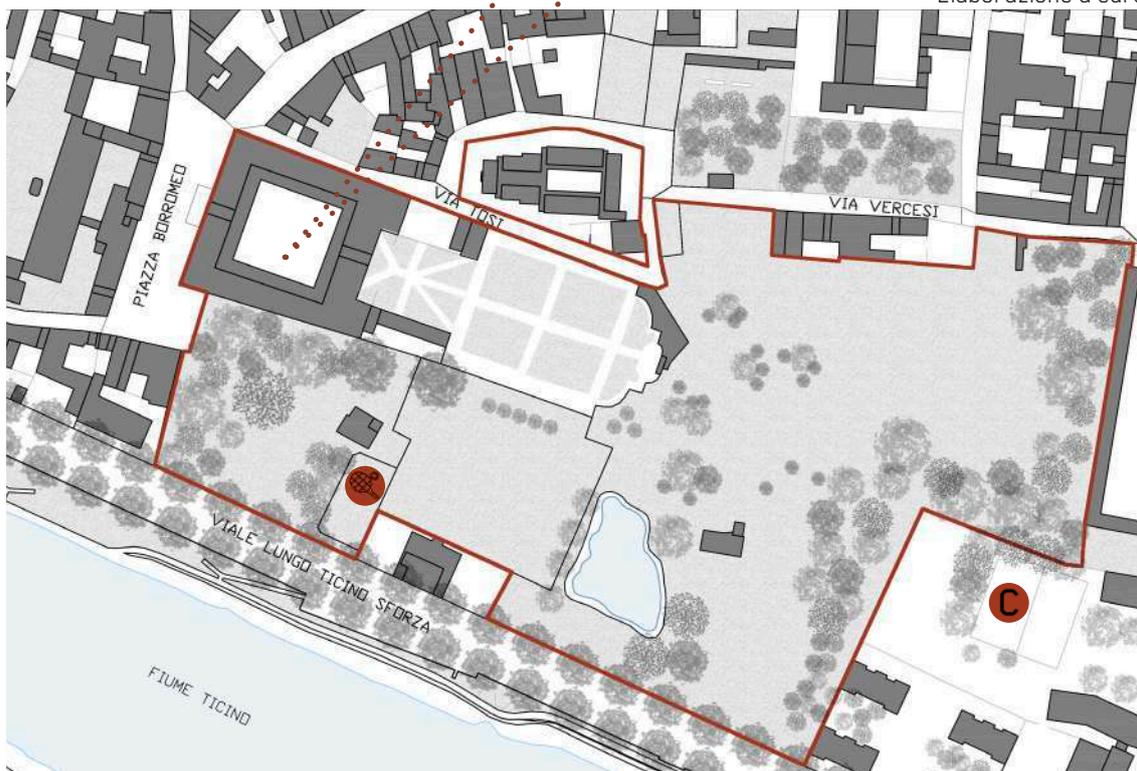
AULA MAGNA

www.collegioborromeo.eu/biblioteca/storia/opere-darte/salone-degli-affreschi/



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il fondatore del collegio Borromeo è San Carlo Borromeo, che studiò a Pavia negli anni 50 del XVI secolo.¹

Non è da escludere che il giovane Borromeo concepì l'idea del Collegio durante il suo soggiorno universitario nella città di Pavia.²

Il collegio cominciò a funzionare accogliendo 24 studenti ecclesiastici e laici. Il Borromeo riuscì a salvare intatti nei secoli la sua forma di governo e il suo patrimonio.³

Il collegio è situato nel comparto sud-orientale della città, inglobato dalle mura di epoca spagnola. Nel maggio del 1563 giunse a Pavia l'Architetto Pellegrino Pellegrini. Il 19 giugno 1564 venne posta la prima pietra, nel 1566 venne compiuto il portale, nel 1570 la facciata settentrionale, dopo la pausa dal 1572 al 1576 venne realizzata la cappella e decorata nel 1579. Nel 1580 erano completati il lato occidentale con la facciata verso la piazza e il lato meridionale verso il fiume. Nel 1585 fu compiuto il cortile e da questa data, l'architetto Pellegrini fu affiancato da altri due architetti: Lelio Buzzi e Martino Bassi. Nel 1586 i lavori erano compiuti.

All'inizio del Seicento l'architetto Francesco Maria Richini completò la parte orientale racchiudendo il giardino con due bassi avancorpi di portico architravato e completando la cinta con il nicchione e la fontana nel 1629. Nel primo Ottocento, dopo la demolizione della chiesa di S. Giovanni in Borgo, l'architetto Giovanni Pollach completò il fronte verso il fiume.

Notevole esempio di architettura tardo cinquecentesca, il Collegio Borromeo rappresenta l'archetipo della tipologia del palazzo a corte centrale.

Il palazzo è a pianta quadrata e si sviluppa intorno ad un cortile quadrato a loggiati sovrapposti di colonne binate. La perfetta simmetria nella distribuzione dei volumi e la sobrietà degli elementi architettonici conferiscono a creare un ambiente rigorosamente classico. Anche l'impianto compositivo delle facciate esterne rielabora schemi classici. È un'architettura che si può definire Mannerista. All'interno troviamo sulla destra la cappella e sulla sinistra il refettorio. Accanto al refettorio trova posto il "riscaldatoio" con due grandi camini. In asse con l'ingresso principale si apre il vano passante di comunicazione con il giardino che è stato progettato dall'architetto con minuziosa cura dei rapporti spaziali e prospettici. Nel collegio le camere sono disimpegnate attraverso un corridoio verso il loggiato. Nei quattro angoli del palazzo è collocata una scala: i due scaloni occidentali mettono in comunicazione i piani principali mentre quelle orientali sono scale circolari di servizio che vanno dalle cantine al sottotetto.⁴

Il palazzo conserva al piano nobile il salone d'onore con affreschi di Cesare Nebbia di Orvieto sulla volta e sulla parete settentrionale e di Federico Zuccari su quella meridionale, realizzati dal 1603 al 1604 e rievocanti storie della vita di S. Carlo Borromeo.⁵

Oggi si può accedere al collegio tramite concorso, per mantenere il posto occorre avere una media di minimo 27/30 e sostenere tutti gli esami previsti dal piano di studi. I collegiali devono partecipare ad attività di formazione del collegio.⁶

¹ Angelo Comini, *Giuda al Collegio Borromeo un palazzo per la Sapienza*, p.7

² AA.VV, *VI centenario del Collegio Borromeo di Pavia*, p. 41

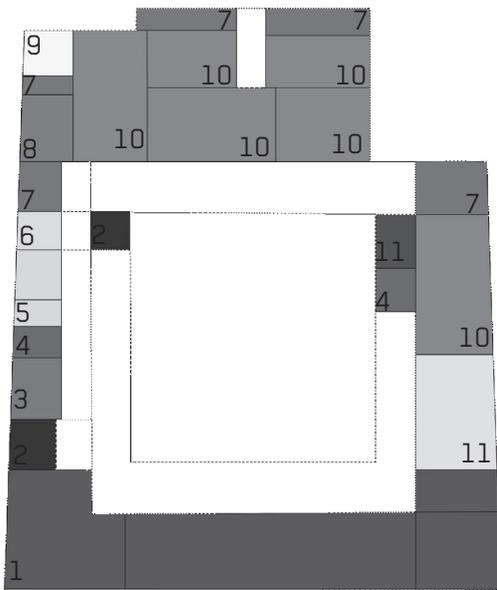
³ Nicola Petrolino, *I collegi universitari a Pavia*, in *Rivista del personale della banca d'Italia*, pp.14-16

⁴ Luisa Erba, *Un palazzo per la Sapienza*, in *Giuda al Collegio Borromeo un palazzo per la Sapienza*, p.21-42

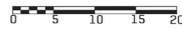
⁵ Giovanni Torriano, *Gli affreschi di Cesare Nebbia e Federico Zuccari*, in *Giuda al Collegio Borromeo un palazzo per la Sapienza*, p.43-60

⁶ www.edisu.pv.it

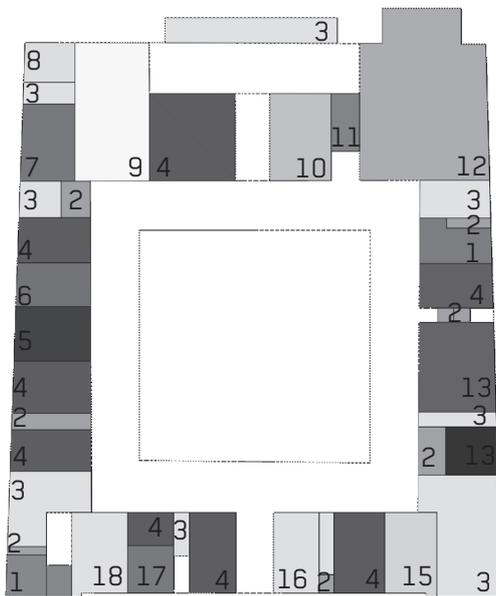
PIANO INTERRATO



- 1 - BIBLIOTECA
- 2 - DEPOSITO
- 3 - STIRERIA
- 4 - LAVANDERIA
- 5 - SPOGLIATOI
- 6 - MENSA
- 7 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 8 - DISPENSA
- 9 - MAGAZZINO
- 10 - AULA
- 11 - PALESTRA



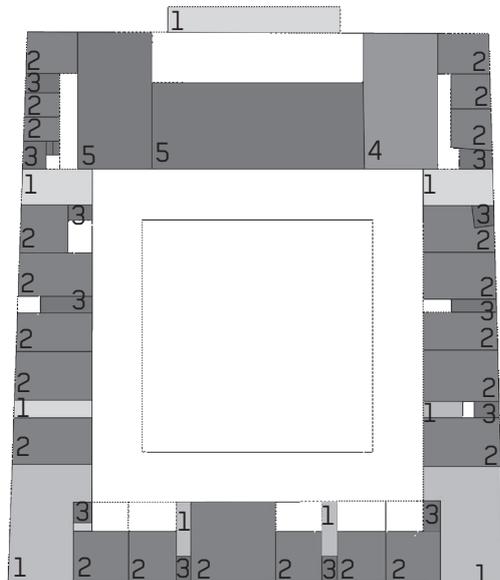
PIANO TERRA



- 1 - CAMERA
- 2 - BAGNO
- 3 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 4 - SALA
- 5 - ECONOMATO
- 6 - SALA DA PRANZO
- 7 - CUCINA
- 8 - LAVAGGIO STOVIGLIE
- 9 - REFETTORIO
- 10 - SEGRETERIA
- 11 - SALA RIUNIONI
- 12 - CHIESA
- 13 - STUDIO RETTORE
- 14 - CAMERA RETTORE
- 15 - BIBLIOTECA
- 16 - PORTINERIA
- 17 - UFFICIO
- 18 - ARCHIVIO



PIANO NOBILE



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - CAMERA
- 3 - BAGNO
- 4 - CHIESA
- 5 - SALA



3 - Collegio Ghislieri

Di Merito

Misto M/F

Anno di fondazione: 1567

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 550 m

Polo scientifico: 3,4 km

Collegio Universitario: 160 stanze singole con bagni privati e in condivisione

Capienza massima: 160 studenti

Foresteria:

10 camere singole

5 camere doppie

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

biblioteca

refettorio

lavanderia

sala studio

aula tv

sala musica

sala computer

sala caffè

assistenza medica

palestra

campo sportivo

emeroteca

sala biliardo

posto auto esterno



FACCIATA PRINCIPALE

www.wikipedia.org/wiki/Collegio_Ghislieri



CORTILE INTERNO

www.ghislieri.it/collegio



INTERNO

www.vivipavia.it/site/home/eventi



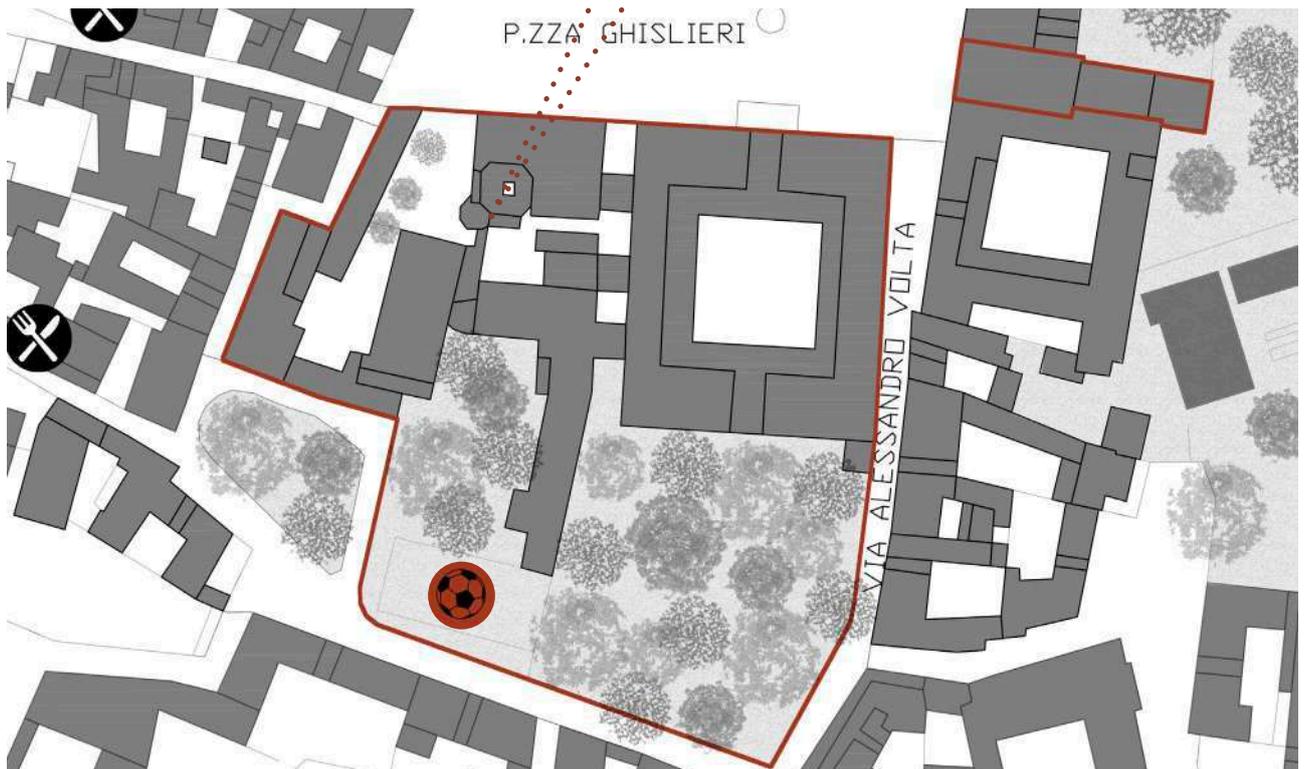
REFETTORIO

www.ghislieri.it/collegio



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



Dal 1567 Pio V aveva disposto l'acquisto di case ed orti per il collegio Ghislieri.¹ Durante i lavori al Borromeo, la presenza del Pellegrini è accertata più volte, ed è evidente che, pur risiedendo a Milano come Proto della Fabbrica del Duomo, l'architetto si recava spesso a Pavia. Possiamo dire con buone probabilità che l'architetto Pellegrini era presente anche nel cantiere del Ghislieri.²

Già dal 1567 entravano in queste case i primi quattro alunni del collegio. Nella bolla del 1570 il collegio era per 24 alunni.³

Inizialmente i 24 posti originari erano riservati in massima parte agli studenti ecclesiastici provenienti perlopiù da Bosco Marengo e Alessandria.⁴ Ma più tardi si smorzò l'ardore della Controriforma e i criteri della scelta degli allievi si modificarono profondamente: gli scolari ecclesiastici diminuirono gradatamente fino a scomparire e ne presero il posto quelli laici.⁴

Nei perturbamenti avvenuti con la caduta del dominio austriaco in Lombardia, all'occupazione napoleonica, e alla creazione della repubblica cisalpina, esso divenne collegio Nazionale, ebbe un nuovo regolamento dal governo e della Repubblica italiana. Questo regolamento durò poco perché nel 1805 Napoleone Imperatore trasformò il collegio in scuola militare. Gli alunni in questo periodo furono 130. Al ritorno degli austriaci nell'autunno del 1814 il collegio continuò come scuola militare "cesarea regia" ma fiaccamente fino alla chiusura del 1816.

Nel 1818 il Collegio Ghislieri con ordinanza dell'imperatore austriaco Francesco I riapre con 60 alunni.⁵

La storia del Ghislieri si può dividere in tre periodi: il primo va dalla sua fondazione (1567) fino alla metà del '700 ed è il periodo in cui il collegio ha avuto più un carattere di seminario. Il secondo periodo comprende la metà del '700 fino all'unità d'Italia in cui l'Austria, subentrata agli spagnoli nel dominio della Lombardia, la sottrae all'autorità ecclesiastica con una rigida organizzazione amministrativa. Il terzo periodo vede la riforma di Francesco De Sanctis che liberalizza il Collegio dandogli un'impronta nuova e moderna.⁶

La facciata con portale marmoreo è piuttosto semplice e disadorna perché la parte decorativa non fu mai eseguita. L'altana che la sovrasta presenta nobili linee cinquecentesche, mentre il cortile è improntato ad un aggraziato Rococò che è tipico dell'arte veneroniana.⁷ Il portale è sormontato da un timpano spezzato, elemento usuale al Pellegrini, che lo adotta anche al Borromeo.⁸ Alcune sale all'interno conservano affreschi e dipinti. La cappella è Seicentesca.

Le vicende politiche del Settecento recarono invece modificazioni sostanziali nelle strutture statuarie del Collegio.⁹

Le opere d'arte del Collegio Ghislieri vogliono celebrare la gloria del fondatore Papa Pio V. Nella piazza antistante troviamo la statua di bronzo di Pio V. Molti altri ritratti di Pio V sono nel collegio Ghislieri come ad esempio nella sala rossa e nell'altare della cappella.¹⁰

Il collegio è diviso in quattro nuclei: il primo nucleo, risalente al 1567 è quello in corrispondenza dell'ingresso, il secondo nucleo risale al 1800 e corrisponde all'edificio che ospitava la scuola militare, il terzo nucleo si trova sul retro, è dedicato a Sandra Bruni e ospita la sezione femminile, l'ultimo nucleo ospita l'aula magna e si trova nell'edificio attiguo che affaccia sulla medesima piazza.

Per accedere al Collegio Ghislieri occorre superare un concorso pubblico.

Per ottenere la conferma annuale del posto l'alunno deve svolgere il "Progetto formativo personalizzato" e deve superare, entro la fine di ciascun anno solare, tutti gli esami previsti dal piano di studi approvato dal Dipartimento di appartenenza per l'anno accademico che si è concluso, con la votazione media di almeno 27/30 e nessun voto inferiore a 24/30.¹¹

¹⁻³⁻⁶ *La Regia Università di Pavia, suoi collegi, premi e borse di studio*, p. 360-370

² Aurelio Bernardi, "L'architettura del Collegio Ghislieri" in *Collegio Ghislieri 1567-1967* pp. 301-320

⁴ Visita guidata da Pierluigi Boggeri del 2 maggio 2021, organizzata da "Prima Pavia"

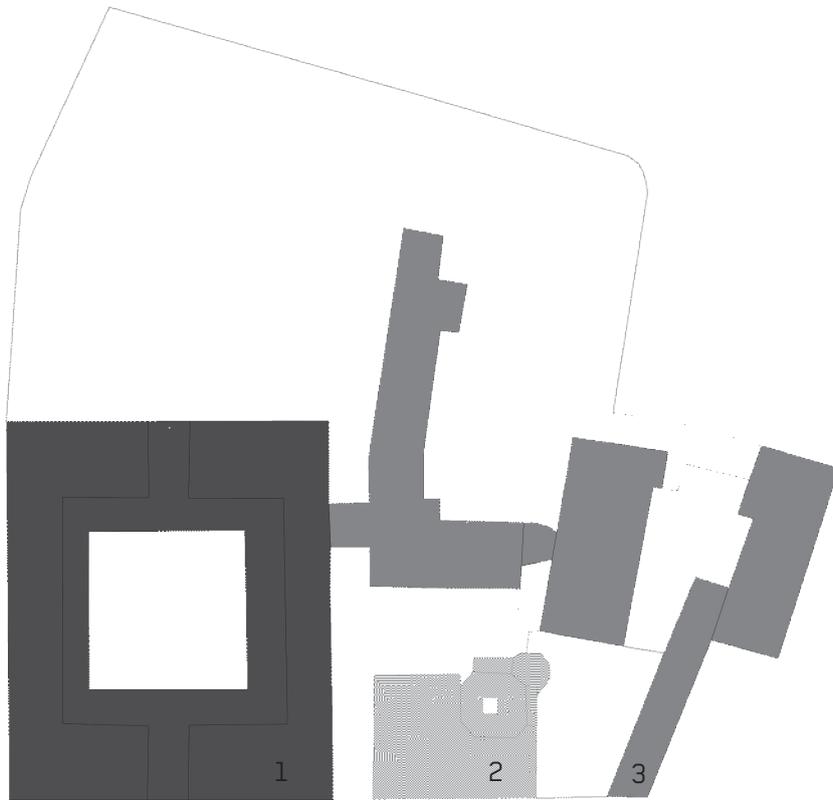
⁵⁻⁸⁻¹⁰ Nicola Petrolino, "I collegi universitari a Pavia", in *Rivista del personale della banca d'Italia*, p.12-13

⁷ Aurelio Bernardi, "I quattro secoli del Ghislieri" in *Collegio Ghislieri 1567-1967* p. 25-62

⁹ Aurelio Bernardi, "L'architettura del Collegio Ghislieri" in *Collegio Ghislieri 1567-1967* p. 301-320

¹¹ Aurelio Bernardi, "Opere d'arte al Collegio Ghislieri" in *Collegio Ghislieri 1567-1967* p. 320- 334

¹¹ www.ghislieri.it



- 1 - PRIMO NUCLEO, 1567, INGRESSO PRINCIPALE
- 2 - SECONDO NUCLEO, 1800, CORRISPONDENTE ALLA SCUOLA MILITARE
- 3 - TERZO NUCLEO, 1966, SEZIONE FEMMINILE



4 - Collegio Fratelli Cairoli

EdiSU

Maschile

Anno di fondazione: 1781

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 500 m

Polo scientifico: 3,2 km

Collegio Universitario:

95 camere singole con bagno in condivisione ogni due camere

Capienza massima: 95 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

aule comuni per ogni piano

biblioteca

cucine

terrazzi

aula magna

aula conferenze

aula convegni

galleria

sala degli archivi

sala giochi

sala tv

aula musica

lavanderia

palestra

cappella



FACCIATA PRINCIPALE
www.wikipedia.org/wiki/Collegio_Cairoli



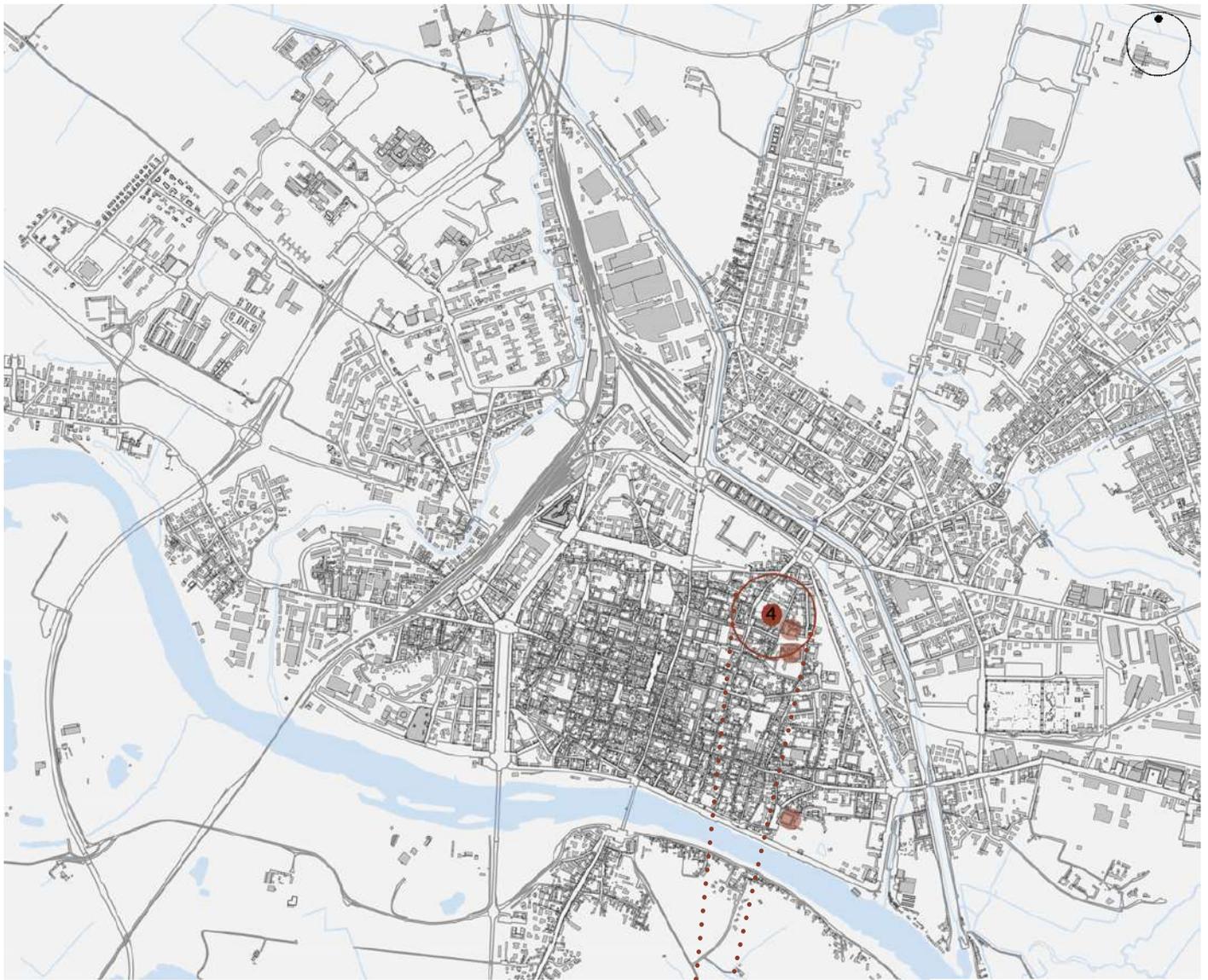
CORTILE INTERNO
www.collegiocairoli.it/collegio



BIBLIOTECA
www.collegiocairoli.it/collegio

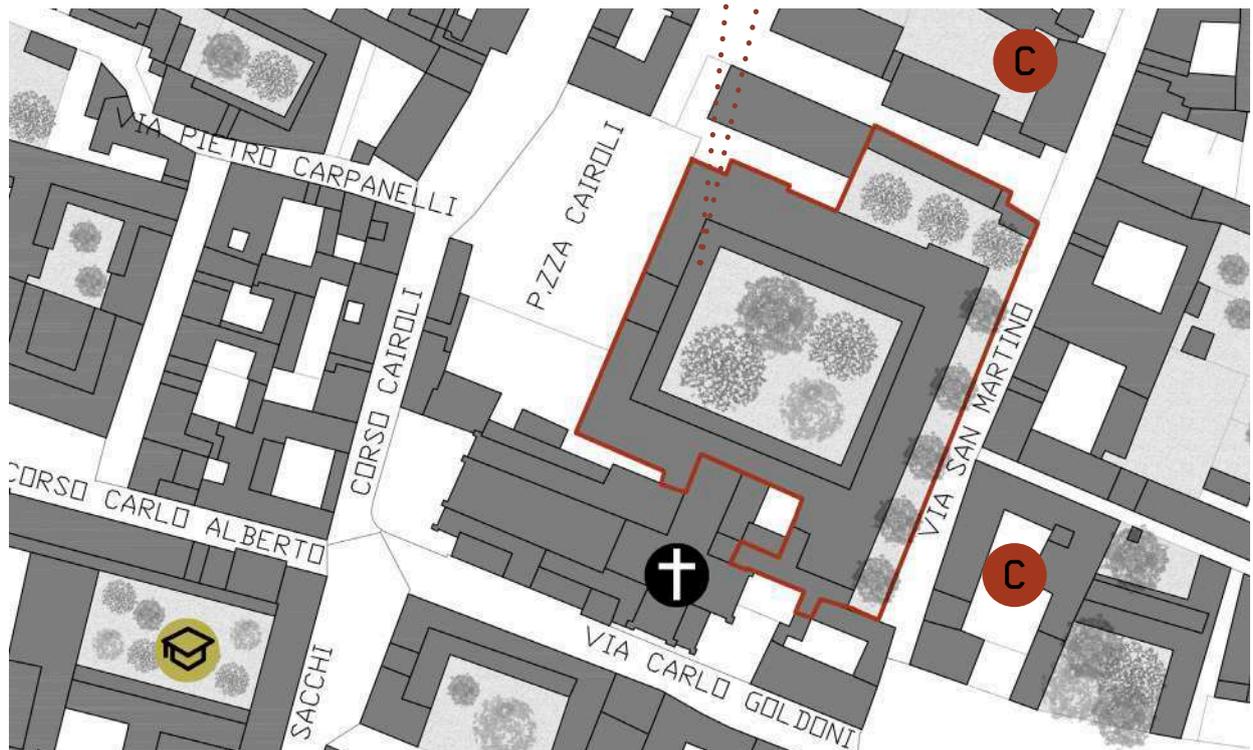


AULA MAGNA
www.collegiocairoli.it/collegio



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Questo collegio venne creato a Pavia nel quadro delle riforme teologico - giurisdizionali di Giuseppe II. Esso si organizzò sul modello del Collegio germanico-ungarico istituito a Roma fin dall'epoca di Pio VI Medici.

Il collegio venne collocato nel convento di San Francesco di Paola, i frati avevano accettato in cambio la Canonica di San Pietro in ciel d'oro. Gli eventi politici segnarono la fine del collegio germanico- ungarico nel novembre del 1796 con il decreto di Napoleone Bonaparte. Solo dopo un secolo e mezzo, dopo essere stato magazzino e caserma, viene restituito a sede di un collegio, questa volta di istituzione da parte dell'Università.

Nel XVIII secolo fu ottenuta dall'autorità militare la cessione della ex sede del Collegio germanico-ungarico, con il contributo dello stato e di enti locali le fu restituito l'antico decoro e dal 1947-48 il collegio venne chiamato Collegio Cairoli e ospitava 100 studenti.¹

Il grandioso fabbricato, rimasto quasi per intero in mattoni a vista, subì trasformazioni e adattamenti sotto l'imperatore Leopoldo II, l'architetto Pollak aveva disegnato un progetto per il completamento dell'edificio, con una sontuosa facciata neoclassica che avrebbe comportato la trasformazione della vicina chiesa di San Francesco.

La facciata dell'edificio che guarda su Corso Cairoli era ignorata dai pavesi perché erano sorte nel piazzale le tettoie della Fonderia Ambrogio Necchi. Il comune di Pavia venne in aiuto all'Università per l'acquisto dell'area antistante e dei fabbricati su di essa, i quali furono demoliti per ricavarne una grande piazza che il comune ha sistemato definitivamente creando dei parcheggi.

Esso racchiude un magnifico cortile, con due gallerie chiuse e due loggiati aperti con magnifiche colonne.²

I colori del collegio sono giallo e nero come l'impero asburgico, è presente un'aquila bicefala in quanto durante il periodo di rettorato del prof. Gallo Gallina, il gallo omonimo campeggiò sulle cravatte, sulle divise da gioco delle squadre sportive e sulle bandiere.³

L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Sono inoltre previsti alcuni posti per Alunni frequentanti la Scuola Superiore IUSS, Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, per i quali è necessario il superamento di un concorso pubblico meritocratico, articolato in una serie di prove d'esame, che prevedono una prima fase scritta, uguale per tutti e gestita dallo stesso IUSS, ed una seconda fase orale, diversa a seconda della classe accademica di appartenenza e gestita, a differenza dei Collegi di merito pavesi, dal medesimo IUSS.

Previsti anche alcuni posti riservati a studenti distintisi nelle discipline sportive praticate presso il CUS Pavia, in particolare canottaggio e rugby.⁴

¹ *La Regia Università di Pavia, suoi collegi, premi e borse di studio*, p. 360-370

² Nicola Petrolino, *I collegi universitari a Pavia*, in *Rivista del personale della banca d'Italia*, pp.16-19

³ Visita guidata da Pierluigi Boggeri del 2 maggio 2021, organizzata da "Prima Pavia"

⁴ www.edisu.pv.it



PORTICO INTERNO

www.collegiosenatore.it

5 - Collegio Senatore

Privato

Femminile

Anno di fondazione: 1874

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 400 m

Polo scientifico: 3,1 km

Collegio Universitario:

camere singole e camere doppie con bagno privato

Capienza massima: 60 studenti

Foresteria: 2 camere con bagno privato



CORTILE INTERNO

www.collegiosenatore.it



MENSA

www.collegiosenatore.it

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

sale studio al piano terra aperte a tutti

sale studio riservate alle studentesse per ogni piano

sala tv

sala computer

due cucine comuni

sala riunioni

sala comune

sala polivalente

sala colazione

lavanderia

parcheggio biciclette

aula lettura

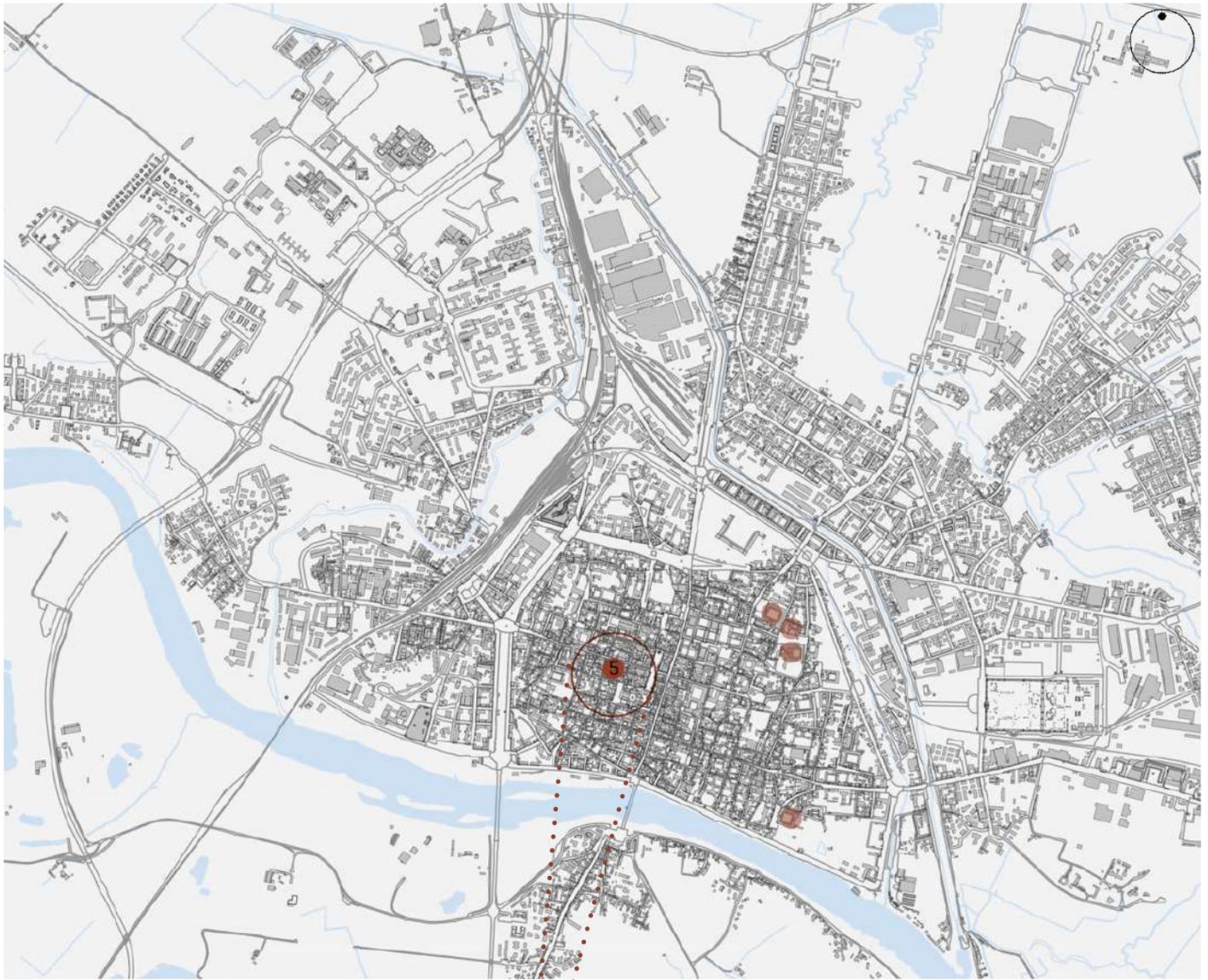
cappella

mensa



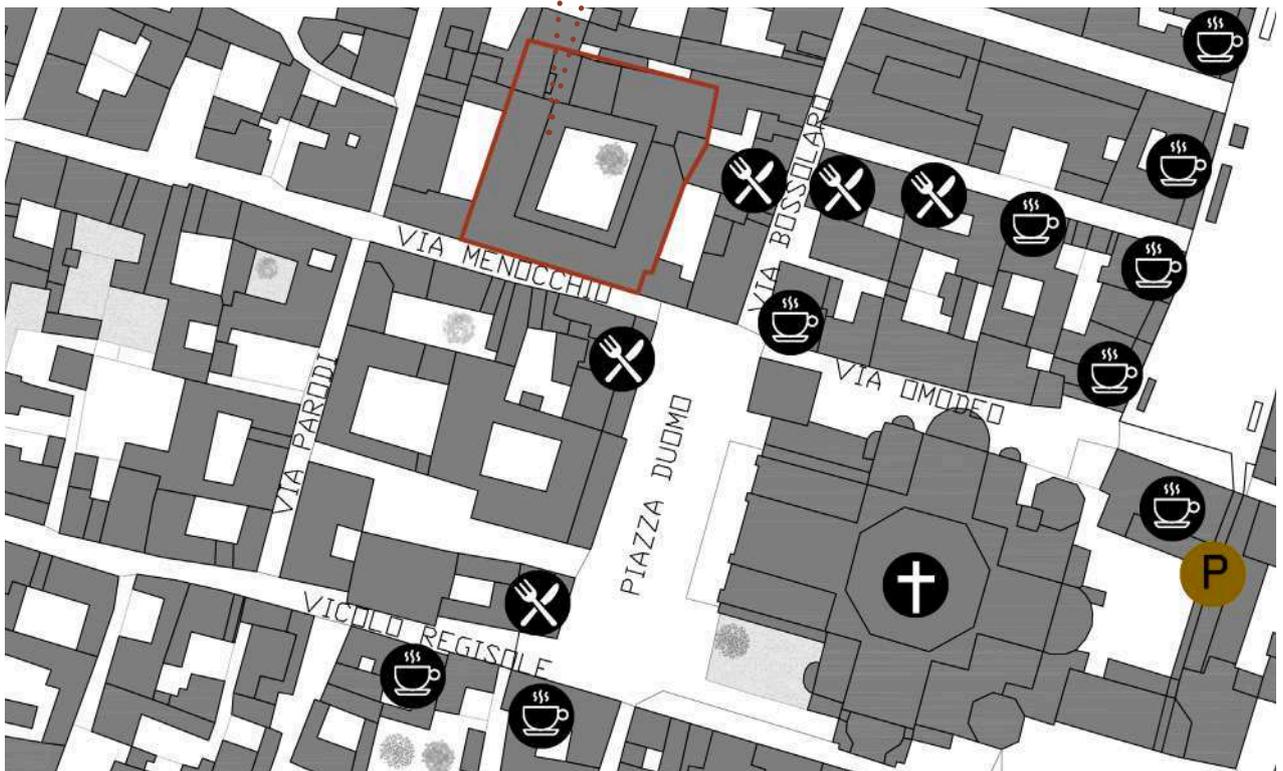
CUCINA

www.collegiosenatore.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

L'istituto Maddalena di Canossa è attivo dal 1874; fondato nel 1715 da un nobile Patrizio pavese e dalla moglie Teodolinda; essi tramutarono in Monastero la loro casa paterna seguendo la Regola di San Benedetto. Fu uno dei più antichi e importanti monasteri femminili di Pavia.

Il Monastero fu soppresso nel XVIII secolo.

L'istituto ha sempre ricoperto un ruolo educativo e formativo per le giovani generazioni, mediante attività apostoliche di vario genere: inizialmente a favore delle bambine cieche, successivamente avviando la Scuola Materna ed Elementare.

Tuttavia il "Senatore" ha assunto via via una precisa identità trasformandosi in Collegio e accogliendo le giovani che si preparano al conseguimento di una Laurea.¹

L'edificio si trova in pieno centro storico, vicino a piazza Duomo, l'ingresso principale avviene in via Menocchio, è due piani fuori terra. La facciata è intonacata con uno zoccolo in pietra, la stessa pietra circonda il portale d'ingresso nel quale si trova la scritta istituto canossiane.

Tutto il complesso, fuorché la Chiesa, fu rifatto ai primi del 1900, ed è l'attuale dimora delle quattro Suore Canossiane, che occupano l'edificio rivolto su via Menocchio.

Entrando all'interno del grosso portone si trova subito sulla destra la portineria, a destra di essa è posizionata una sala d'ingresso e subito dopo l'ufficio privato della Madre.

Il chiostro è caratterizzato da un luminoso e alto porticato su quattro lati al piano terreno, vediamo il susseguirsi di ampie aule ospitanti sulla destra una sala privata, la sala tv e la sala studio, mentre sulla sinistra dell'ingresso è presente la chiesa che è riservata alle celebrazioni liturgiche delle Suore e delle ospiti del collegio universitario femminile. La chiesa e parte dell'intero complesso sono stati ristrutturati nel secolo scorso e in particolare, nel 1945, l'altare viene completamente rinnovato con marmo.²

Nel secondo cortile troviamo il deposito delle biciclette e una sala polivalente che spesso viene utilizzata dalle ragazze come palestra. Sul terzo cortile invece trova posto uno spazio dedicato agli ospiti e una cucina comune, una zona riservata alle suore, un'ampia sala studio, la mensa con la rispettiva cucina e la sala per la colazione.

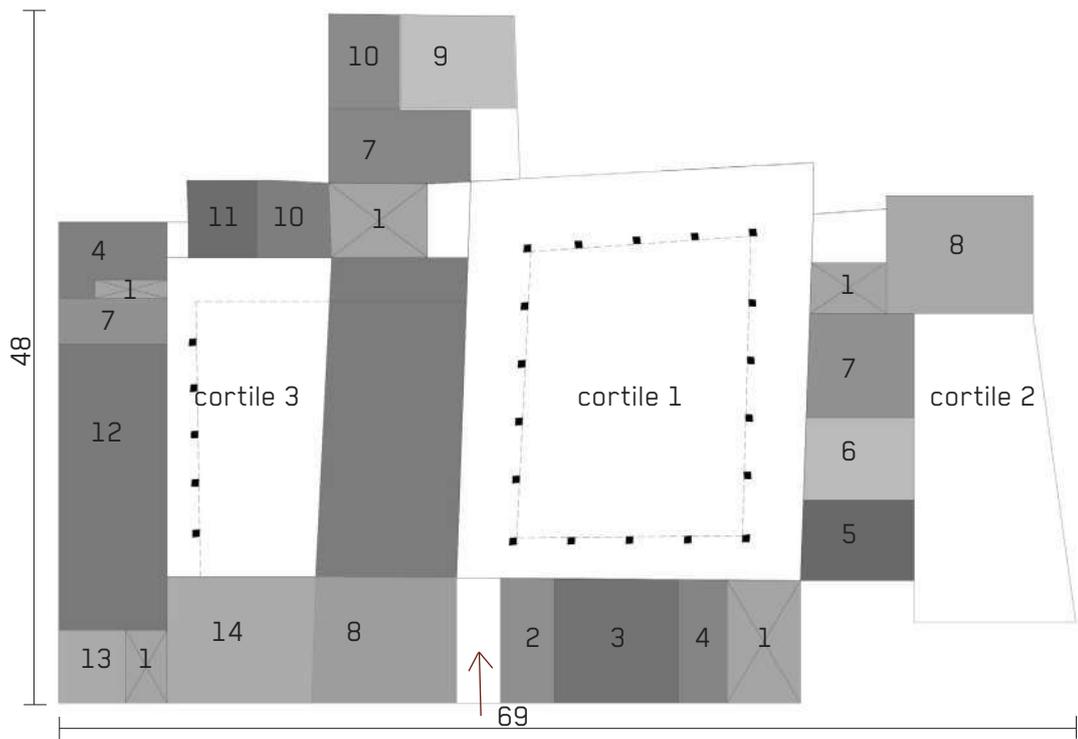
Al piano superiore si trovano le camere, alcune affacciano sui cortili interni mentre altre sulle strade adiacenti. Le camere sono tutte singole ad eccezione di pochissime camere matrimoniali riservate spesso agli ospiti, hanno tutte il bagno privato in camera in alcuni casi con finestre in altri casi cieco. Ai piani superiori sono presenti due lavanderie dove lavare e stendere i panni.

Tre lati del terzo cortile sono tre piani fuori terra anziché due, quindi l'edificio è un susseguirsi di livelli diversi. E' presente una terrazza all'ultimo piano che si affaccia sul duomo di Pavia.

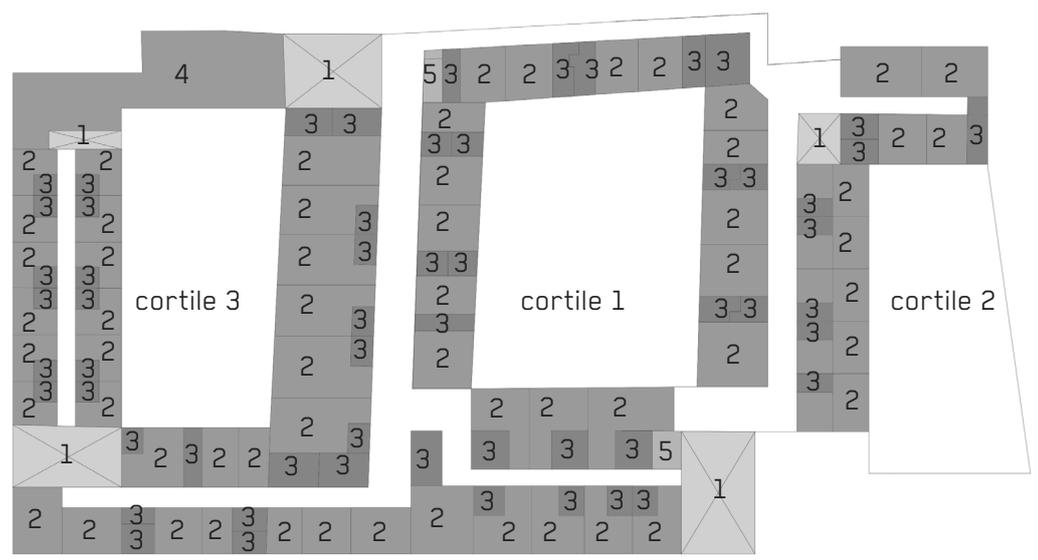
L'iscrizione al Collegio per ogni studentessa avviene attraverso un colloquio con la Direttrice.

¹ PGT Comune di Pavia

² www.collegiosenatore.it



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - PORTINERIA
- 3 - SALA ACCOGLIENZA
- 4 - SPAZIO PRIVATO SUORE
- 5 - SALA DIRIGENZA
- 6 - SALA TV
- 7 - SALA STUDIO
- 8 - SALA POLIVALENTE
- 9 - CUCINA
- 10 - SALA TV
- 11 - CAMERE OSPITI
- 12 - MENSA
- 13 - CUCINA
- 14 - SALA COLAZIONE



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - CAMERE
- 3 - BAGNI
- 4 - AULA STUDIO
- 5 - LAVANDERIA



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - CAMERE
- 3 - BAGNI



Elaborazione a cura dell'autore



FACCIATA PRINCIPALE
www.edisu.pv.it/collegio-fraccaro

6 - Collegio Plinio Fraccaro

EdiSU

Maschile

Anno di fondazione: 1958

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 290 m

Polo scientifico: 3,2 km

Collegio Universitario: 83 camere singole con bagno privato

Capienza massima: 83 studenti

Foresteria:

2 camere singole con bagno privato

3 camere doppie con bagno privato



CORTILE INTERNO
www.edisu.pv.it/collegio-fraccaro



BIBLIOTECA
www.edisu.pv.it/collegio-fraccaro

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

mensa (aperta anche agli studenti dell'Università)

biblioteca

sala lettura

aula magna

sala giochi

sala lettura

sala tv

palestra

sala colazione

aula pc

servizio mensa a mezzogiorno

5 cucine comuni

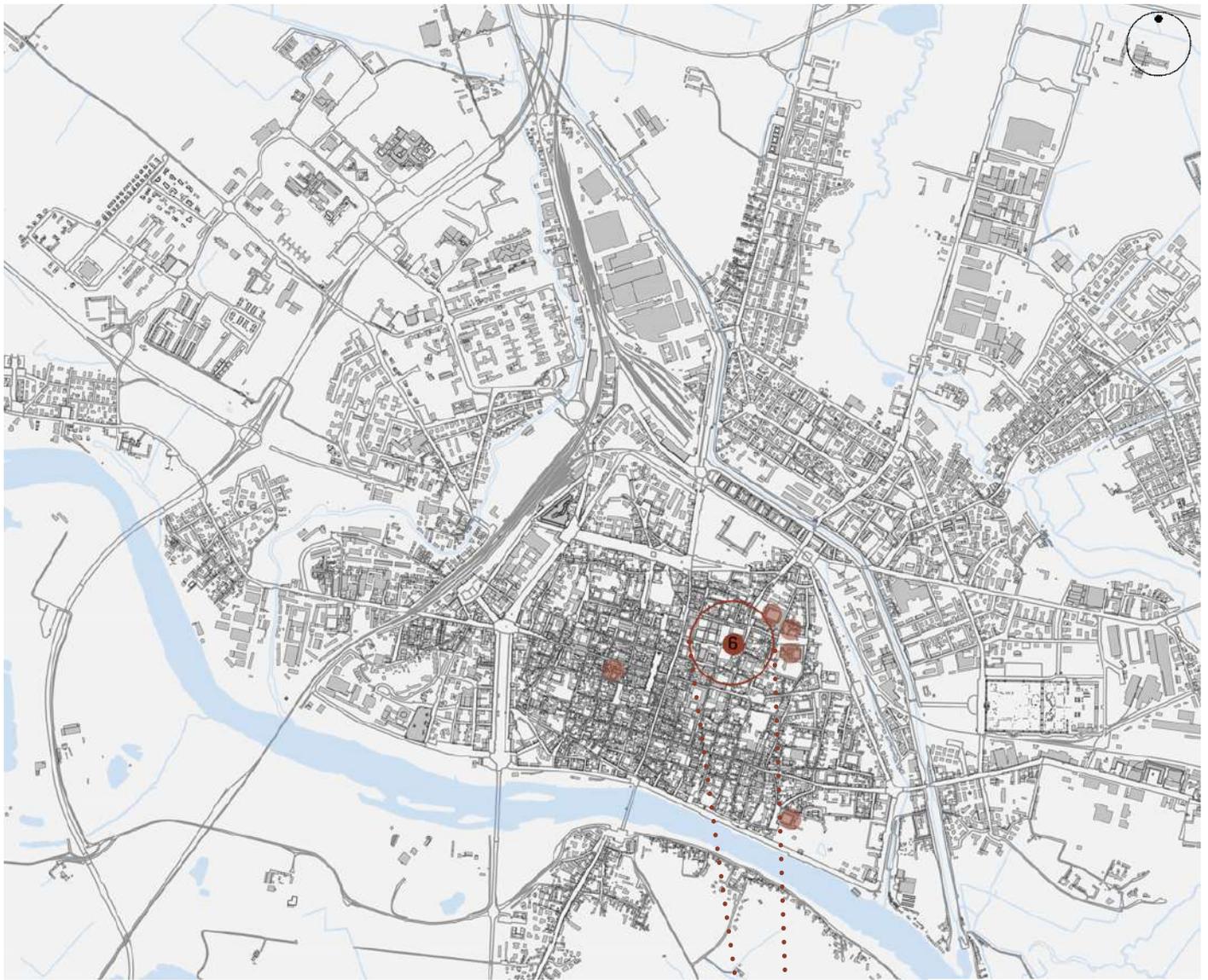
lavanderia

parcheggio per bici

sala musica

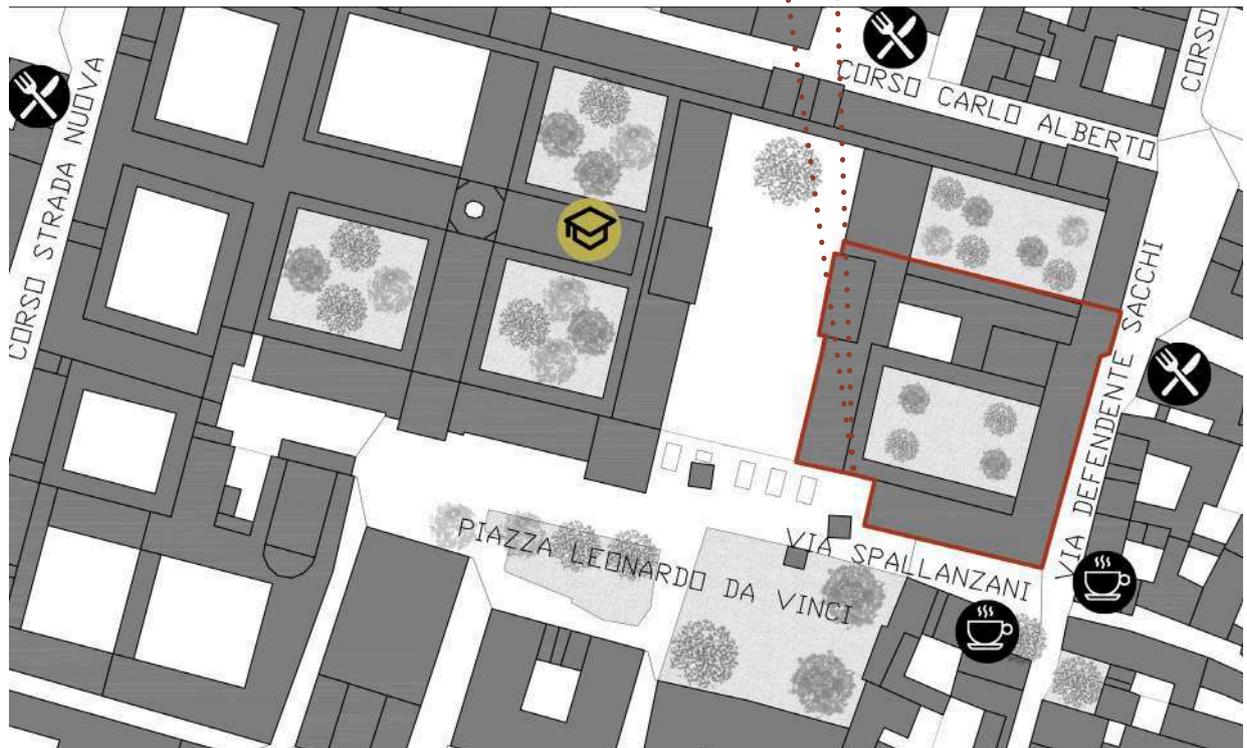


AULA CONFERENZE
www.edisu.pv.it/collegio-fraccaro



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

L'immobile che ospita il Collegio "Plinio Fraccaro", è stato sede, in passato, dell'Ospedale S. Matteo ed in seguito, dal 1933 al 1943, sede della Scuola per Allievi Ufficiali di complemento del Genio Militare intitolata Luigi Federico Menabrea. Nel primo dopoguerra fu adibito ad alloggi per cittadini pavese con le case distrutte dai bombardamenti. Il Collegio, tra i più importanti di Pavia, fu istituito nel 1963 ed occupa attualmente l'ala ottocentesca dell'antico Ospedale San Matteo. L'edificio presenta schema tipologico a corte interna, ed è collegato al complesso architettonico del Palazzo Centrale dell'Università. Le facciate sugli spazi pubblici, a due piani fuori terra, sono caratterizzate dall'uso di bugnato liscio al piano terra e dalle finestre incorniciate al piano primo. La facciata contenente l'ingresso presenta una serie di arcate al piano terra: quella centrale è sormontata da una porta-finestra con balconata a filo facciata.

I prospetti verso la corte interna presentano un luminoso porticato ad archi su pilastri in muratura. ¹

L'ingresso è situato in Piazza Leonardo da Vinci, la piazza è dominata da tre torri medioevali.

L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame. ²

¹ PGT Comune di Pavia

² www.edisu.pv.it

7 - Collegio Gerolamo Cardano

EdiSU

Misto M/F

Anno di fondazione: 1961

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 1,5 km

Polo scientifico: 4,3 km

Collegio Universitario:

120 camere singole con bagno privato

3 camere doppie con bagno privato

Capienza massima: 126 studenti

Foresteria:

10 camere singole con bagno privato

3 camere doppie con bagno privato

1 cucina

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

3 cucine

sala colazione

2 aule computer

biblioteca

6 sale studio

sala conferenze

sala riunioni

sala tv

sala giochi

lavanderia

2 palestre

2 campi da tennis

1 campo da calcio

giardino

parcheggio per biciclette



FACCIATA PRINCIPALE

www.fondoambiente.it/luoghi/collegio-universitario-cardano



CORTILE INTERNO

www.edisu.pv.it/collegio-cardano



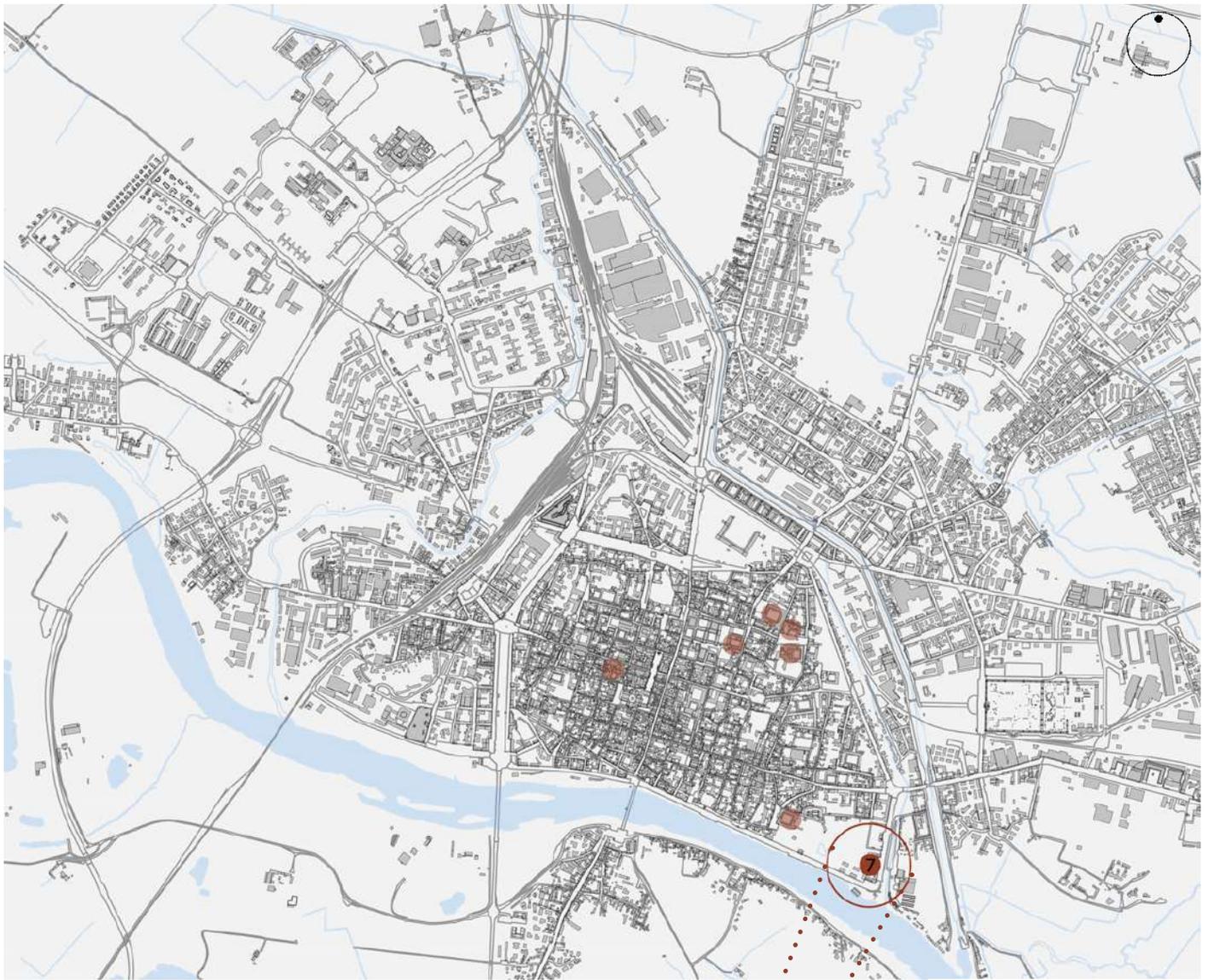
AULA CONFERENZE

www.edisu.pv.it/collegio-cardano



CAMERA

www.edisu.pv.it/collegio-cardano



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il complesso si articola in tre edifici di epoche diverse : due edifici sono stati edificati negli anni '30 (edificio ex G.I.L. e Casa del Balilla) un altro è stato edificato negli anni '60.

La Casa del Balilla si deve all'ingegnere Carlo Alberto Sacchi, realizzata nel 1934, con grande risalto della stampa locale. I due corpi perpendicolari, su Lungoticino Sforza Viale della Resistenza sono legati da un terzo elemento semicircolare, nel quale si colloca l'imponente atrio di ingresso. Pensata per il ritrovo, l'indottrinamento e la cura della salute fisica dei giovani fascisti, la Casa del Balilla è dotata di ampi spazi, atri di rappresentanza e di una imponente palestra. A rendere questa architettura particolarmente efficace nei suoi scopi di propaganda e di immagine stanno le scelte di materiali, l'imponenza e la semplicità delle forme e le decorazioni in litoceramica. ¹

Dal 1964 parte del complesso era stato destinato a Collegio per studenti afro-asiatici e gestito dalla Gioventù Italiana.

Dal 1975 il complesso è stata trasferito alla Regione Lombardia e destinato a Collegio Universitario. Nel 1980 è stato ristrutturato l'edificio ex G.I.L. ²

L'ingresso al collegio avviene in Viale Resistenza, il portone è circondato da grossi pilastri rivestiti in mattoni a vista, mentre al di sopra del portone di ingresso non ci sono finestre ma una parete rivestita in pietra. Questa facciata è caratterizzata dall'uso del mattone a vista nei primi due piani mentre il terzo piano si distingue per l'uso dell'intonaco, sul lato destro dell'edificio troviamo un'ala più alta, totalmente rivestita in pietra e con delle piccole aperture quadrate. E' possibile accedere a questa ala tramite accesso indipendente attraverso delle scale anche esse in pietra.

L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame. ³

¹ www.fondoambiente.it

² PGT Comune di Pavia

³ www.edisu.pv.it



EDIFICIO

www.salesianipavia.it/opera-salesiana-di-pavia

8 - Collegio Don Bosco

Privato

Maschile

Anno di fondazione: 1965

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 1,7 km

Polo scientifico: 4,5 km

Collegio Universitario: camere singole e doppie con bagno privato

Capienza massima: 98 studenti

Foresteria: /



FACCIATA PRINCIPALE

www.collegiipavia.it/collegio/5/collegio-don-bosco

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

mensa

sala computer

sala tv

sala studio

palestra

sala bar

sala giochi

parcheggio

lavanderia

impianti sportivi (calcio 5, calcio 11, pallavolo, beach volley)

area distributori automatici, forno a microonde, cucina

teatro

cappella



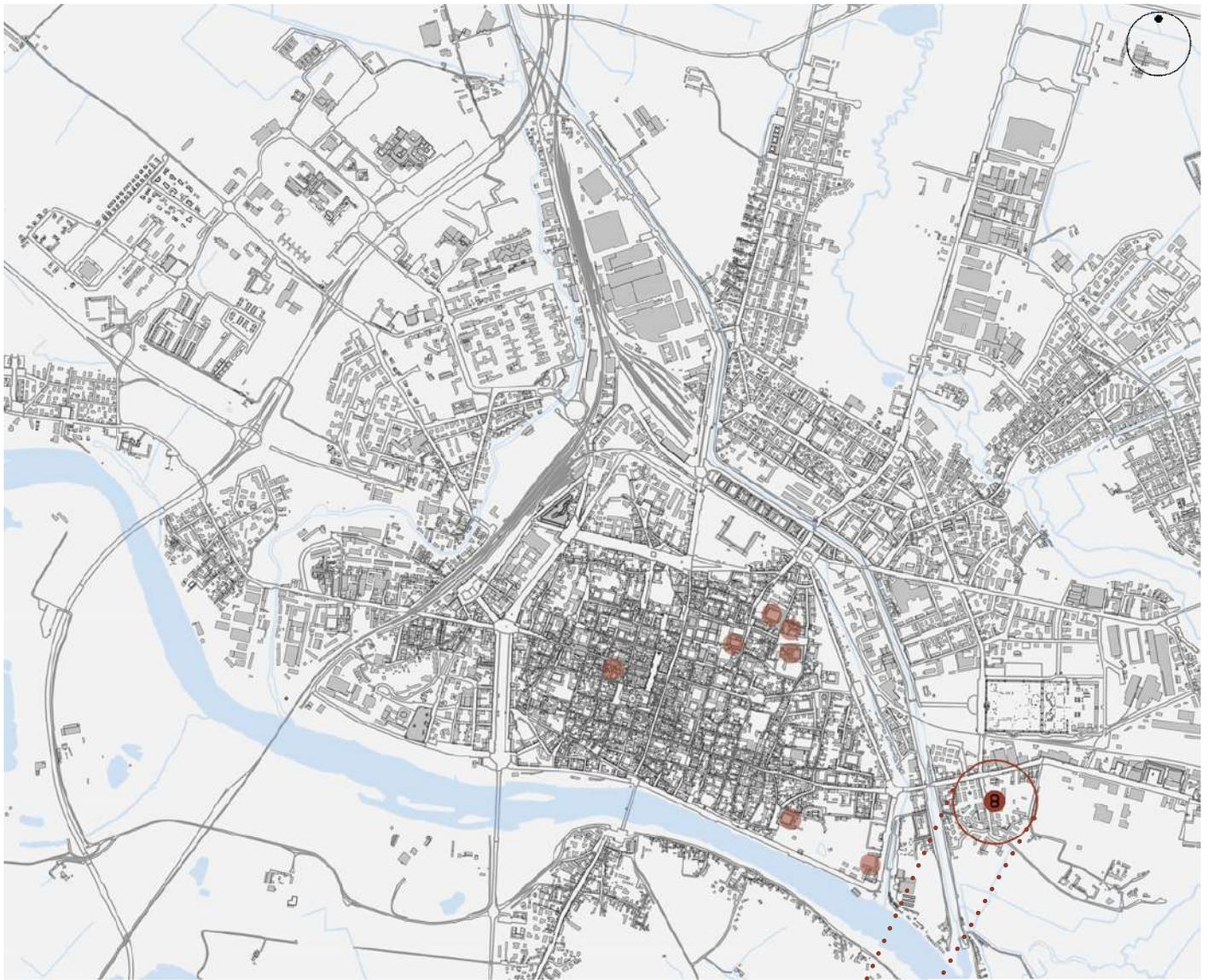
PORTICO

www.salesianipavia.it/opera-salesiana-di-pavia



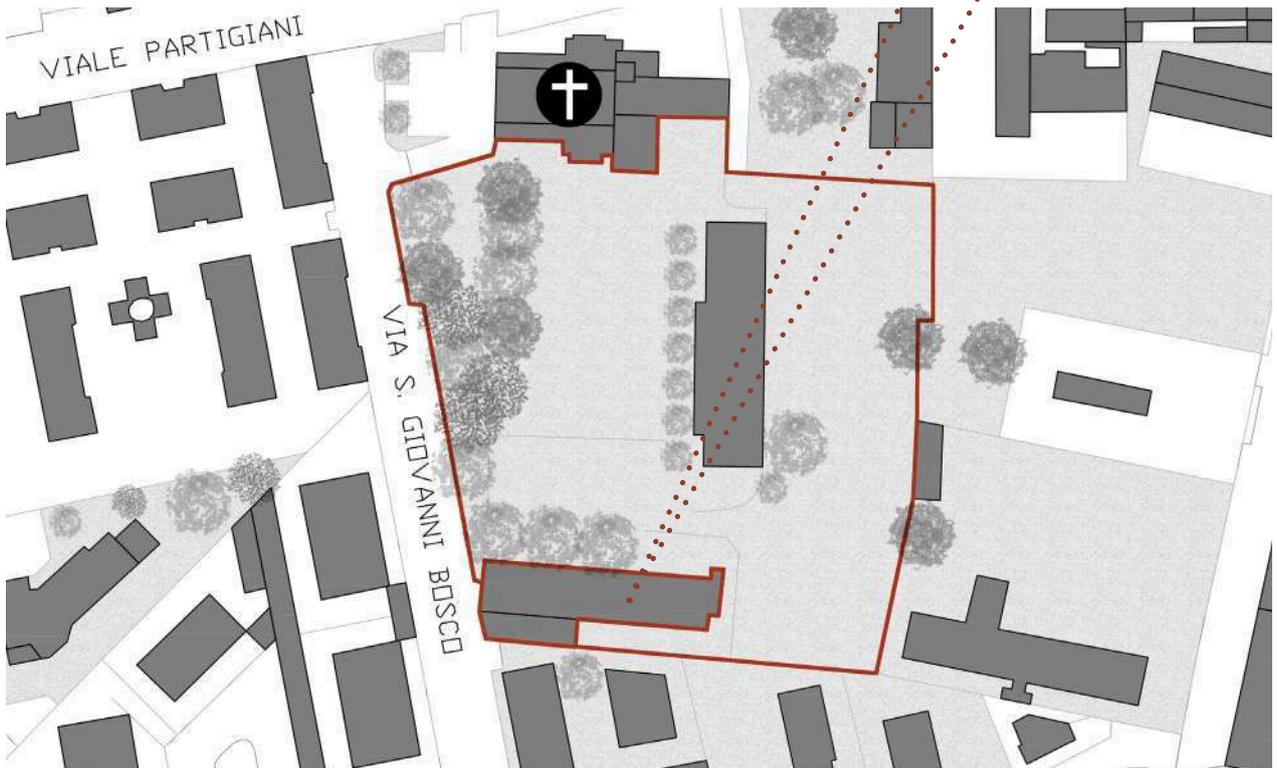
REFETTORIO

www.salesianipavia.it/opera-salesiana-di-pavia



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50
Elaborazione a cura dell'autore

Nel 1900 il quartiere dove ora si trova il Collegio Don Bosco, conobbe una enorme espansione, anche frutto della edificazione di numerosi edifici popolari. La crescita demografica della zona, e la intensa vita pastorale che si era venuta a creare, convinse il Vescovo mons. Giovanni Battista Girardi ad erigere il Santuario a parrocchia, il 31 gennaio 1942. Dieci anni più tardi il suo successore, mons. Carlo Allorio, lo proclamò unico Santuario della diocesi di Pavia, titolo che permane tuttora: Santa Maria delle Grazie.

Oltre alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie, il complesso è caratterizzato da altri due edifici uno ospitante l'oratorio mentre il secondo ospita il collegio universitario Don Bosco.

Il Collegio Universitario "Don Bosco" sorge nel 1965 ed ha lo scopo di accogliere ed ospitare i giovani che desiderano frequentare i corsi accademici presso l'Università di Pavia e che cercano qualcosa di ben più familiare di un albergo o di una pensione dove alloggiare. Il Pensionato salesiano desidera infatti essere "casa" di studio e di vita dove poter costruire relazioni significative e dove trovare occasioni vere di crescita umana, sociale e culturale.

Gli universitari sono seguiti con particolare attenzione dal personale salesiano, anche grazie ad iniziative di carattere culturale e formativo.

Durante tutti questi anni sono stati costantemente apportati aggiornamenti per fornire agli studenti una struttura e servizi sempre migliori.

La struttura è aperta per l'intero anno accademico tranne il mese di agosto, oltre agli studenti universitari ospita anche chiunque ha bisogno di un alloggio temporaneo nella città.¹

L'edificio ospitante il collegio è quattro piani fuori terra, caratterizzato dall'uso di mattoni a vista e marcapiani in cemento a vista, la facciata è movimentata dal susseguirsi in modo irregolare di aperture, balconi e elementi a sbalzo.

Entrando al piano terra troviamo una hall di ingresso con dei divani e sedute, questo spazio è illuminato da una grossa vetrata e esternamente sono presenti dei tavolini all'aperto. Sulla destra dell'ingresso troviamo la scala per i piani superiori e una sala studio. L'edificio si sviluppa in modo longitudinale, sono presenti diverse stanze/uffici, la sala ricreazione, la sala riunioni e la mensa con la rispettiva cucina. Accedendo alla sala ricreazioni si può scendere al piano interrato che ospita un ampio spazio di disimpegno, subito a destra si trova la cripta del Sogno progettata dall'architetto Carlo Golgi mentre sulla sinistra una sala computer. Uscendo nel cortile interno si hanno il susseguirsi di due stanze una ospitante la lavanderia mentre nella seconda si trova la palestra.

Ai piani superiori le camere sono studiate in modo da avere i balconi e il bagno privato. Le camere prive di balconi sono più grosse infatti essi vengono incorporati nella stanza.

Le camere sono singole e ospitano scrivania, armadio, libreria, letto con comodino.

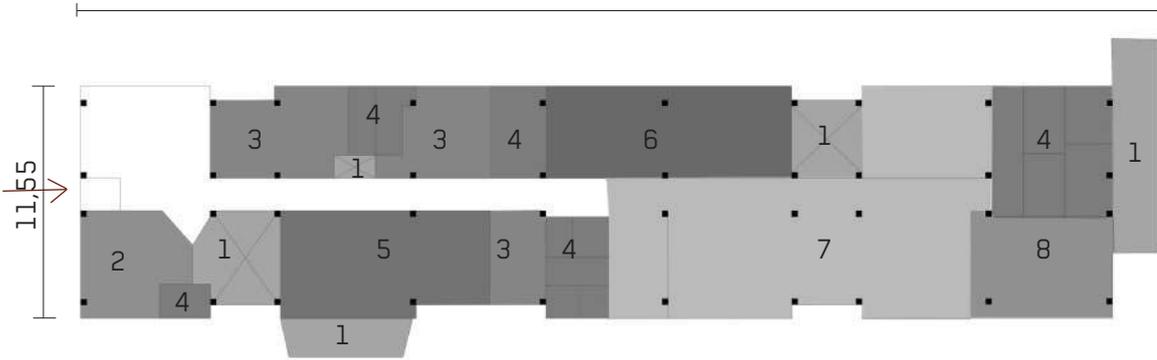
L'allocazione avviene tramite colloquio conoscitivo con il direttore del Collegio.

¹ www.salesianipavia.it



PIANO TERRA

53,30

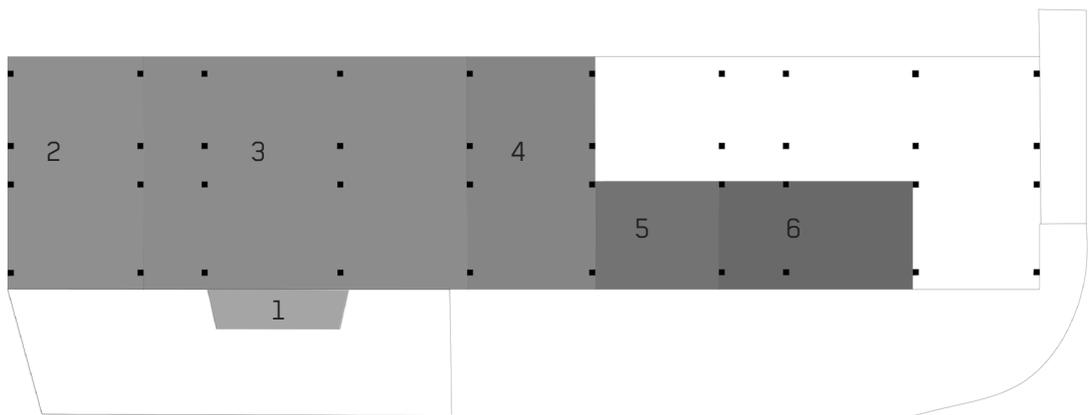


11,55

- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - AULA STUDIO
- 3 - UFFICI DIRIGENZA
- 4 - SERVIZI IGIENICI
- 5 - AULA RICREAZIONE
- 6 - AULA RIUNIONI
- 7 - MENSA
- 8 - CUCINA



PIANO INTERRATO



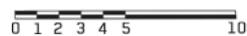
- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - CRIPTA
- 3 - SPAZIO POLIFUNZIONALE
- 4 - SALA COMPUTER
- 5 - LAVANDERIA
- 6 - PALESTRA



PIANO 1-2-3



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - CAMERE
- 3 - TERRAZZO
- 4 - SERVIZI IGIENICI



Elaborazione a cura dell'autore



FACCIATA PRINCIPALE

www.collegidipavia.it/collegio/10/collegio-lazzaro-spallanzani

9 - Collegio Lazzaro Spallanzani

EdiSU

Maschile

Anno di fondazione: 1971

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 800 m

Polo scientifico: 3,8 km

Collegio Universitario: 98 posti letto

Capienza massima: 98 studenti

Foresteria: /



CAMERA

www.edisu.pv.it/collegio-spallanzani



AULA STUDIO

www.edisu.pv.it/collegio-spallanzani

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

cucina

lavanderia

sala comune

biblioteca

sala studio

sala computer

sala giochi

sala conferenze

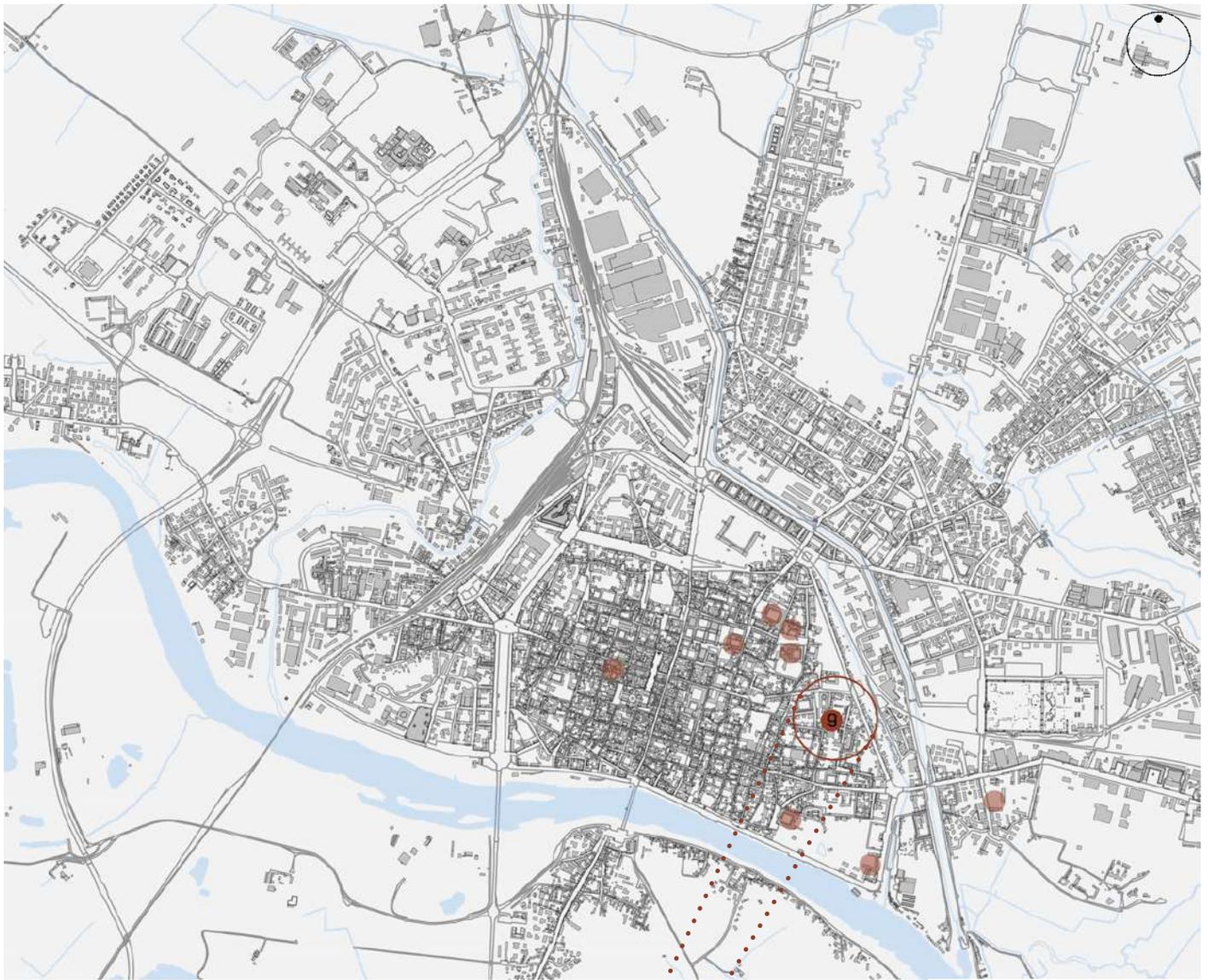
palestra

area verde



PALESTRA

www.edisu.pv.it/collegio-spallanzani



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il Collegio Lazzaro Spallanzani è stato fondato nel 1972, con l'intenzione di ricordare l'illustre docente dell'Ateneo pavese, le cui capacità aveva portato a rilevanti scoperte in campo medico ed in campo naturalistico. Per questo l'allora Magnifico Rettore, Antonio Fornari, con l'ausilio del Senato Accademico, lo intitolò a Lazzaro Spallanzani e ne affidò la reggenza a Francesco Ciro Rampulla, già direttore della Casa dello Studente (oggi Collegio Valla) che aveva curato tutto l'iter di costituzione del Collegio, nonché l'acquisto e la ristrutturazione del complesso.

L'edificio è composto da due corpi di fabbrica, uno del tardo ottocento, l'altro degli anni '60, collegati tra loro. Già collegio privato, è stato acquisito dall'Università nel 1971, è stato completamente riattato nel 1971/72 e migliorato strutturalmente nel 1990. ¹

L'edificio è tre piani fuori terra, l'ingresso avviene in via Ugo Foscolo, infatti poco distante dalla sede del collegio trova posto la casa dove visse il famoso scrittore a Pavia.

Il piano terra, a differenza dei piani superiori che sono intonacati, presenta una facciata in pietra, al di sopra del portone d'ingresso in legno troviamo un balcone. Le aperture sono tutte incorniciate e ricche di ornamenti.

L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame. ²

¹ www.collegiospallanzani.it

² www.edisu.pv.it

10 - Collegio Santa Caterina da Siena

Di Merito

Femminile

Anno di fondazione: 1974

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 650 m

Polo scientifico: 3,2 km

Collegio Universitario:

per studenti: 75 camere singole con bagno privato

per laureati: 10 camere singole con bagno privato

Capienza massima: 75 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

biblioteca

videoteca

aula computer

sala studio

sala conferenza

cappella

mensa

cucine per ogni piano

giardino



CORTILE INTERNO

www.collegidipavia.it/collegio/3/collegio-s.-caterina-da-siena



CORTILE INTERNO

www.openweb.unipv.it/Collegio-S.-Caterina



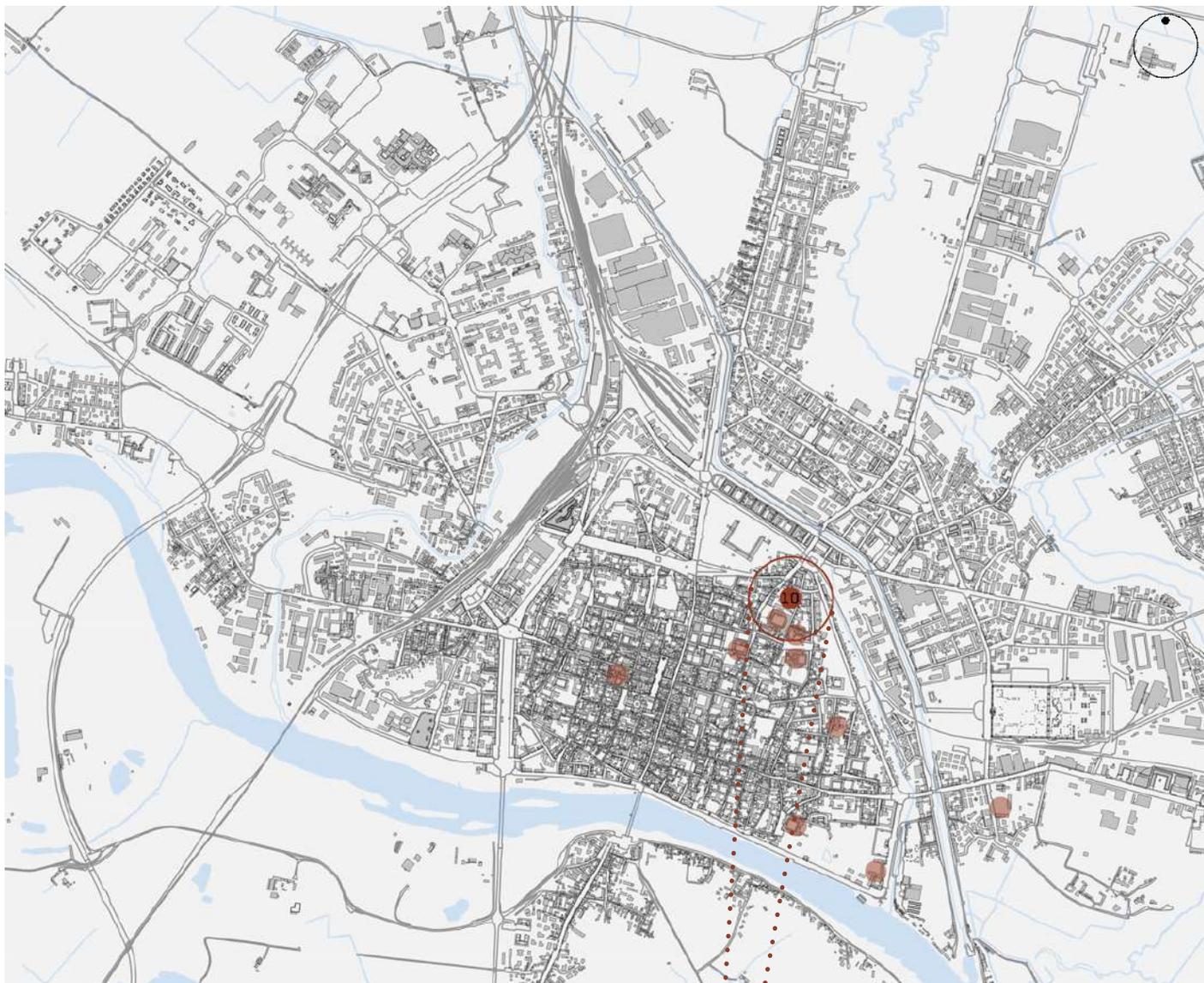
AULA MAGNA

www.collegiosantacaterina.it/en/photo-and-videos/



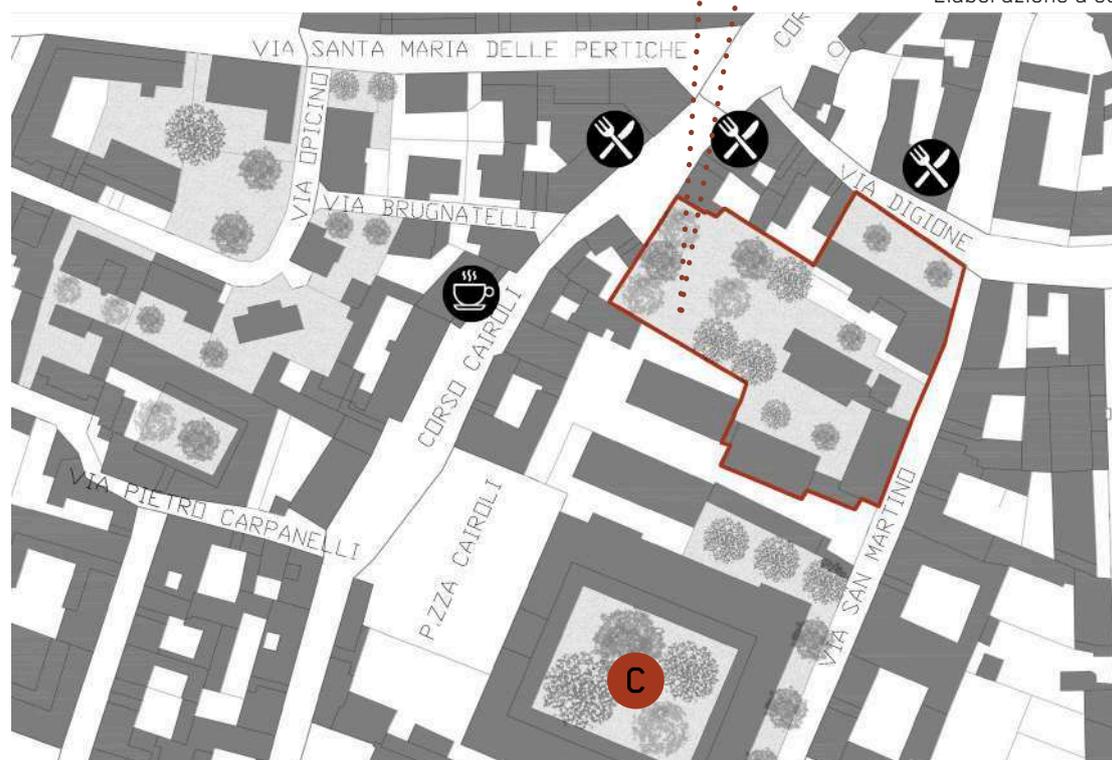
BIBLIOTECA

www.collegiosantacaterina.it/en/photo-and-videos/



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il progetto di un collegio universitario femminile sullo stile dei "collegi storici" di Pavia, quali l'Almo Collegio Borromeo ed il Collegio Ghislieri, fu promosso già negli anni cinquanta da Papa Paolo VI, allora Arcivescovo di Milano, e realizzato nel 1973, per iniziativa della diocesi di Pavia, ed intitolato a santa Caterina da Siena, patrona d'Italia. Eretto in Fondazione nel 1991, aderisce dal 1997 alla Conferenza dei Collegi Universitari riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. ¹

Il complesso è formato da due stabili indipendenti con il cortile interno in comune, si accede da via San Martino attraverso un portone in legno. L'edificio a destra è intonacato con zoccolo inferiore, due piani fuori terra. L'edificio a sinistra dell'ingresso è invece tre piani fuori terra, intonacato con marcapiano in cemento a vista tra il piano terra e il primo piano.

Si accede al Collegio partecipando a un concorso che si tiene ogni anno nel mese di settembre.

Come requisito minimo è richiesto un voto di diploma di almeno 80/100.

Le vincitrici del concorso possono mantenere il posto in Collegio fino alla laurea se riescono a rispettare ogni anno questi requisiti:

ottenere non meno di $\frac{3}{4}$ dei crediti dell'anno di iscrizione entro il mese di settembre, confermare una media di voto di 27/30 e voti non inferiori a 24/30, completare gli esami entro il mese di febbraio. ²

¹ www.wikipedia.org

² www.collegiosantacaterina.it



INGRESSO COLLEGIO
www.golgi.edisu.pv.it

11 - Collegio Camillo Golgi

EdiSU

Misto M/F

Anno di fondazione: 1977

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 2,1 km

Polo scientifico: 1,5 km

Collegio Universitario:

6 palazzi

324 camere singole con bagni privati

Capienza massima: 324 studenti



EDIFICI
www.edisu.pv.it/collegio-golgi

Foresteria:

4 camere singole

4 camere doppie



AULA STUDIO
www.edisu.pv.it/collegio-golgi

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

biblioteca

sala conferenze

sala lettura

sala studio

palestra

sala tv

sala comune

2 sale computer

sala musica

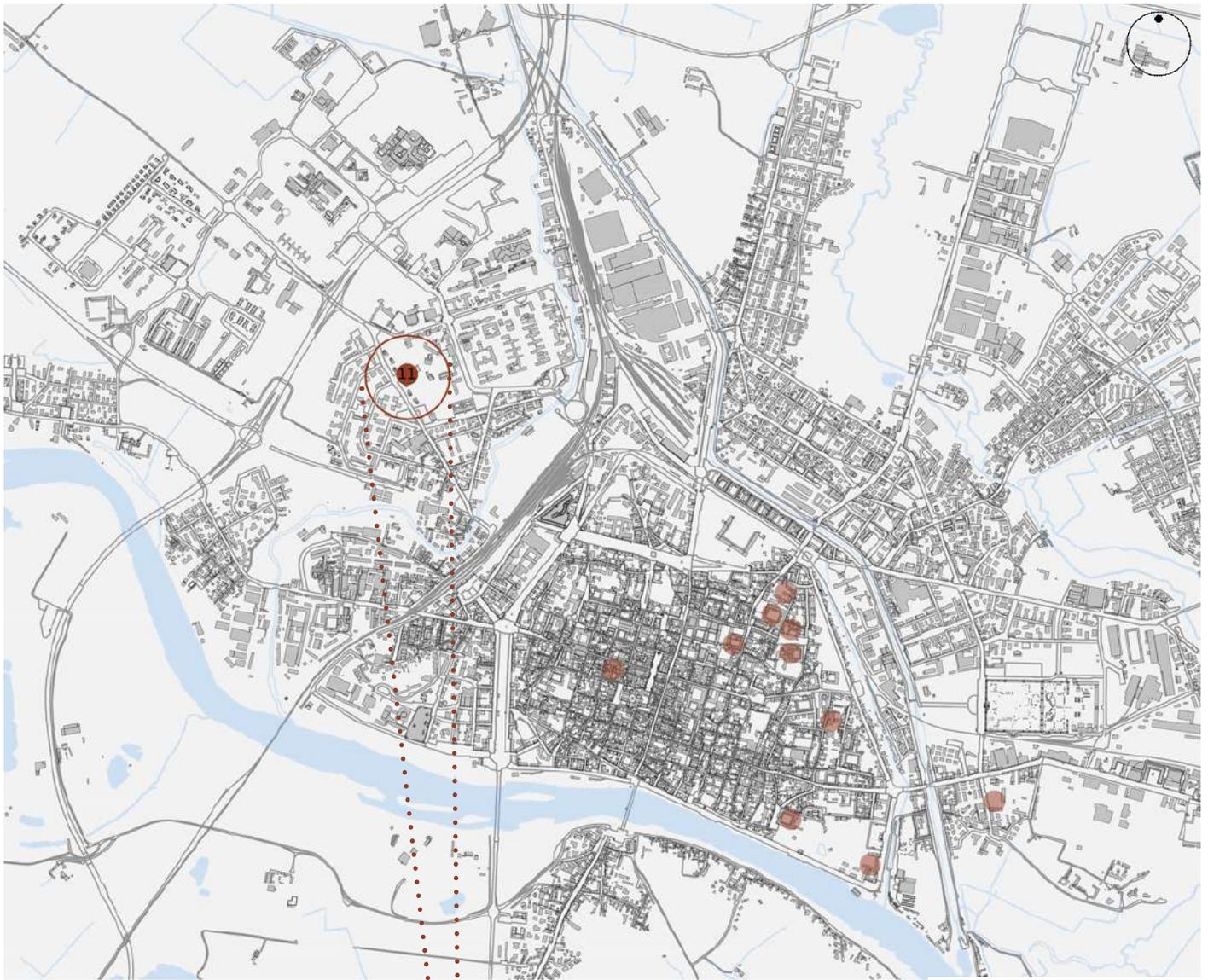
cucina ogni piano

parcheggio interno

giardino



BIBLIOTECA
www.edisu.pv.it/collegio-golgi



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Complesso inaugurato nel 1977 come serie di minialloggi per studenti ha sempre avuto questa utilizzazione. Dal 1981 è stata denominata Residenza intitolata a Camillo Golgi e dal 1984, data l'ampiezza della struttura, è stata suddivisa in due residenze distinte Golgi 1 e Golgi 2 con direzioni diversificate. Il complesso è adiacente al polo scientifico dell'Università di Pavia. ¹

Il Collegio Golgi si compone di 6 edifici indipendenti collocati lungo via Aselli. Tutti gli edifici sono 6 piani fuori terra, i piani terra ospitano i servizi comuni agli studenti mentre i 5 piani superiori ospitano le camere. Gli edifici sono recintati, sono presenti in totale 2 recinti che comprendono 3 edifici ciascuno. Tra i due scorre una strada che porta sul retro del Dipartimento di Chimica Generale e Organica.

Gli edifici sono a forma rettangolare e il corpo scala è collocato esternamente all'edificio. Le coperture sono di tipo piano.

La distribuzione interna degli alloggi avviene attraverso un corridoio centrale e le camere si trovano a destra e sinistra del corridoio. Le camere hanno lunghe finestre verso l'esterno e i bagni ciechi si trovano nelle immediate vicinanze delle porte d'ingresso alle camere. Ogni piano ospita 12 camere, 6 per lato, in ogni piano è presente una piccola cucina.

Gli edifici presentano una facciata con cemento a vista alternata dal sistema di finestre con tapparelle color rosso, tra una finestra e l'altra è leggibile la struttura portante a pilastri che scandisce il ritmo della facciata. I piani terra sono caratterizzati da finestre con sistemi di inferiate con la stessa regolarità dei piani superiori.

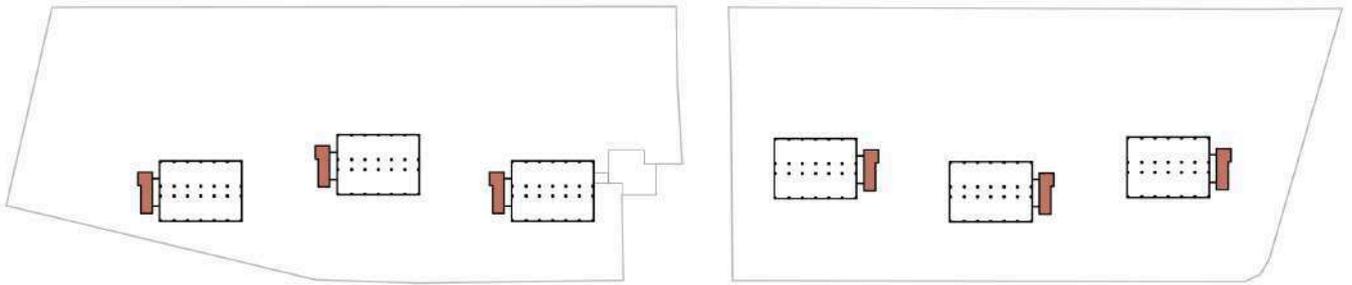
L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame. ²

¹ PGT comune di Pavia

² www.edisu.pv.it

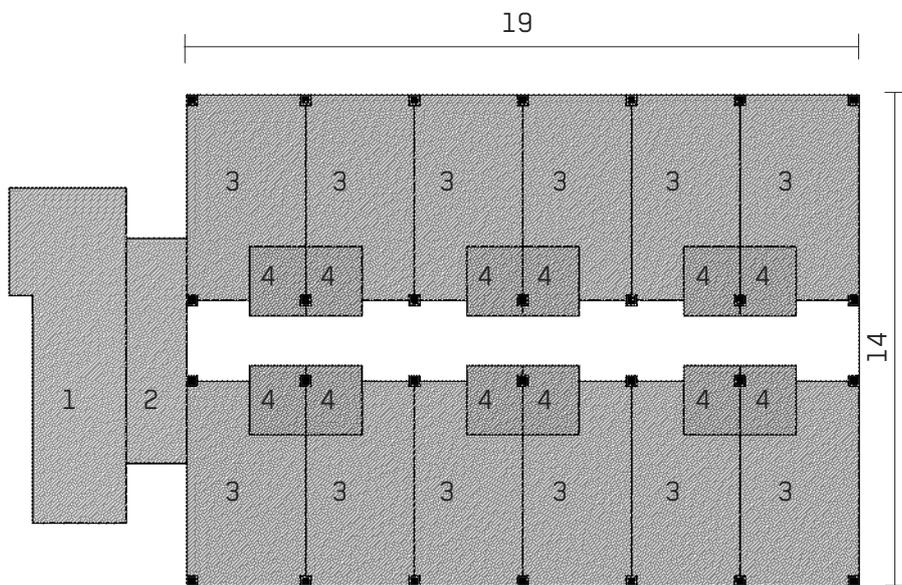
PIANO TERRA



0 5 10 20 50
Elaborazione a cura dell'autore

 SISTEMA DI DISTRIBUZIONE

PIANI 1-2-3-4-5



0 1 2 3 4 5 10
Elaborazione a cura dell'autore

1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE

2 - CUCINA

3 - CAMERA

4 - BAGNO



INGRESSO COLLEGIO
www.colnuovo.unipv.it/gallery

12 - Collegio Nuovo

Di Merito

Femminile

Anno di fondazione: 1978

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 2,9 km

Polo scientifico: 850 m

Collegio Universitario:

per studenti: 115 stanze singole con bagno privato

per laureati: 45 monolocali con bagno e cucina privati

Capienza massima: 115 studenti

Foresteria: /



EDIFICIO
www.colnuovo.unipv.it/gallery

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

refettorio

lavanderia

palestra

campi sportivi

sala giornali

sala tv

aula computer

cucine per ogni piano

aula magna

aule studio

biblioteca

giardino interno

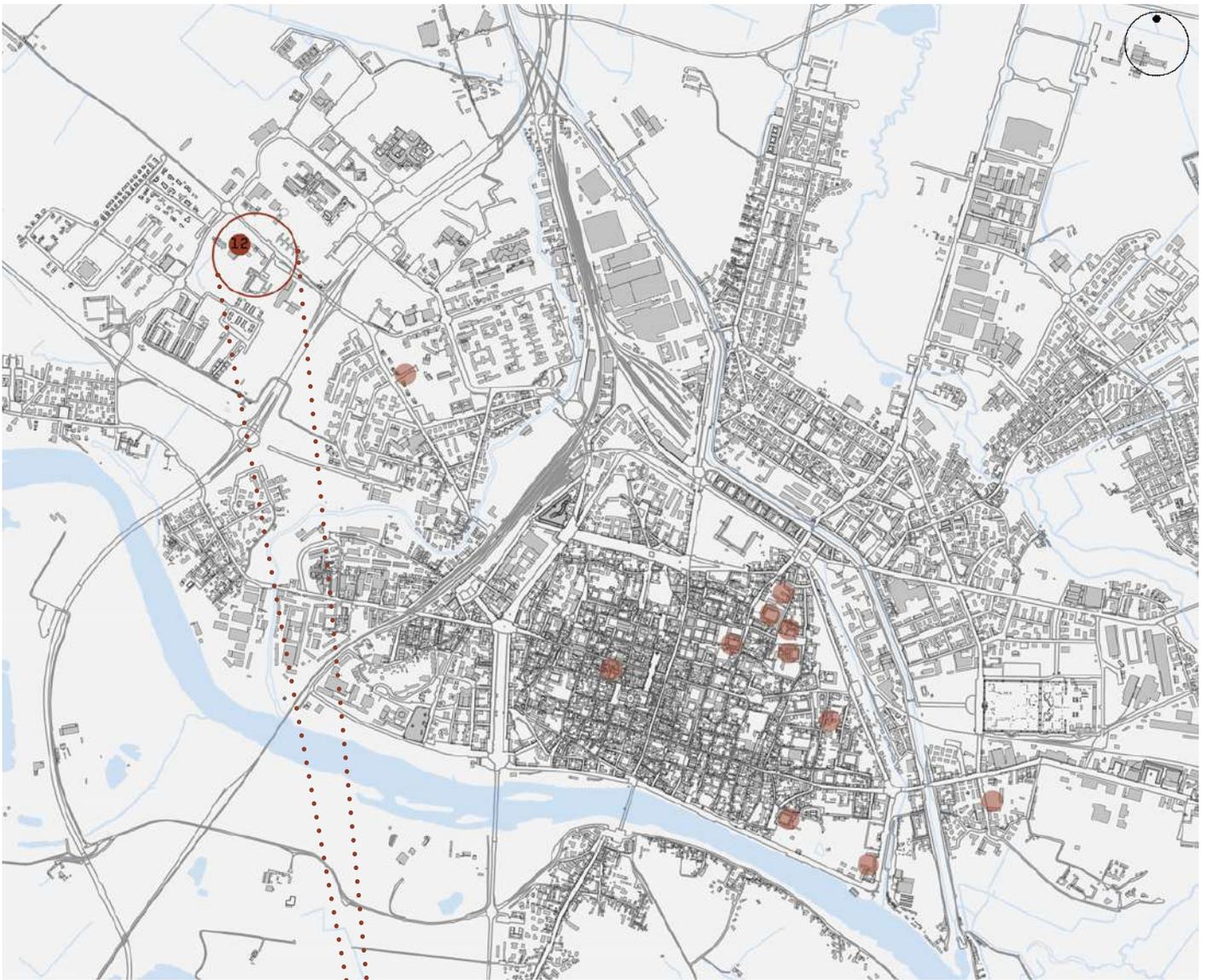
parcheggio interno



CORTILE INTERNO
www.colnuovo.unipv.it/gallery

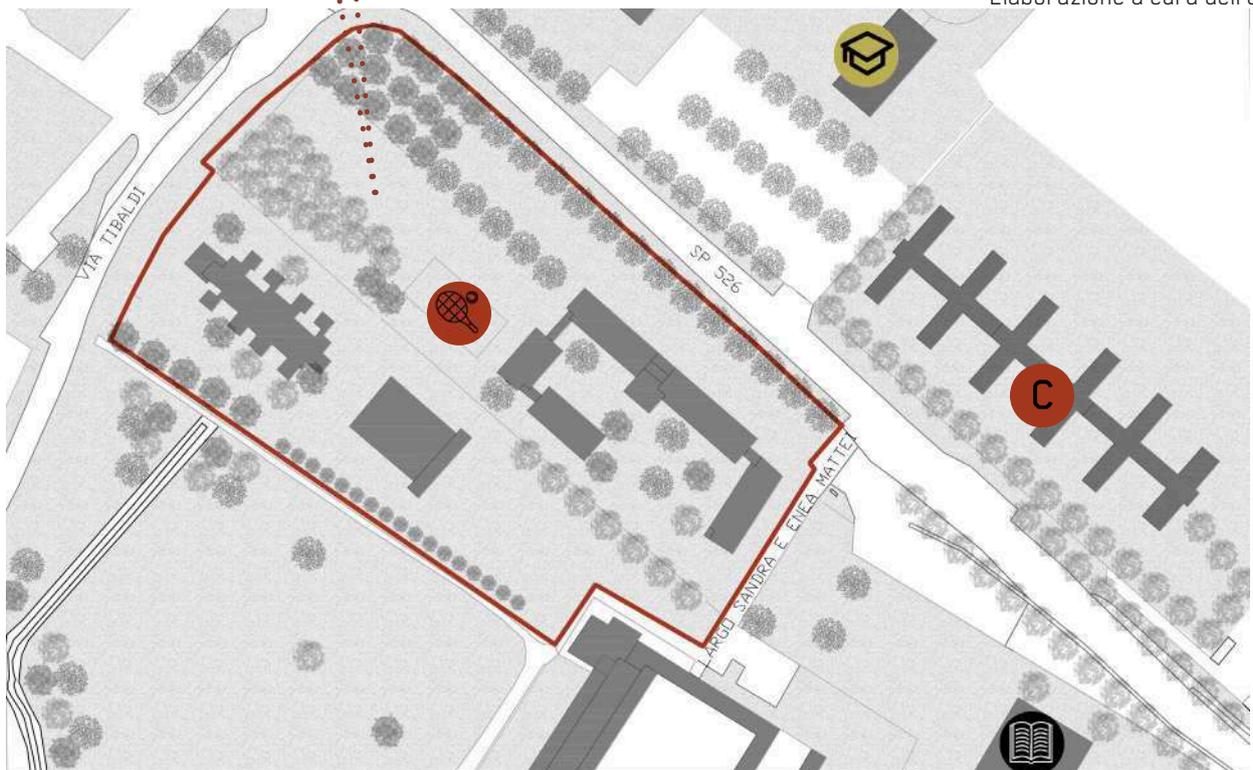


AULA MAGNA
www.colnuovo.unipv.it/gallery



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il progetto di un collegio universitario esclusivamente femminile a Pavia nasce nel 1978 grazie alla benefattrice Sandra Bruni Mattei, già fondatrice della sezione femminile dello storico Collegio Ghislieri. ¹

Sandra Bruni Mattei era un'impreditrice industriale che destinò il suo intero patrimonio alla promozione socio-culturale di giovani di talento iscritte all'Università di Pavia, il Collegio Nuovo è stato in Italia tra i primissimi Collegi universitari di merito a essere riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con decreto del Presidente della Repubblica Sandro Pertini. ²

Il Collegio Nuovo si trova nel quadrante nord-ovest di Pavia, nelle strettissime vicinanze con il Polo Scientifico. La struttura è completamente recintata e ospita una grossa zona verde e campi sportivi.

Sono presenti tre corpi di fabbrica separati: uno ospita il Collegio per le studentesse universitarie, il secondo la palestra, il terzo corpo di fabbrica ospita la sezione dei Laureati.

Al Collegio Universitario si accede tramite una scalinata, l'edificio è tre piani fuori terra, caratterizzato da una facciata in parte a mattoni a vista e in parte in cemento a vista. Internamente l'edificio è diviso in aule, unite da corridoi.

Al piano rialzato, nell'edificio destinato alle studentesse troviamo diverse aule polivalenti dove le ragazze studiano o partecipano a riunioni, biblioteca, uffici e il refettorio comune con la cucina. Le camere, si trovano ai piani superiori e sono singole con bagno privato, la distribuzione di esse avviene attraverso la tipologia ad hotel.

La palestra si trova in un edificio separato e dedicato solo a questa funzione.

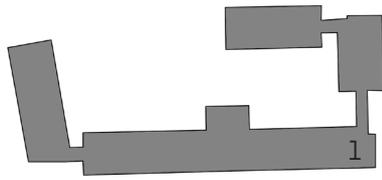
L'edificio ospitante i laureati è invece suddiviso in monolocali con bagno e cucina privati. Alcuni alloggi dispongono anche di terrazzi, nei piani 1 e 2 oltre alle abitazioni trovano posto anche soggiorni comuni, nel terzo piano sono presenti aule polivalenti.

L'ammissione fa seguito ad un concorso pubblico meritocratico, articolato in una molteplicità di prove; in ogni caso possono presentare domanda di ammissione al concorso solo coloro che hanno conseguito all'esame di maturità un punteggio minimo di 80. ³

¹⁻³ www.wikipedia.org

² www.colnuovo.unipv.it

PLANIMETRIA GENERALE



- 1 - SEZIONE STUDENTI
- 2 - PALESTRA
- 3 - SEZIONE LAUREATI



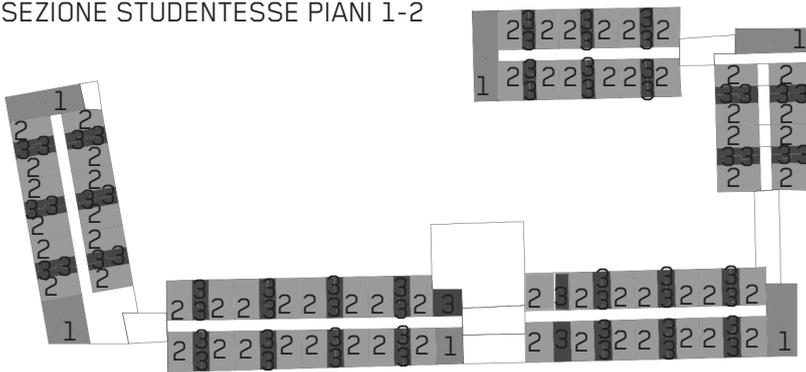
SEZIONE STUDENTESSE PIANO TERRA



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - AULA MAGNA
- 3 - PORTINERIA
- 4 - SPAZIO TECNICO
- 5 - SALA GIORNALI
- 6 - UFFICIO
- 7 - REFETTORIO
- 8 - ARCHIVIO
- 9 - LAVANDERIA
- 10 - SALA TV
- 11 - AULA STUDIO
- 12 - BIBLIOTECA



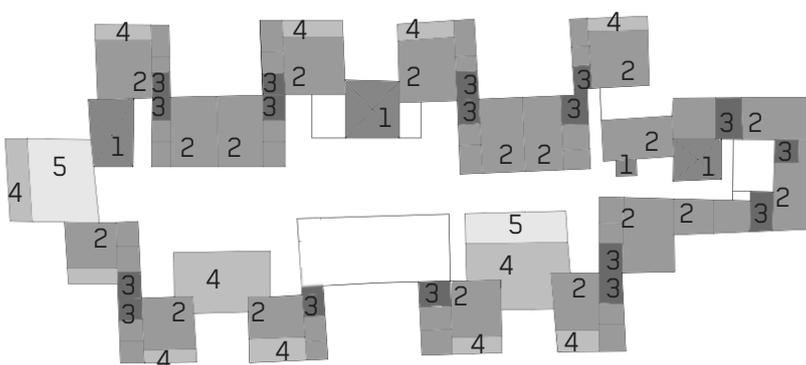
SEZIONE STUDENTESSE PIANI 1-2



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - CAMERE
- 3 - BAGNI



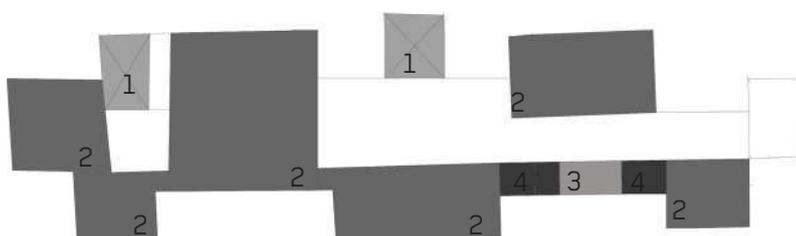
SEZIONE LAUREATI PIANO TERRA E PIANO 1



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - APPARTAMENTI
- 3 - BAGNI
- 4 - TERRAZZI
- 5 - SOGGIORNI COMUNI



SEZIONE LAUREATI PIANO 3



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - AULE POLIVALENTI
- 3 - SEGRETERIA
- 4 - BAGNI



Elaborazione a cura dell'autore

13 - Collegio Benvenuto Griziotti



INGRESSO COLLEGIO
www.griziotti.edisu.pv.it

EdiSU

Misto M/F

Anno di fondazione: 1980

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 2,8 km

Polo scientifico: 5 km

Collegio Universitario:

16 camere singole con bagno e angolo cottura

37 camere doppie con bagno e angolo cottura

Capienza massima: 90 studenti

Foresteria: 3 camere singole con bagno



EDIFICIO
www.edisu.pv.it/collegio-griziotti



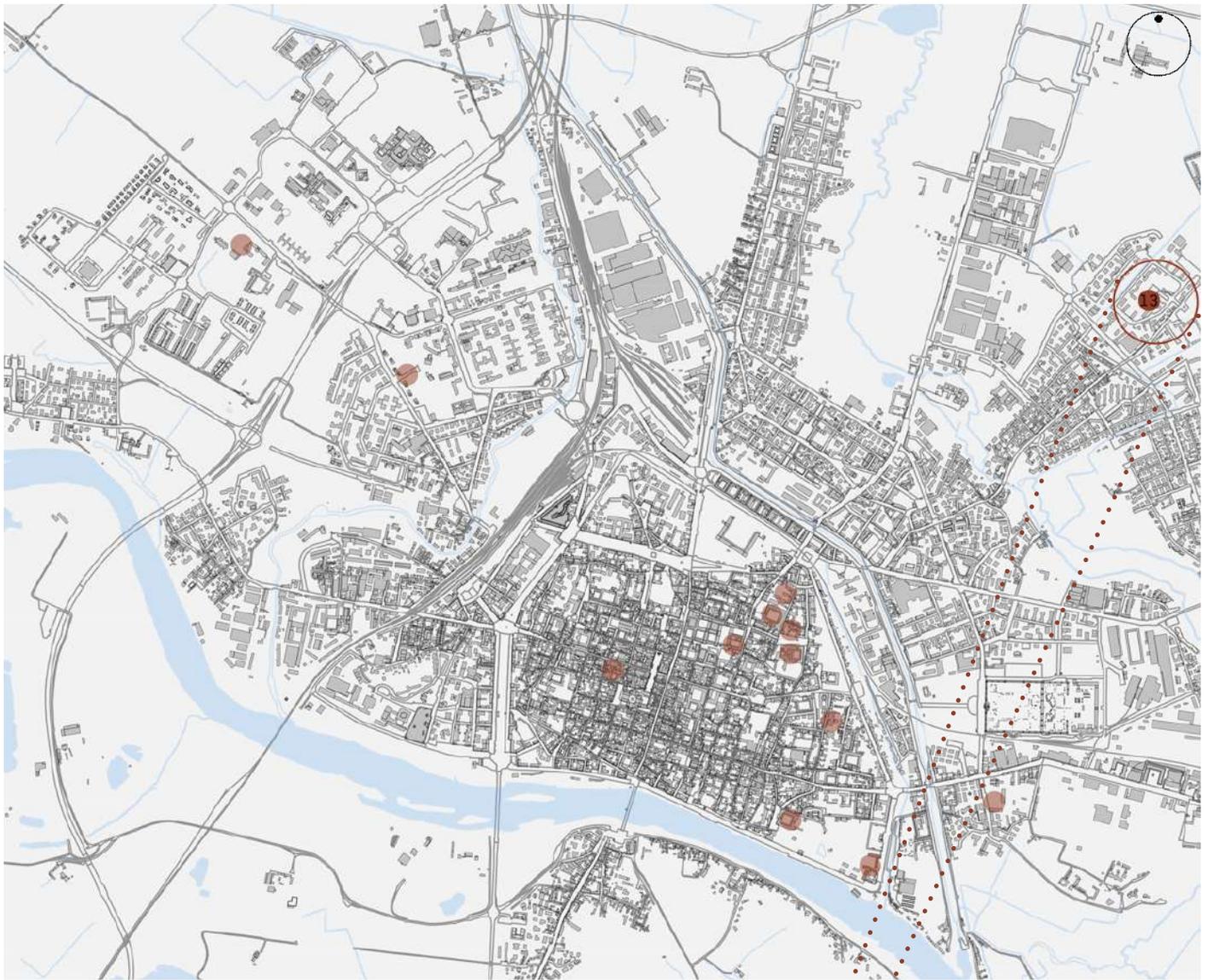
PALESTRA
www.edisu.pv.it/collegio-griziotti

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

- giardino
- parcheggio
- lavanderia
- 4 sale studio
- biblioteca
- aula computer
- sala comune
- palestra
- sala musica

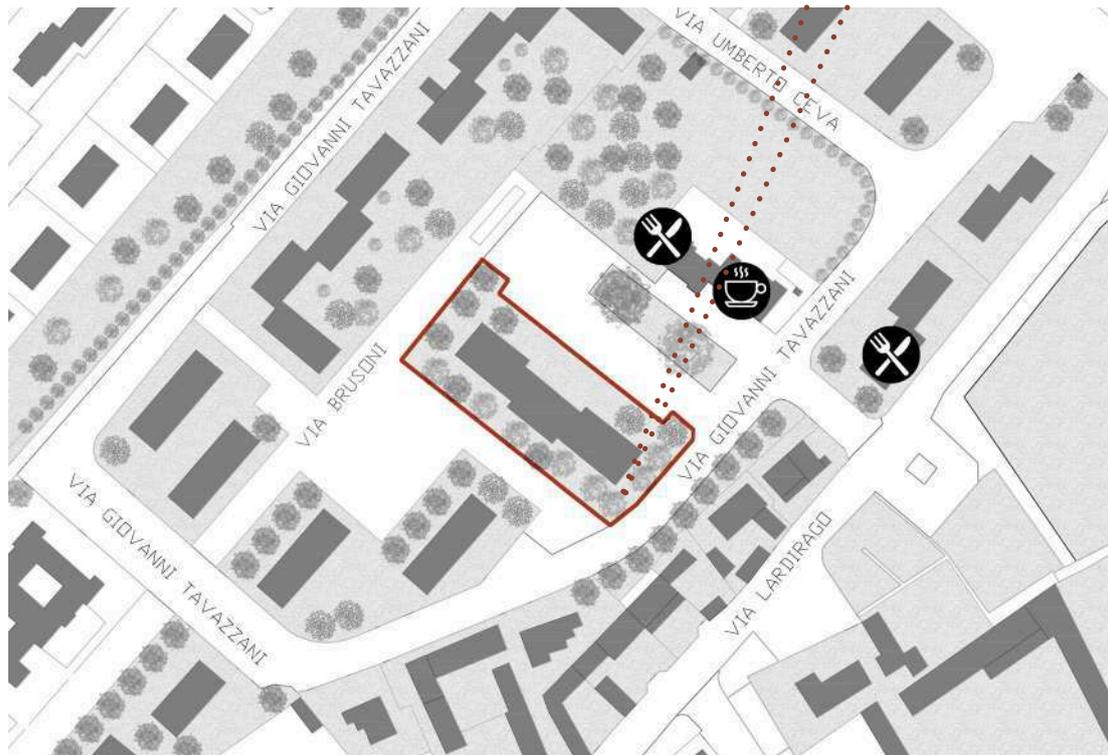


BIBLIOTECA
www.edisu.pv.it/collegio-griziotti



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50
Elaborazione a cura dell'autore

Già Casa Albergo gestita dal Comune di Pavia, nel 1980 viene ceduta, con atto di convenzione, in uso gratuito all'Opera Universitaria, che la trasformava in Collegio Universitario.

Dal 1981, con il passaggio delle competenze per il diritto allo studio universitario alle regioni, viene gestito dall'Istituto per il diritto allo Studio Universitario (I.S.U.) di Pavia.¹ Il Collegio Griziotti si compone di un unico lungo edificio collocato lungo Via Tavazzani nel quartiere nord-est della città di Pavia, in una zona fortemente residenziale. Il complesso è circondato da una recinzione con verde privato, sono presenti due corpi scala e quindi due accessi all'edificio. L'edificio è lungo e stretto, formato da tre piani fuori terra. Le facciate sono intonacate color verde scuro.

L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.²

¹ PGT comune di Pavia

² www.edisu.pv.it

14 - Collegio Lorenzo Valla

EdiSU

Misto M/F

Anno di fondazione: 1986

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 1,1 km

Polo scientifico: 3,1 km

Collegio Universitario:

29 camere singole con bagno in condivisione

27 camere doppie con bagno in condivisione

Capienza massima: 83 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

biblioteca

sala conferenze

sala computer

sala studio

sala musica

sala tv

lavanderia

palestra

sala comune

cucina

area verde

campi da tennis

parcheggio interno



FACCIATA PRINCIPALE
www.edisu.pv.it/collegio-valla



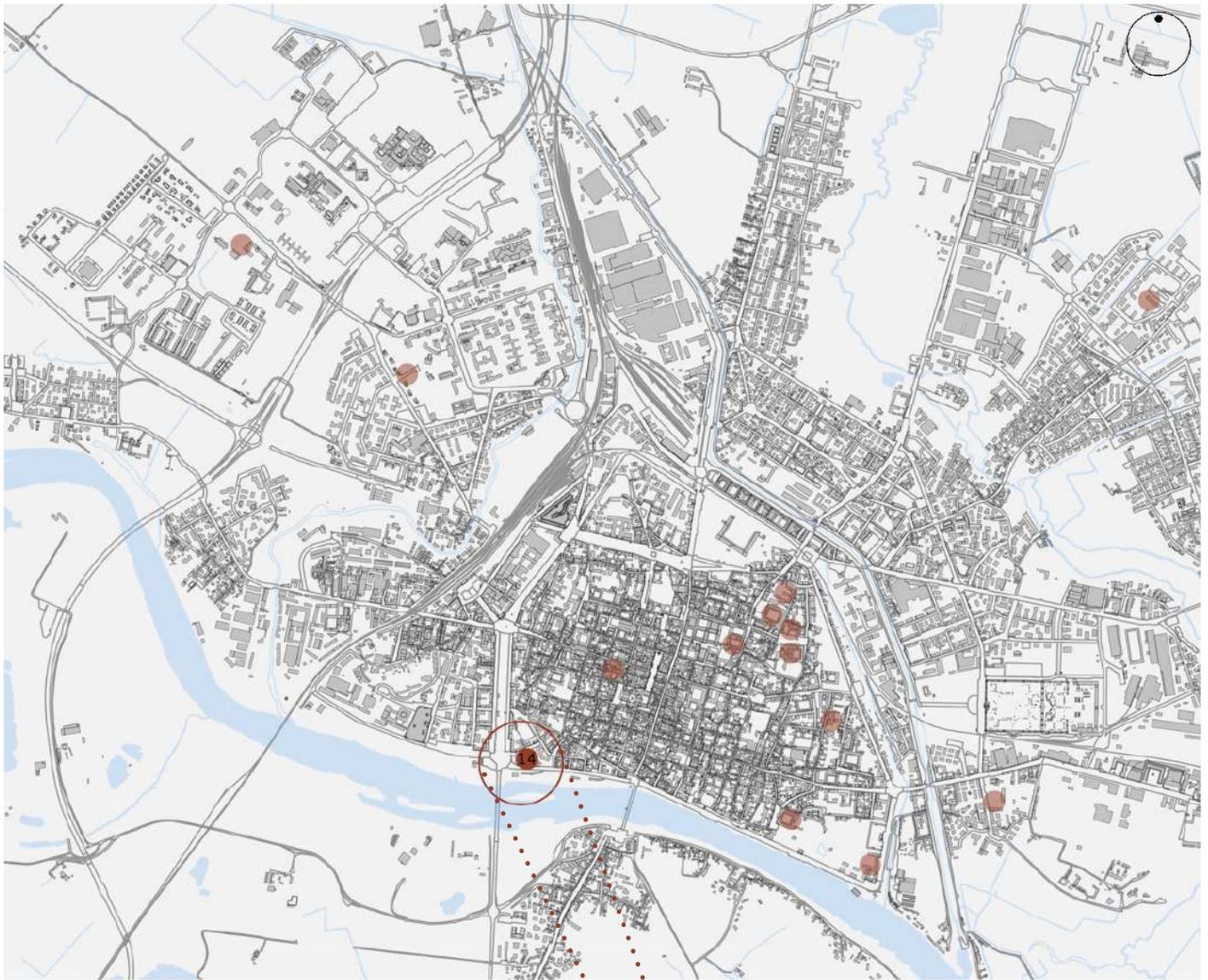
PALESTRA
www.edisu.pv.it/collegio-valla



SALA TV
www.edisu.pv.it/collegio-valla

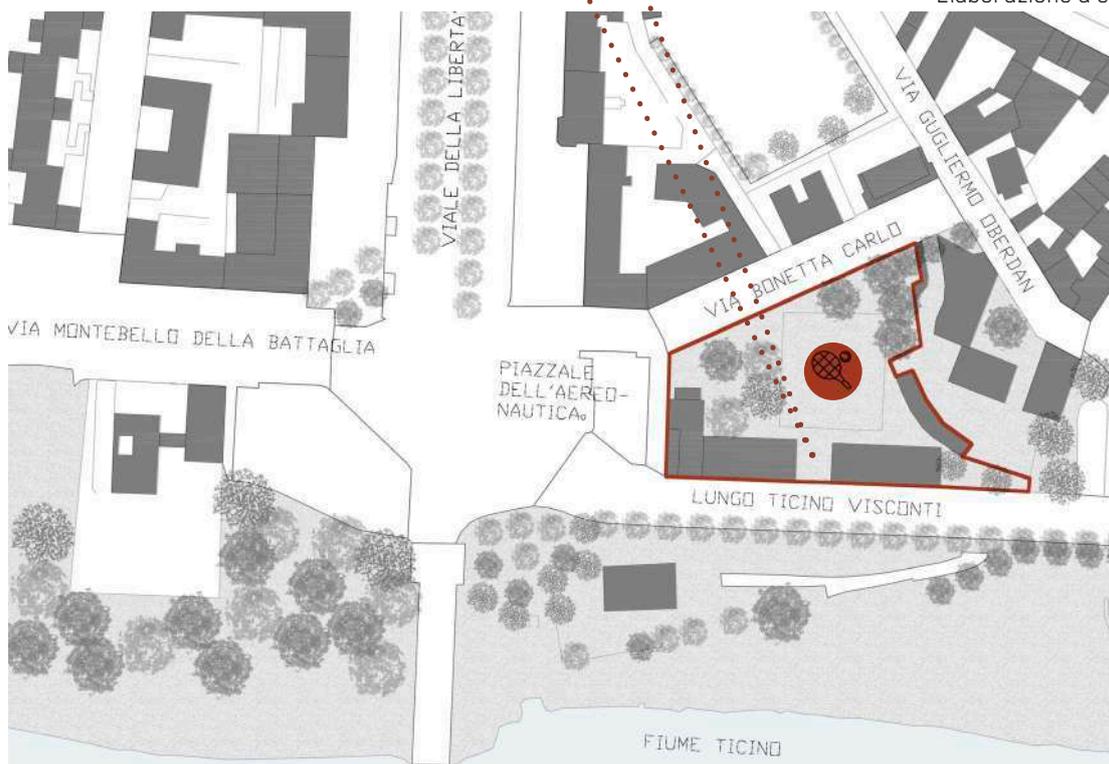


SALA MUSICA
www.edisu.pv.it/collegio-valla



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il collegio è situato nel centro sud della città di Pavia e si compone di due corpi di fabbrica indipendenti: il primo, risalente agli anni Trenta, con la facciata principale d'ingresso rivolta lungo Viale della Libertà, in corrispondenza del Piazzale dell'Aviazione e lo studentato, risalente agli anni Cinquanta, parallelo a viale Lungo Ticino.

La storia del Collegio ha origine nella seconda metà degli anni Trenta quando emerse il problema dell'inadeguatezza funzionale della Casa dello Studente, allora esistente, sita in Piazza Italia. Era necessario realizzare un edificio più ampio in grado di ospitare anche gli impianti sportivi. La costruzione del nuovo Ponte dell'Impero oltre a orientare lo sviluppo della città, creò una zona libera edificabile di ampiezza considerevole. Proprio qui fu deciso di collocare la nuova Casa dello Studente in quanto rispondeva contemporaneamente ad una logica di contenimento dei costi, di valorizzazione di un'area della città particolarmente significativa sul piano simbolico per il regime, nonché di immediato accesso al fiume Ticino che favoriva la pratica del canottaggio. Il progetto venne affidato a Giovanni Togni e Gian Mario Carena, nel tipico stile architettonico razionalista e nel quale sono ancora oggi collocati la palestra, la biblioteca e le sale comuni. La Casa dello Studente è costituita da un corpo ad L composto da quattro e due piani. Il prospetto principale, su viale della Libertà, è bipartito: una porzione, che costituisce il corpo d'ingresso, a quattro piani presenta una facciata rivestita di pietra con finestre regolari, mentre il secondo corpo a due livelli è rivestito da mattoni a vista con terrazzo a coronamento. Il prospetto che si affaccia lungo il fiume Ticino, è caratterizzato da finestrature a nastro verticali che corrispondono alla spazialità interna a doppia altezza della palestra.

Nel 1937-38 il regime fascista costituì una Fondazione con lo scopo di realizzare un Nuovo Collegio Universitario, il Collegio Principe di Piemonte. La costruzione di un secondo fabbricato sul Lungo Ticino risale agli anni Cinquanta. L'edificio venne adibito a sede del GUF (Gruppo Universitario Fascista). Dopo la costruzione del secondo fabbricato sul Lungo Ticino, la Casa dello Studente diventerà un vero e proprio collegio universitario, intitolato al Principe di Piemonte.

Nell'immediato dopoguerra venne completato e riaperto il Collegio come Casa dello Studente riservato ai soli studenti maschi nell'ambito del grande programma di rilancio dell'Università di Pavia voluto dal Magnifico Rettore dell'Università di Pavia, Plinio Fracaro.

Proprietà del Demanio, dato in uso all'Università di Pavia, nell'anno accademico 1984/1985, è stato trasformato in Collegio misto e intitolato, Lorenzo Valla.

Da allora in poi la suddivisione per piani non è più variata: al piano rialzato e al terzo piano sono ospitati gli Alunni maschi; nei piani intermedi (il primo e il secondo) sono alloggiati le Alunne.

L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

¹ www.valla.edisu.pv.it

² www.edisu.pv.it



INGRESSO COLLEGIO
www.ghislieri.it/collegio/cadellapaglia

15 - Collegio Cà della Paglia

Di merito

Misto M/F, destinato a dottorandi di ricerca, specializzandi, studenti di master, già laureati.

Anno di fondazione: fine degli anni '80



CORRIDOIO COLLEGIO
www.ghislieri.it/collegio/cadellapaglia

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 3,9 km

Polo scientifico: 2,7 km

Collegio Universitario:

40 monocali con angolo cottura e bagno privato

Capienza massima: 40 studenti

Foresteria: /



MONOCALE
www.ghislieri.it/collegio/cadellapaglia

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

sala conferenze

sala studio

lavanderia

area verde

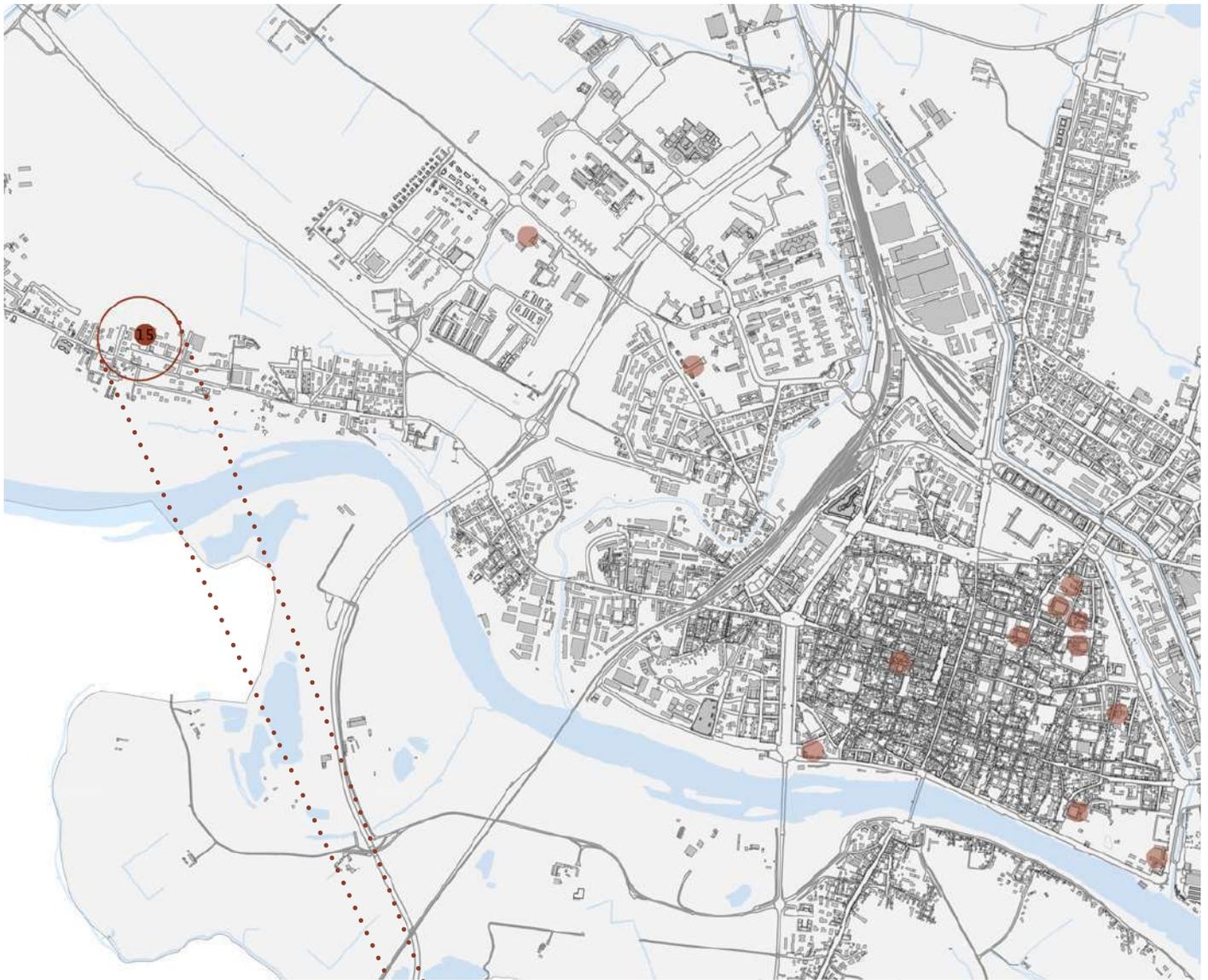
parcheggio interno

biblioteca (nella sede principale del collegio Ghislieri)

mensa (nella sede principale del collegio Ghislieri)

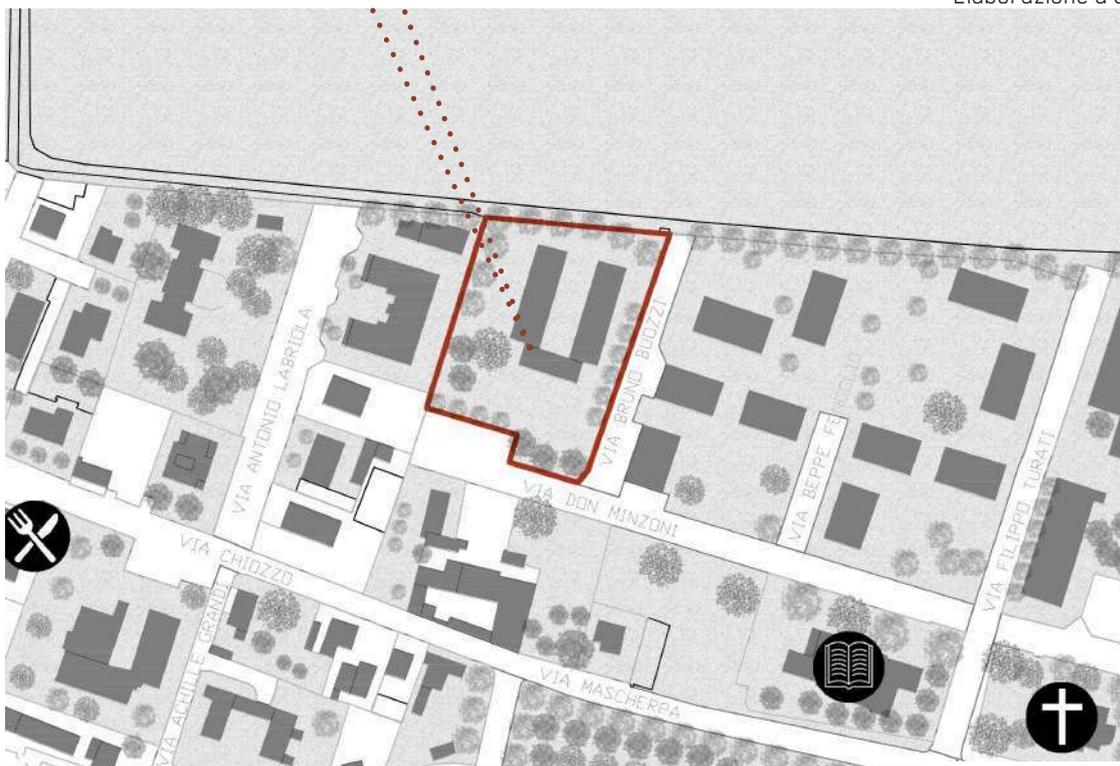


SALA CONFERENZE
www.ghislieri.it/collegio/cadellapaglia



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il Collegio è nato sul finire degli anni Ottanta, è stato terminato nel decennio successivo come residenza per laureati in risposta alle nuove esigenze di formazione accademica. Il Collegio Ca' della Paglia è il collegio di merito della Fondazione Ghislieri aperto primariamente a dottorandi di ricerca, specializzandi, studenti di master e internazionali. Ha l'obiettivo di fornire formazione e servizi a ricercatori e professionisti in training o per chi, arrivando da Università estere, desidera studiare a Pavia per periodi più o meno lunghi.¹

Il Collegio è collocato in un edificio moderno formato da tre corpi di fabbrica posti a C e rivestiti in mattoni a vista. L'edificio corrispondente all'ingresso è due piani fuori terra mentre gli altri due adiacenti sono tre piani fuori terra anche essi rivestiti in mattoni a vista. Il collegio è collocato nella zona sud-ovest della città, non molto vicina alle sedi universitarie ma in una zona ben collegata dai mezzi pubblici. Dispone inoltre di un parcheggio riservato, è circondata da un giardino privato.

Internamente, il cortile che si viene a creare tra gli edifici, è totalmente verde e ospita delle piante, al piano terra ci sono delle grosse vetrate che permettono di unire in modo visivo l'interno con il giardino esterno. Ai piani superiori le aperture sono quadrate mentre in corrispondenza dei vani scala ci sono ulteriori aperture quadrate più piccole.

Ca' della Paglia seleziona i suoi alunni attraverso un concorso pubblico, per mantenere il posto, ci sono alcuni requisiti di merito.

¹ www.ghislieri.it

16 - Collegio Alessandro Volta

EdiSU

Misto M/F

Anno di fondazione: 2000

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 2,8 km

Polo scientifico: 800 m

Collegio Universitario: 198 camere singole con bagno privato

Foresteria: 5 camere singole e 4 camere doppie

Capienza massima: 198 studenti

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

2 biblioteche

3 aule computer

3 aule riunioni

parcheggio

2 sale colazioni

14 sale studio

51 cucine

15 bagni in condivisione

aula magna

2 sale tv

sala giochi

lavanderia

2 palestre

giardino



EDIFICI

www.studiocalvi.eu/it/progetti/collegio-alessandro-volta



MASTERPLAN

www.studiocalvi.eu/it/progetti/collegio-alessandro-volta



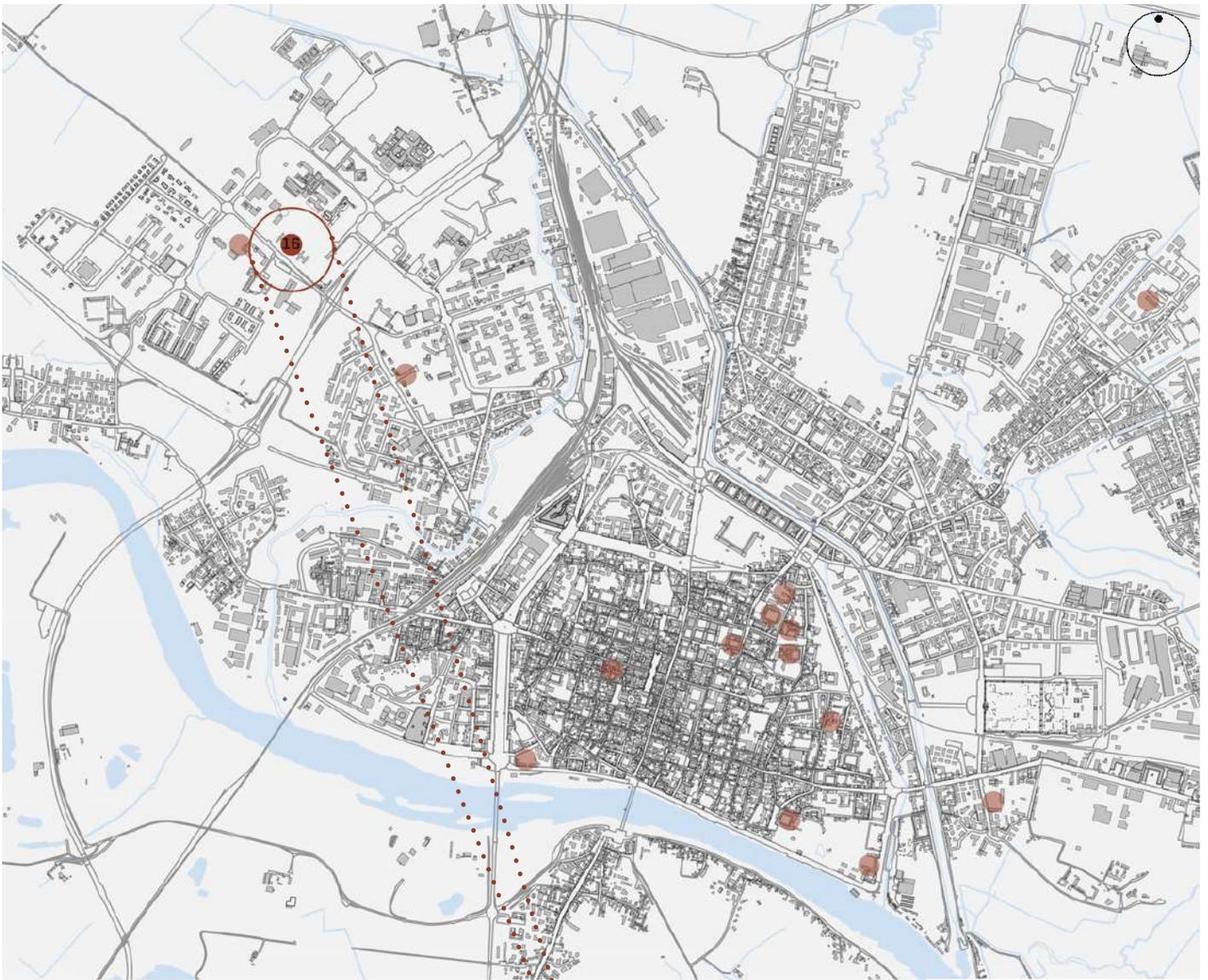
AULA STUDIO

www.edisu.pv.it/collegio-volta



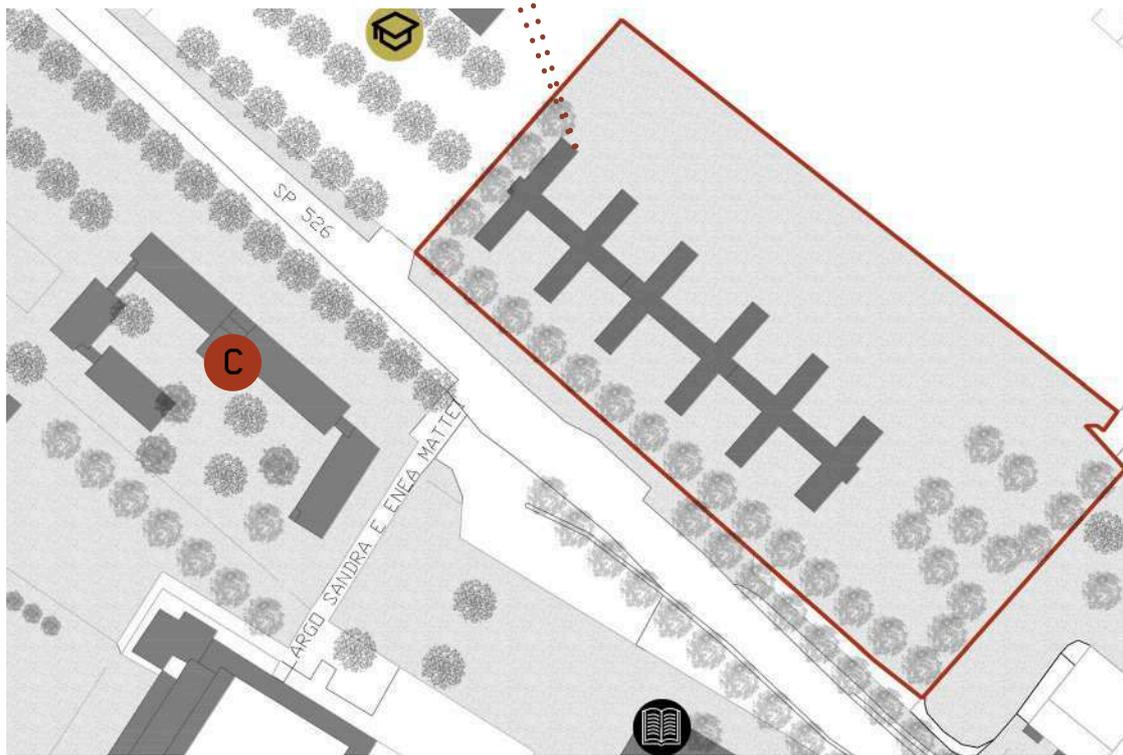
AULA MAGNA

www.edisu.pv.it/collegio-volta



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il collegio Alessandro Volta è stato fondato nell'anno 2000 dall'ISU (oggi Edisu), si tratta di un nuovo complesso collegiale situato in zona Cravino area di insediamento delle facoltà scientifiche dell'Università di Pavia.

Il Collegio è intitolato ad Alessandro Volta in omaggio allo scienziato di cui nel 2000 ricorreva il bicentenario dell'invenzione della pila.¹

L'organizzazione plani-volumetrica è articolata attorno ad una spina centrale, con allineate le torri scala quadrate, su cui si innestano a doppio pettine i corpi di fabbrica delle "isole", nuclei autosufficienti composti da 4 camere singole e uno spazio comune di soggiorno-cucina con terrazzo.

La spina centrale ospita 6 corpi di fabbrica perpendicolari ad essa.

L'ingresso avviene al piano terra sulla testata del corpo longitudinale, si accede ad una grande hall che controlla tutto il sistema della distribuzione dell'edificio.

Il primo settore è destinato all'economato, all'auditorium e agli alloggi del custode e del rettore. Dalla hall centrale attraverso un corridoio si accede ad un secondo settore dell'edificio in cui sono collocate le funzioni collettive e residenziali del collegio.

I collegamenti verticali sono garantiti da tre nuclei. I collegamenti orizzontali sono garantiti da un sistema di ballatoi che si muovono in alternanza su un lato o sull'altro del corpo di fabbrica consentendo una diversificazione degli affacci. I

I prospetti del corpo longitudinale è scandito da una sequenza regolare di finestre e da una copertura a doppia falda.

Le isole sono scandite da una serie di aggetti che sottolineano le differenti funzioni degli ambienti interni. Sulla testata sono presenti delle logge.

Le sale comuni si trovano al piano terra in corrispondenza del secondo e terzo settore del corpo longitudinale e delle relative ali. Tra queste vi sono una sala studio, sala audio visivi, sala giochi, aula computer, due spogliatoi per la palestra, due locali lavanderia, un refettorio, biblioteca interna.

Le aree dedicate ai servizi culturali e didattici riservate agli studenti residenti sono collocate nei piani residenziali in corrispondenza di alcuni corpi longitudinali e consentono in quattro aule studio per piano con una media di dieci studenti ciascuna per un totale di 14 sale. E' presente inoltre il parcheggio per le auto nella zona retrostante la residenza. La residenza è strutturata a nuclei integrati per 4 utenti. In totale gli alloggi sono 28 e sono collocati nelle isole. All'interno dell'alloggio vediamo un corridoio che disimpegna le quattro camere, due per ciascun lato. Alla fine del corridoio è collocato lo spazio pranzo e soggiorno con angolo cottura e loggia. Le camere sono dotate di servizio igienico individuale accorpato a quello della camera adiacente in modo da condividere lo stesso cavedio. Sono presenti due camere per i portatori di handicap con bagno attrezzato e quattro moduli alloggio sono destinati all'uso foresteria, questi moduli sono formati da due camere doppie con servizio igienico privato.²

La struttura è in cemento armato con solai in latero cemento.

Architettonicamente il complesso è connotato dai paramenti in intonaco pre-colorato e laterizio faccia a vista e dalla copertura in alluminio turchese.³

L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

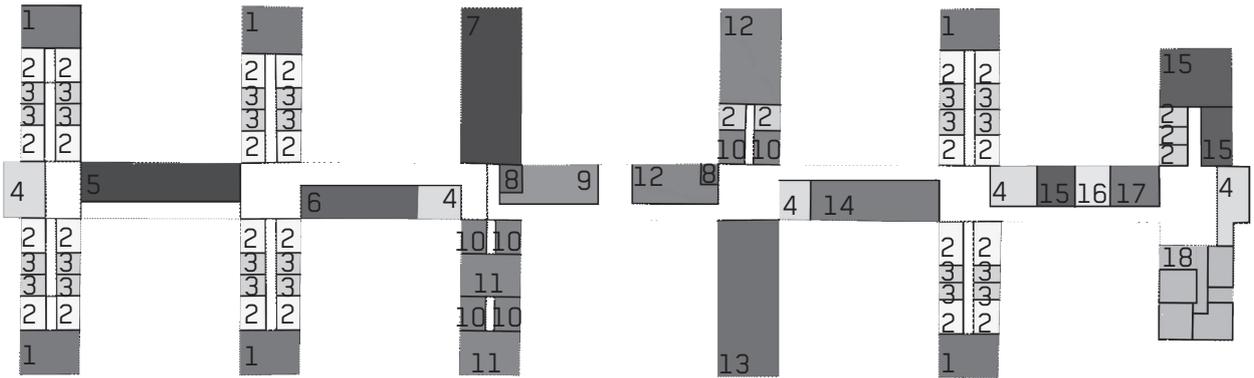
Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.⁴

¹⁻⁴ www.edisu.pv.it

² Carla Chiarantoni, *La residenza temporanea per studenti - atlante italiano*, p. 226

³ www.studiocalvi.eu

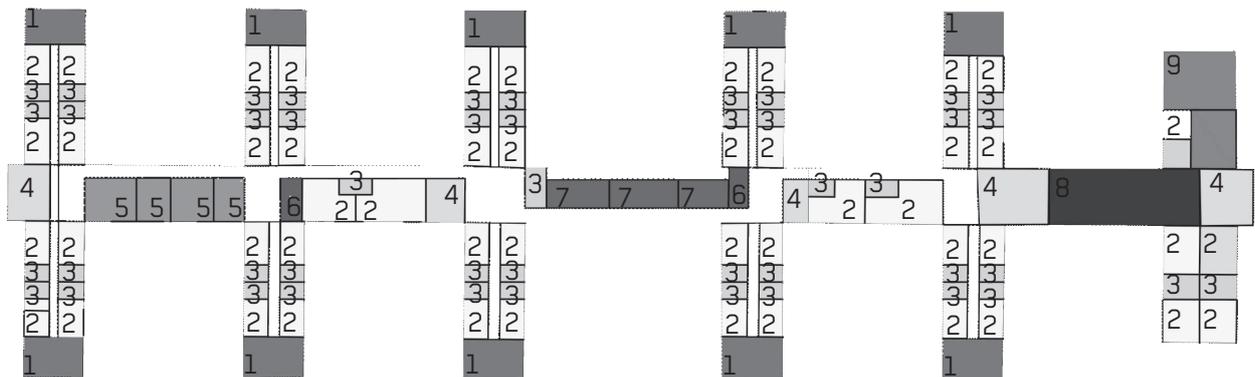
PIANO TERRA



- | | |
|------------------------------|--------------------------|
| 1 - SOGGIORNO-CUCINA | 10 - AULA STUDIO |
| 2 - CAMERA | 11 - AULA COMPUTER |
| 3 - BAGNO | 12 - LOCALE MULTIUSO |
| 4 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE | 13 - REFETTORIO |
| 5 - LAVANDERIA | 14 - DEPOSITO BICICLETTE |
| 6 - SPOGLIATOI | 15 - UFFICIO |
| 7 - BIBLIOTECA | 16 - SEGRETERIA |
| 8 - DEPOSITO | 17 - SALA RIUNIONI |
| 9 - SALA TELEVISIONE | 18 - ALLOGGIO CUSTODE |



PIANO SECONDO



- | |
|------------------------------|
| 1 - SOGGIORNO-CUCINA |
| 2 - CAMERA |
| 3 - BAGNO |
| 4 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE |
| 5 - SALA STUDIO |
| 6 - DEPOSITO |
| 7 - LOCALE MULTIUSO |
| 8 - AULA MAGNA |
| 9 - AULA |



17 - Collegio Giasone del Maino

EdiSU

Misto M/F

Anno di fondazione: 2000

Distanza dall' Università:

Sede centrale: 800 m

Polo scientifico: 3,1 km

Collegio universitario: 88 camere singole con bagno privato

Foresteria: 11 camere

Capienza massima: 88 studenti

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

- 4 cucine
- sala computer
- 2 biblioteche
- 5 sale studio
- aula magna
- aula seminari
- sala TV
- sala giochi
- sala musica
- lavanderia
- palestra
- giardino



FACCIATA PRINCIPALE

www.openweb.unipv.it/collegio-giasone-del-maino



CORTILE INTERNO

www.edisu.pv.it/collegio-del-maino



AULA STUDIO

www.edisu.pv.it/collegio-del-maino



REFETTORIO

www.edisu.pv.it/collegio-del-maino



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Il collegio si trova in pieno centro storico, nelle strette vicinanze dell'Università centrale e dell'Orto Botanico e di altri collegi universitari.

L'ingresso al complesso avviene da via Luino, l'edificio è lungo diversi metri. Il portone d'ingresso è sormontato da un arco, non sono presenti balconi in facciata.

L'organismo edilizio si articola in tre corpi di fabbrica appartenenti a due epoche storiche distinte. I due edifici storici, in passato sede di un ospedale degli incurabili, poi trasformato in Cappellificio Vanzina, sono stati completamente ristrutturato e il complesso è stato ampliato attraverso il terzo corpo di fabbrica grazie a dei finanziamenti erogati dalla Regione Lombardia.

La differenza tra gli edifici storici e quello nuovo è data dall'impostazione architettonica dei prospetti. Gli edifici storici sono intonacati di bianco e scanditi da finestre regolari con infissi in legno. Nell'edificio nuovo sono presenti finestre ancora regolari ma di alluminio elettrocolorato blu, il prospetto è a mattoni a vista. Gli edifici storici sono uno a corte e l'altro in linea. L'edificio a corte si eleva per due piani fuori terra. Al piano terra troviamo l'alloggio del custode, un loggiato e una grande hall con soffitto cassettonato e un'ampia parete affrescata.

Il piano primo ospita nella zona sovrastante la hall l'ufficio dell'economato, nelle altre tre ali l'alloggio del rettore del collegio.

L'edificio storico rettilineo si eleva per quattro piani fuori terra ed il piano seminterrato dove si trovano le sale comuni e il refettorio. Queste sale risentono dell'articolazione della struttura muraria sono poste una di seguito all'altra e sono separate da vani di servizio.

Dal piano 1 al piano 3 sono collocate le camere con soppalco. La scelta di questa tipologia di camere è legata dalla presenza delle volte e dai vincoli dei prospetti.

L'edificio nuovo è della medesima altezza dell'edificio storico rettilineo e si sviluppa parallelo ad esso ad una distanza tale da inserire una corte. L'edificio ospita in tutti i piani le camere, le cucine per ogni piano e le aule studio. Le cucine sono di circa 18 mq e servono 25 studenti. Le camere negli edifici rettilinei sono gestite attraverso un ballatoio. I connettivi verticali sono posti in corrispondenza delle testate nell'edificio storico e nel nuovo in corrispondenza delle sale studio. All'interno della corte è presente un ampio parcheggio per i residenti.

Gli edifici storici hanno una struttura in muratura portante mentre nell'edificio nuovo la struttura è in calcestruzzo armato con solai in latero cemento.

Le camere sono in totale 98 e sono di due tipologie: camere singole ad un livello e camere singole con soppalco dove la zona studio è posta al piano superiore. Al piano seminterrato dell'edificio nuovo sono presenti nove stanze per portatori di handicap di dimensioni uguali rispetto alle altre camere ma con il servizio igienico attrezzato. E' inoltre presente il servizio foresteria con un totale di sei camere. ¹

Tracce del nucleo cinquecentesco si ritrovano nel porticato coperto a crociera con archi a pieno centro insistenti su colonne in granito con capitelli dorici. Resti di decorazione pittorica originari sono presenti lungo l'androne di ingresso e lungo la parete settentrionale del porticato. Un ampio giardino corre la struttura lungo l'asse che affaccia su Viale Gorizia. ²

L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

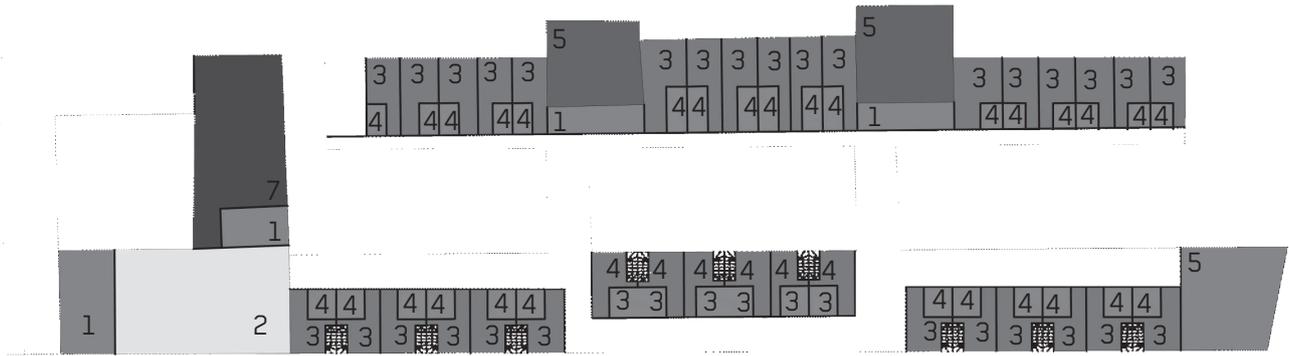
Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame. ³

¹ Carla Chiarantoni, *La residenza temporanea per studenti - atlante italiano*, p. 146-147

² www.wikipedia.org

³ www.edisu.pv.it

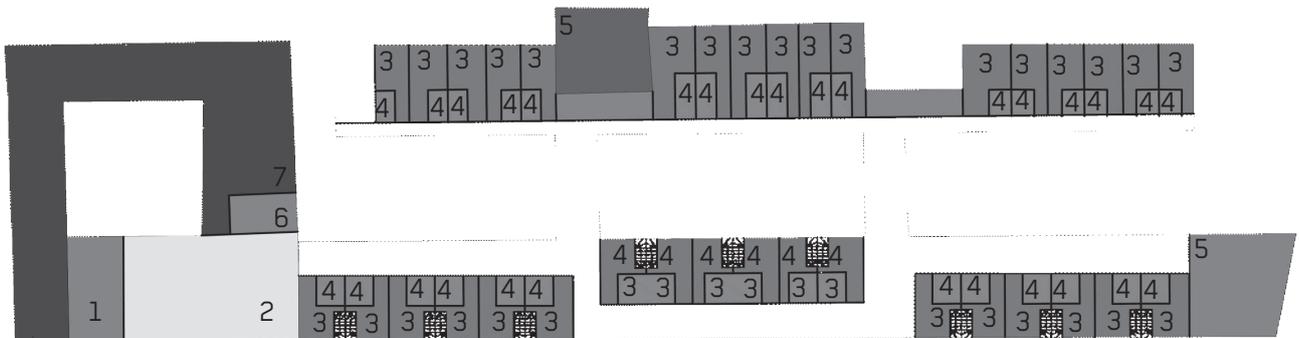
PIANO TERRA



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - HALL
- 3 - CAMERA
- 4 - BAGNO
- 5 - SALA STUDIO
- 6 - LAVANDERIA
- 7 - ALLOGGIO CUSTODE



PIANO PRIMO



- 1 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 2 - HALL
- 3 - CAMERA
- 4 - BAGNO
- 5 - SALA STUDIO
- 6 - LAVANDERIA
- 7 - APPARTAMENTO RETTORE



18 - ONAOSI

Misto M/F, riservato a orfani e contribuenti all'opera

Misto M/F

Anno di fondazione: anni 2000

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 4,1 km

Polo scientifico: 6,9 km

Collegio Universitario: diverse tipologie di appartamenti

Capienza massima: 28 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

biblioteca
emeroteca
aula computer
videoteca
lavanderia
sale comuni



FACCIATA PRINCIPALE

www.enpam.it/news/onaosi-centro-formativo-pavia1/



FACCIATA RETRO

www.onaosi.it/centro-formativo-di-pavia



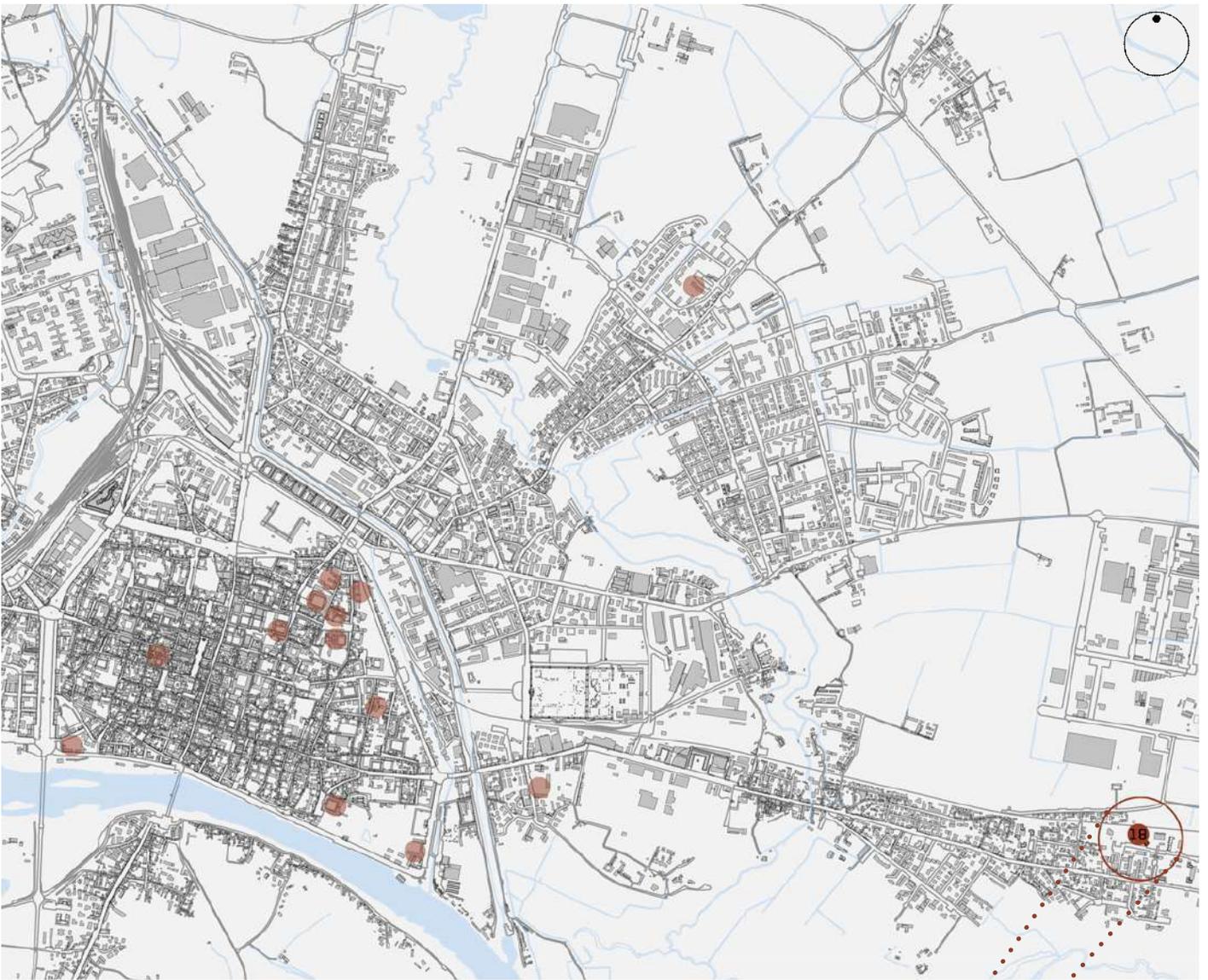
AULA MAGNA

www.onaosi.it/centro-formativo-di-pavia



CAMERA

www.onaosi.it/centro-formativo-di-pavia



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

L'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (in acronimo ONAOSI) è un ente pre-viduo-assistenziale che eroga prestazioni economiche in favore degli orfani dei farmacisti, medici chirurghi, odontoiatri e veterinari. A Pavia è presente un edificio che ospita alloggi per gli studenti orfani.

Il centro è situato in zona periferica della città, a est del centro storico di Pavia. La zona è ben servita da mezzi pubblici ed attività commerciali, è però una zona strettamente residenziale. La struttura ha sede su piani diversi del condominio Residenziale Ala ed è costituita da unità abitative di diversa tipologia.

L'edificio è composto da un unico fabbricato diviso a metà dal vano scale, il lato verso via Amati, che corrisponde anche all'ingresso dell'edificio, è caratterizzato da ampi balconi per ogni appartamento. La facciata è inclinata e la struttura sembra a tronco di piramide: più ampia in basso e va restringendosi verso l'alto. Sul lato retrostante dell'edificio la facciata è invece dritta e anche qui sono presenti dei balconi più stretti.

L'edificio in totale è 4 piani fuori terra con copertura piana, il complesso è recintato e con molto verde privato.

L'ammissione è riservata a orfani e contribuenti all'opera.

¹ www.onaosi.it



VISTA AEREA
www.cefer.it



CORTILE INTERNO
www.isolaverdesrl.it



MONOLOCALE
www.isolaverdesrl.it



TRILOCALE
www.isolaverdesrl.it

19 - Isola verde

Proprietà dell'I.n.a.i.l.

Misto M/F, studenti, professori universitari, medici e pazienti del Policlinico

Anno di fondazione: 2000

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 3,4 km

Polo scientifico: 1,3 km

Collegio Universitario: monocali, bilocali e trilocali.

Capienza massima: 135 appartamenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

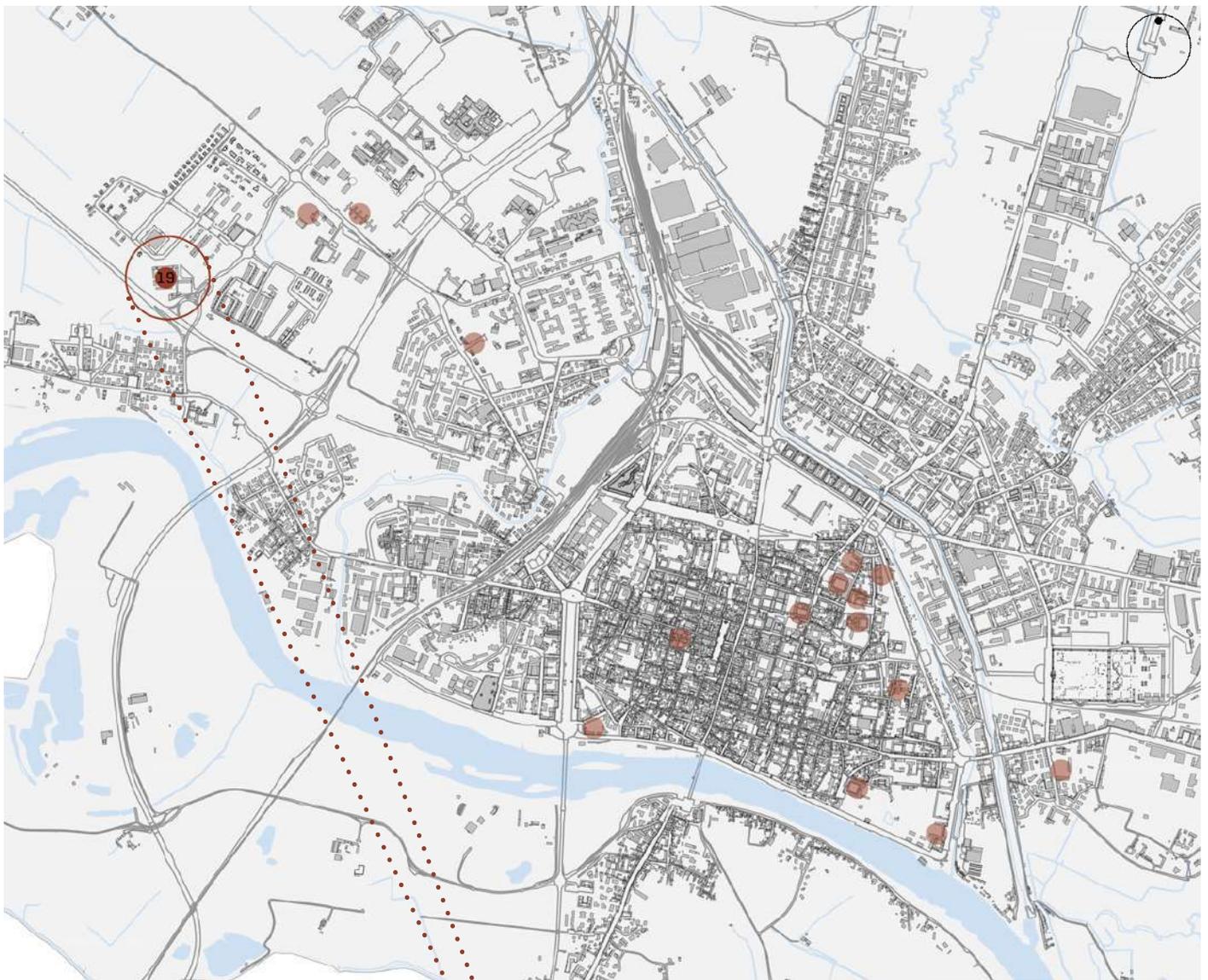
campo da tennis

lavanderia

sala tv

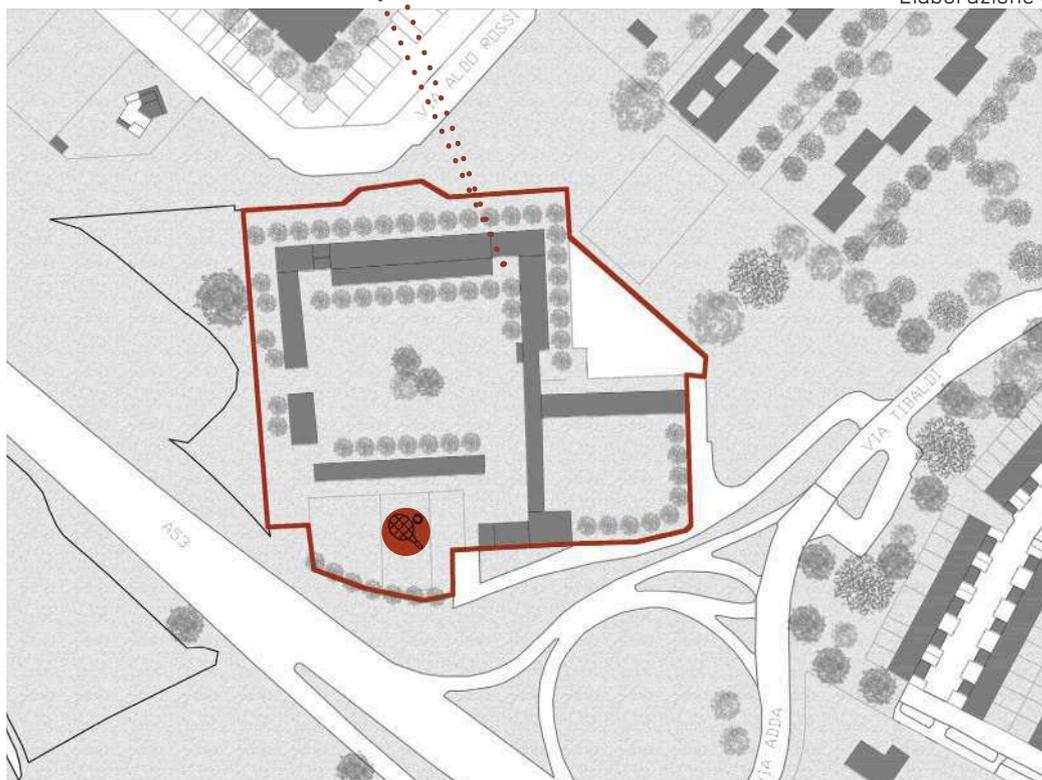
parcheggio

area verde



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Isola verde dà l'opportunità a studenti, professori universitari, medici e pazienti del Policlinico di vivere in un ambiente studiato per favorire l'apprendimento, il relax, la condivisione e la conoscenza reciproca, grazie ad appartamenti moderni e confortevoli e spazi esterni dove incontrarsi, rilassarsi, fare sport.

Isolaverde è adiacente al Polo Universitario Scientifico di Pavia, al Policlinico San Matteo, alle Fondazioni Maugeri e Mondino, allo CNAO.

Ben collegata all'Università Centrale e a pochi minuti dal Centro di Pavia, è situata all'imbocco del Raccordo autostradale per Milano, da dove dista meno di 20 minuti.

La qualità delle soluzioni di alloggio, tutte inserite in un recente restauro di una cascina lombarda originale, il polmone verde che circonda gli appartamenti, il numero di servizi riservati, rendono Isolaverde una soluzione meno cara rispetto alla media degli affitti di Pavia.

Grazie alla selezione all'ingresso con portineria, l'ambiente è sicuro e protetto, a garanzia della tranquillità di chi abita Isola Verde.¹

Il complesso è totalmente circondato da verde così come la corte interna. Nei piani interrati sono presenti dei garage per le automobili. La cascina è due piani fuori terra, con una tipologia a corte e un ulteriore braccio perpendicolare ad essa.

I monolocali sono di dimensioni diverse in base alle categorie:

CAT. A : 27-30 mq

CAT. B : 31-36 mq

CAT. C : 37-43 mq

CAT. D : 44-50 mq

questi appartamenti sono composti da soggiorno con zona letto, angolo cottura con tavolo con 4 sedie, antibagno e bagno. Si trovano al piano terra, piano primo e mansarda.

I bilocali sono delle seguenti dimensioni:

CAT. A : 34 mq (1-2 persone)

CAT. B : 45-47 mq (2-3 persone)

Sono composti da un soggiorno con zona letto, una zona cucina con tavolo con 4 sedie, bagno con antibagno e una camera da letto. Si trovano al piano terra e al primo piano.

I trilocali offerti sono:

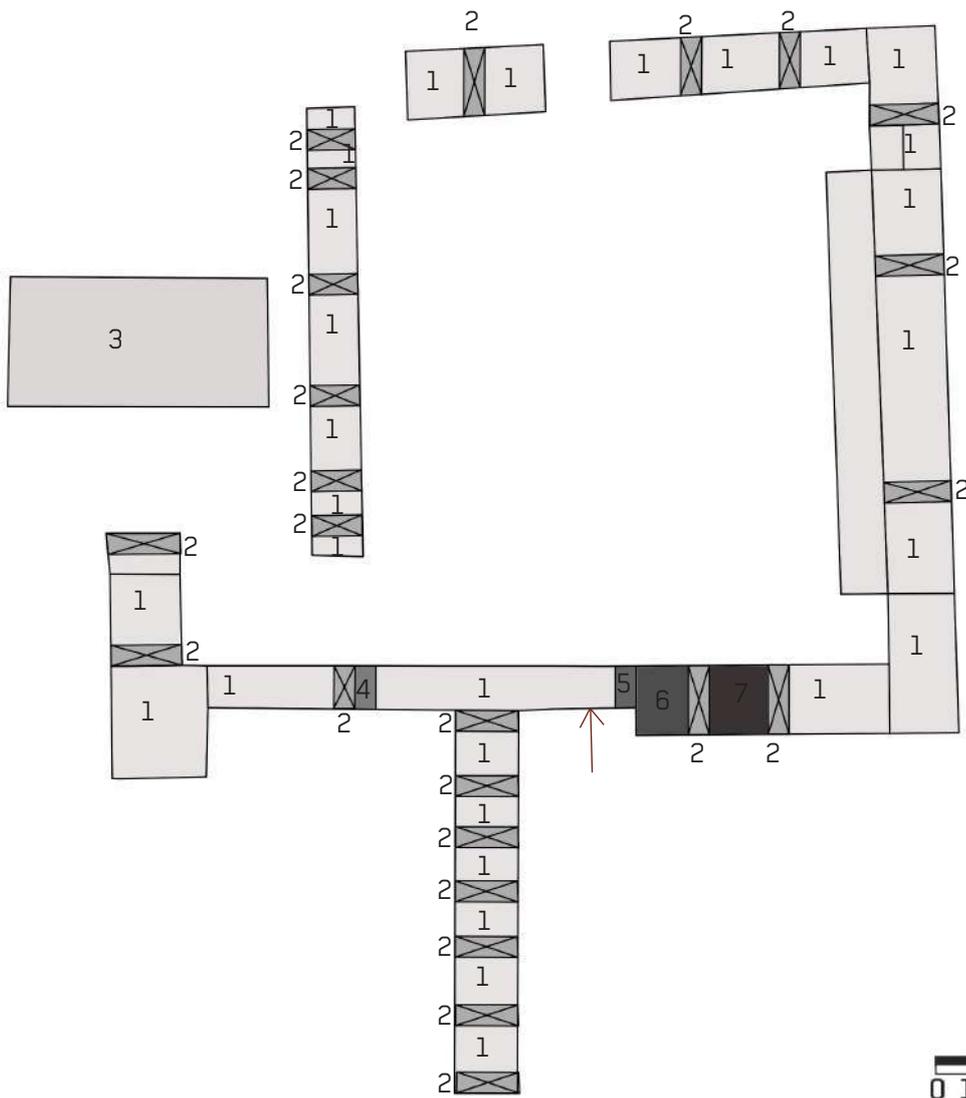
CAT. A - 45 mq

CAT. B - 50-55 mq

Oltre a soggiorno, spazio cucina e servizi con antibagno questi appartamenti dipongono anche di una camera da letto doppia e due camere singole. Si trovano al piano primo e piano terra.

Non si tratta quindi di un vero e proprio collegio universitario ma di monolocali, bilocali e trilocali dedicati sia agli studenti ma anche a chiunque altro cerchi un alloggio nella città. I servizi comuni agli inquilini come campo da tennis, lavanderia, sala tv rendono questi alloggi innovativi e accattivanti per gli studenti.

¹ www.isolaverdesrl.it/isola-verde/



- 1 - ALLOGGI
- 2 - SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
- 3 - CAMPO DA TENNIS
- 4 - LAVANDERIA
- 5 - RECEPTION
- 6 - BAR
- 7 - SALA TV





INGRESSO COLLEGIO
www.universityrooms.com



CORTILE INTERNO
www.universityrooms.com



CAMERA
www.universityrooms.com



CUCINA COMUNE
www.studiocalvi.eu

20 - Residenza Universitaria Biomedica

Misto M/F studenti impegnati in corsi post laurea con specializzazione biomedica

Anno di fondazione: 2010

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 3,3 km

Polo scientifico: 280 m

Collegio Universitario: camere singole con servizi comuni ogni sei camere

Capienza massima: 50 studenti

Foresteria: /

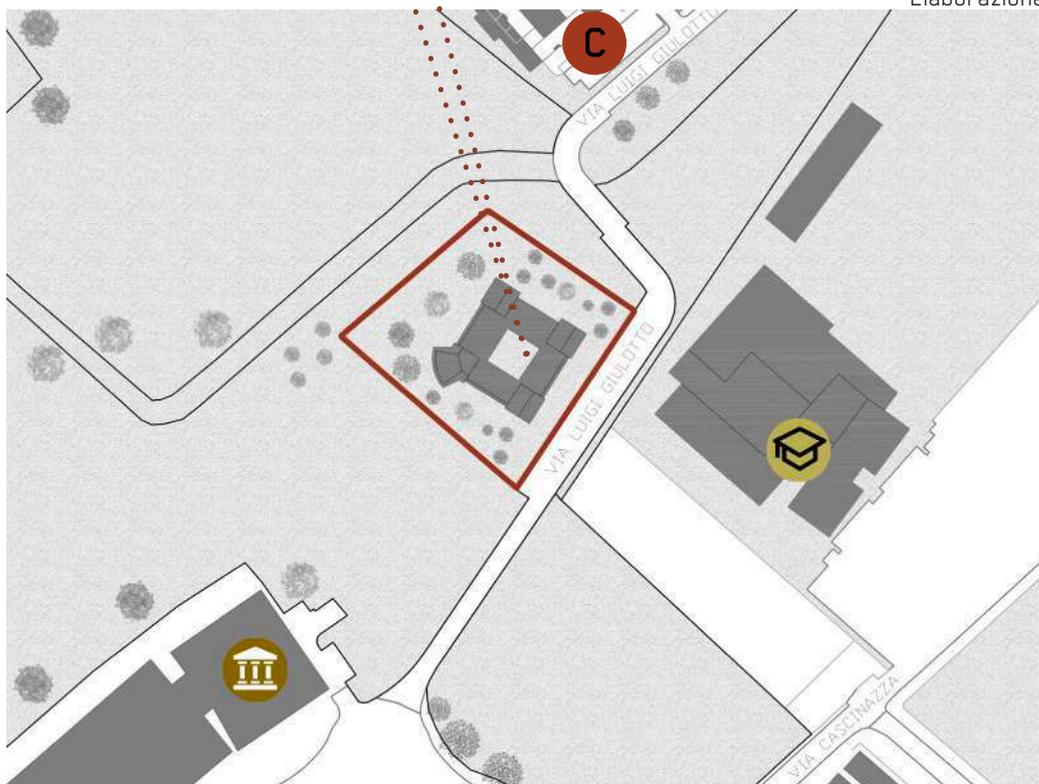
Servizi offerti agli ospiti del collegio:

- cucine comuni
- palestra
- cappella
- sala computer
- sala studio
- sala TV
- sala musica
- sala giochi
- biblioteca
- lavanderia



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

La residenza è stata voluta dal Collegio Santa Caterina per ospitare studenti impegnati in corsi post laurea con specializzazione biomedica. L'edificio sorge nel campus universitario Cravino, nell'ambito delle strutture scientifiche dell'Università di Pavia, ai margini della campagna.

L'architettura, incentrata su pianta a corte quadrata, rivisita la tipologia lombarda dell'edificio a corte, utilizzando laterizio, intonaco e pietra per i prospetti esterni. Il piano terra ospita reception, servizi e funzioni collettive. L'aula magna, con 120 posti a sedere, è organizzata su doppia altezza e segna architettonicamente l'angolo del complesso. Negli altri piani ci sono 50 camere singole, in nuclei di 6 camere con servizi comuni.¹ L'edificio a corte è tre piani fuori terra, totalmente recintato, con verde sia all'interno della corte che intorno all'edificio. In corrispondenza degli angoli dell'edificio, sono presenti delle torrette più alte. Si accede all'interno attraverso un foyer d'ingresso. I prospetti interni alla corte sono caratterizzati dal piano terra rivestito in pietra mentre i due piani superiori rivestiti in mattoni a vista. Le stanze sono illuminate da porte finestre che scandiscono il ritmo della facciata.¹

Vi si accede mediante un concorso per titoli e colloquio.

Dall'anno accademico 2015/2016 la Residenza è aperta anche a studenti maschi che si iscrivano a un Corso di Laurea dell'Università di Pavia (triennale, magistrale o a ciclo unico).

¹ www.collegiosantacaterina.it

21 - Camplus Pavia - Green campus

Gestito da fondazione CEUR

Misto M/F destinato a studenti, docenti, ricercatori, specializzandi, dipendenti o assimilati dell'Università di Pavia

Anno di fondazione: 2008-2012

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 3,5 km

Polo scientifico: 450 m

Collegio Universitario:

monolocali e trilocali con camere singole

Capienza massima: 534 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

lavanderia

area verde

parcheggio auto

minimarket

campo di calcetto

campo da basket



FACCIATA PRINCIPALE EDIFICIO

www.studiocalvi.eu



BIO LAGO

www.camplusapartments.it



APPARTAMENTO

www.studiocalvi.eu



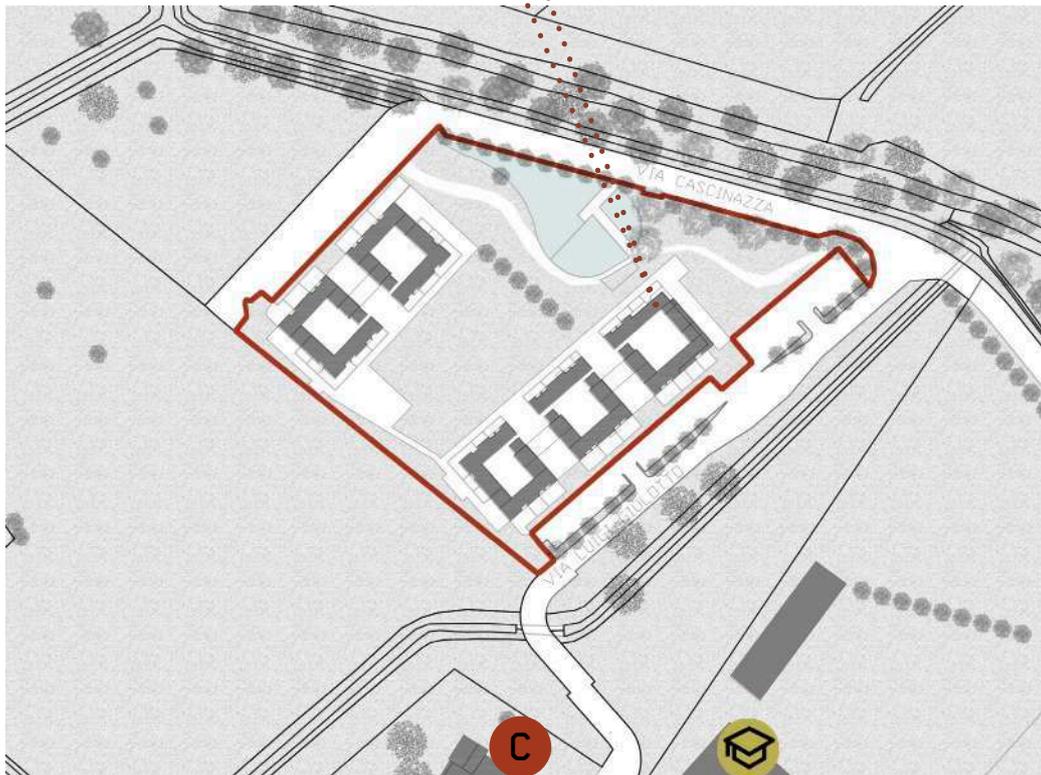
APPARTAMENTO

www.studiocalvi.eu



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

Nell'area Cravino, all'interno del polo universitario e ospedaliero, il Camplus Pavia è una residenza dedicata a studenti, docenti, ricercatori, specializzandi, dipendenti o assimilati dell'Università di Pavia, dello IUSS o di altri enti convenzionati.

L'edificio è in classe energetica A e dotato di impianti geotermici e fotovoltaici.

La residenza universitaria è composta da due differenti edifici che si affacciano su uno spazio verde destinato ad un parco di 10.000 mq. che comprende un bio-lago ed un'area destinata ad attività sportive.

Complessivamente il Camplus è composto da 326 unità abitative, per una ricettività di 534 posti letto.

L'intervento è caratterizzato da tecnologie sperimentali (pilastri pluripiano PTC vibro-compressi 25 x 25 cm) e da soluzioni impiantistiche innovative volte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, come le centrali polivalenti a pompa di calore acqua-acqua per la climatizzazione invernale, estiva e per la produzione di acqua calda sanitaria. I 326 alloggi, destinati a studenti e personale universitario, sono tutti a 1 o 2 letti e sono dotati di cucine a induzione, schermi solari, centralini di contabilizzazione.

L'architettura presenta un'immagine esterna rigorosa con facciate ventilate in cotto, mentre all'interno la complessità dei volumi e dei percorsi è enfatizzata dal vivace linguaggio cromatico.¹

Gli edifici sono in totale 2, entrambi 7 piani fuori terra, il primo da sulla strada e sul parcheggio mentre il secondo è retrostante al primo.

Il primo edificio è formato a sua volta da tre parti, unite da un basamento e anche da passerelle ai piani superiori. Il secondo edificio è invece formato da due parti, anche esse unite dal basamento e da passerelle. Le cinque parti descritte sono a tipologia a corte.

Gli alloggi sono monocali, bilocali e trilocali.

I monocali sono dotati di ingresso, con tavolo e zona cottura, divano e librerie, letto singolo con scrivania, armadi e bagno con antibagno.

I bilocali sono formati dall'ingresso con angolo cottura tavolo divani e una poltrona, una camera doppia con due letti singoli, scrivania e due armadi, bagno con antibagno. Alcuni bilocali sono dotati del balcone.

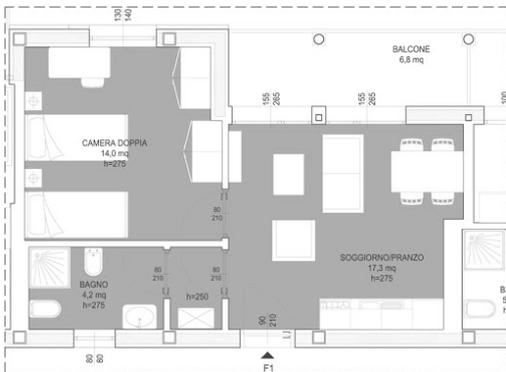
I trilocali sono di tre tipologie diverse ma in tutte e tre troviamo un ingresso con tavolo e angolo cottura, il soggiorno con divano e poltrona, bagno con antibagno e due camere singole ospitanti ognuna una letto con comodino, scrivania e armadio.

Non si tratta quindi di un vero e proprio collegio universitario ma di monocali e trilocali dedicati sia agli studenti ma anche a chiunque altro cerchi un alloggio nella città. I servizi comuni agli inquilini come campi sportivi, lavanderia e minimarket rendono questi alloggi innovativi e accattivanti per gli studenti.

¹ www.camplusapartments.it



MONOLOCALI
www.greencampuspavia.it/appartamenti



BILOCALI
www.greencampuspavia.it/appartamenti



TRIOCALI
www.greencampuspavia.it/appartamenti



TRIOCALI
www.greencampuspavia.it/appartamenti



TRIOCALI
www.greencampuspavia.it/appartamenti

22 - Campus Residence

Misto M/F destinato a studenti, docenti, ricercatori, specializzandi, dipendenti o assimilati dell'Università di Pavia

Anno di fondazione: 2008-2012

Distanza dall'Università:

Sede centrale: 3,5 km

Polo scientifico: 450 m

Collegio Universitario: monocalci e bilocali

Capienza massima: 126 studenti

Foresteria: /

Servizi offerti agli ospiti del collegio:

sala studio

lavanderia



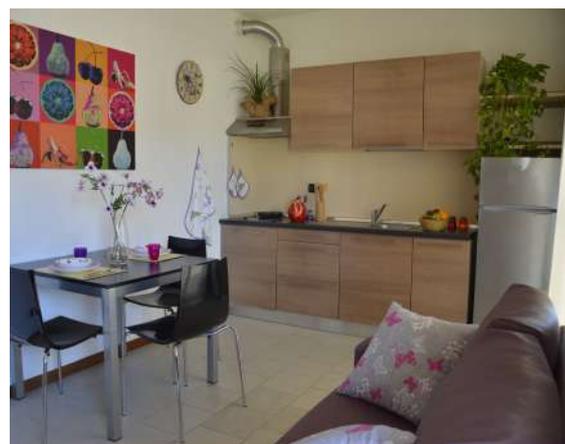
CORTE INTERNA
www.campuspavia.it



CORTE INTERNA
www.campuspavia.it



MONOCALE
www.campuspavia.it

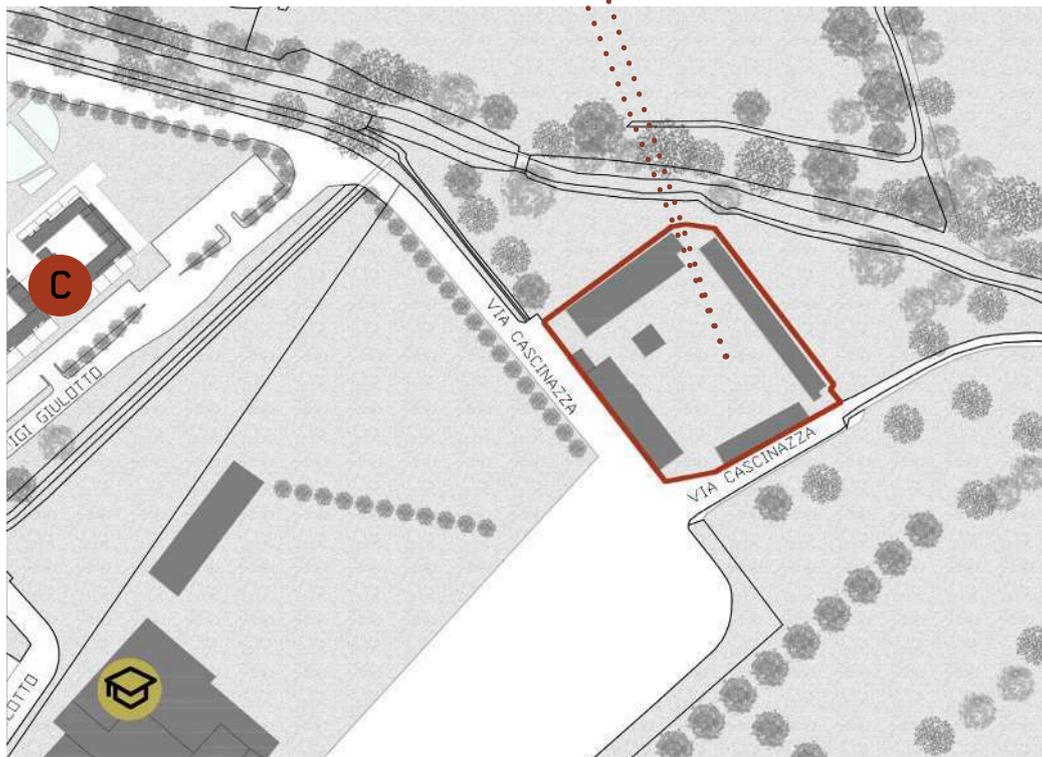


BILOCALE
www.campuspavia.it



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore



0 5 10 20 50

Elaborazione a cura dell'autore

La residenza si trova a ridosso del polo universitario del Cravino e nelle immediate vicinanze delle principali vie di comunicazione, oltre che alle grandi strutture ospedaliere di Pavia, attorniata da una vasta area verde.

Le residenze sono disposte su 4 lati, formando così la grande agorà della struttura, quale centro di aggregazione per studenti di varie regioni e nazionalità; con al suo centro una sala studio.¹

Il complesso è strutturato come una corte aperta negli angoli. Gli edifici sono infatti 4 posti in modo da formare un rettangolo con al centro il quinto edificio che ospita l'aula studio. All'interno sono presenti aiuole verdi e parcheggi per le biciclette.

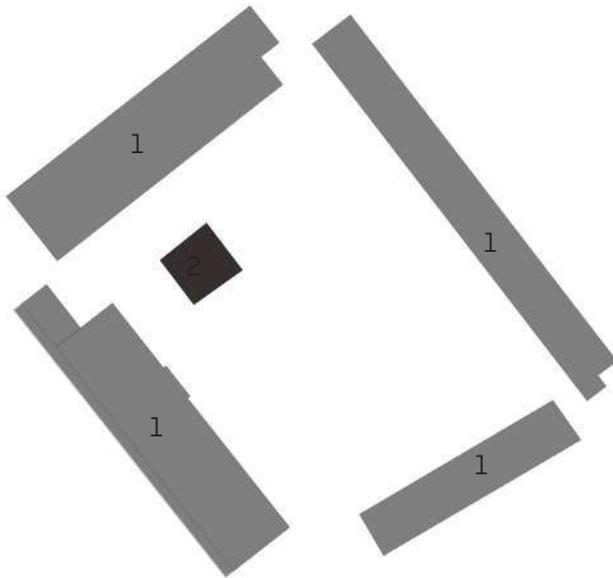
I primi due edifici entrando sulla destra sono due piani fuori terra e ospitano monolocali e bilocali mentre i restanti due edifici sono tre piani fuori terra e anche essi ospitano monolocali e bilocali.

I monolocali presentano un ingresso con angolo cottura, tavolo dove mangiare, una libreria e scrivania, il letto singolo e una serie di armadiature, antibagno e bagno privato.

I bilocali hanno invece ingresso con armadiature, divano tavolo e angolo cottura, camera privata con due letti singoli, due scrivanie a librerie, antibagno e bagno privato.

Non si tratta quindi di un vero e proprio collegio universitario ma di monolocali, bilocali dedicati sia agli studenti ma anche a chiunque altro cerchi un alloggio nella città. I servizi comuni agli inquilini come l'aula studio e la lavanderia, rendono questi alloggi innovativi e accattivanti per gli studenti.

¹ www.campuspavia.it



1 - ALLOGGI
2 - SALA STUDIO

0 5 10 20 50
Elaborazione a cura dell'autore



MONOLOCALE
www.campuspavia.it/fotogallery/



BILOCALE
www.campuspavia.it/fotogallery/

ANALISI COMPARATIVA, RESTITUZIONE QUADRO GENERALE

Dopo aver svolto una lettura singola dei collegi pavesi, il tentativo è stato quello di affrontare una lettura trasversale di diversi temi, anche architettonici, per individuare caratteri ricorrenti capaci di determinare una tendenza oppure elementi di eccezionalità che suggeriscono soluzioni alternative.

ANNO DI COSTRUZIONE

Collegio	Anno
Castiglioni BrugnateLLi	1429
Almo Borromeo	1561
Ghislieri	1567
Fratelli Cairoli	1781
Senatore	1874
Plinio Fraccaro	1958
Gerolamo Cardano	1961
Don Bosco	1965
Lorenzo Spallanzani	1971
Santa Caterina da Siena	1974
Camillo Golgi	1977
Nuovo	1978
Benvenuto Griziotti	1980
Lorenzo Valla	1986
Cà della Paglia	Anni '80
Alessandro Volta	2000
Giasone del Maino	2000
ONAO SI	Anni 2000
Isola Verde	2000
Residenza Universitaria Biomedica	2010
Camplu s Pavia	2008-2012
Campus Residence	2008-2012

Elaborazione a cura dell'autore

I collegi sono stati elencati in modo crescente, da quello di più antica formazione, il collegio Castiglioni BrugnateLLi, a quelli più recenti come il campus residence. Vediamo negli anni l'evolversi del collegio: da essere edifici con servizi e stanze dedicate agli studenti, negli anni si trasformano in edifici ibridi che grazie alla distribuzione interna degli alloggi riescono a ospitare dei monolocali, bilocali e trilocali, aperti non solo agli studenti ma a chiunque necessiti di un alloggio nella città. Questi edifici, come l'isola verde, il green campus, il campus residence e ONAO SI offrono alloggi e qualche servizio comune ai residenti, sono infatti di più recente costruzione: gli anni 2000.

Risalente agli anni '80 invece il collegio Cà della Paglia, di gestione del Ghislieri, ospita dottorandi di ricerca, specializzandi, studenti di master, già laureati, attraverso monolocali con bagno e cucina privati. Le aree comuni ospitano sala conferenze, sala studio e lavanderia.

Si può notare come questi siano localizzati lontani dal centro storico, Isola Verde, Green Campus, Campus Residence e Cà della Paglia si trovano appunto in prossimità del polo Scientifico Cravino mentre ONAO SI si trova nella zona est della città. Questo edificio è l'unico per studenti presente in zona, infatti i due centri universitari sono in corrispondenza del centro storico e del lato ovest della città.

Il centro storico risulta quindi privo di un edificio ibrido che possa ospitare sia gli studenti ma anche chiunque necessiti di un alloggio temporaneo che non sia una semplice stanza di un collegio ma un complesso che ospiti diversi appartamenti con servizi in comune.

GLI UTENTI

Collegio	Utenti
Castiglioni BrugnateLLi	Femmine
Almo Borromeo	Misto
Ghislieri	Misto
Fratelli Cairoli	Maschi
Senatore	Femmine
Plinio Fraccaro	Maschi
Gerolamo Cardano	Misto
Don Bosco	Maschi
Lorenzo Spallanzani	Maschi
Santa Caterina da Siena	Femmine
Camillo Golgi	Misto
Nuovo	Femmine
Benvenuto Griziotti	Misto
Lorenzo Valla	Misto
Cà della Paglia	Misto, già laureati
Alessandro Volta	Misto
Giasone del Maino	Misto
ONAO SI	Misto
Isola Verde	Misto, chiunque necessiti di un alloggio
Residenza Universitaria Biomedica	Misto, già laureati
Camplu s Pavia	Misto, chiunque necessiti di un alloggio
Campus Residence	Misto, chiunque necessiti di un alloggio

Elaborazione a cura dell'autore

Approfondendo l'analisi degli utenti che usufruiscono di questi alloggi, vediamo che oltre a questa prima divisione tra le residenze universitarie di nuova formazione che ospitano appunto anche, oltre agli studenti, chiunque necessiti di un alloggio, un'ulteriore divisione avviene con il fatto che alcuni collegi siano totalmente maschili o totalmente femminili. Tra questi: il collegio Castiglioni BrugnateLLi, totalmente femminile anche in onore del suo passato, il collegio Nuovo e anche il Santa Caterina. Per quanto riguarda la gestione privata, il collegio Senatore è gestito dalle suore e ospita solamente ragazze.

Il collegio Cairoli ospita solo ragazzi così come il Don Bosco, collegio privato gestito da preti salesiani che è totalmente maschile e anche lo Spallanzani e il Fraccaro.

Alcuni collegi come il Ghislieri o il Borromeo hanno la possibilità di dividere il genere maschile da quello femminile grazie alla presenza di più corpi di fabbrica mentre nel collegio Valla la divisione per genere avviene nei vari piani dell'edificio infatti il piano 1 e 3 ospita i ragazzi mentre il 2 e il 4 le ragazze.

Un'ulteriore divisione che avviene all'interno di questi spazi si ha nel separare gli studenti universitari da chi è già laureato: questo avviene nel collegio Nuovo dove si hanno due corpi di fabbrica distinti, uno per gli studenti mentre un secondo corpo di fabbrica ospita i laureati grazie alla presenza di monolocali con bagno, cucina e terrazzo privati.

La residenza universitaria biomedica come distaccamento del collegio Santa Caterina, ospita studenti impegnati in corsi post laurea con specializzazione

RECUPERO DELL'ESISTENTE O NUOVA COSTRUZIONE

Collegio	Recupero dell'esistente o nuova costruzione
Castiglioni Brugatelli	L'edificio ha da sempre svolto la funzione di collegio
Almo Borromeo	L'edificio ha da sempre svolto la funzione di collegio
Ghislieri	L'edificio ha da sempre svolto la funzione di collegio
Fratelli Cairoli	Fino al 1796, viene poi chiuso e riaperto nel 1947
Senatore	Recupero dell'esistente, ex monastero e poi scuola
Plinio Fraccaro	Recupero dell'esistente, ex ospedale
Gerolamo Cardano	Recupero dell'esistente, ex CGIL e Casa del Balilla
Don Bosco	Nuova costruzione
Lorenzo Spallanzani	Recupero dell'esistente
Santa Caterina da Siena	Nuova costruzione
Camillo Golgi	Nuova costruzione
Nuovo	Nuova costruzione
Benvenuto Grizziotti	Nuova costruzione
Lorenzo Valla	Recupero dell'esistente, ex casa dello studente e sede del gruppo universitario fascista
Cà della Paglia	Nuova costruzione
Alessandro Volta	Nuova costruzione
Giasone del Maino	Recupero dell'esistente, ospedale degli incurabili e poi cappellificio
ONAO SI	Nuova costruzione
Isola Verde	Nuova costruzione
Residenza Universitaria Biomedica	Nuova costruzione
Camplus Pavia	Nuova costruzione
Campus Residence	Nuova costruzione

Elaborazione a cura dell'autore

LUOGHI DI INCLUSIONE

Collegio	Apertura ai non residenti
Castiglioni Brugatelli	Servizio mensa
Almo Borromeo	Servizio prestito libri
Ghislieri	/
Fratelli Cairoli	/
Senatore	Aule studio al piano terra
Plinio Fraccaro	Servizio mensa
Gerolamo Cardano	/
Don Bosco	/
Lorenzo Spallanzani	/
Santa Caterina da Siena	/
Camillo Golgi	/
Nuovo	/
Benvenuto Grizziotti	/
Lorenzo Valla	/
Cà della Paglia	/
Alessandro Volta	/
Giasone del Maino	/
ONAO SI	/
Isola Verde	Luogo aperto
Residenza Universitaria Biomedica	/
Camplus Pavia	Luogo aperto
Campus Residence	Luogo aperto

Elaborazione a cura dell'autore

biomedica, l'edificio ha una distribuzione a hotel. Il collegio Cà della Paglia è invece destinato a dottorandi di ricerca, specializzandi, studenti di master, già laureati, sono presenti monolocali con angolo cottura e bagno privato.

Può sembrare evidente che, i collegi localizzati nel centro storico siano nati grazie al recupero di edifici già esistenti. Il collegio Senatore risalente al 1715, ha subito diverse modifiche di funzioni, passando da monastero a istituto per le bambine cieche a scuola materna ed elementare.

Il collegio Fraccaro fu sede dell'Ospedale S. Matteo, in seguito sede della Scuola per Allievi Ufficiali e nel primo dopoguerra fu adibito ad alloggi per cittadini pavesi.

Il collegio Cardano è composto da due edifici che sono stati edificati negli anni '30 (edificio ex G.I.L. e Casa del Balilla) parte del complesso era destinato a collegio per studenti afro-asiatici.

Interessante la storia del collegio Giasone del Maino: l'organismo edilizio si articola in tre corpi di fabbrica appartenenti a due epoche diverse, due edifici, risalenti al 1800, inizialmente ospitavano l'ospedale degli incurabili poi divennero sede dell'ex Cappellificio Vanzina, negli anni 2000 viene aggiunto l'edificio moderno.

Il Castiglioni così come il Borromeo, Ghislieri, Cairoli ospitano da sempre la funzione di collegio, con i vari episodi di chiusura e riapertura avvenuti negli anni.

I restanti collegi sono stati costruiti appositamente per ospitare questa funzione e sono localizzabili perlopiù nella zona Cravino e nelle zone periferiche della città.

Analizzando la struttura vediamo che i collegi hanno spesso un carattere inclusivo, risultano chiusi rispetto alla città, sicuramente sia per motivi di sicurezza e privacy ma anche perché i servizi sono spesso dedicati solo ai residenti e non a tutti gli studenti dell'Università.

In molti casi, soprattutto nella zona centrale, l'edificio è privo di cancelli ma il cortile interno non è aperto a tutti come al Collegio Fraccaro, Spallanzani, Santa Caterina, Del Maino.

In altri casi il complesso è totalmente recintato e ospita all'interno diversi spazi verdi o gli impianti sportivi, tra questi il Collegio Borromeo, Ghislieri, Cairoli, Cardano, Don Bosco, Golgi, Nuovo, Grizziotti, Valla, Cà della Paglia, Volta e tutti quelli di recente costruzione. Questi esempi si trovano sia nel centro storico ma anche nella zona Cravino, più ricca di zone verdi.

Nel caso del collegio Senatore, il piano terra che ospita diversi spazi per lo studio sia di gruppo che individuale, è aperto anche agli esterni accompagnati però da qualcuno del collegio.

E' possibile leggere quindi una chiusura di questi spazi rispetto alla città e agli studenti.

Per quanto riguarda la tipologia degli edifici che ospitano gli studenti, vediamo un singolo corpo di fabbrica oppure di più corpi. Questa analisi risulta interessante se si prendono in considerazione gli edifici di nuova costruzione perché in quelli che sfruttano spazi già esistenti la distribuzione è avvenuta in modo da adeguarsi all'edificio stesso.

Un esempio è il collegio Golgi che è stato costruito appositamente per ospitare la funzione di studentato, è formato da sei corpi di fabbrica posti uno in serie all'altro e distribuiti nello stesso modo: al piano terra ospitano i servizi comuni mentre ai piani superiori le stanze attraverso una tipologia ad hotel.

Nel collegio Nuovo ad esempio sono stati progettati tre edifici distinti, uno per gli studenti, uno per i laureati e uno che ospita la palestra.

Nel progetto del Green Campus gli edifici sono in totale 2, entrambi 7 piani fuori terra, il primo edificio è formato a sua volta da tre parti, unite da un basamento e anche da passerelle ai piani superiori. Il secondo edificio è invece formato da due parti, anche esse unite dal basamento e da passerelle.

Nel collegio Volta dove vediamo un unico grosso corpo di fabbrica, l'organizzazione plani-volumetrica è articolata attorno ad una spina centrale, su cui si innestano a doppio pettine i corpi di fabbrica ospitanti le camere.

La legge 338 descrive le tipologie degli alloggi dividendoli in mini alloggi, tipologia hotel, nuclei integrati o misti. La maggior parte dei collegi analizzati sono distribuiti attraverso la tipologia ad hotel quindi con un corridoio e le camere che si sviluppano a destra e sinistra di esso. Questa tipologia è riscontrabile soprattutto nel collegio Golgi. Collegi più antichi come ad esempio il Borromeo utilizzano il corridoio in corrispondenza del loggiato e le camere si sviluppano solo su un lato con le finestre che affacciano sulla piazza e non sul cortile interno.

Il collegio Giasone del Maino ospita una tipologia ad hotel, tutte le camere sono dotate di servizio igienico e sono di due tipi o camere singole oppure singole con soppalco. Le camere con soppalco sono sovradimensionate e hanno superfici confrontabili con quelle di un monolocale attrezzato.

La tipologia a mini alloggi è riscontrabile nei collegi di nuova formazione come ad esempio Cà della Paglia, dotato di monocali, Isola Verde Campus Residence e Green Campus con anche bilocali e trilocali. Nel collegio Nuovo l'edificio ospitante i laureati è anche esso distribuito con la tipologia a mini alloggi. Infatti quest'ultima è la tipologia più sviluppata nei collegi che ospitano persone più adulte e non solo gli studenti universitari.

La tipologia a nuclei integrati è riscontrabile nel collegio Volta, i nuclei ospitano 4 utenti quindi entrando nell'alloggio un corridoio centrale separa le 4 camere, 2 per ciascun lato con il bagno privato in camera, in fondo al corridoio è presente una stanza di 14 mq e dotata di loggia, che ospita l'angolo cottura e il soggiorno.

TIPOLOGIA - SINGOLO CORPO DI FABBRICA O PIU' CORPI INDIPENDENTI

TIPOLOGIA DEGLI ALLOGGI - MINI ALLOGGI, TIPOLOGIA HOTEL, NUCLEI INTEGRATI, MISTO

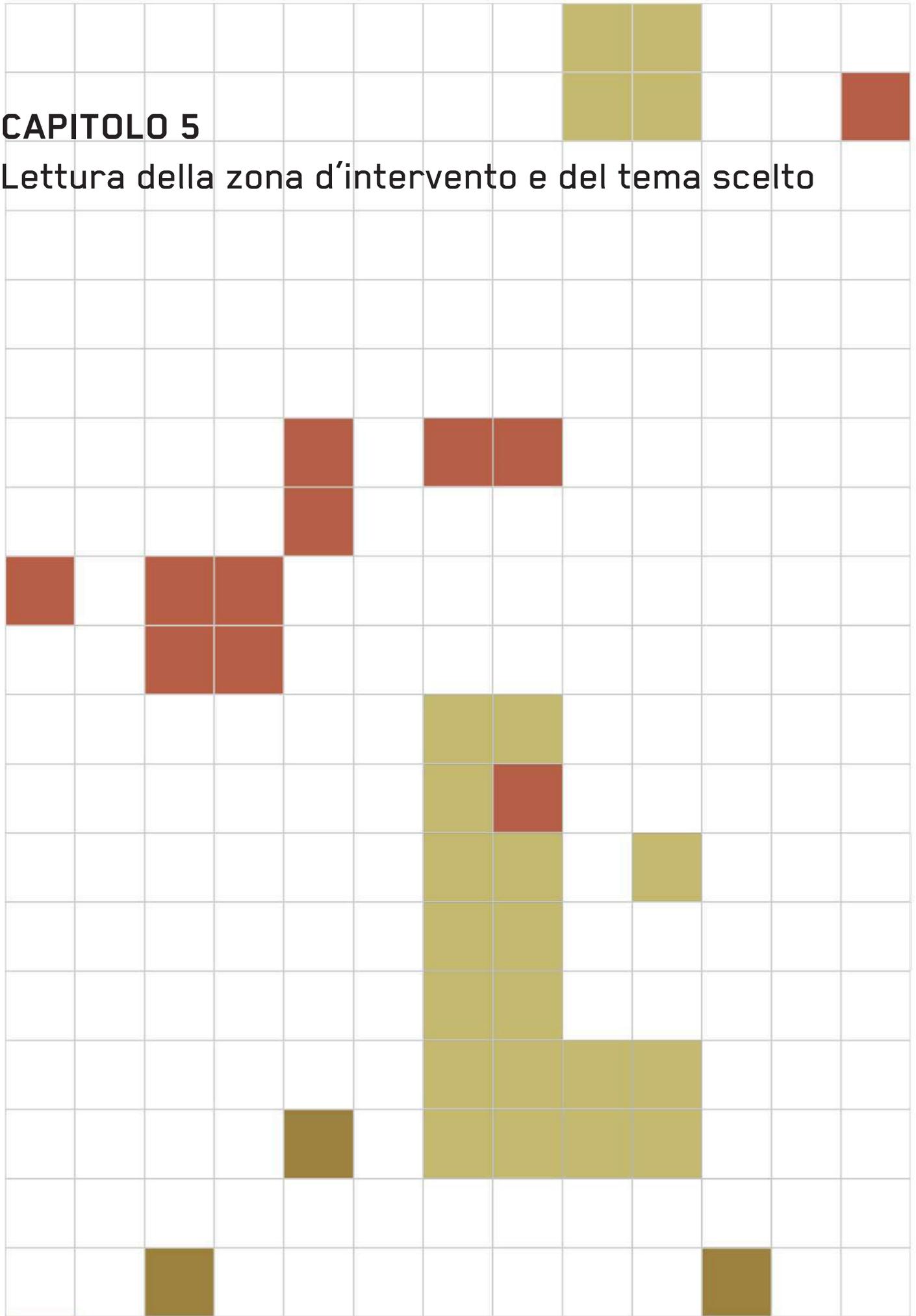
Collegio	Tipologia alloggi
Castiglioni Brugnatelli	Tipologia hotel con bagno privato o in condivisione
Almo Borromeo	Tipologia hotel con bagno privato o in condivisione
Ghislieri	Tipologia hotel con bagno privato o in condivisione
Fratelli Cairoli	Tipologia hotel con bagno in condivisione ogni due camere
Senatore	Tipologia hotel con bagno privato
Plinio Fraccaro	Tipologia hotel con bagno privato
Gerolamo Cardano	Tipologia hotel con bagno privato
Don Bosco	Tipologia hotel con bagno privato
Lorenzo Spallanzani	Tipologia hotel con bagno privato
Santa Caterina da Siena	Tipologia hotel con bagno privato
Camillo Golgi	Tipologia hotel con bagno privato
Nuovo	Tipologia hotel con bagno privato e minialloggi
Benvenuto Grizziotti	Tipologia hotel con bagno privato e angolo cottura
Lorenzo Valla	Tipologia hotel con bagno in condivisione
Cà della Paglia	Minialloggi
Alessandro Volta	Nuclei integrati
Giasone del Maino	Tipologia hotel con bagno privato
ONADSI	Minialloggi
Isola Verde	Alloggi
Residenza Universitaria Biomedica	Tipologia hotel con bagno in condivisione
Campus Pavia	Alloggi
Campus Residence	Alloggi

Elaborazione a cura dell'autore

DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI COMUNI - La distribuzione dei servizi comuni avviene in modo diverso nei diversi collegi. Nel collegio Castiglioni sono presenti delle parti dove i servizi sono distribuiti su tutti e tre i piani e delle parti dove invece i servizi sono solo al piano terra. Nel collegio Volta i servizi sono sia al piano terra che ai piani superiori. Nel collegio Senatore la maggior parte dei servizi è al piano terra e alcuni sono invece localizzati ai piani superiori sparsi all'interno dell'edificio in alternanza alle camere. Nel collegio Don Bosco così come nel collegio Nuovo e nella maggior parte, i servizi sono invece tutti al piano terra e al piano interrato, lo stesso avviene nel collegio Golgi che dedica, come servizi comuni, ai piani superiori solo le cucine. Si riscontra quindi, nella maggior parte dei casi la distribuzione dei servizi comuni al piano terra soprattutto per motivi di comodità e accessibilità.

CAPITOLO 5

Lettura della zona d'intervento e del tema scelto



LOCALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

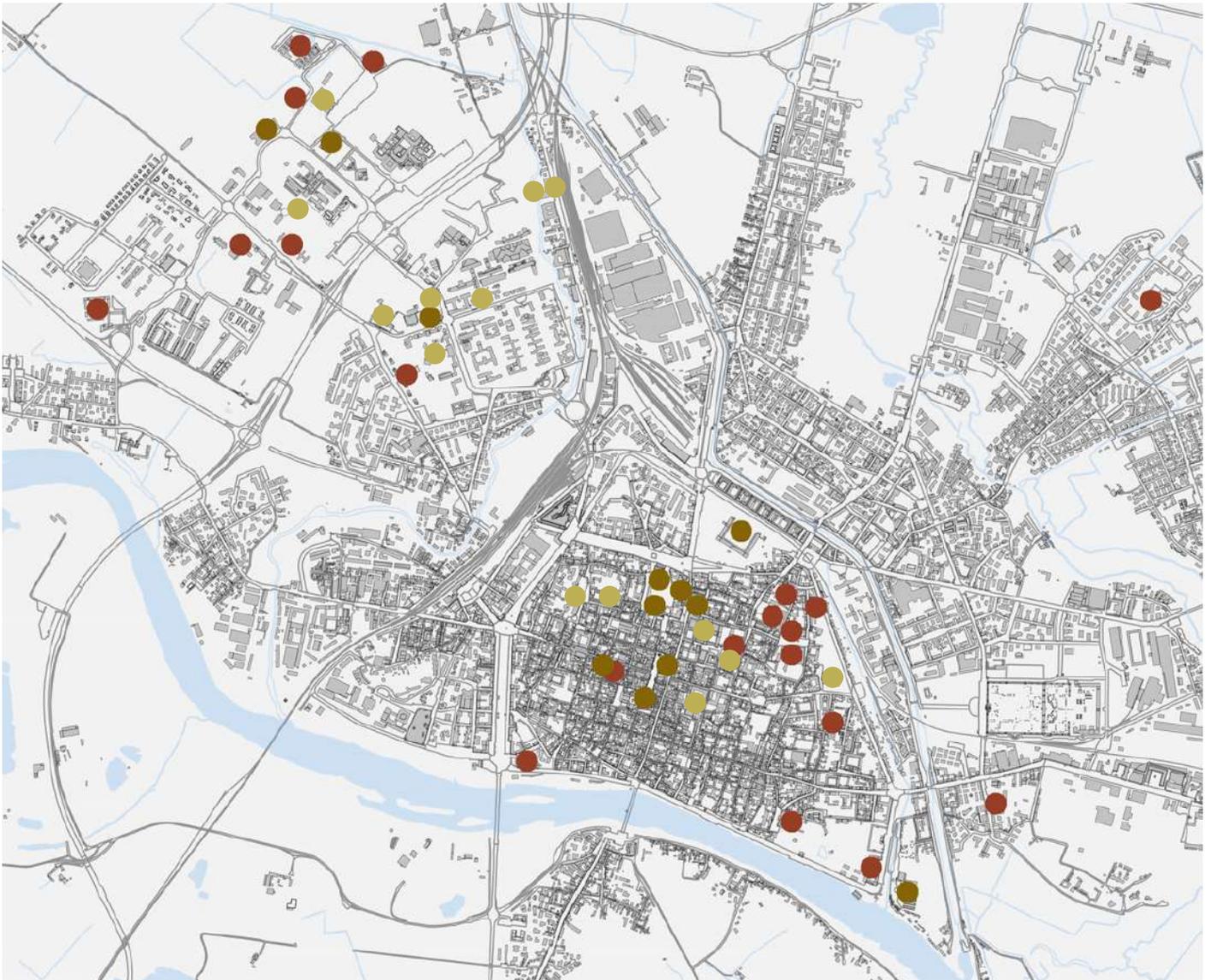
Istituti Universitari

Musei e Biblioteche

Teatri e Cinema

Mense

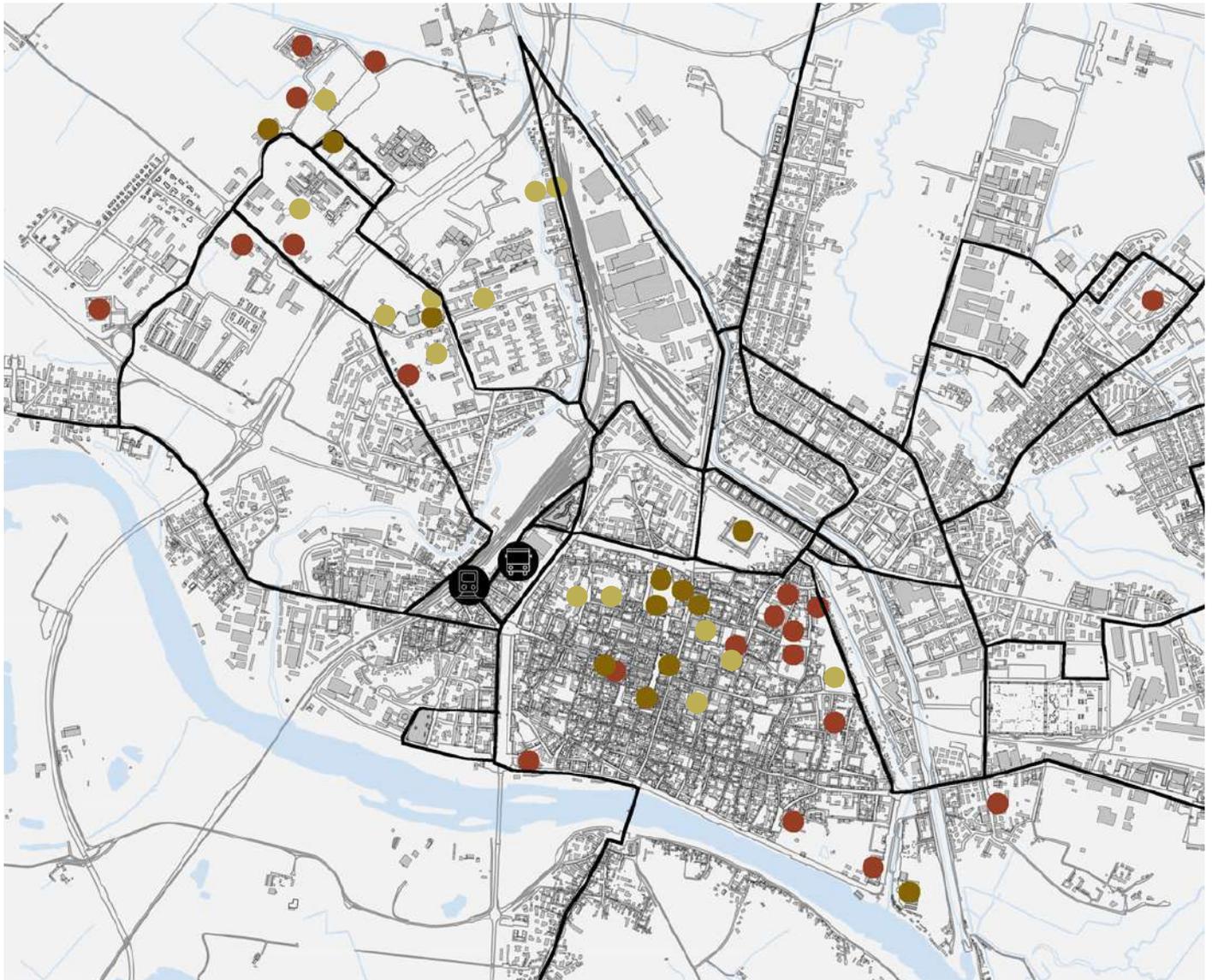
Sale Polifunzionali



0 200 400 600 800 1000

Elaborazione a cura dell'autore

COME MUOVERSI IN CITTA'



0 200 400 600 800 1000



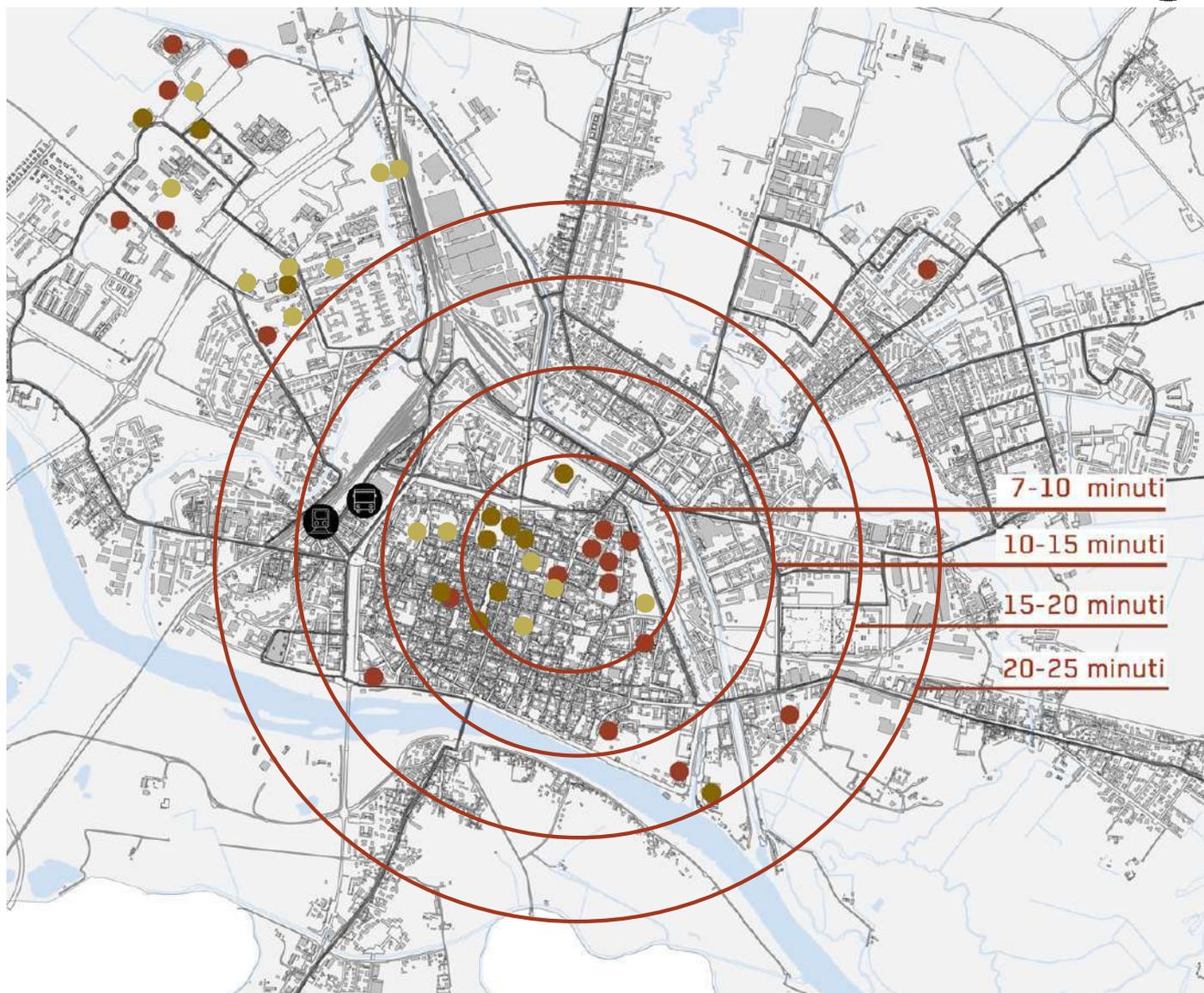
STAZIONE FERROVIARIA



STAZIONE DEI PULLMAN

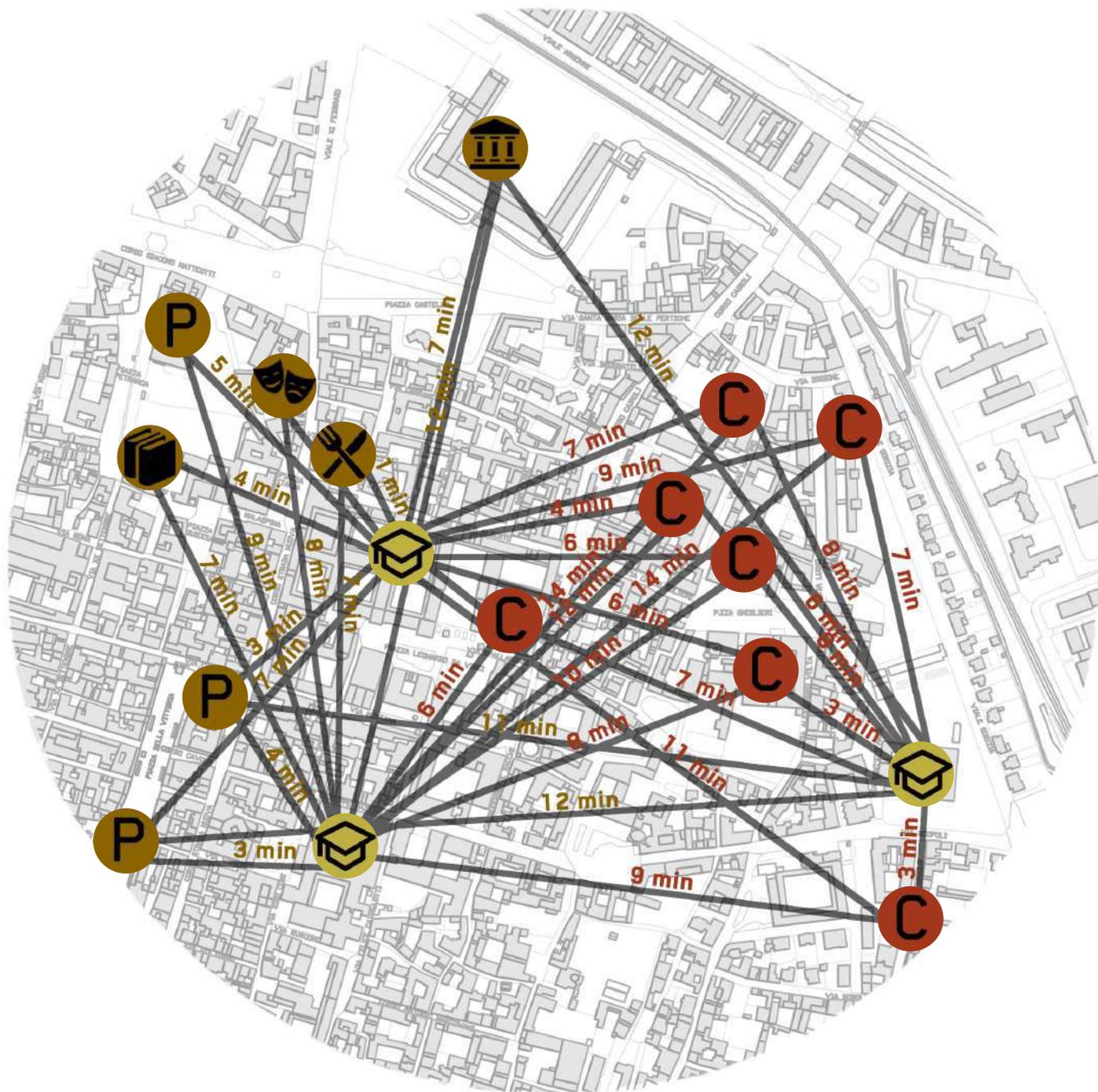
— SERVIZIO AUTOBUS

RAGGIO DI DISTANZA A PIEDI



Elaborazione a cura dell'autore

RAGGIO DI DISTANZA A PIEDI 7-10 MINUTI



0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

POPOLAZIONE STUDENTESCA NEL RAGGIO DI DISTANZA A PIEDI 7-10 MINUTI



0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

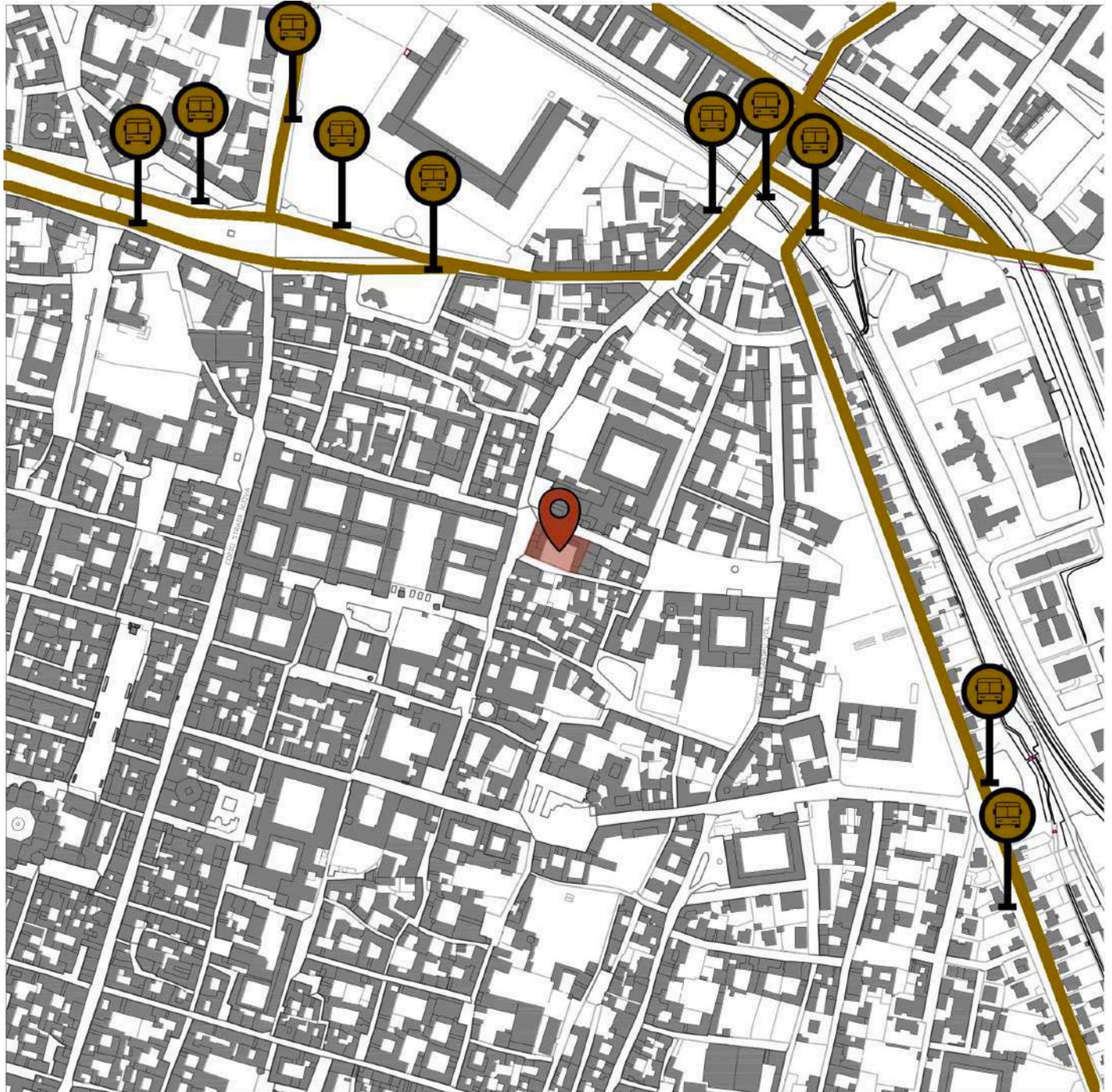
SERVIZI PRESENTI NEL RAGGIO DI MEZZO KILOMETRO

La volontà è quella di intervenire su un edificio storico ormai abbandonato, localizzato in una zona strategica della città: nel quadrante nord-est, zona ricca, anche in passato, di collegi universitari, della sede centrale dell'Università di Pavia e di altri edifici dedicati alla didattica e agli studenti.



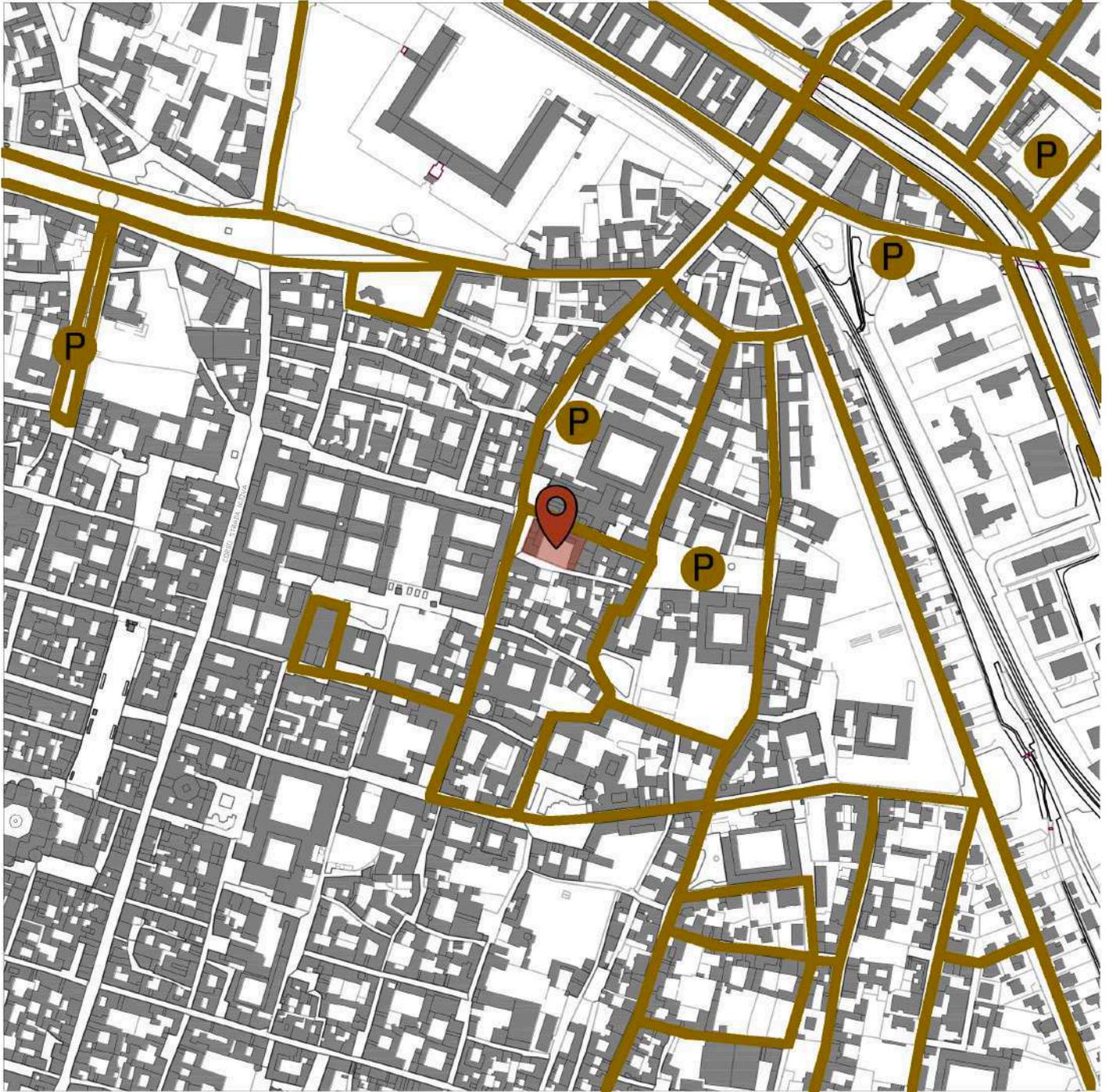
0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

SERVIZIO AUTOBUS NEL RAGGIO DI MEZZO KILOMETRO



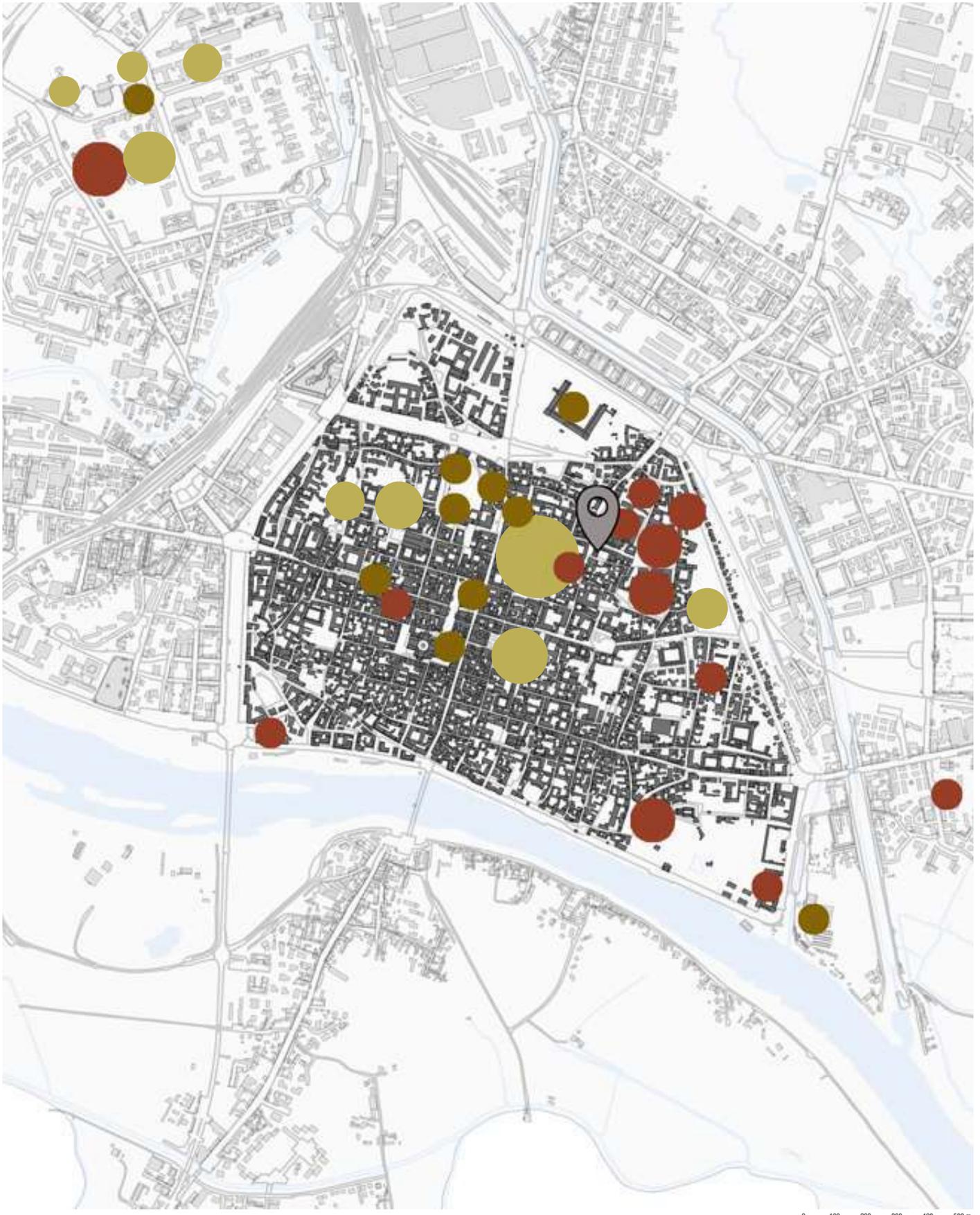
0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

COME MUOVERSI IN AUTO E PARCHEGGI NEL RAGGIO DI MEZZO CHILOMETRO



0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

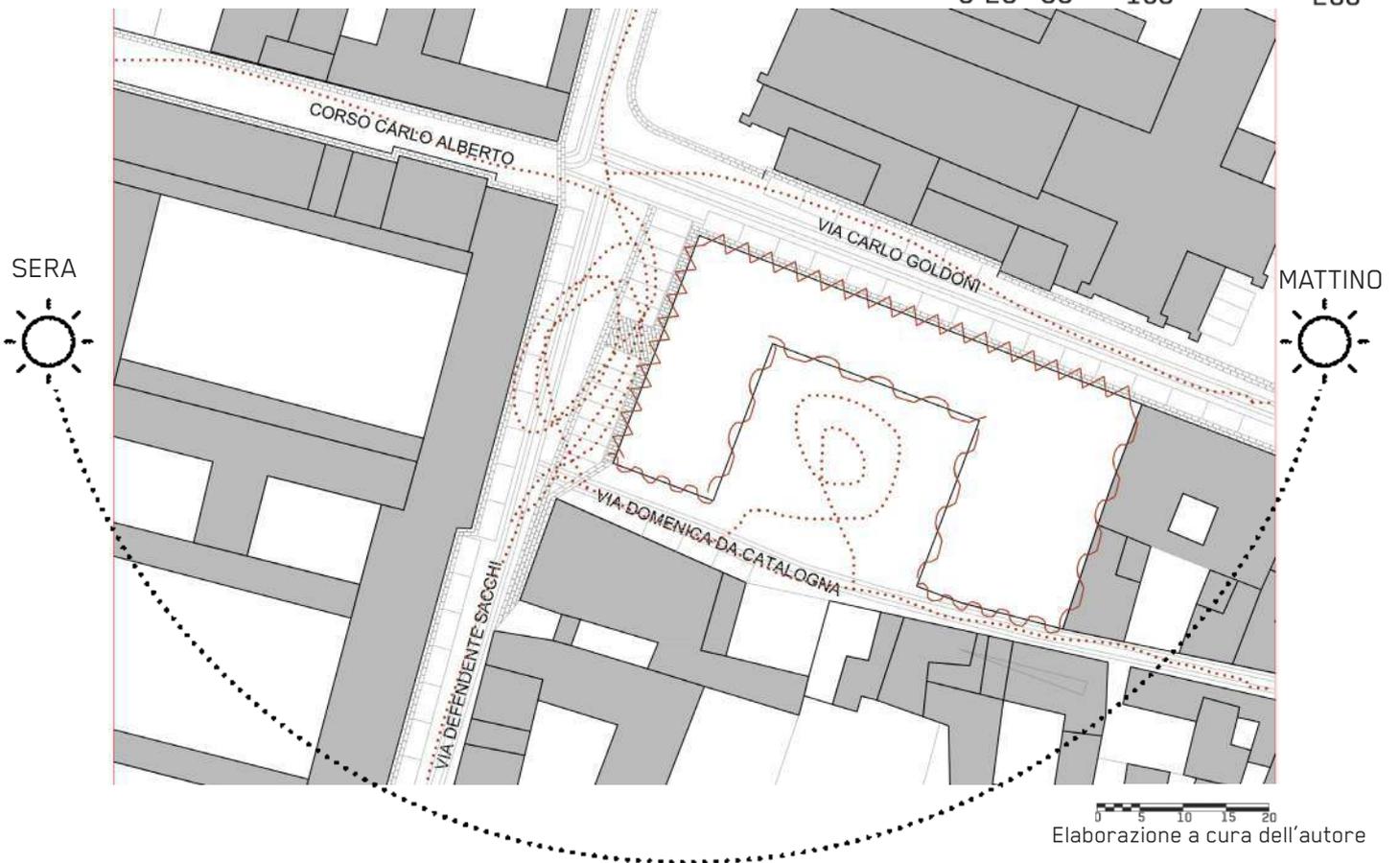
PUNTI DI FORZA: ZONA STRATEGICA



PUNTI DI FORZA: FLUSSI



Elaborazione a cura dell'autore



Elaborazione a cura dell'autore

FLUSSI TRAFFICO



Elaborazione a cura dell'autore



-  strada a doppio senso di marcia e alto tasso di viabilità
-  strada a doppio senso di marcia e basso tasso di viabilità
-  strada a unico senso di marcia e alto tasso di viabilità
-  strada a unico senso di marcia e basso tasso di viabilità

PUNTI DI FORZA: VICINANZA CON L'UNIVERSITA' CENTRALE

Piano terra



L'Università centrale al **piano terra** ospita:
aule della Facoltà di Giurisprudenza
aule della Facoltà di Scienze Politiche
aule della Facoltà di Lettere
aule della Facoltà di Comunicazione, Innovazione, Multimedialità

- 1 - Rettorato
- 2 - Shop-up
- 3 - Bar
- 4 - Portineria
- 5 - Uffici
- 6 - Museo della storia
- 7 - Centro Linguistico ¹
- 8 - Aula magna
- 9 - Aula studio

0 10 20 50 100
Elaborazione a cura dell'autore

¹ Il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) è la struttura di Ateneo che promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue. Offre corsi rivolti a studenti e personale di Ateneo, a studenti e docenti di altre Università italiane e straniere ospitati a Pavia e a utenti esterni. L'offerta formativa prevede corsi di italiano, come seconda lingua, e corsi a pagamento per migliorare la propria conoscenza di una lingua o impararne una nuova.

PUNTI DI FORZA: VICINANZA L'UNIVERSITA' CENTRALE

Piano primo



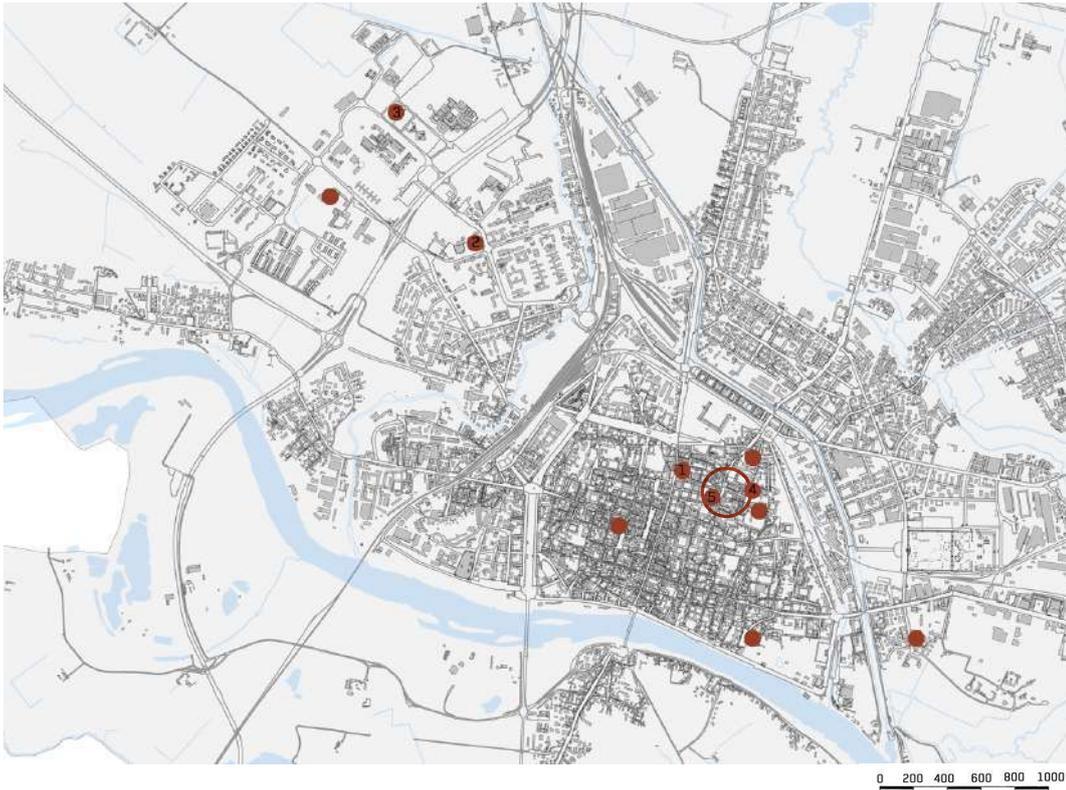
L'Università centrale al **piano primo** ospita:

aule per le Facoltà

- 1 - Biblioteca centrale
- 2 - Biblioteca di giurisprudenza
- 3 - Rettorato
- 4 - Sala multimediale
- 5 - Biblioteca di Storia dell'Arte
- 6 - Uffici

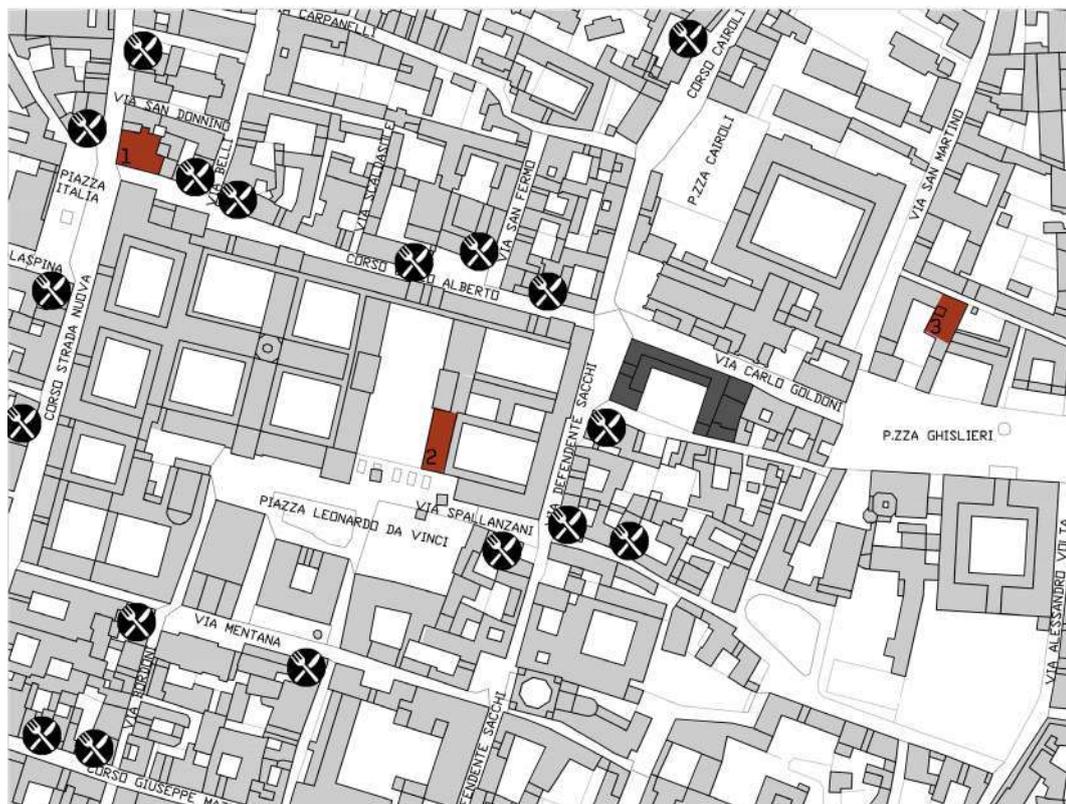


PUNTI DI FORZA: SERVIZIO MENSA



- 1 - Mensa Centrale
- 2 - Mensa Campus Cravino
- 3 - Mensa Universitaria Unigest
- 4 - Collegio Castiglioni Brugatelli
- 5 - Collegio Fraccaro

Elaborazione a cura dell'autore

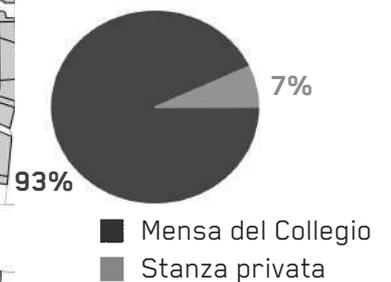


- 1 - Mensa Centrale
- 2 - Collegio Fraccaro
- 3 - Collegio Castiglioni Brugatelli

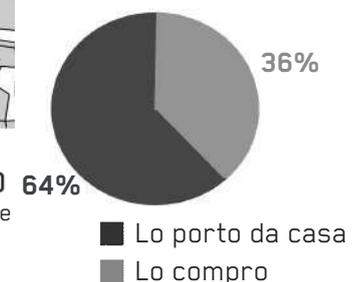
Elaborazione a cura dell'autore

Intervista agli studenti dei collegi:

Preferisci mangiare in:



Intervista agli studenti: Il pranzo:



Come è già stato ribadito i collegi mostrano un atteggiamento di chiusura verso gli studenti che non alloggiano in essi. La maggior parte dei collegi offre molti servizi agli studenti come aule studio, lavanderie, biblioteche, refettori ecc ma in molti casi questi spazi sono aperti solo ai residenti del collegio stesso. Per questo motivo la città non si basa solo sulla presenza dei collegi per dare vita agli spazi degli studenti ma ci sono molte strutture sparse per la città. Di conseguenza questa analisi di apertura agli esterni ha senso se si unisce a un'analisi dei servizi presenti nella città.

Il servizio mensa è presente in tre centri appositi, due in zona cravino e una mensa in prossimità dell'Università centrale.

Il collegio Fraccaro e il collegio Castiglioni offrono l'opportunità agli studenti dell'Università di Pavia di pranzare e cenare all'interno della mensa collegiale. Le altre mense che sono state identificate si trovano all'interno dei collegi ma sono aperte solo ai residenti degli stessi.

Analizzando più nel dettaglio la zona in corrispondenza del centro storico, vediamo la presenza della mensa centrale, è attiva dal 2009, ospita 300 posti. Si sviluppa su tre piani per un totale di 370 mq.

Eroga giornalmente circa 800 pasti, aperta a pranzo dal lunedì al venerdì.

La mensa all'interno del collegio Fraccaro è aperta anche agli studenti non residenti nel collegio, ha 150 posti a sedere e eroga giornalmente 300 pasti. E' aperta a pranzo dal lunedì al sabato.

Il collegio Castiglioni dal 2013 ospita una mensa aperta anche agli studenti che non risiedono in esso. Ha 100 posti a sedere ed è aperta anche a cena dal lunedì al sabato mentre a pranzo dal lunedì alla domenica.¹

Il servizio biblioteca è attivo nelle varie sedi dell'Università e alla biblioteca Bonetta.

Le altre biblioteche si trovano all'interno dei collegi identificati, è possibile prendere in prestito i libri presenti in esse ma non è possibile la consultazione interna alla biblioteca. I collegi mostrano ancora un carattere di inclusione.



MENSA CENTRALE DALL'INTERNO
www.laprovinciapavese.gelocal.it



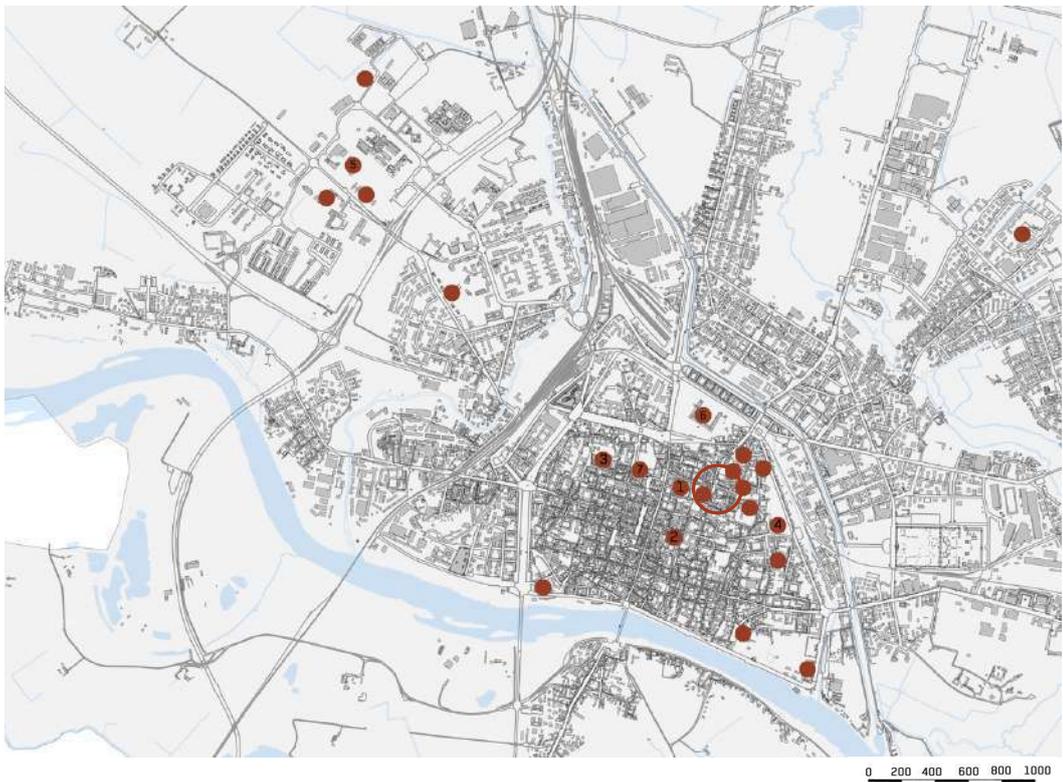
MENSA DEL COLLEGIO FRACCARO
DALL'INTERNO
www.edisu.pv.it/collegio-fraccaro



MENSA DEL COLLEGIO CASTIGLIONI
DALL'INTERNO
www.edisu.pv.it/mensa-castiglioni

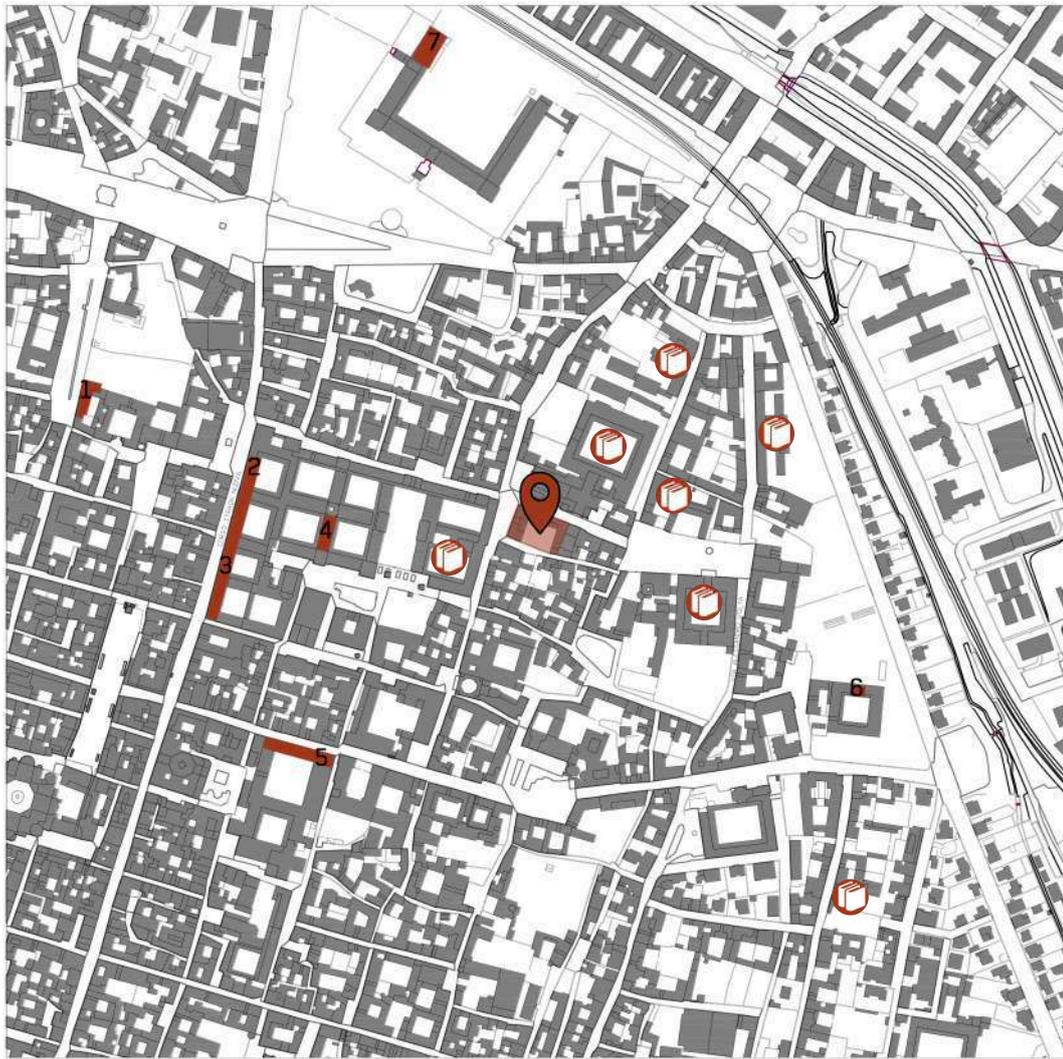
¹ www.edisu.pv.it

PUNTI DI FORZA: BIBLIOTECA

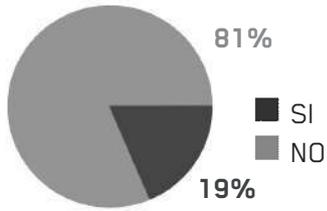


- 1 - Biblioteca dell'Università centrale
- 2 - Biblioteca San Tommaso
- 3 - Biblioteca San Felice
- 4 - Biblioteca Orto Botanico
- 5 - Biblioteca Istituti scientifici Polo Cravino
- 6 - Biblioteca Musei Civici
- 7 - Biblioteca Bonetta

Elaborazione a cura dell'autore



Intervista agli studenti dei collegi:
Prendi spesso i libri in biblioteca nel tuo Collegio?



 **BIBLIOTECHE DEI COLLEGI**

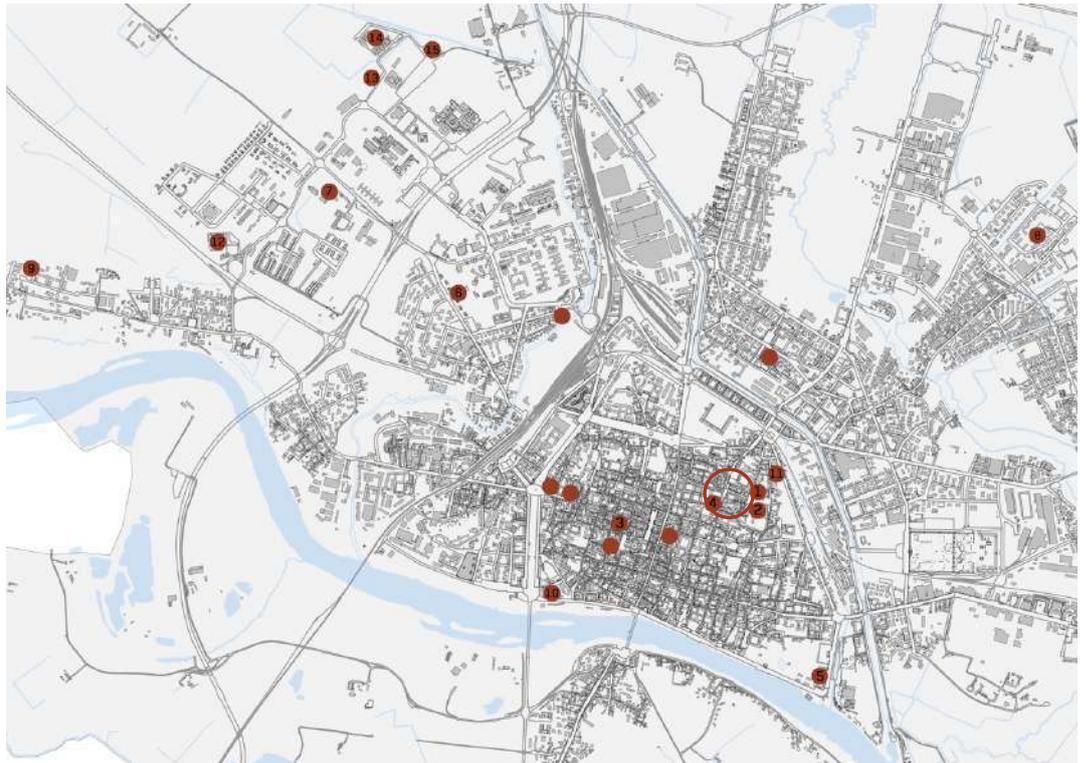
- 1 - Biblioteca Bonetta
- 2 - Biblioteca di Giurisprudenza
- 3 - Biblioteca Centrale
- 4 - Biblioteca di Storia dell'arte
- 5 - Biblioteca San Tommaso
- 6 - Biblioteca della Scienza e della Tecnica
- 7 - Biblioteca Musei Civici

0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

PUNTI DI DEBOLEZZA: SERVIZIO FORESTERIA E HOTEL NELLA CITTA'



- 1 - Collegio Castiglioni Brugnatelli
- 2 - Collegio Ghislieri
- 3 - Collegio Senatore
- 4 - Collegio Fraccaro
- 5 - Collegio Cardano
- 6 - Collegio Golgi
- 7 - Collegio Nuovo
- 8 - Collegio Griziotti
- 9 - Collegio Cà della Paglia
- 10 - Collegio Volta
- 11 - Collegio Del Maino
- 12 - Residenza Isola Verde
- 13 - Residenza Universitaria Biomedica
- 14 - Camplus Pavia
- 15 - Campus Residence



SERVIZIO FORESTERIA E ALLOGGI APERTI A CHIUNQUE
CERCHI UN POSTO LETTO NELLA CITTA'

Elaborazione a cura dell'autore



0 20 50 100 200
Elaborazione a cura dell'autore

Sono stati elencati gli hotel nella città, in totale 7 e i collegi che ospitano il servizio di foresteria:

1 - Collegio Castiglioni Brugnatelli:

2 camere singole

3 camere doppie

2 - Collegio Ghislieri:

10 camere singole

5 camere doppie

3 - Collegio Senatore:

2 camere singole

4 - Collegio Fraccaro:

2 camere singole

3 camere doppie

5 - Collegio Cardano:

10 camere singole

3 camere doppie

6 - Collegio Golgi:

4 camere singole

4 camere doppie

7 - Collegio Nuovo:

45 monolocali per laureati

8 - Collegio Griziotti:

3 camere singole

9 - Collegio Cà della Paglia:

40 monolocali per laureati

10 - Collegio Volta:

5 camere singole

4 camere doppie

11 - Collegio Del Maino:

11 camere singole

12 - Residenza Isola Verde:

135 appartamenti

13 - Residenza Universitaria Biomedica:

50 posti post-laurea

14 - Camplus Pavia:

534 posti

15 - Campus Residence

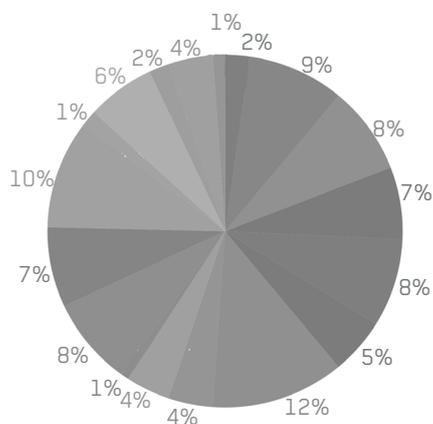
126 posti

In totale nel centro storico e quindi in prossimità dell'Università Centrale troviamo il collegio Castiglioni Brugnatelli con un totale di 8 posti letto, il Collegio Ghislieri con 20 posti letto, il Collegio Senatore con 2 posti letto, il Collegio Fraccaro con 8 posti letto, il collegio Del Maino con 11 posti letto per un totale di 49 posti letto nei collegi in prossimità dell'Università centrale. Spesso queste stanze vengono riservate per le visite dei parenti degli studenti.

Le camere sono infatti distribuite attraverso la tipologia ad hotel e chi ci alloggia può usufruire dei servizi comuni.

A differenza della zona Cravino, nella zona centrale non ci sono edifici o complessi che ospitano alloggi aperti a chiunque cerchi una sistemazione anche per qualche giorno nella città.

Pavia inoltre non è una città turistica quindi è difficile trovare alloggi in affitto giusto per pochi giorni ma gli affitti esistenti nella città richiedono una permanenza di mesi.



- 1 giorno - 2%
- 2 giorni - 9%
- 3 giorni - 8%
- 4 giorni - 7%
- 5 giorni - 8%
- 6 giorni - 5%
- 1 settimana - 12%
- 10 giorni - 4%
- 2 settimane - 4%
- 15 giorni - 1%
- 1 mese - 8%
- 2 mesi - 7%
- 3 mesi - 10%
- 4 mesi - 1%
- 6 mesi - 6%
- 10 mesi - 2%
- 1 anno - 4%
- 3 anni - 1%

GRAFICO 1:
TEMPO DI PERMANENZA DEI VISITING PROFESSORS NELLA CITTA'
www.unipv.it/site/home/internazionalizzazione/
visiting-professors
Rielaborazione a cura dell'autore

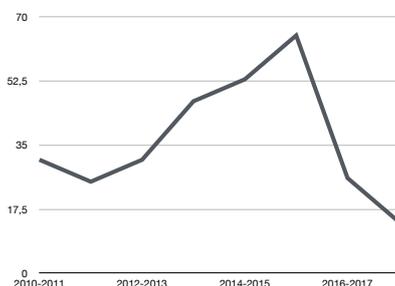


GRAFICO 2: ANDAMENTO DEL NUMERO DI VISITING PROFESSORS NEGLI ANNI
www.unipv.it/site/home/internazionalizzazione/
visiting-professors
Rielaborazione a cura dell'autore

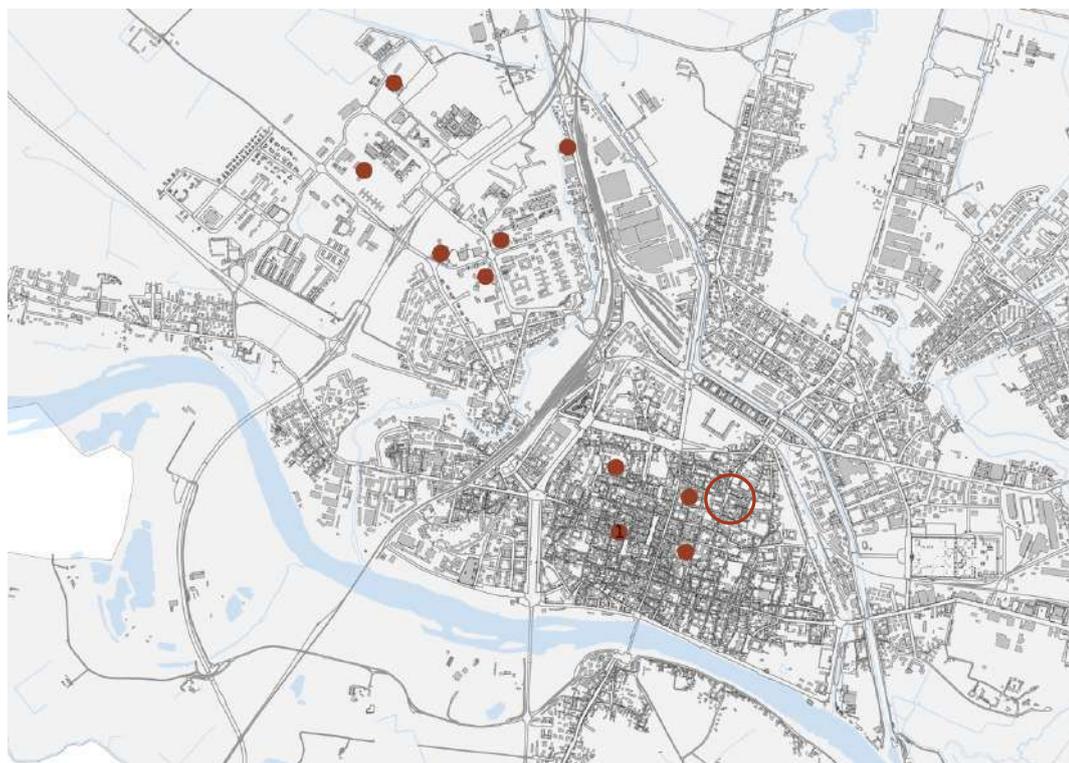
I professori universitari, ricercatori o chiunque voglia alloggiare nella città per un breve periodo non trova alloggio nel centro storico, a meno che non usufruisca del servizio di foresteria nei collegi sopra elencati. Consultando il sito dell'Università di Pavia nel ramo dei Visiting Professors è possibile trovare l'elenco dei VP. In totale sono 285 Professori e per ognuno è stata registrata la permanenza nella città di Pavia. Nel grafico 1 è possibile vedere come la maggior parte dei Visiting Professors abbia una permanenza nella città di Pavia per una settimana. L'elenco è anche diviso in base agli anni accademici e nel grafico 2 è possibile vedere l'andamento dall'anno accademico 2010-2011 fino al 2017-2018. Il numero ha avuto un picchio positivo nell'anno accademico 2015-2016 con 65 visiting professors e poi negli ultimi anni è sceso drasticamente: solo 14 visiting professors nel anno accademico 2017-2018. ²

Per quanto riguarda gli studenti erasmus, nell'anno accademico 2017-2018 sono stati riportati da Programma Erasmus+ i dati relativi al numero di studenti Erasmus che la città di Pavia ha ospitato durante l'anno accademico e anche quanti studenti italiani sono stati ospitati in sedi universitarie estere. Gli studenti in entrata nella città di Pavia sono 336 mentre quelli in uscita 399. Questi 336 studenti hanno necessitato di un alloggio nella città. ³

² www.unipv.it

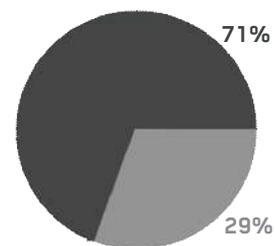
³ www.erasmusplus.it

PUNTI DI DEBOLEZZA: AULE STUDIO



Intervista agli studenti:

Preferisci studiare in:



■ Biblioteca/aula studio
■ Stanza privata

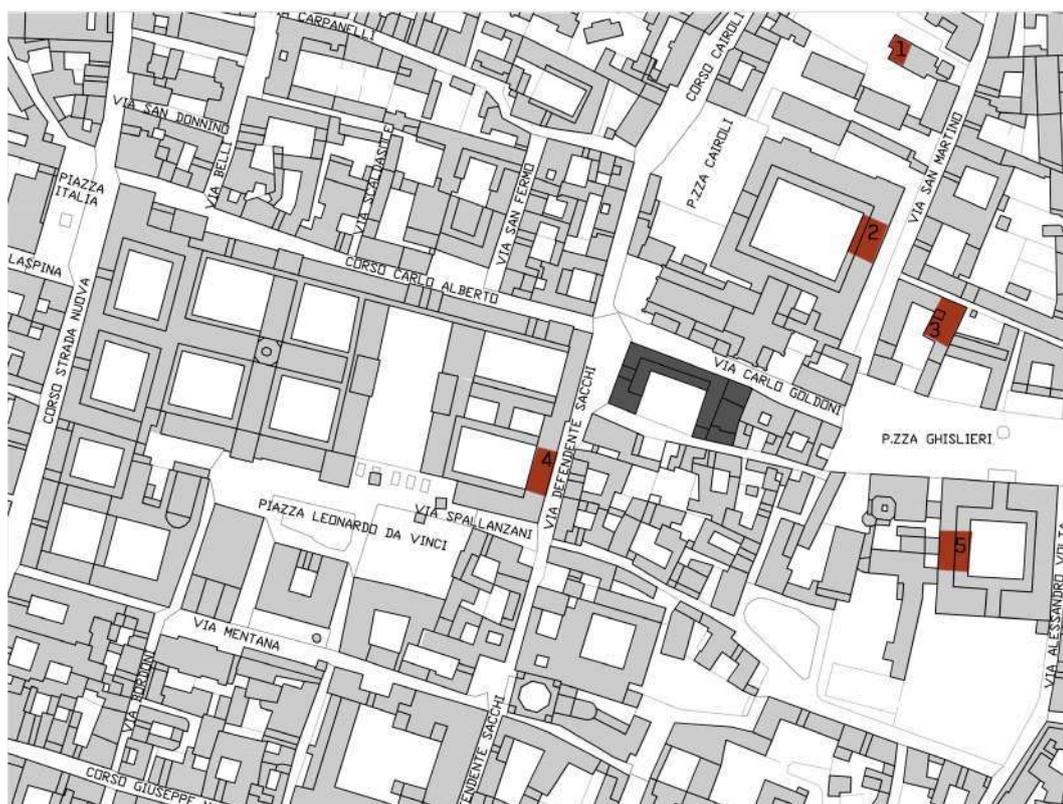


Elaborazione a cura dell'autore

Il collegio Senatore è l'unico che mette a disposizione aule studio al piano terra aperte anche agli studenti che non risiedono nel collegio.

Le altre aule studio localizzate sono in corrispondenza delle varie sedi dell'Università. Nelle vicinanze dell'Università centrale tutti i collegi presenti hanno a disposizione aule studio ma esse sono aperte solamente ai residenti dei collegi stessi.

Spesso si fatica a trovare posto per studiare sia singolarmente che in gruppo.



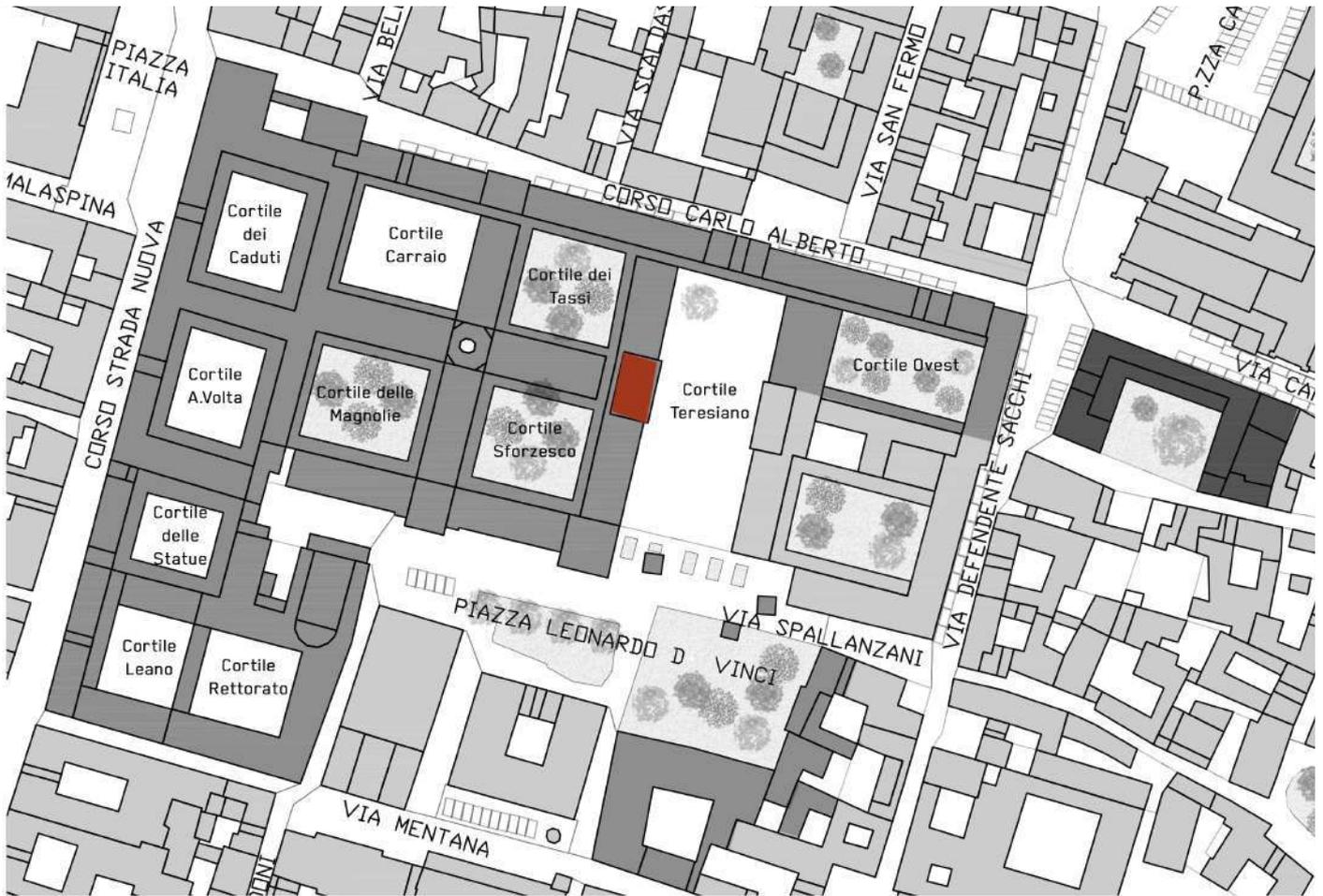
AULE STUDIO ACCESSIBILI SOLO AI RESIDENTI DEI COLLEGI

- 1 - Collegio Santa Caterina
- 2 - Collegio Cairoli
- 3 - Collegio Castiglioni
- 4 - Collegio Fraccaro
- 5 - Collegio Ghislieri

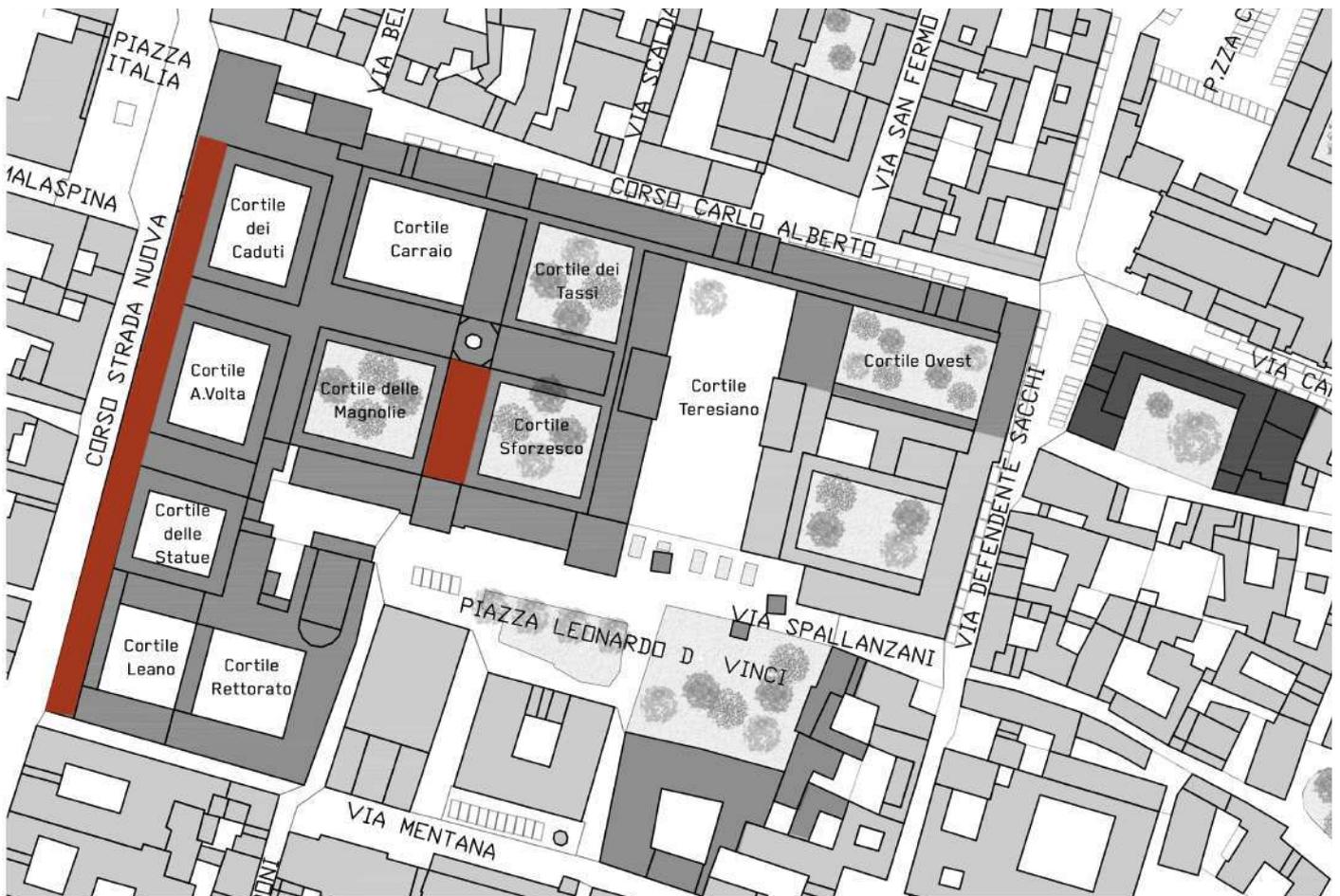


Elaborazione a cura dell'autore

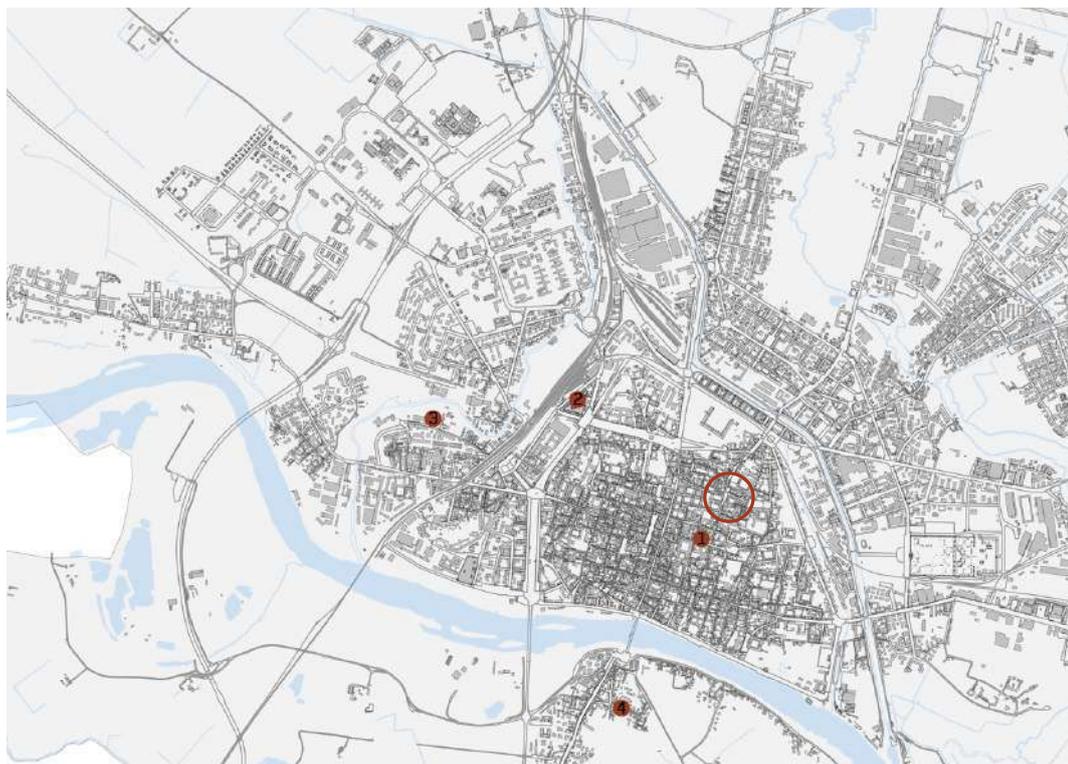
AULE STUDIO PIANO TERRA



AULE STUDIO PIANO 1



PUNTI DI DEBOLEZZA: CO-WORKING



Elaborazione a cura dell'autore

1 - Labora Coworking sociale

Lo spazio si trova nel centro storico, nelle vicinanze dell'Università centrale.

Il servizio ospita reception, desk, wifi, cucina, sala relax, ricezione posta, scaffali.

Il prezzo è di 15 euro al giorno, esistono abbonamenti mensili e settimanali.

E' possibile inoltre affittare sale riunioni, il prezzo varia in base a quante ore si occupa la sala, da 25 a 100 euro.

2 - CS Coworking

Lo spazio coworking si trova nelle vicinanze della stazione di Pavia.

Il servizio ospita segreteria, ufficio condiviso, ufficio singolo, spazio di lavoro, sala riunioni, ufficio doppio, parcheggio.

3 - Loft 39

Lo spazio si trova in una zona più periferica, dietro alla stazione di Pavia.

Il servizio ospita scrivanie e aree attrezzate per lavorare e studiare, spazio a misura d'artista per lavorare, ambienti e tecnologie a servizio di fotografi e filmmaker, location per eventi privati.

Lo spazio si sviluppa su un'area di 350 mq.

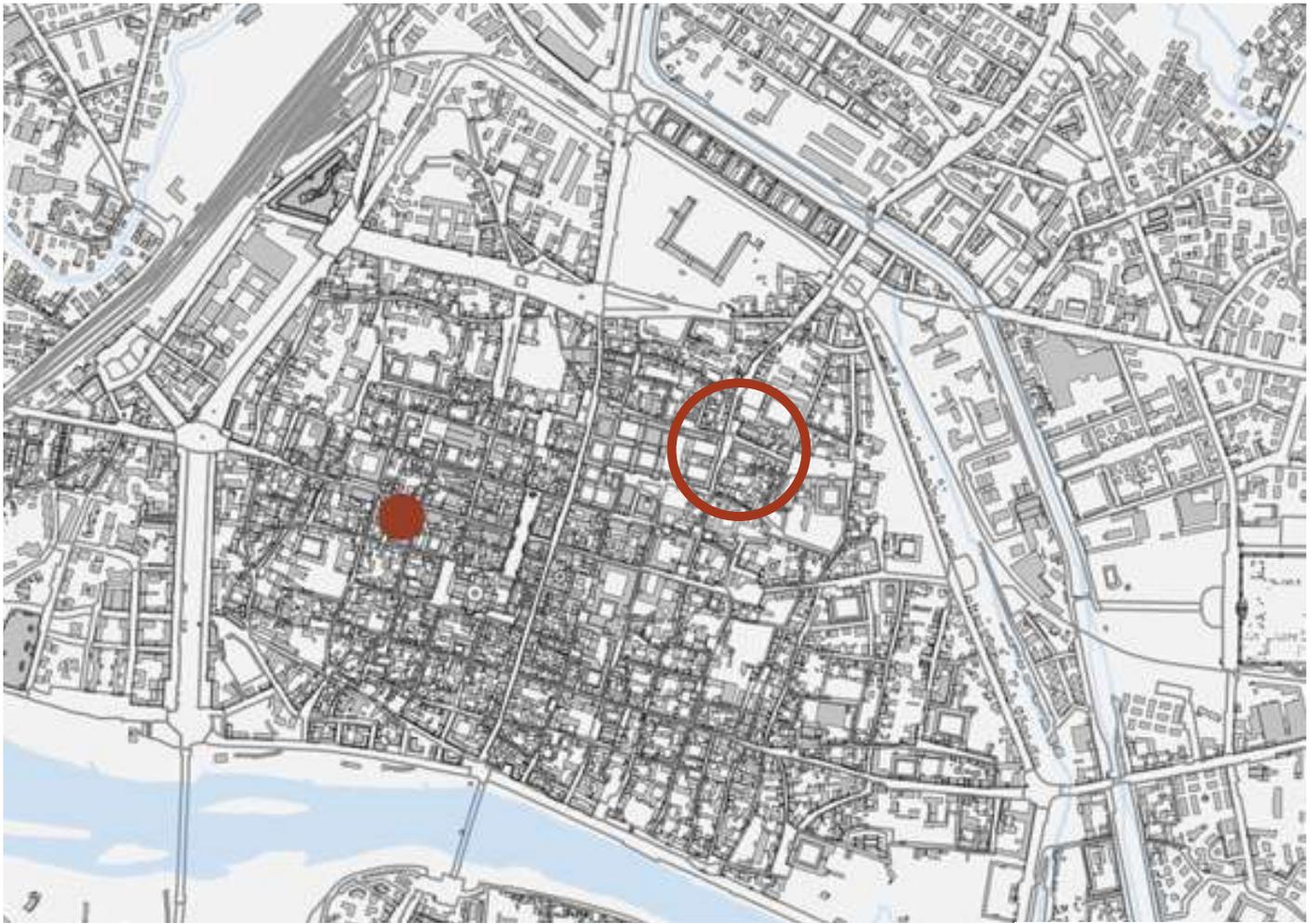
L'area coworking è costituita da 8 scrivanie e un grande tavolo dove poter lavorare in gruppo.

4 - Spaziogeco

Lo spazio si trova a sud del fiume Ticino.

Il servizio ospita degli spazi per i creativi, laboratorio e luoghi di condivisione.

Tutti i seguenti servizi sono a pagamento.



Elaborazione a cura dell'autore

Nella città è presente un unico cinema, il Politeama che ospita 2 sale. In esso non vengono fatti eventi particolari ma vengono proiettati i film di ultima uscita. Gli altri cinema multisala si trovano in paesi attorno a Pavia e quindi risulterebbe difficile arrivarci per uno studente universitario che molto spesso non ha con se un'automobile.

PUNTI DI DEBOLEZZA: PALESTRA



Elaborazione a cura dell'autore

Le palestre vengono molto utilizzate dagli studenti, specialmente dagli uomini, sia come luogo di svago ma anche per mantenersi in forma e avere l'occasione di incontrare nuove persone.

Nelle strette vicinanze l'unica palestra presente si trova in via Volta ma non presenta nessun tipo di convenzione con l'Università di Pavia.

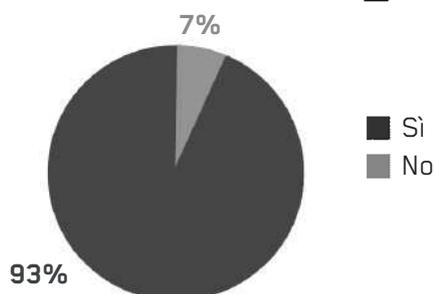
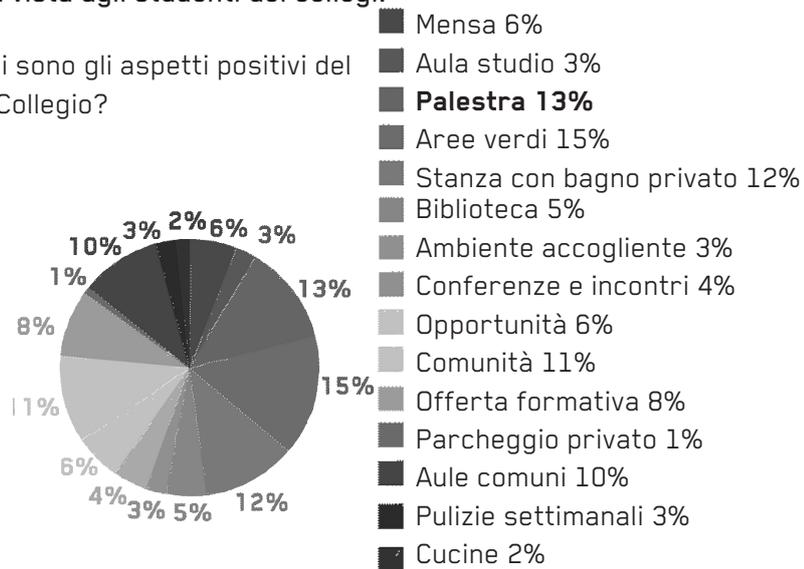
Alcune palestre offrono degli sconti agli studenti dell'Università di Pavia ma si trovano spesso in zone esterne al centro storico.

Sarebbe interessante poter inserire questo tipo di servizio ma l'edificio storico vincolato non si presta a questa funzione.

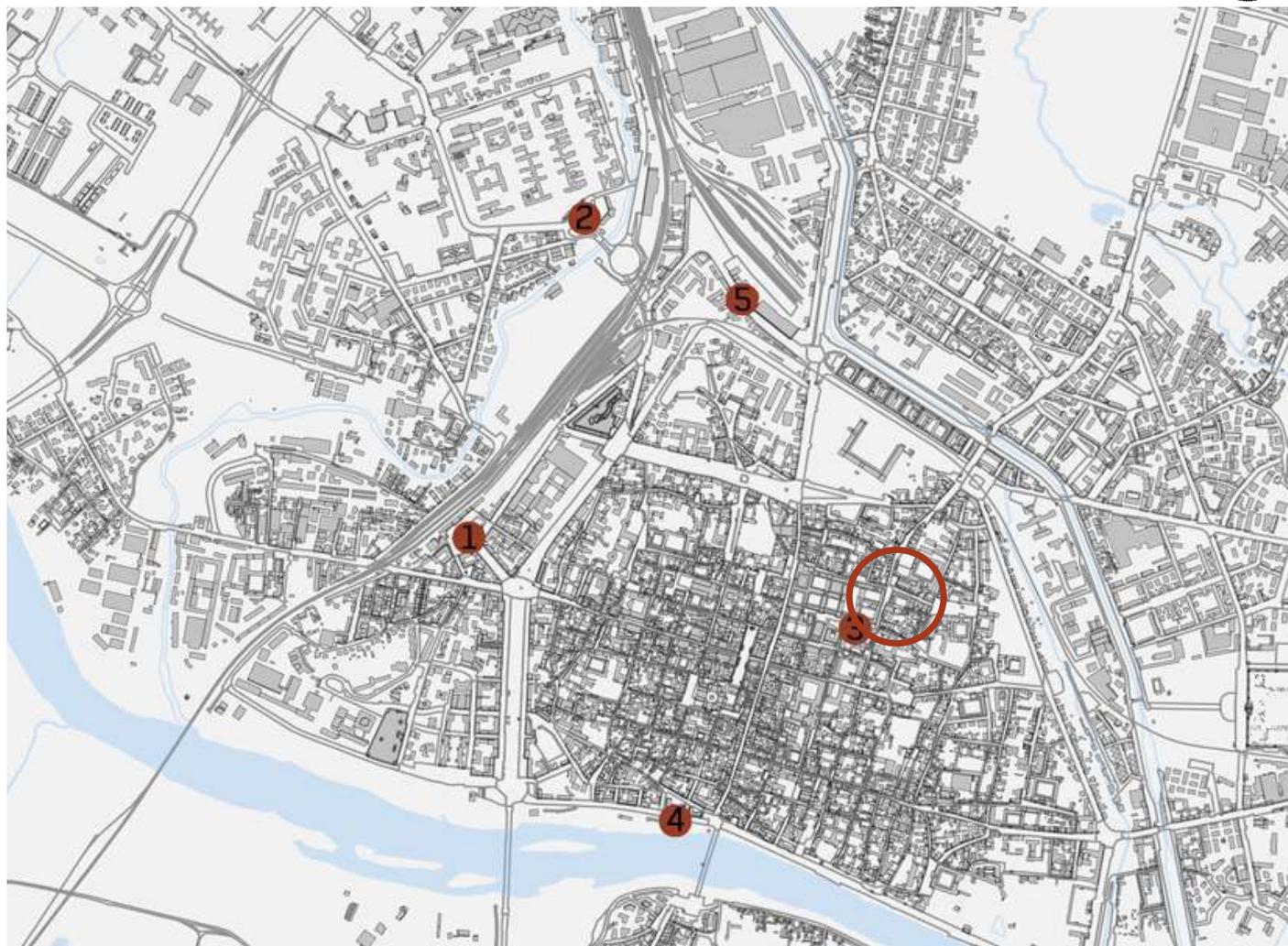
Se l'Università di Pavia offrisse agli studenti la possibilità di accedere a un servizio di palestra ne usufruiresti?

Intervista agli studenti dei collegi:

Quali sono gli aspetti positivi del tuo Collegio?



PUNTI DI DEBOLEZZA: BIKE SHARING



0 200 400 600 800 1000

SERVIZIO BIKE SHARING

Elaborazione a cura dell'autore

1 - STAZIONE FERROVIARIA	7 BICICLETTE
2 - POLICLINICO	10 BICICLETTE
3 - PIAZZA LEONARDO DA VINCI	6 BICICLETTE
4 - PIAZZA GHINAGLIA	7 BICICLETTE
5 - VIALE INDIPENDENZA	4 BICICLETTE

Il servizio bike sharing è attivo nella città ed è localizzato in diverse zone con un totale di 34 biciclette.

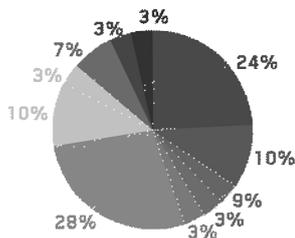
Tenendo presente che Pavia è una città facilmente percorribile a piedi e in bicicletta, il servizio ha bisogno di un'integrazione.

Il servizio viene principalmente usato da persone giovani che si devono spostare per la città e trovano in questa soluzione un mezzo veloce per muoversi non avendo a disposizione l'automobile.

INTERVISTA AGLI STUDENTI

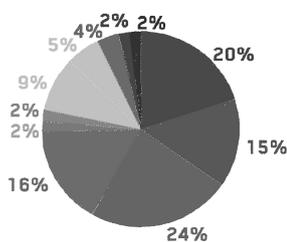
COLLEGI DI PAVIA

Quali sono gli aspetti negativi del tuo Collegio?



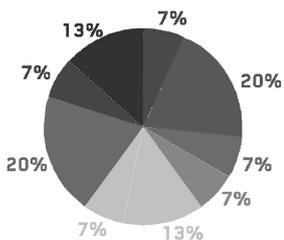
- Scarsa connessione internet
- Orari mensa
- Non si fa raccolta differenziata
- Camere doppie
- Spazi piccoli
- Poche cucine
- Poche aule studio
- Comunità
- Mancanza aria condizionata
- Riscaldamento non sufficiente
- Bagni in comune

Quale spazio/servizio comune utilizzi di più?



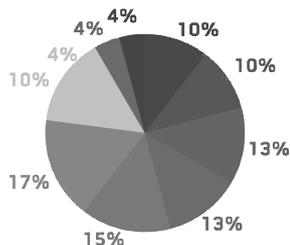
- Biblioteca
- Cucina
- Mensa
- Aula studio
- Sala conferenze
- Lavanderia
- Palestra
- Sala TV
- Sala giochi
- Sala computer
- Giardino

Quale spazio/servizio pensi che manchi nel tuo Collegio?



- Cucine
- Impianti sportivi
- Sala giochi
- Sportello psicologico
- Lavanderia
- Car sharing
- Mensa
- Luoghi insonorizzati
- Sala TV

Di cosa hai bisogno per vivere nel migliore dei modi nella tua stanza?

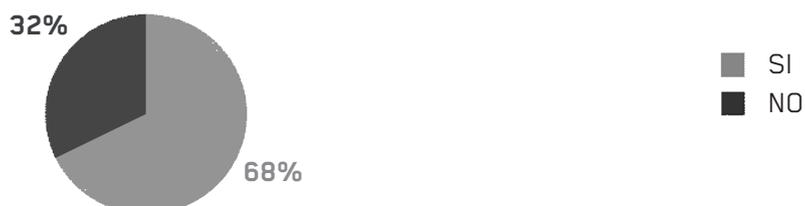


- Scrivania spaziosa
- Armadio ampio
- Libreria
- Bagno privato
- Spazio
- Luce
- Frigorifero
- Poltrona
- Pulizia
- Silenzio

Prendi spesso i libri in biblioteca nel tuo Collegio?



Ritieni che la presenza di un parcheggio in Collegio sia necessaria?



IN CONCLUSIONE A QUESTA INTERVISTA:

COME INTERVENIRE

La presenza del *verde* e degli *spazi aperti* risulta fondamentale, i servizi che sono presenti nelle strutture e che vengono molto apprezzati sono le *sale studio* e le *sale comuni*, la *lavanderia*, *aula conferenze* e la *palestra* come luogo di svago insieme ai campi sportivi.

La presenza di un *parcheggio* potrebbe essere comoda e necessaria.

Il *bagno privato* viene molto apprezzato, importantissima la presenza di *cucine comuni* e anche della *mensa* che viene utilizzata dalla maggior parte degli studenti.

Le *sale studio* sono molto ambite, infatti la metà circa dei ragazzi studia in aule o in biblioteca.

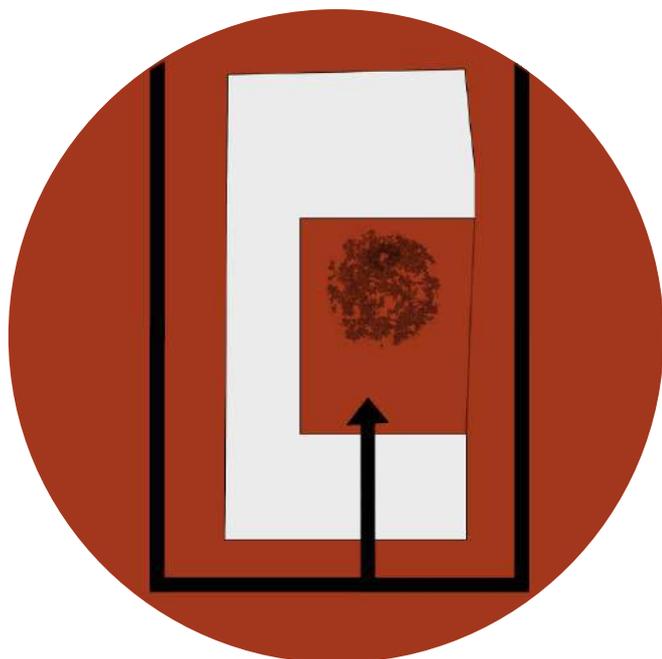
Nelle stanze gli studenti danno molta importanza al fatto che esse siano luminose e spaziose, importante la presenza di un *frigorifero* e dei classici arredi di una stanza con una particolare attenzione riguardo alle librerie e alle *capienze degli armadi*.

La *biblioteca* viene utilizzata come aula studio infatti in pochi prendono i libri in prestito dalle biblioteche dei Collegi.

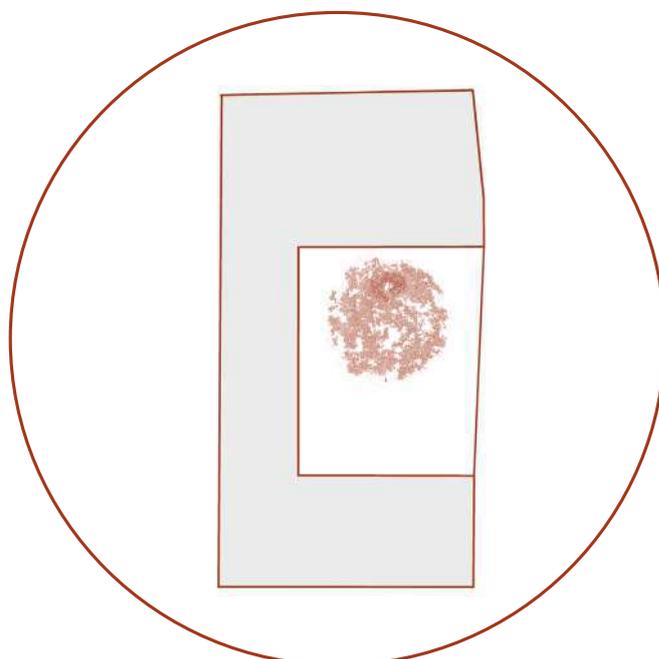
CAPITOLO 6

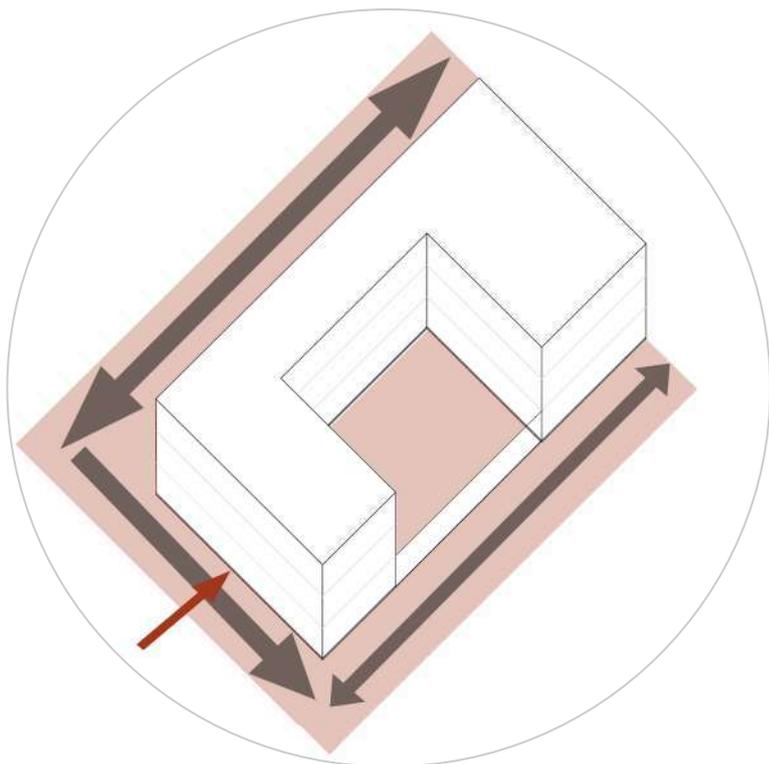
Community Student Center nell'ex Palazzo Bellingeri di Pavia

APERTURA



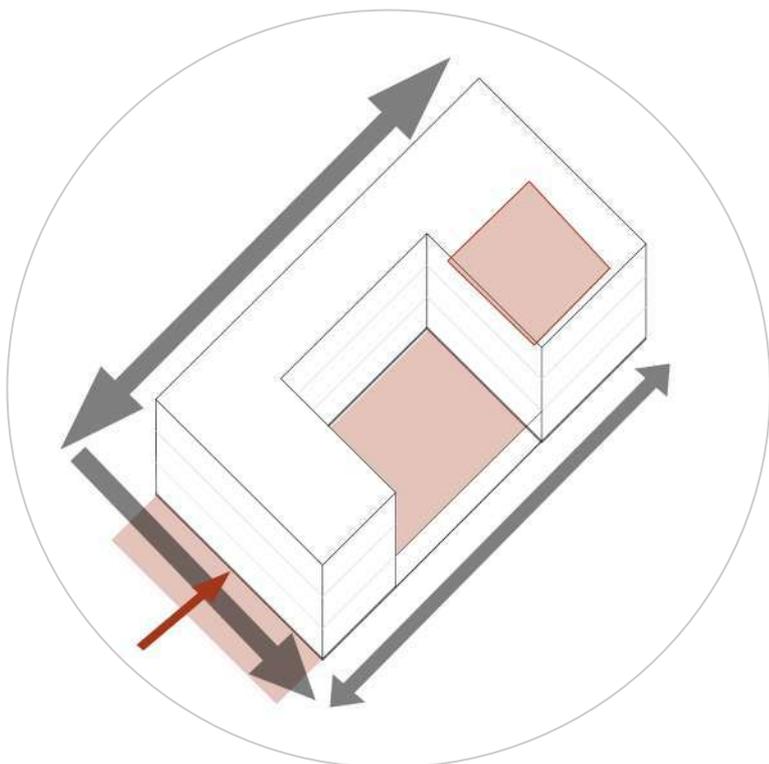
SALVAGUARDIA





**DEMOLIZIONE DEL MURO=
CORTE APERTA**

Elaborazione a cura dell'autore



**TRE SPAZI PUBBLICI ALL'
APERTO**

Elaborazione a cura dell'autore

FILOSOFIA PROGETTUALE:

ESEMPI DI STRUTTURE DI SUPPORTO ALL'UNIVERSITA'

WeWork

è una società immobiliare commerciale americana che fornisce spazi di lavoro condivisi flessibili per startup tecnologiche e servizi per altre imprese. WeWork progetta e realizza spazi condivisi fisici e virtuali e servizi d'ufficio per imprenditori e aziende. Fondata nel 2010, ha sede a New York City.

Tra questi:

One South Dearbor

Localizzazione: Chicago, USA



ONE SOUTH DEARBOR



1460 BROADWAY

1460 Broadway

Localizzazione: New York, USA



199 WATER ST

199 Water St

Localizzazione: New York, USA



GALLERIA OFFICE TOWER I

Galleria office tower I

Localizzazione: Huston, Texas

Namba Sky 0

Localizzazione: Osaka, Giappone



NAMBA SKY 0

Golden Eagle He Xi Tower A

Localizzazione: Nanchino, Cina



GOLDEN EAGLE HE XI TOWER A



THE DIANA CENTER AT BARNARD COLLEGE - ESTERNO

www.archilovers.com



THE DIANA CENTER AT BARNARD COLLEGE - INTERNO

www.archilovers.com

The Diana Center at Barnard College

Localizzazione: New York, USA

Progettista: Weiss Manfredi

Anno: 2010

Edificio multi uso strutturato su più di 9000 mq, ospita la vita artistica sociale e intellettuale, riunendo **spazi per l'arte**, l'architettura, il teatro e la storia dell'arte, nonché gli **uffici** della facoltà, una **sala da pranzo** e un **bar**.

Terrazze piantumate, atri a doppia altezza portano luce naturale e viste nei sette piani.

E' presente uno **spazio per eventi** multiuso da 500 posti e un'altra sala da 100 posti.

Il Diana è composto da 1.154 pannelli di varie larghezze che calibrano opacità e trasparenza consentendo la vista delle funzioni pubbliche dell'edificio e limitando la visibilità dove è necessaria la privacy. Il **tetto verde** è un centro di apprendimento ecologico per gli studenti di biologia e scienze ambientali e un luogo sociale.

L'edificio ospita quindi spazi di collaborazione e interazione interdisciplinare.



ISENBERG SCHOOL OF MANAGEMENT BUSINESS INNOVATION HUB - ESTERNO

www.archilovers.com



ISENBERG SCHOOL OF MANAGEMENT BUSINESS INNOVATION HUB - INTERNO

www.archilovers.com

Isenberg School of Management Business Innovation Hub

Localizzazione: Amherst, Massachusetts, USA

Progettista: BIG

Anno: 2019

Questa nuova struttura ospita oltre 150 dipendenti e 5.000 studenti.

L'ingresso triangolare in vetro con effetto domino, estende l'edificio esistente in un ampio anello circolare collegando anche i piani superiori. L'esterno è rivestito in rame.

Gli studenti imparano, fanno gruppo e mangiano, l'edificio è inoltre **sede di eventi**, cerimonie di premiazione, fiere. Gli spazi sono progettati pensando alle interazioni degli studenti, al lavoro di squadra e agli incontri casuali: sedie morbide adornano i corridoi, le panche sono fissate alla grande scalinata. Al secondo e al terzo piano, sono presenti i **laboratori**, gli **spazi di consulenza** e gli **uffici** delle facoltà, **15 nuove sale** per i colloqui e varie **sale conferenze** e **aree di breakout** sono distribuite in tutto il circuito. Gli spazi interni dell'ampliamento si affacciano su un **cortile circolare** dove un giardino all'aperto e panchine in pietra creano un'oasi di collaborazione e contemplazione.

Paul Cejas School of Architecture Building

Localizzazione: Miami, USA

Progettista: Bernard Tschumi Architects

Anno: 2003

Il progetto nasce con l'obiettivo di realizzare spazi comuni in grado di incoraggiare l'interazione e lo scambio.

Di qui l'idea di uno spazio pubblico aperto in relazione con le aree convenzionali del campus.

Tutti questi spazi sono collegati da percorsi pedonali e passerelle sospese. Una scelta orientata a realizzare un continuum architettonico in cui elementi bianchi e colorati possano trovare equilibrio.

I due edifici bianchi ospitano **aule e uffici**, mentre nei due blocchi colorati trovano spazio un **auditorium** da 200 posti e la **terrazza** ad accesso pubblico una **biblioteca** ed una **sala espositiva**.

La **corte** non è chiusa, bensì aperta in modo da integrare la struttura con il paesaggio e da offrire al pubblico l'immagine del continuo scambio culturale che ha luogo all'interno del campus.



PAUL CEJAS SCHOOL OF ARCHITECTURE BUILDING

www.archilovers.com



PAUL CEJAS SCHOOL OF ARCHITECTURE BUILDING

www.archilovers.com

The Village | Hopkins Student Center

Localizzazione: Baltimore, USA

Progettista: BIG

Anno: incarichi in corso

L'edificio di circa 14000 mq includerà spazi per il **relax** e la **socializzazione**, spazi per le **arti creative** e dello **spettacolo**, risorse per studenti e servizi di supporto, **lounge**, un **centro multimediale digitale**, uno **spazio per spettacoli** con posti a sedere per 200 persone e una **sala da pranzo** dinamica che si collega direttamente su una nuova piazza lungo Charles Street.

Il progetto rappresenta un vero luogo di ritrovo non accademico, uno spazio sociale aperto a tutti con spazi flessibili che invitano alla connessione e collaborazione.

La struttura in legno massiccio offre un ambiente caldo e acusticamente confortevole poiché la luce filtra tra i pannelli del tetto fotovoltaici, caratteristiche che aiutano a soddisfare gli obiettivi di sostenibilità più ampi dell'università.

Gli spazi esterni possono ospitare attività ed eventi studenteschi.

Una **piazza centrale** può ospitare mostre o spettacoli e venditori di cibo.

I lavori inizieranno nella primavera del 2022 e l'edificio sarà completato entro l'autunno del 2024.



THE VILLAGE HOPKINS STUDENT CENTER -ESTERNO

www.archilovers.com



THE VILLAGE HOPKINS STUDENT CENTER - INTERNO

www.archilovers.com



NEW FORDHAM LAW SCHOOL -
ESTERNO
www.archilovers.com



NEW FORDHAM LAW SCHOOL -
INTERNO
www.archilovers.com

New Fordham Law School

Localizzazione: New York, USA

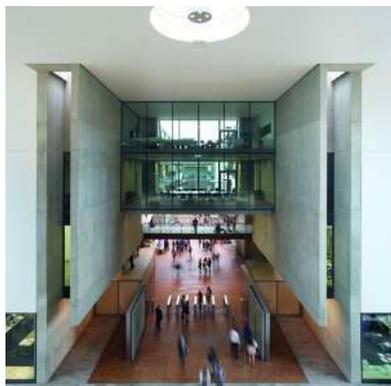
Progettista: Pei Cobb Freed & Partners Architects LLP

Anno: 2014

Il progetto consiste in un edificio di 22 piani, rivestito con una facciata continua di pannelli prefabbricati architettonici, metallo e vetro, modellati con una serie di archi ondulati.

L'edificio non solo fornisce un ambiente di insegnamento e apprendimento all'avanguardia, ma integra anche le maestose strutture per spettacoli del Lincoln Center, modellando e animando la sfera pubblica della città.

Sono presenti oltre **26 aule, aule didattiche e sale per seminari** e conferenze, la struttura dispone di un atrio a due piani, di **due tribunali** e di una **biblioteca legale** di 562.000 volumi. La **Residenza**, che ospiterà studenti universitari, comprende cinque suite per centri di apprendimento integrati, uno **studio di danza, sale di intrattenimento** e una **sala da pranzo** che può ospitare 130 studenti.



UNIVERSITY OF THE ARTS LON-
DON CAMPUS FOR CENTRAL
SAINT MARTINS AT KING'S
CROSS - ESTERNO
www.archilovers.com

University of the Arts London Campus for Central Saint Martins at King's Cross

Localizzazione: Londra, Regno Unito

Progettista: Stanton Williams

Anno: 2011

Una struttura all'avanguardia che non solo funziona come soluzione pratica alle esigenze del college, ma mira anche a stimolare la creatività, il dialogo e la collaborazione degli studenti.

Un quadro di spazi flessibili che possono essere orchestrati e trasformati nel tempo dal personale e dagli studenti.

Il Granary Building è stato restaurato come principale "fronte" del college, di fronte a una nuova piazza pubblica che scende al Regent's Canal. L'edificio è costituito da una solida massa cubica di sei piani. La strategia di progettazione mantiene il Granary Building, adattato per includere funzioni come la **biblioteca** del college, mentre l'Eastern Transit Shed dietro viene convertito per creare **laboratori** per il college.



UNIVERSITY OF THE ARTS LON-
DON CAMPUS FOR CENTRAL
SAINT MARTINS AT KING'S
CROSS - INTERNO
www.archilovers.com

London School Of Economics student centre

Localizzazione: Londra, Regno Unito

Progettista: O'Donnell + Tuomey

Anno: 2013

L'edificio multifunzionale comprende **un pub, un caffè** per l'apprendimento, **aule multimedia, spazio per la preghiera, uffici, palestra, studio di danza e spazi sociali.**

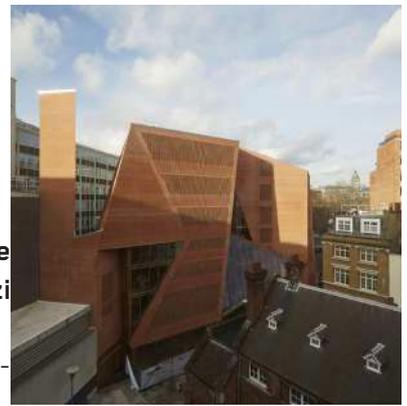
L'edificio è progettato per incarnare il carattere dinamico di un centro studentesco contemporaneo.

Lo spazio scorre liberamente in pianta e in sezione, con le scale che girano per creare luoghi di incontro ad ogni livello.

L'edificio è rivestito di mattoni, con ogni mattone sfalsato dal successivo in uno schema di lavoro aperto, creando luce diurna screziata all'interno e risplendendo come una lanterna a traliccio di notte.

La struttura è una combinazione di cemento armato e carpenteria metallica.

Ogni corridoio ha luce del giorno e viste in almeno una direzione. Ogni spazio di lavoro ha una vista sul mondo esterno.



LONDON SCHOOL OF ECONOMICS STUDENT CENTRE - ESTERNO

NO

www.archilovers.com



LONDON SCHOOL OF ECONOMICS STUDENT CENTRE - INTERNO

TERNO

www.archilovers.com

Spazio Betti

Localizzazione: Fermo, Italia

Progettista: /

Anno: progetto in fase di approvazione

Il progetto SpazioBetti è nato dalla riqualifica dell'edificio della ex-scuola media Ugo Betti nel cuore del centro storico di Fermo, interessato dal sisma del 2016 e da questo reso inagibile.

L'edificio ospita ora un polo culturale, che si dipana in una serie di iniziative differenti, ampie ed integrate tra loro.

Lo SpazioBetti comprende uno **spazio polifunzionale** dalle molteplici sfaccettature, con spazi appositamente progettati per far fronte a diverse funzioni:

un ostello, dei **micro-appartamenti** sociali in grado di offrire ospitalità temporanea per situazioni di bisogno abitativo; accoglienza di studenti universitari e di piccoli gruppi teatrali ospiti della struttura; **area ristoro/bar** che si espande nel grande cortile che diventa luogo di eventi integrato con lo spazio culturale dell'auditorium e delle sale annesse; **area co-working** che può fungere sia da laboratorio di sperimentazione formativa che da incubatore di startup; **area Fab-Lab** che consente la formazione e l'incubazione di micro-attività imprenditoriali; uno spazio di **portierato sociale** che offre servizi di prossimità nel quartiere in cui la struttura è collocata.

ESEMPI DI APPROCCIO AL COSTRUITO

RESIDENZA PER STUDENTI PALESTRO 3

Localizzazione: Torino, Italia

Intervento di restauro: DAP Studio

Anno: 2018



ESTERNO

www.archilovers.com



INTERNO

www.archilovers.com



SCALA

www.archilovers.com



AULA STUDIO

www.archilovers.com



PALESTRA

www.archilovers.com

Si tratta di un palazzo storico di metà Ottocento, sito in una posizione strategica. Gli architetti hanno agito su due diversi registri: il recupero delle facciate di pregio e il totale rinnovamento degli spazi interni.

L'interno è stato nel tempo oggetto di numerosi cambi di destinazione d'uso che ne avevano alterato e cancellato ogni elemento di pregio dell'edificio originale. Gli architetti hanno quindi completamente rivisto la distribuzione degli spazi eliminando tutte le partizioni non strutturali. Sono stati liberati i soffitti a botte e a crociera, e con opportune sabbiature si è liberata anche la muratura a mattoni pieni prima ricoperti dagli intonaci. In particolare nelle parti comuni, l'interno è ora caratterizzato dai forti contrasti cromatici tra la struttura originaria in mattoni lasciati a vista e gli elementi a secco in ferro nero.

I servizi comuni sono distribuiti tutti al piano interrato e al piano terra, da cui si accede anche alla corte diventata ora uno spazio per la socialità e la relazione

IL NUOVO MUSEO DI SCIENZE NATURALI NELL'EX OSPEDALE SAN GIOVANNI

Localizzazione: Torino, Italia

Intervento di restauro: Andrea Bruno

Anno: 1978

Il restauro dell'edificio prevede il cambio di destinazione d'uso dell'edificio Seicentesco: da Ospedale a Museo delle Scienze naturali. Il fabbricato è a pianta quadrata, all'interno è iscritta una crociera, con impianto tipologico di grande chiarezza distributiva che ben si presta alla rifunzionalizzazione museale.

Una complessa valutazione dei problemi di ordine strutturale ha portato alla chiusura vetrata dei loggiati per il consolidamento.

L'impossibilità di trovare adeguata localizzazione ad alcuni servizi indispensabili ha orientato verso l'utilizzazione di nuovi volumi sotterranei sotto i grandi cortili interni. I cortili sono interrotti in senso longitudinale da un grande canale di luce rialzandone i bordi per dare luogo a due grandi vetrate speculari.¹



MUSEO REGIONALE DI SCIENZE
NATURALI DI TORINO
www.sosarchitettura.com



MUSEO REGIONALE DI SCIENZE
NATURALI DI TORINO
www.sosarchitettura.com



MUSEO REGIONALE DI SCIENZE
NATURALI DI TORINO
www.sosarchitettura.com



FOTO DEL CORTILE
AA.VV., Oltre il restauro, Architetture tra conservazione e riuso, Progetti e realizzazioni di Andrea Bruno (1960-1996), Illustrazione pagina 204

¹A.A.V.V., " Il nuovo Museo di Scienze Naturali nell'ex Ospedale San Giovanni" in *Oltre il restauro, Architetture tra conservazione e riuso, Progetti e realizzazioni di Andrea Bruno (1960-1996)*, pp.198-205



PALAZZO CARIGNANO
www.locarooms.com

PALAZZO CARIGNANO

Localizzazione: Torino, Italia

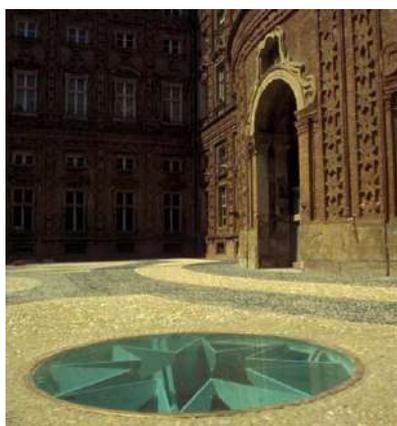
Intervento di restauro: Andrea Bruno

Anno: 1994

Il progetto di Andrea Bruno si è occupato del restauro generale dell'edificio: sono stati restaurati i paramenti in laterizio, i serramenti esterni, e i solai lignei del sottotetto. In una successiva fase dei lavori l'architetto ha previsto una redistribuzione funzionale degli spazi interni con la creazione di due corpi scala, nuovi percorsi, impianti. Inoltre si è provveduto alla predisposizione sotto alla corte interna di una sala conferenza da 600 posti.



PALAZZO CARIGNANO
www.flickr.com



PALAZZO CARIGNANO
www.torinostoria.com/laula-segreta-di-palazzo-carignano



PALAZZO CARIGNANO
www.torinostoria.com/laula-segreta-di-palazzo-carignano

¹ www.yumpu.com/it/document/read/15953673/andrea-bruno-restauro-di-palazzo-carignano-torino

ESEMPI DI RAMPA D'ACCESSO

RAMPA A CHIOCCIOLA GALLEGGIANTE

Localizzazione: Kearny Mesa, California (USA)

Progettista: William Pereira e Charles Luckman

Anno: 1958

La rampa a chiocciola galleggiante si trova nello stabilimento di General Dynamics Convair, è collocata al di sopra di una piscina riflettente.



RAMPA
www.pinterest.cl



RAMPA
www.chronopoints.eecs.ucf

ANDALUCIA'S MUSEUM OF MEMORY

Localizzazione: Granada, Spagna

Progettista: Alberto Campo Baeza

Anno: 2004-2009

Il museo è organizzato intorno a un cortile centrale, una forma ellittica attraverso la quale salgono rampe circolari che collegano i tre livelli e creano interessanti tensioni spaziali.



MUSEO DELLA MEMORIA
www.campobaeza.com/andalucias-museum-memory/



MUSEO DELLA MEMORIA
www.campobaeza.com/andalucias-museum-memory/

SCALA DI SICUREZZA PALAZZO DELLA REGIONE, MILANO

Localizzazione: Milano, Italia

Progettista: Marco Dezzi Bardeschi

Anno: 2002

Dopo l'intervento di conservazione del palazzo avvenuto negli anni '80 è aumentato il numero dei visitatori dell'edificio e le norme in caso d'incendio hanno imposto la costruzione di una scala di sicurezza. Le caratteristiche richieste erano la massima trasparenza visiva e l'estrema leggerezza e la scala avrebbe dovuto avere un'identità propria e autonoma rispetto al contesto storico.



SCALA DI SICUREZZA PALAZZO DELLA REGIONE

www.ilgiornaledellarchitettura.com/marco-dezzi-bardeschi



SCALA DI SICUREZZA PALAZZO DELLA REGIONE

www.blog.urbanfile.org



SCALA DI SICUREZZA PALAZZO DELLA REGIONE

www.milano.repubblica.it



SCALA DI SICUREZZA PALAZZO DELLA REGIONE

www.milano.corriere.it

ESEMPI DI COPERTURA

ROOFTOP REMODELING FALKESTRASSE

Localizzazione: Vienna, Austria

Progettista: Coop Himmelb(l)au

Anno: 1988

È il primo edificio decostruttivista, l'edificio è sede di uno studio legale che voleva ampliare il proprio ufficio verso l'alto.



ROOFTOP REMODELING FALKE-
STRASSE

www.archello.com/rooftop-remodeling-falkestrasse



ROOFTOP REMODELING FALKE-
STRASSE

www.archilovers.com/rooftop-remodeling-falkestrasse

JEROME SEYDOUX PATHE RENZO PIANO

Localizzazione: Parigi, Francia

Progettista: Renzo Piano Building Workshop

Anno: 2014

La nuova sede della Fondation Jérôme Seydoux-Pathé è una presenza inaspettata, un volume curvo che si intravede fluttuare al centro del cortile in cui si trova. La parte superiore dell'edificio è in vetro, fornendo luce naturale agli spazi della Fondazione.



JEROME SEYDOUX PATHE

www.designcurial.com



JEROME SEYDOUX PATHE

www.parigi365.it/guida/fondation-jerome-seydoux-pathe/

SPAZI PER ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE PER ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE AUTOGESTITE

Durante l'analisi si è riscontrato il fatto che il sistema collegiale della città di Pavia mostri un carattere totalmente inclusivo. E' stato infatti difficile riuscire ad accedere alle informazioni sui collegi. Essi hanno una forte chiusura rispetto agli studenti che non risiedono lì, sia per motivi di privacy che per motivi di sicurezza. Lo stesso non avviene in altri continenti come l'America dove gli architetti delle università americane hanno respinto il modello monastico che ha influenzato le istituzioni europee e le hanno progettate per essere luoghi profondamente sociali. La principale motivazione era intellettuale infatti l'intento è stato quello di costruire università in cui conoscenze provenienti da diversi campi circolassero liberamente in tutti i campi accademici.

I progettisti dei campus americani erano anche intenzionati a costruire nuove comunità e avevano idee innovative per promuovere i legami sociali.

Le confraternite in cui il programma è più sociale che accademico sono un segno distintivo delle università americane, sono delle organizzazioni di studenti che si riuniscono in un ambiente cordiale al fine dello sviluppo fisico concettuale e sociale.

Verso la fine degli anni Novanta del XIX secolo le confraternite e le sorellanze hanno iniziato ad aprire le case capitolari sui o intorno ai territori universitari.

In America le confraternite sono finanziate direttamente dagli studenti associati mentre in Europa, soprattutto in Inghilterra, le confraternite sono finanziate dallo stato per le università pubbliche oppure dall'ateneo per le università private.

In Italia non esistono le confraternite ma esistono le Goliardie che sono associazioni di studenti molto simili a quelle delle confraternite. Nel nostro paese le confraternite non si sono mai diffuse perché molto spesso non hanno ricevuto il supporto necessario e politico sia dagli organi dell'istituto stesso che dalle amministrazioni territoriali spesso troppo lontane dalle forme di aggregazione studentesca.¹

A Pavia il movimento goliardico è da sempre molto attivo e partecipa nella vita di ateneo e della città.

L'associazione che rappresenta la Goliardia pavese è l'Ordo Clavis Universalis.

L'Università degli Studi di Pavia promuove l'associazionismo studentesco. A tal fine, è stato istituito a partire dal 2011 l'Albo delle Associazioni studentesche.

Le associazioni accreditate sono:

AAECS: L'associazione Alunni ed Ex-Alunni del Collegio Lazzaro Spallanzani con sede nell'omonimo collegio.

AIESEC: Non esiste una sede precisa ma spesso organizzano eventi all'interno delle aule dell'Università.

ACP: L'associazione propone di facilitare l'integrazione dei camerunesi nel sistema universitario a Pavia. Spesso gli eventi sono online o in aule dell'Università.

ASM-UNIPV: E' l'associazione per gli studenti mussulmani all'Università di Pavia, spesso gli eventi sono online o in aule dell'Università.

Associazione Culturale Eureka: organizzano eventi per stimolare riflessioni su diversi temi. Gli eventi vengono svolti nelle aule dell'Università.

Associazione Dottorandi Pavesi: fornisce informazioni e assistenza ai dottorandi. Gli eventi vengono svolti nelle aule dell'Università.

Associazione Giasoniani del Maino: persegue finalità sociali nell'ambito dell'integrazione collegiale. La sede è all'interno del Collegio del Maino.

Associazione studentesca del collegio Lorenzo Valla: svolgono attività ricreative, dibattiti e conferenze all'interno del collegio.

Associazione Studenti al collegio Alessandro Volta: indirizzato anche agli stu-

¹ Eric Klinenberg, *Costruzioni per le persone*, pp. 138-146

² www.unipv.it

denti stranieri per l'apprendimento della lingua italiana. La sede è all'interno del collegio stesso.

Associazione studenti del Plinio: le attività previste sono le conferenze, i concorsi. La sede è all'interno del omonimo collegio.

Ateneo Studenti Pavia: organizzano attività culturali e ricreative online o nelle aule dell'Università.

Attendiamoci Unipv: organizzano conferenze contro la diffusione del disagio giovanile. Gli incontri sono online o nelle aule dell'Università.

Birdmen: offre la possibilità di editoria per gli studenti.

CGUP: l'associazione raccoglie le redazioni dei periodici universitari.

Collegio Cairoli studenti e sostenitori: l'associazione promuove iniziative e eventi culturali ricreativi e sportivi gratuiti organizzati dal collegio.

Collegio Castiglioni Brugnatelli - alunne e sostenitori: sono eventi organizzati all'interno del collegio.

Coordinamento per il Diritto allo Studio: si occupa della difesa dei diritti degli studenti, gli eventi vengono organizzati all'interno dell'Università.

Coro del Collegio Cairoli: si occupa della diffusione e della conoscenza della cultura musicale. Gli eventi vengono organizzati all'interno del collegio.

Elsa Pavia: è un'associazione di giovani giuristi. La maggior parte degli eventi vengono organizzati online.

FUCI Pavia: propone attività culturali e ricreative organizzando anche gite.

Ghislieri Scienza: l'obiettivo è la divulgazione scientifica, gli eventi si svolgono all'interno del collegio.

Gruppo Kos: il gruppo serve a rappresentare le facoltà di chimica e chirurgia, gli eventi vengono organizzati all'interno delle aule dell'Università.

Harvey Medical Society: organizzano eventi legati soprattutto al tema della medicina.

Hdemia: è l'associazione della goliardia pavese.

Linguistics e Technology: promuovono incontri nell'ambito della linguistica. Gli eventi sono per lo più online.

Matematica Pavese: l'associazione promuove e divulga la matematica. Gli eventi hanno luogo all'interno dell'Università.

PESB: è un'associazione scientifico/culturale, gli eventi vengono organizzati principalmente nella sede Scientifica dell'Università di Pavia.

Philosophicum Ghislieri: promuove eventi di tipo filosofico nel collegio Ghislieri.

SISM: è un'associazione legata alla facoltà di medicina. Gli eventi sono online o nelle aule dell'Università.

Starting Finance Club Pavia: i temi trattati sono quelli economico-finanziari.

ST.E.P ESN Pavia: serve per supportare gli studenti stranieri Erasmus. Studenti collegio Borromeo: organizzano eventi all'interno del collegio. Studenti Musica e beni culturali: organizzano eventi soprattutto teatrali all'interno dell'Università.

Students for Christ: è un'associazione con lo scopo di condividere pensieri riguardo Dio e la Bibbia. Gli eventi sono principalmente online.

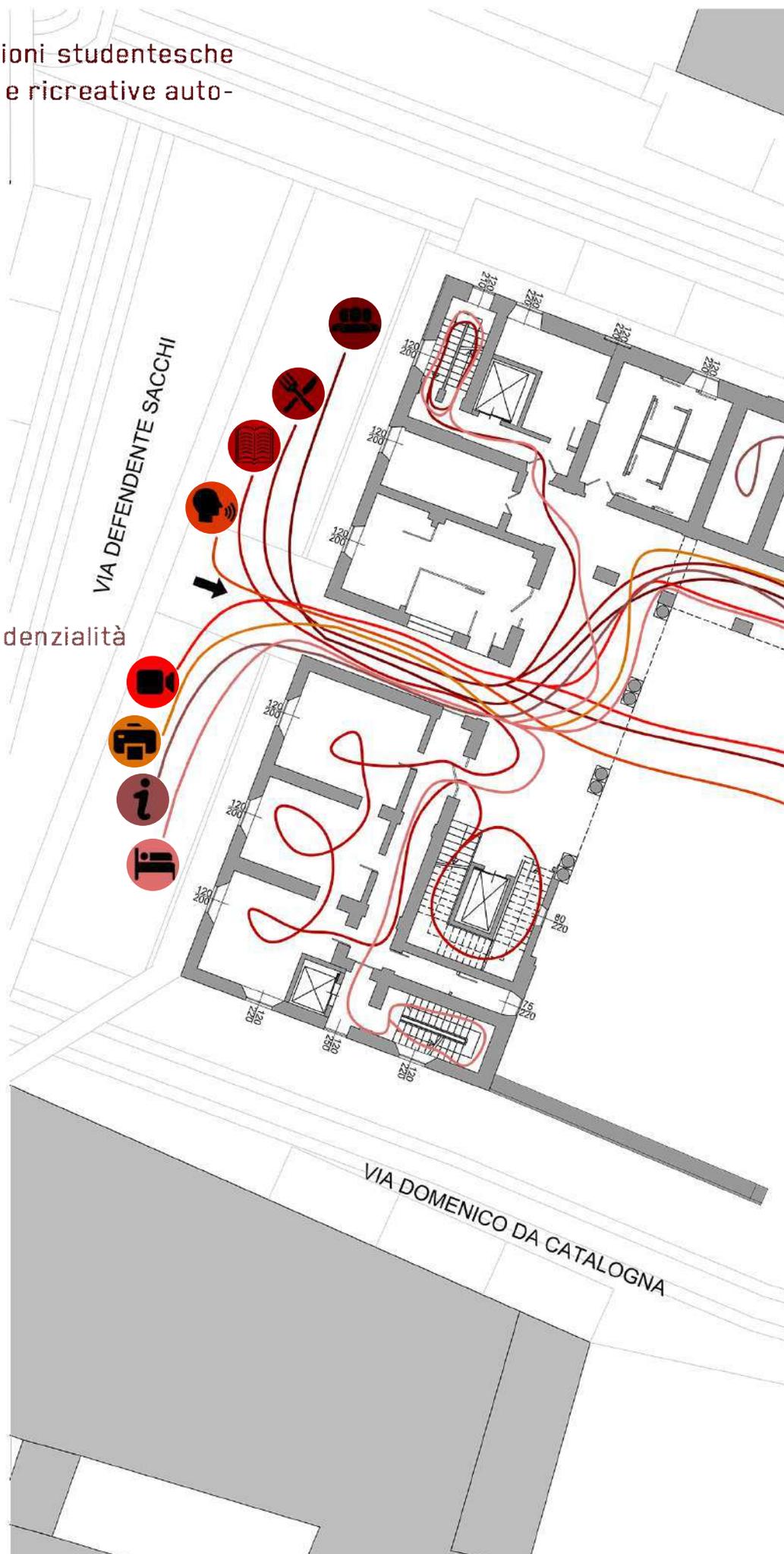
Studenti per la Pace: è un'associazione il cui principio è l'idea di uguaglianza.

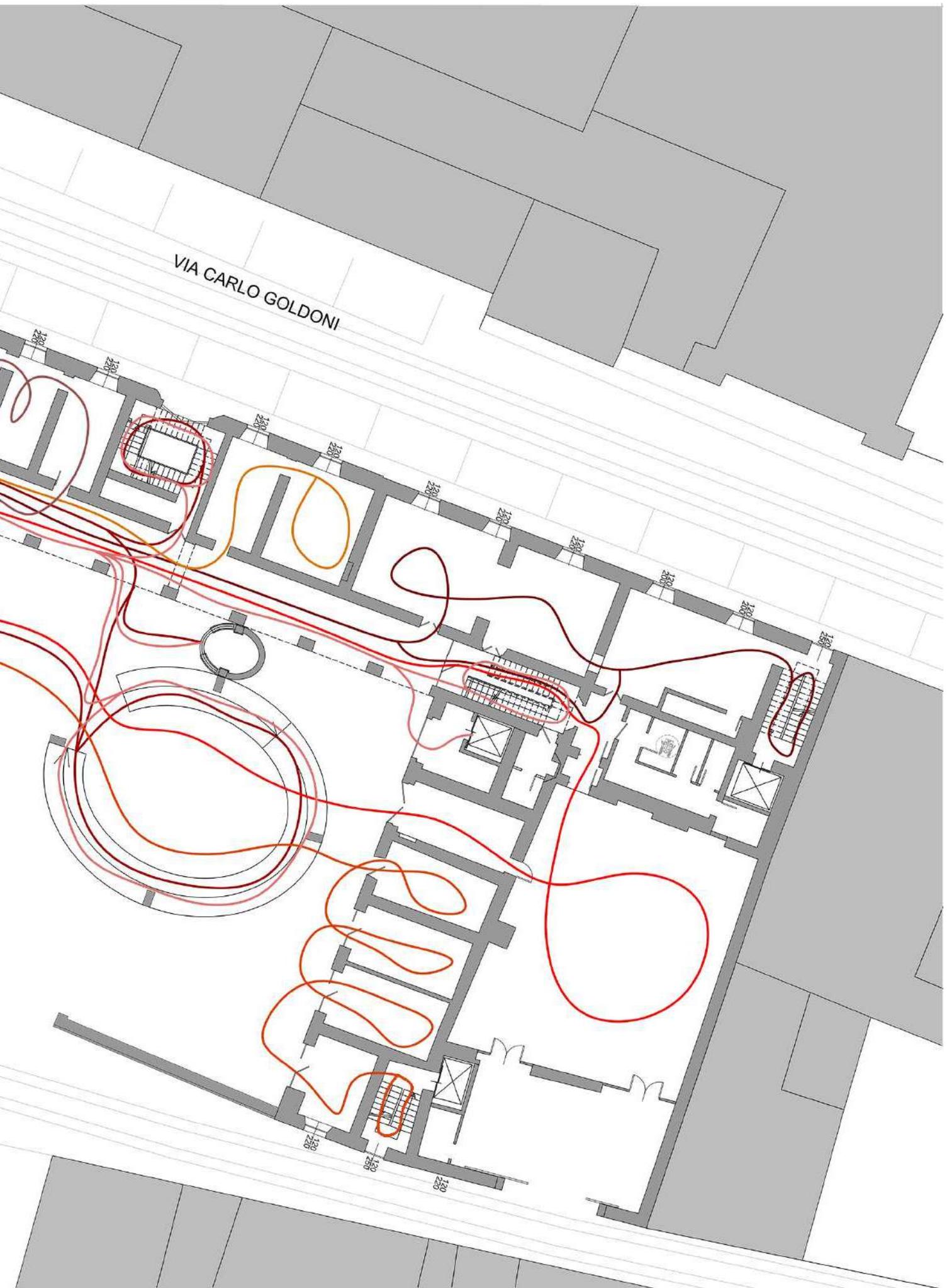
Unilibera: trattano temi quali la lotta contro la mafia e la promozione della giustizia, gli eventi sono organizzati online

Universigay: trattano tematiche LGBT

VISTO IL GRAN NUMERO DI ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE E VISTO CHE NON TUTTE HANNO UNO SPAZIO DOVE RIUNIRSI E ORGANIZZARE EVENTI LA ZONA NECESSITA DI UNO SPAZIO CHE POSSA OSPITARE QUESTO TIPO DI EVENTI E RIUNIONI.

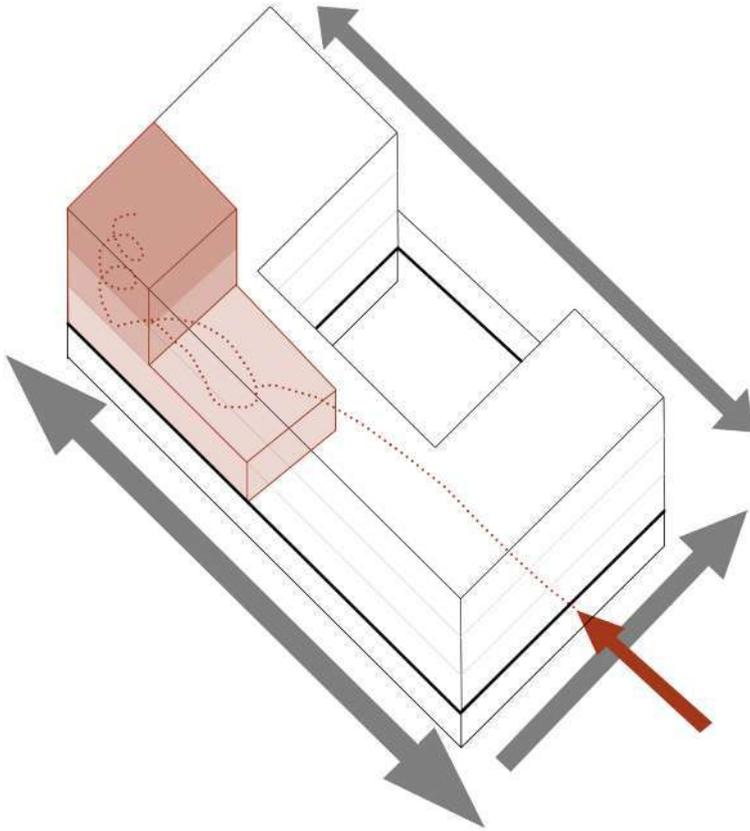
-  Spazio per associazioni studentesche per attività culturali e ricreative auto-gestite
-  Zona ristoro
-  Aule studio
-  Aule co-working
-  Sala proiezioni
-  Centro stampa
-  Info point per la residenzialità
-  Alloggi





VIA CARLO GOLDONI

SPAZI PER ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

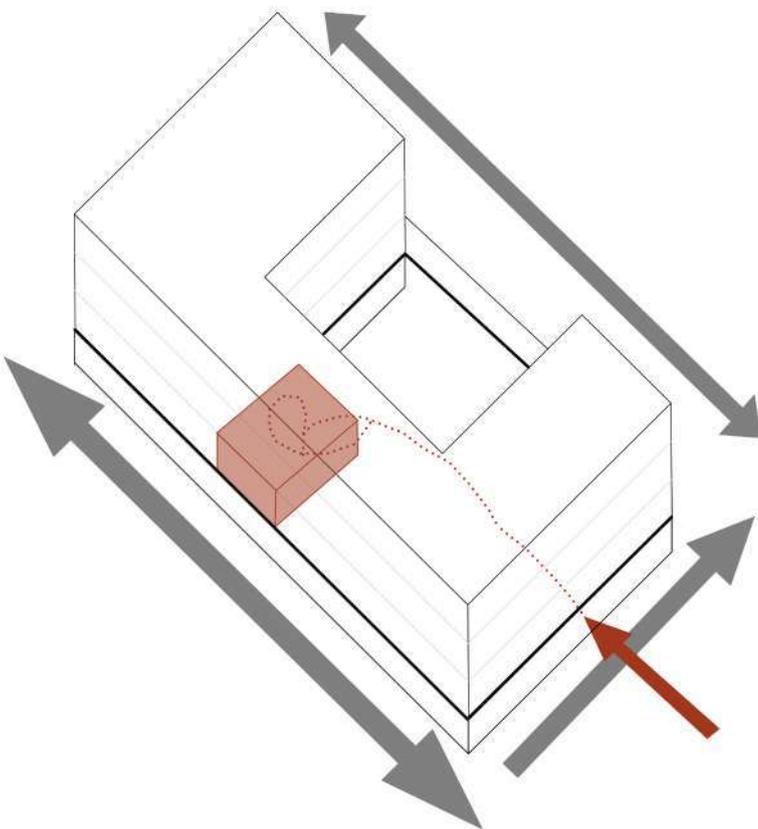


Elaborazione a cura dell'autore

CENTRO STAMPA

Nella città sono presenti diverse copisterie ma nessuna è convenzionata con l'Università di Pavia. Sarebbe utile, come avviene anche in altre Università come il Politecnico, avere una copisteria dell'Università.

LA ZONA NECESSITA DI UNA COPISTERIA PER GLI STUDENTI



Elaborazione a cura dell'autore

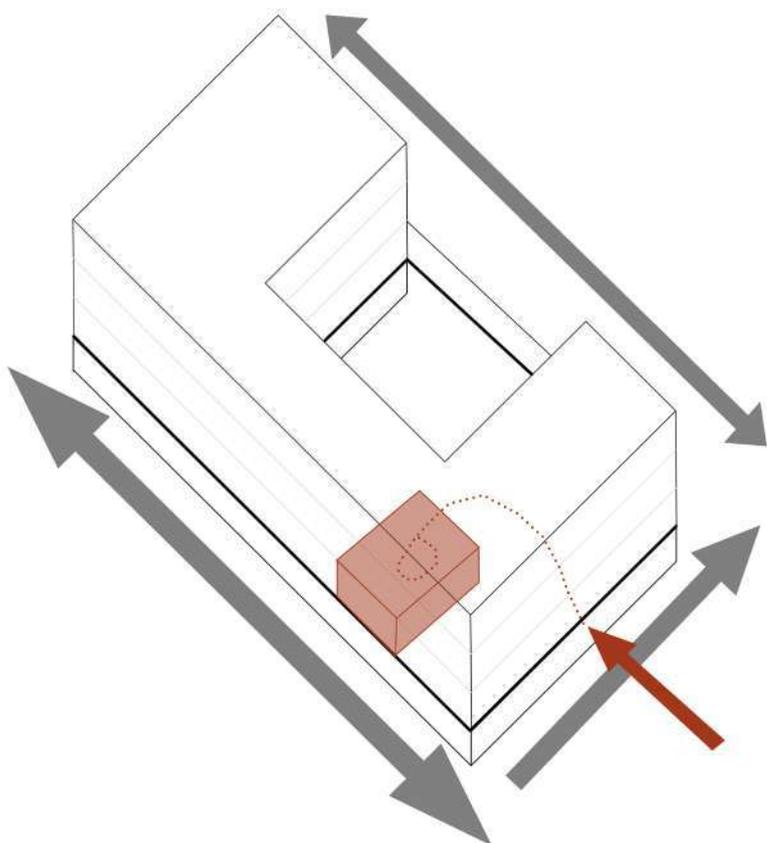
INFO POINT



Nella città sono presenti gli uffici Edisu, questi uffici gestiscono solamente i Collegi pubblici, quelli privati o quelli di merito vengono gestiti singolarmente, così come gli appartamenti dei privati che vengono affittati agli studenti.

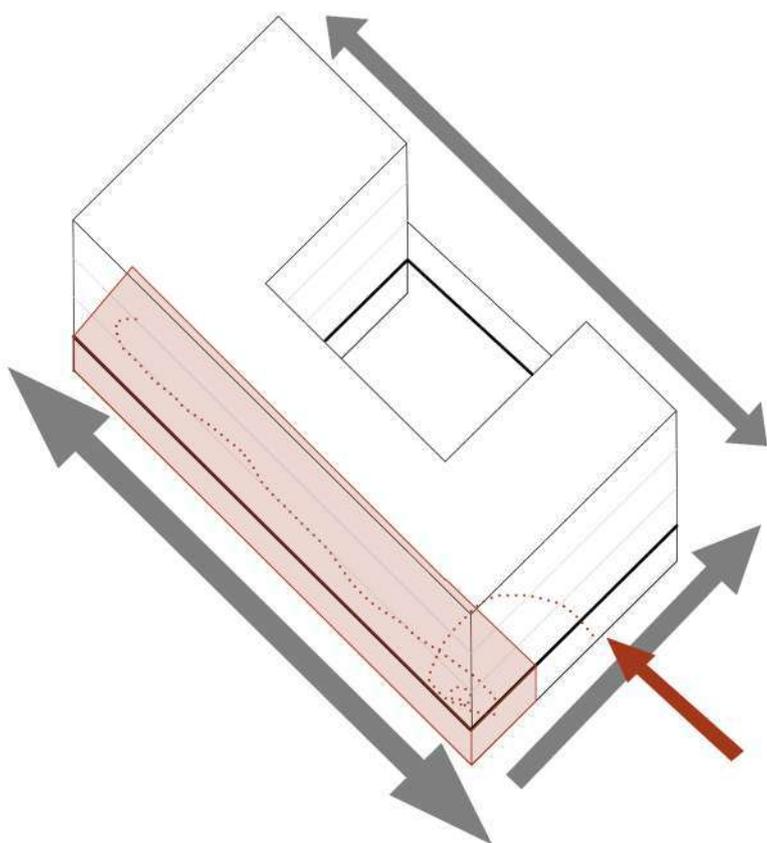
Nella città manca un luogo che gestisca la residenzialità degli studenti.

LA ZONA NECESSITA QUINDI DI UNO SPAZIO DOVE CHI HA BISOGNO DI TROVARE ALLOGGIO NELLA CITTA' RIESCA AD AVERE DIVERSE INFORMAZIONI SIA SUI COLLEGI MA ANCHE SUGLI APPARTAMENTI IN AFFITTO ECC

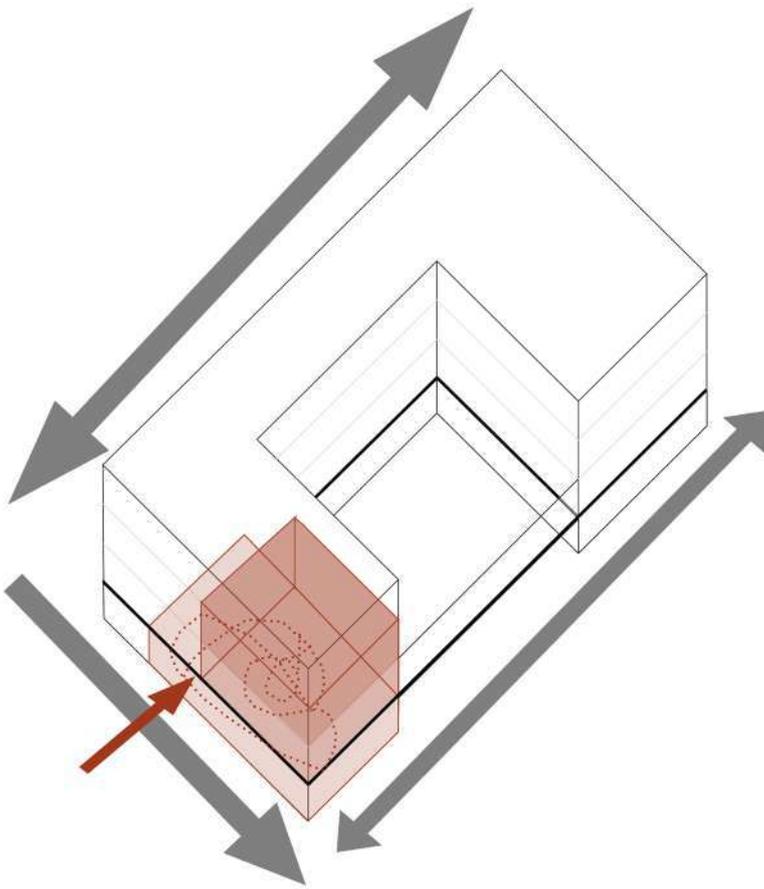


Elaborazione a cura dell'autore

ZONA RISTORO

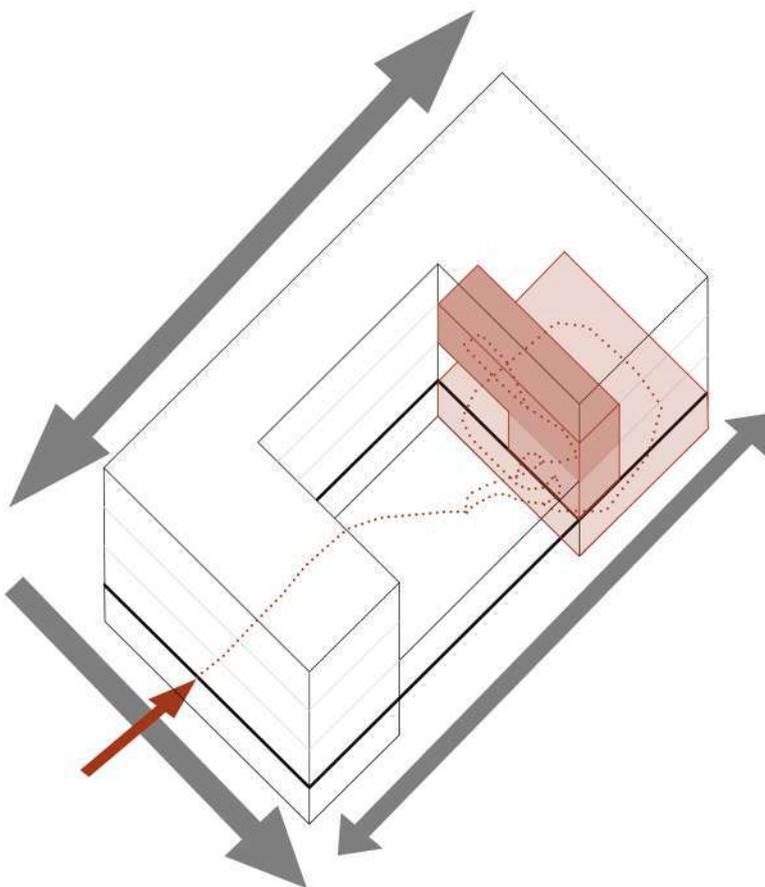


Elaborazione a cura dell'autore

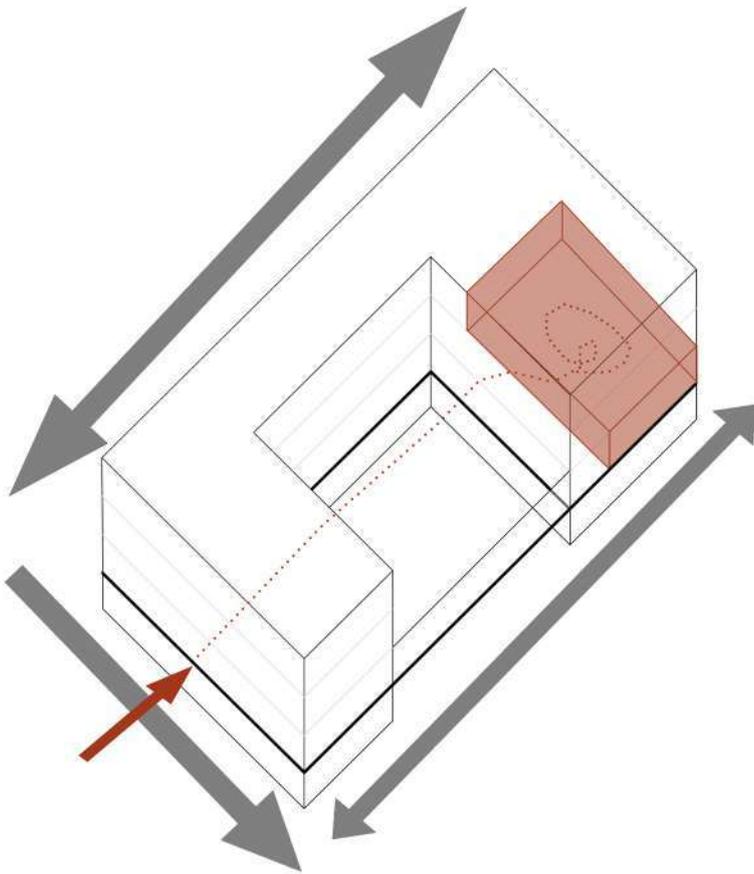


Elaborazione a cura dell'autore

CO-WORKING



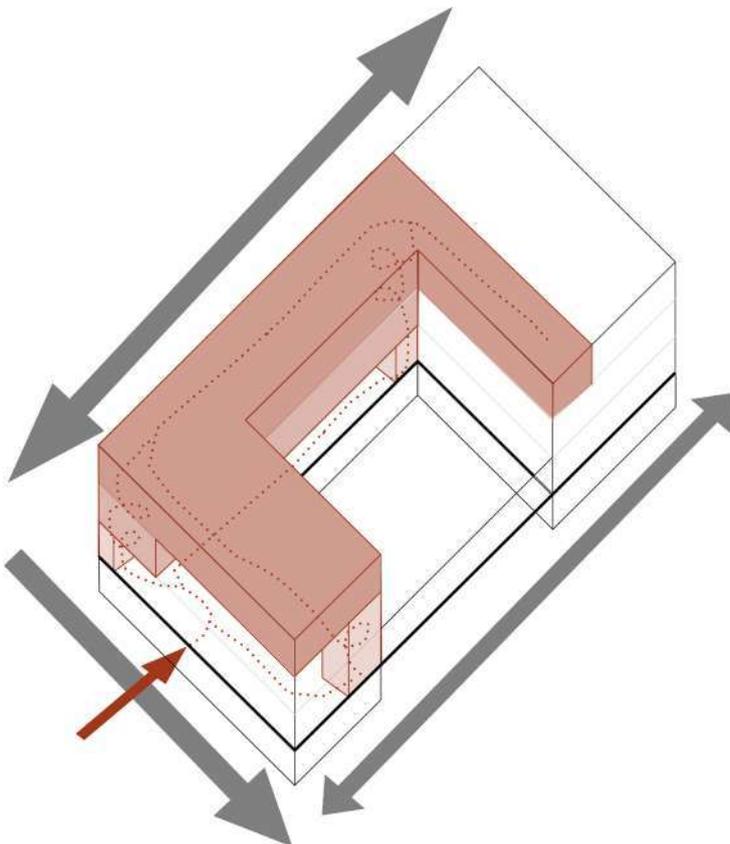
Elaborazione a cura dell'autore



Elaborazione a cura dell'autore

ALLOGGI

- 2 MONOLOCALI
- 5 BILOCALI
- 3 TRILOCALI
- 9 ALLOGGI INTEGRATI



Elaborazione a cura dell'autore

PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA MASTERPLAN

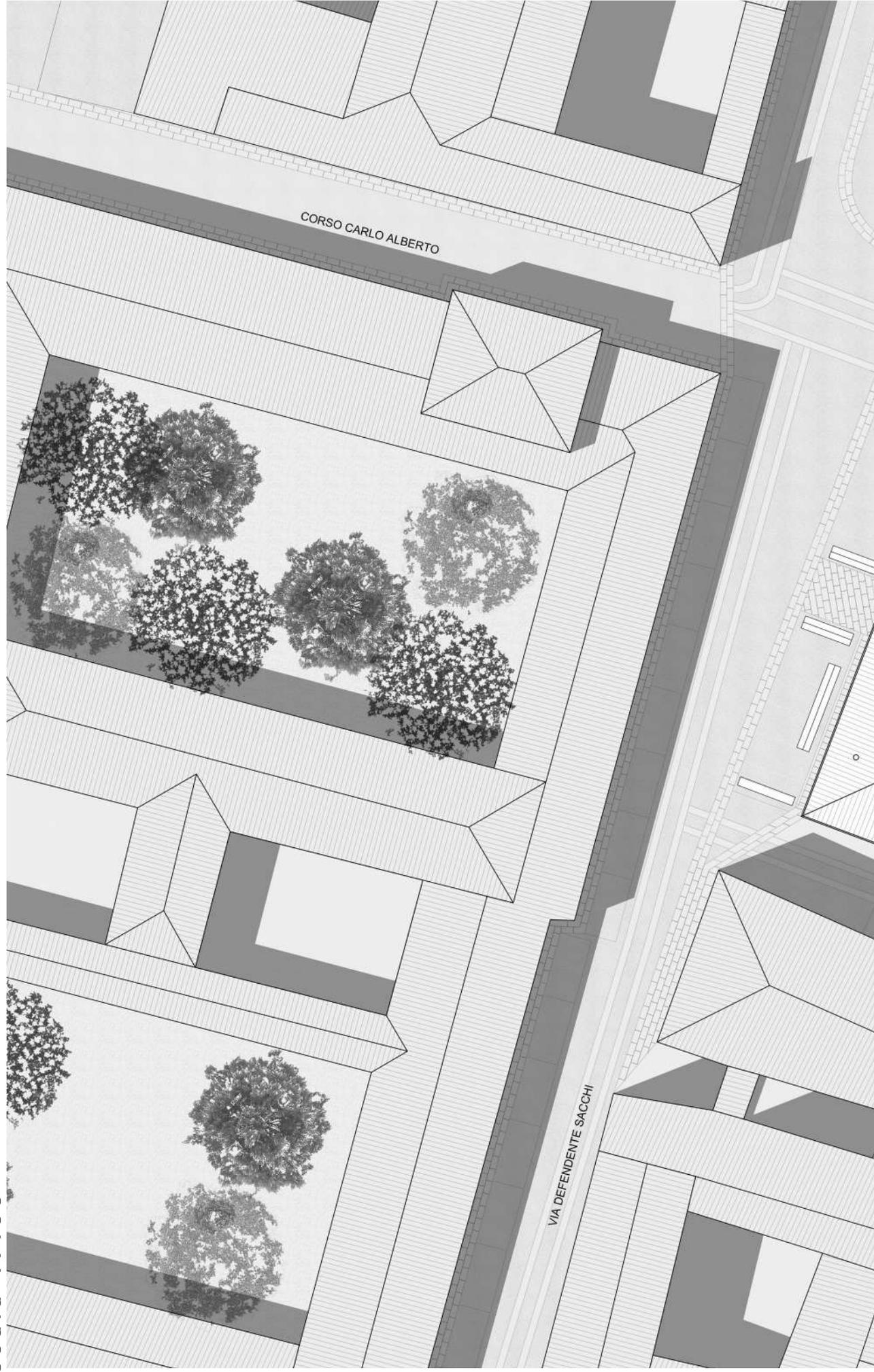
MARINI GIULIA

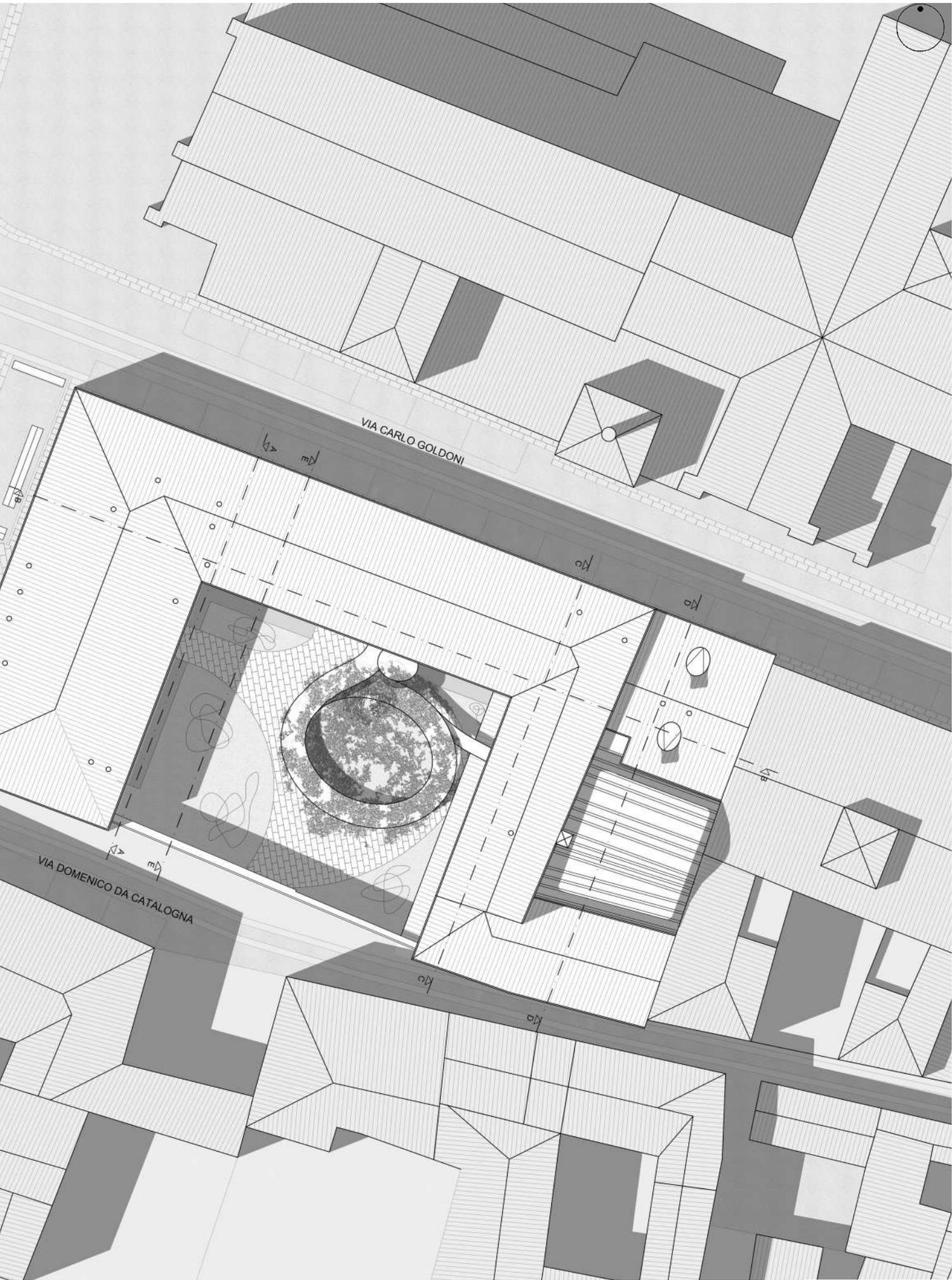
relatore: MATTED GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

10





VIA CARLO GOLDONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA PIANO TERRA

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

11





VIA CARLO GOLDONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA PIANO -1

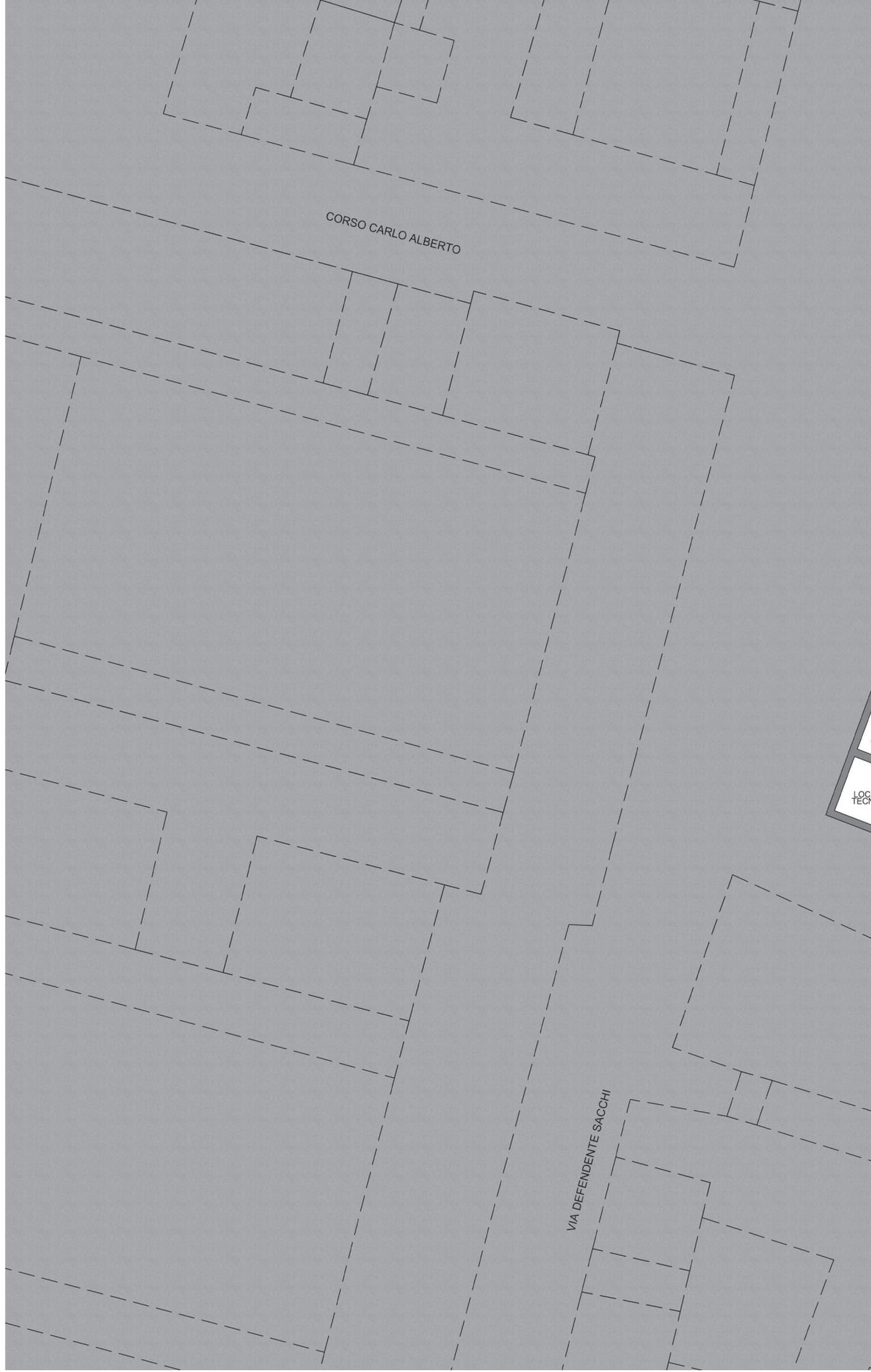
MARINI GIULIA

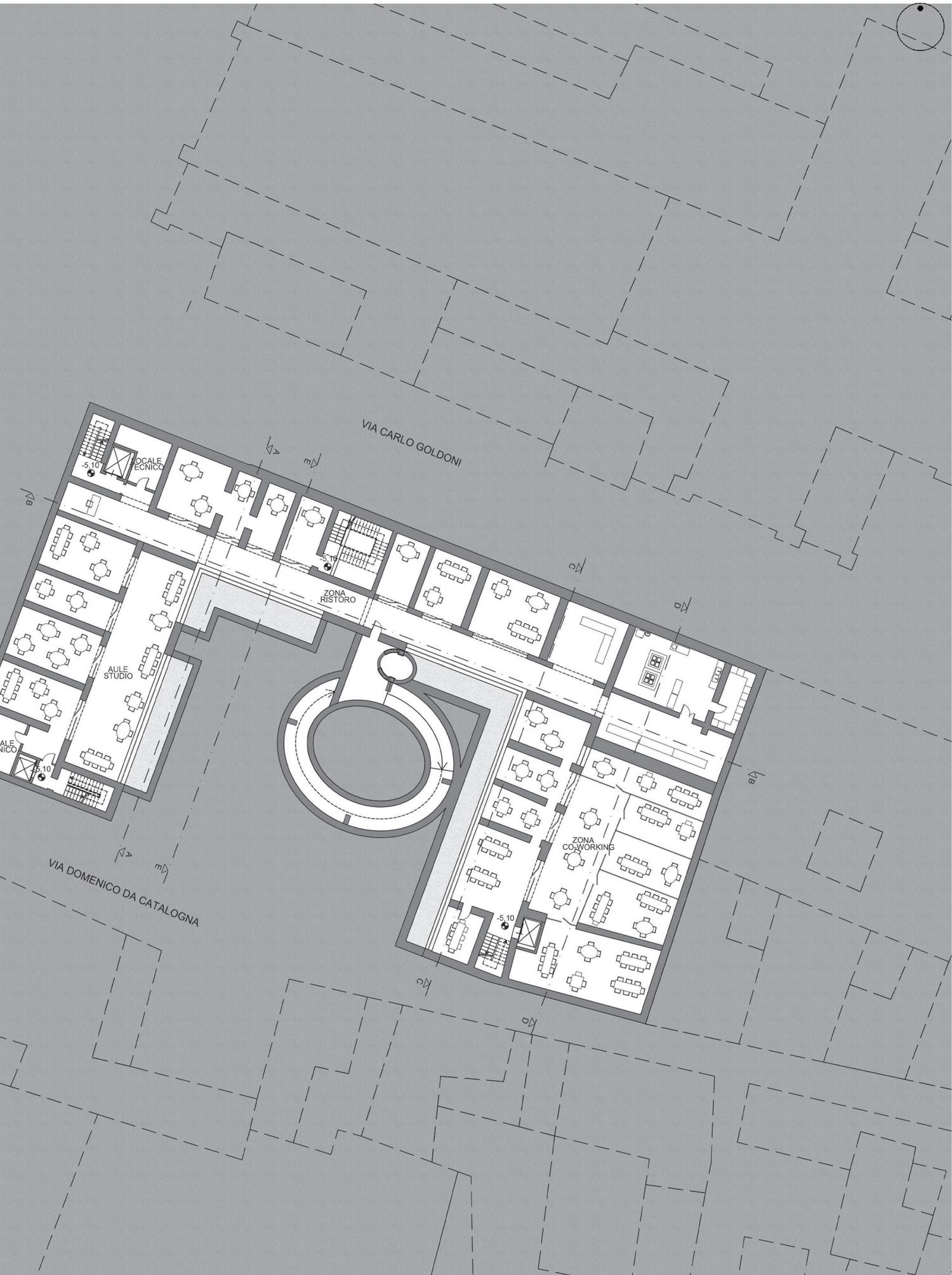
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

12





PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA PIANO 1

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

13





VIA CARLO GOLDONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA PIANO 2

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

14





VIA CARLO GOLDONI

VIA DOMENICO DA CATALOGNA

SPAZIO PER ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA PIANO MANSARDA

MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

scala 1:400

15





PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA PROSPETTI

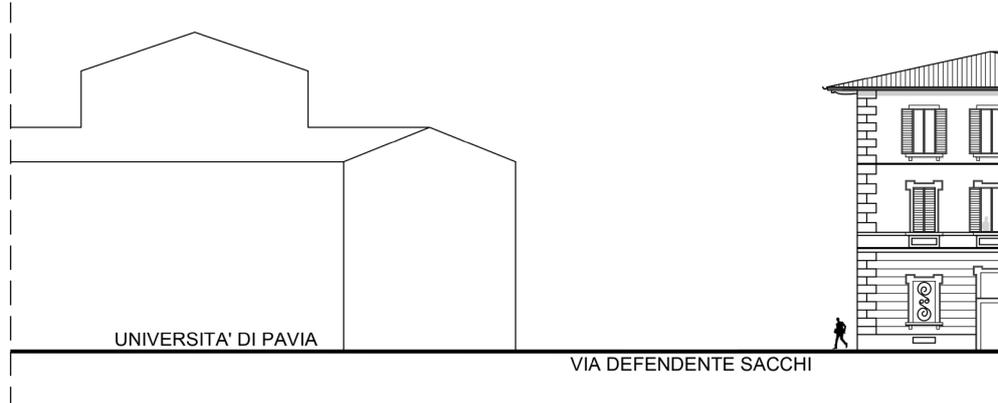
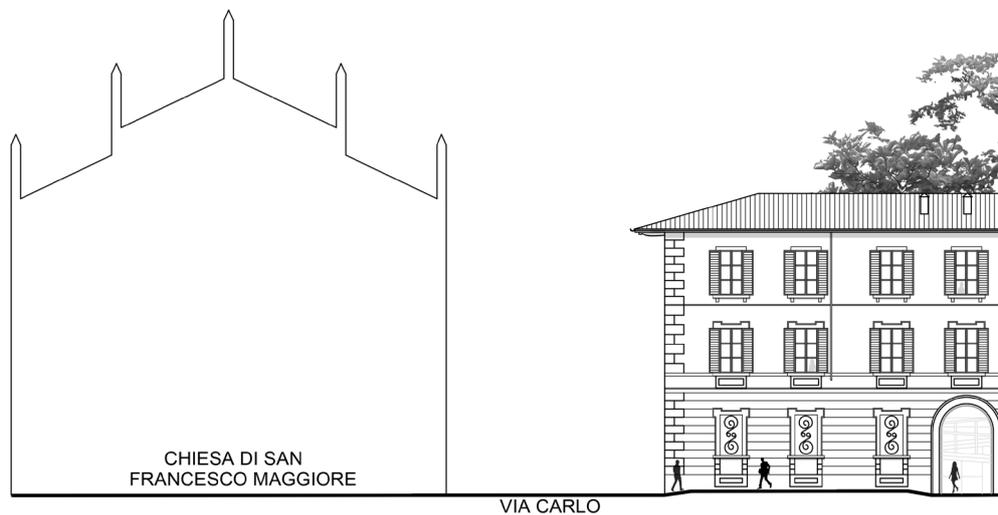
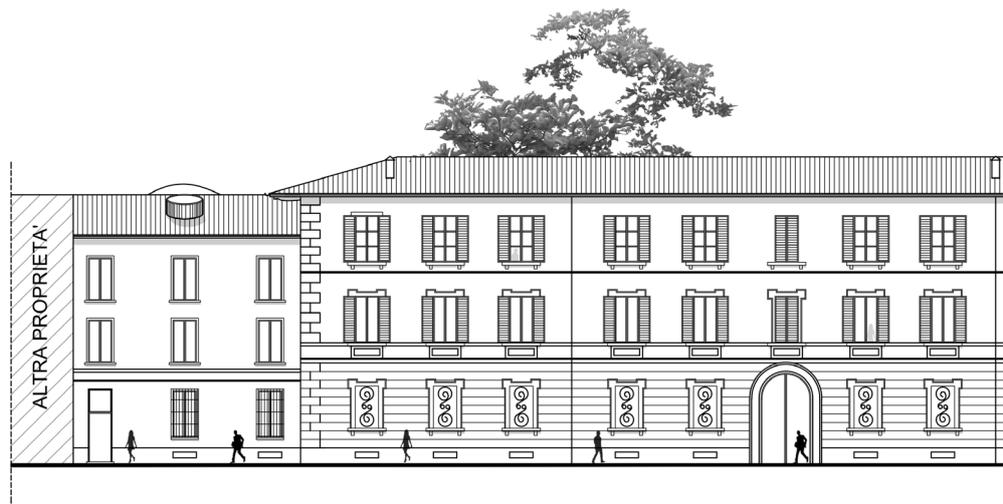
MARINI GIULIA

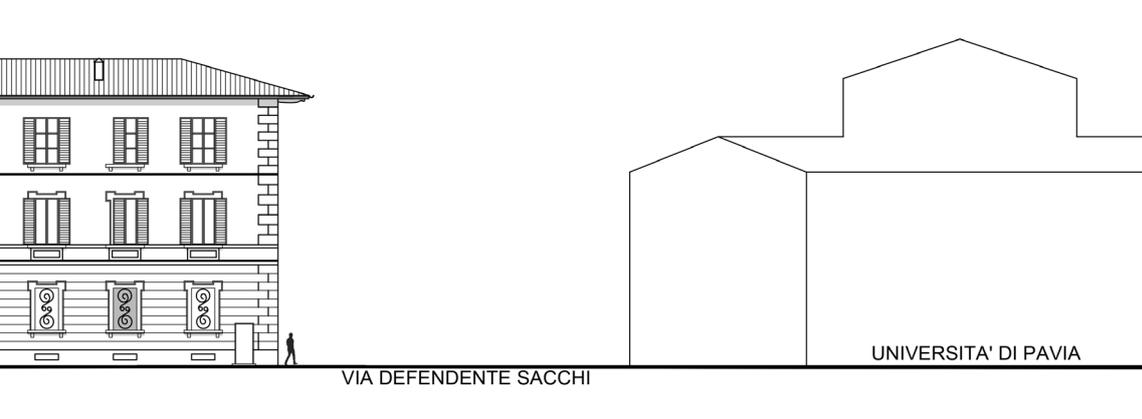
relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

a.a: 2020-2021

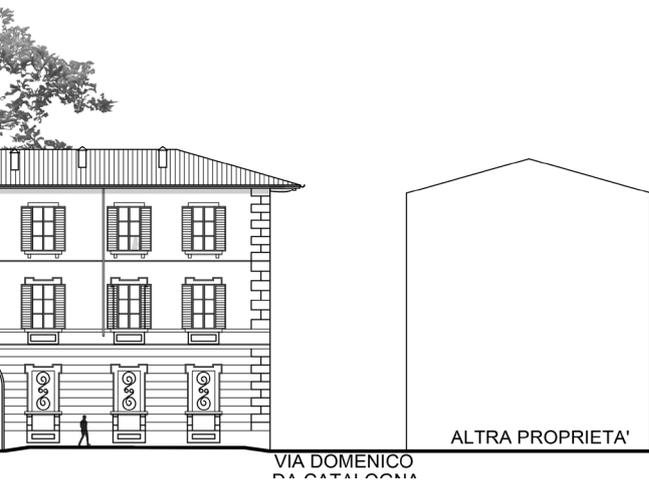
scala 1:400

16





PROSPETTO NORD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO SUD

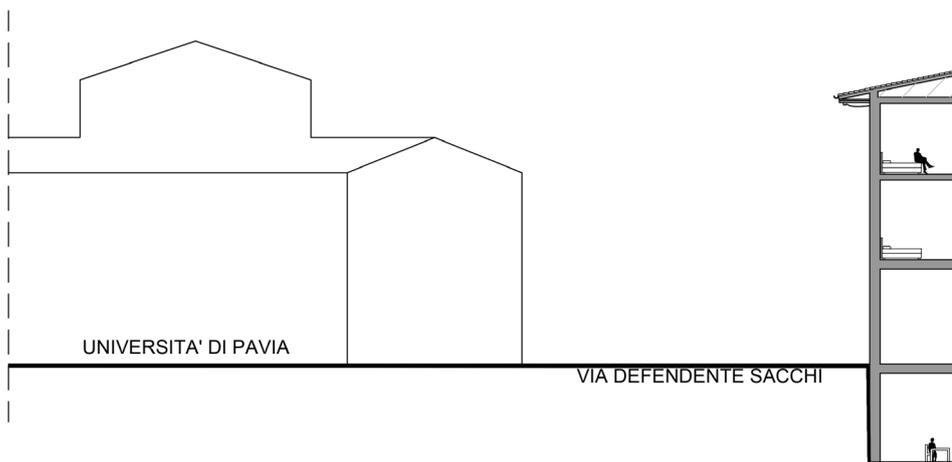
PROGETTO COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA SEZIONI

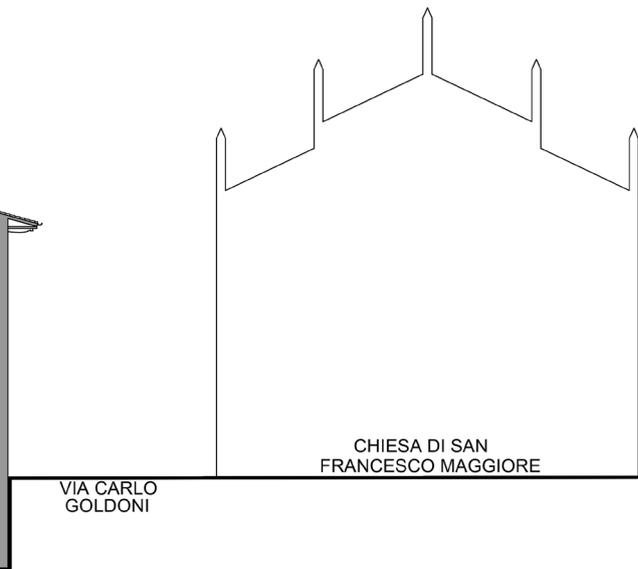
MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

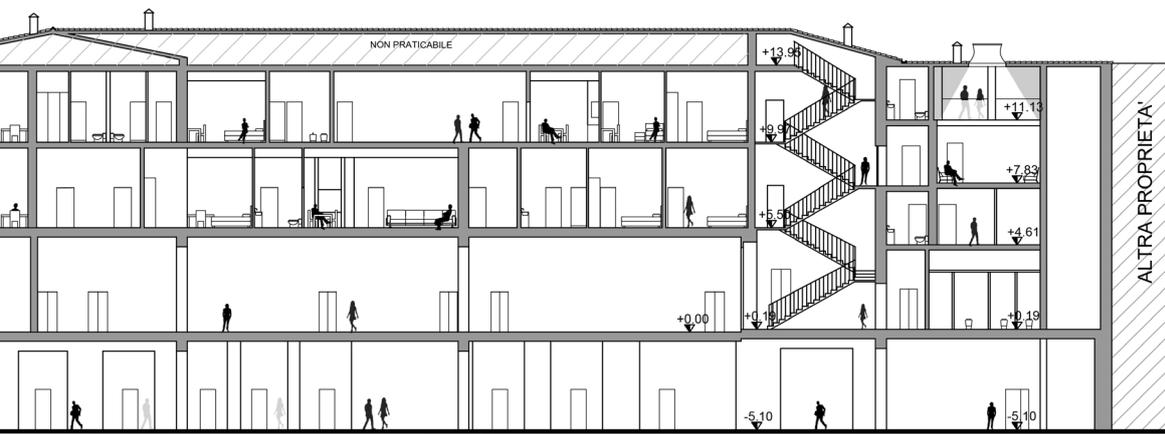
scala 1:400

17





SEZIONE A-A



SEZIONE B-B

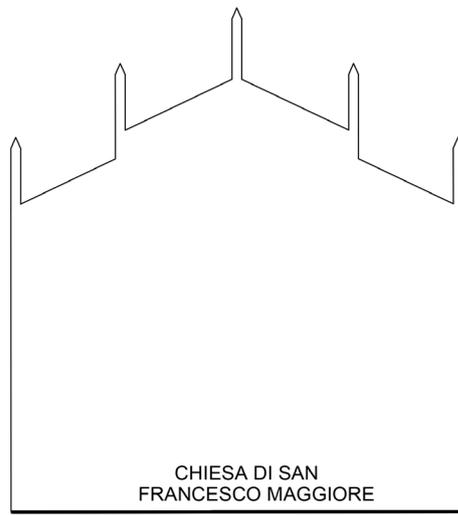


SEZIONE C-C

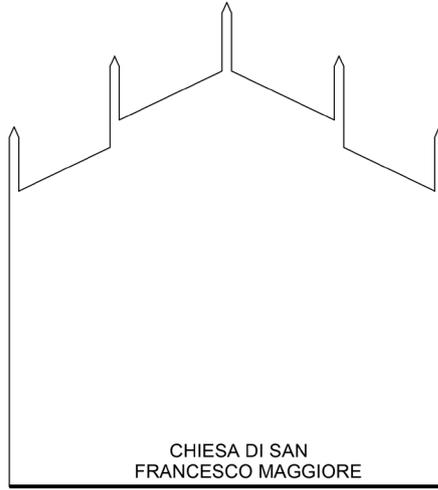
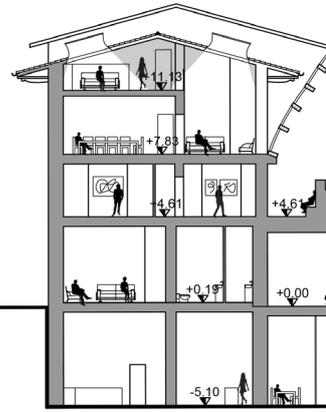
MARINI GIULIA

relatore: MATTEO GAMBARO correlatore: OSCAR EUGENIO BELLINI

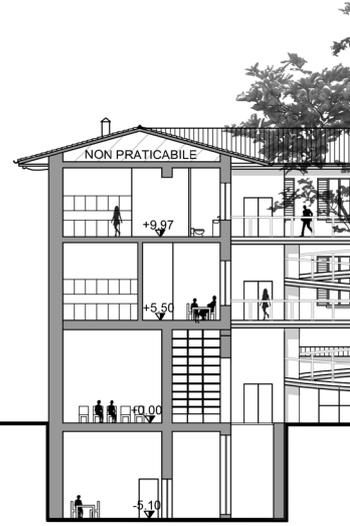
scala 1:400



VIA CARLO GOLDONI



VIA CARLO GOLDONI





SEZIONE D-D



SEZIONE E-E

“Costruire dove già si è costruito, dove il tempo passato è leggibile nella materia e nella forma delle costruzioni, dove nuove esigenze hanno modificato, migliorato o peggiorato l’aspetto del manufatto originario, è per l’architetto un impegno morale.”

Andrea Bruno

BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 1: EX CASERMA DEI CARABINIERI

AA.VV. (2000), *Il catasto teresiano di Pavia*, Edizioni new press, Como

Valeriani E. Zaffignani G. (2002), *Il catasto lombardo veneto di Pavia*, Gangemi Editore, Roma

BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 2 : PAVIA CITTA' UNIVERSITARIA

Zanino V. (1891), "*Catone Sacco e il collegio di sua fondazione in Pavia*", «Giornale della società storico-lombar-da» Serie 2, Volume 8, Fascicolo 3

AA.VV. (1930), *La Regia Università di Pavia, suoi collegi, premi e borse di studio*, Istituto Pavese di Arti Grafiche, Pavia

Morandotti C. (1934), *Piano regolatore generale di Pavia - Progetto presentato al concorso bandito del comune di Pavia*, Alfieri e Lacroix, Milano

Vaccari P. (1959), *Il volto storico di Pavia*, estratto dall' "Archivio storico lombardo" serie Ottava, Vol.XI

AA.VV. (1961), *Discipline e maestri dell'Ateneo pavese*, Università di Pavia, Pavia

Bicchi U. (1963), "Nota sull'architettura neoclassica a Pavia", «Pavia economica»

De Carlo G. (1965), *Proposta per una struttura universitaria*, Cluva, Venezia

Baracca C. Giuliani M. (1977), "*Pavia: Piano dei servizi e Università*", «Città Classe» n. 13/14, Alfani Editore, Milano

Rebecchini M. (1981), Giancarlo De Carlo, *Progettare l'Università*, Edizioni Kappa, Roma

AA.VV. (1981), *Il ticino e la sua gente*, Formiconi editrice, Pavia

AA.VV. (1988) *Pavia - Materiali di storia Urbana - Il progetto edilizio 1840-1890*, Edizioni Mediche Italiane, Pavia

Rossi L. De Carlo G. (1988) *Architetture*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano

Baracca C. Corioni G. Giuliani M. (1988), *La città fuori le mura in Pavia: ambiente, storia, cultura*, Istituto Geografico De Agostini, Novara

Zatti S. (1988), *Pavia - Materiali di storia urbana. Il progetto edilizio*, E.M.I, Pavia

Sacco B. (1993), *Storia di Pavia*, New Press, Lomazzo

Chiofalo L. (1993), *I palazzi a corte a Pavia*, Industrie Grafiche Pubblicità Milano, Baranzate

G.P. Brizzi e J. Verger (1993), *Le Università dell'Europa. Gli uomini e i luoghi - Secoli XII-XVIII*, Silvana Editoriale, Milano

AA.VV. (2000), *Pavia e il suo territorio*, Cariplo, Milano

Mariani M. (2001), *Vita universitaria pavese nel secolo XV*, Adamant Media Corporation, Pavia

Chiofalo L. (2002), *Palazzi di Pavia - disegno e storia*, Libreria Edizioni Cardano, Pavia

Guderzo G. (2003), *Per una storia dell'Università di Pavia*, CISUI, Lavis

BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 3 : STRUTTURE PER GLI STUDENTI

Mioni A. Occhialini E.C. De Carlo G. (1995), *Immagini e Frammenti*, Mondadori Electa, Milano

Prina V. (2002), *Architettura moderna di Pavia e Provincia*, Cardano Libreria Editore, Pavia

Delsante I. (2008), *Giancarlo De Carlo e la Facoltà di Ingegneria di Pavia*, Maggioli Editore, Pavia

BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 4 : I COLLEGI

Baroni C. (1937), *Il collegio Borromeo*, Biblioteca pavese di storia patria, Pavia

Catenacci R. (1950), "Collegi e pensioni pavesei nei tempi", «Ticinum», anno I, n 7-8

Uricchio M. (1956) "Il collegio germanico ungarico di Pavia", «Bollettino della società pavese di Storia Patria», volume VIII, fasc. I

AA.VV. (1961), *IV centenario del Collegio Borromeo*, Stabilimenti di Alfieri e Lacroix, Milano

Petrolino N. (1966), "I collegi universitari a Pavia", «Rivista del personale della banca d'Italia», Anno VI - n.2

Rochat G. (1966), "La scuola militare di Pavia (1805-1816)", «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», anno LXVI, vol. XVIII, fasc. I-IV

AA.VV. (1967), *Collegio Ghislieri 1567-1967*, Stabilimenti di Alfieri e Lacroix, Milano

Di Fazio D. (1975), *Collegi universitari italiani, tradizione e attualità*, Fondazione RUI, Roma

AA.VV. (1984), *Per i 30 anni del collegio Castiglioni Brugnatelli 1954-1984*, Legatoria Aurora, Pavia

AA.VV. (1984), *Giuda al Collegio Borromeo un palazzo per la Sapienza*, Luigi Ponzio editore, Pavia

Turri F. (1993), *La progettazione della residenza universitaria, esperienze italiane e straniere*, PIME, Pavia

Chiarantoni C. (2008), *La residenza temporanea per studenti - Atlante italiano*, Alinea Editrice, Firenze

BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 6 : COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA

AA.VV. (1996), *Oltre il restauro, Architetture tra conservazione e riuso, Progetti e realizzazioni di Andrea Bruno (1960-1996)*, Edizioni Lybra Immagine, Milano

Belforte S. (1991), *Abitare i collegi - Attività e spazi di relazione nelle residenze universitarie*, Franco Angeli Editore, Milano

Belforte S. (1991), *Abitare i collegi*, Franco Angeli Editore, Milano

Belforte S. (1996), *Collegi universitari: esempi e progetti a confronto*, Celid, Torino

Rizzo A. (1999), *La casa temporanea per studenti. Ideologie, tipologie, aggregazioni*, GRAFILL, Palermo

Bogoni B.(2001), *Abitare da studenti – Progetti per l’età della transizione*, Tre Lune Edizioni, Mantova

Catalano G. (2002), *Eurostudent - Le consizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, Il Mulino, Bologna

Del Nord R. (2014), *Il processo attuativo del piano nazionale di interventi per la realizzazione di residenze universitarie*, Edifir, Firenze

Bellini O. E. (2015), *Student housing 1. Atlante ragionato della residenza universitaria contemporanea*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna

Del Nord R., Baratta A., Piferi C. (2016), *Residenze e servizi per studenti universitari*, Tesi Università di Firenze, Firenze

Bellini O.E., Gambaro M., Mocchi M. (2019), *Dossier - Edilizia universitaria*, Il Giornale dell’Architettura, Torino

Bellini O.E. (2019), *Student housing_2. Il progetto della residenza universitaria*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna

Klinenberg E. (2019), *Costruzioni per le persone - Come le infrastrutture sociali possono aiutare a combattere le disuguaglianze, la polarizzazione sociale e il declino del senso civico*, Ledizioni, Milano

Bellini O.E., Gambaro M. (2020), *Vivere e abitare l’Università. Bilancio nazionale sulla residenzialità universitaria*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna

SITOGRAFIA CAPITOLO 1: EX CASERMA DEI CARABINIERI

www.provincia.pv.it/attachments/article

www.asteentipubblici.it

SITOGRAFIA CAPITOLO 2: PAVIA CITTA’ UNIVERSITARIA

www.archivio.comune.pv.it

www.paviafree.it

www.paviaedintorni.it

www.unipv.it

www.wikipedia.org/wiki/Pavia

www.wikipedia.org/wiki/Università_degli_Studi_di_Pavia

www.ucampus.unipv.it/classifica-censis-luniversita-di-pavia-e-seconda-in-italia/

www.ustat.miur.it

www.miur.gov.it/istituzioni-universitarie

www.dati.istat.it

www.anagrafe.miur.it

www.university.it

www.tuttitalia.it

SITOGRAFIA CAPITOLO 3 : LE STRUTTURE PER GLI STUDENTI

www.studiocalvi.eu

www.medium.com

www.medschool.it

www.federnotizie.it

www.museicivici.pavia.it

www.lombardiabeniculturali.it

www.flickr.com

www.italiamedievale.org

www.mapio.net

www.museotecnica.unipv.eu

www.biblioteche.comune.pv.it

www.politeamapavia.it

SITOGRAFIA CAPITOLO 4 : I COLLEGI

www.collegidipavia.it

www.edisu.pv.it

www.web.unipv.it/servizi/collegi-universitari

www.collegioborromeo.it

www.collegiosantacaterina.it

www.colnuovo.unipv.it

www.collegiovolta.org

www.ghislieri.it

www.collegiocardano.com

www.collegiocairolì.it

www.salesianipavia.it

www.collegiocastiglionibrugnatelli.it

www.collegiosenatore.it

www.collegiofraccaro.it

www.valla.edisu.pv.it

www.collegiospallanzani.it

www.griziotti.edisu.pv.it

www.golgi.edisu.pv.it

www.onaosi.it

www.comune.pv.it

www.isolaverdesrl.it

www.universityrooms.com

www.camplusapartments.it

www.campuspavia.it

www.campusquae.it

www.miur.gov.it

SITOGRAFIA CAPITOLO 5: LETTURA DELLA ZONA D'INTERVENTO E DEL TEMA SCELTO

www.erasmusplus.it

www.edisu.pv.it

www.unipv.it

SITOGRAFIA CAPITOLO 6 : COMMUNITY STUDENT CENTER NELL'EX PALAZZO BELLINGERI DI PAVIA

www.archello.com

www.locarooms.com

www.torinostoria.com

www.ilgiornaledellarchitettura.com

www.blog.urbanfile.org

www.milano.repubblica.it

www.milano.corriere.it

www.divisare.com

www.artribune.com

www.sosarchitettura.com

www.archilovers.com

www.wework.com

www.archilovers.com

www.archiportale.com